Atto Secondo

Scena Prima

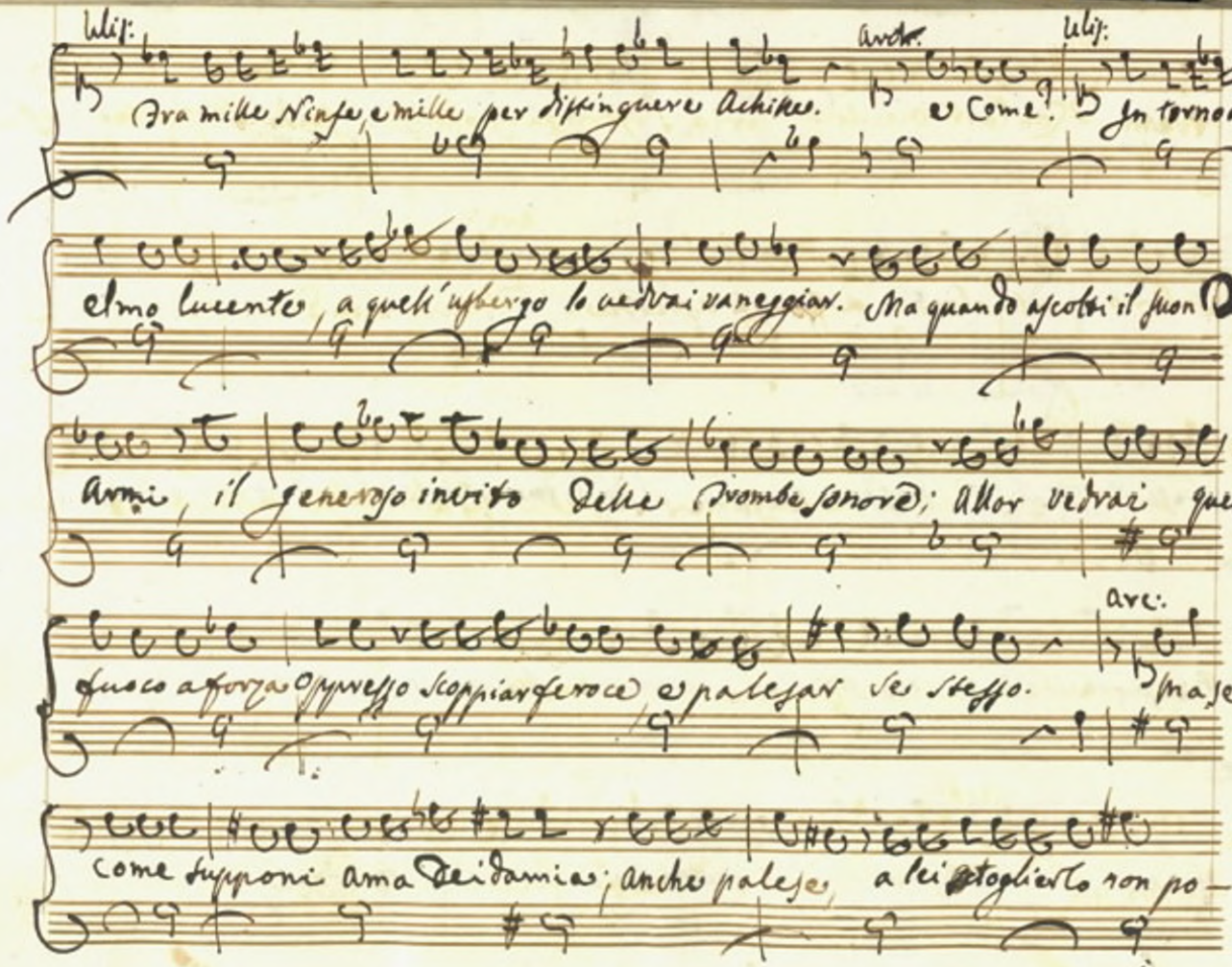
Ulisse, ed Arcade.

Arc. Tutto, come imponesti signor, già preparai. son pronti i doni da

presentarsi al Rè. mischiai fra quelli il militar arnese lucido, e terzo. a-

tuoi segnali istruiti che simular dovranno il tumulto guerrier. Spiegami al-

fine si confuso Comando, tutto ciò che ti giova: e dove? e quando?



Ulis: Tra mille Ninfe, e mille per distinguere Achille. Arch. e Come? Ulis: In torno a quel

elmo lucente, a quell'usbergo lo vedrai vaneggiar. Ma quando ascolti il suon delle

Armi, il generoso invito delle trombe sonore; Allor vedrai quel

fuoco a forza oppresso scoppiar feroce e palesar se stesso. Arc: Ma se...

come supponi ama Deidamia; anche palese, a lei toglierlo non po-

Ulis:

trem. Con l'arti occulte pria s'astringa a scoprirsi: Indi scoperta as-

salirò quell'alma a forza aperta.

Arc:

Taci, vien Pirra a Noi. Par-

Ulis:

a che venga per se stessa. Ad'altro inteso mi fingerò. Du-

Achille in Sciro.
atti 3. v. 2. 3

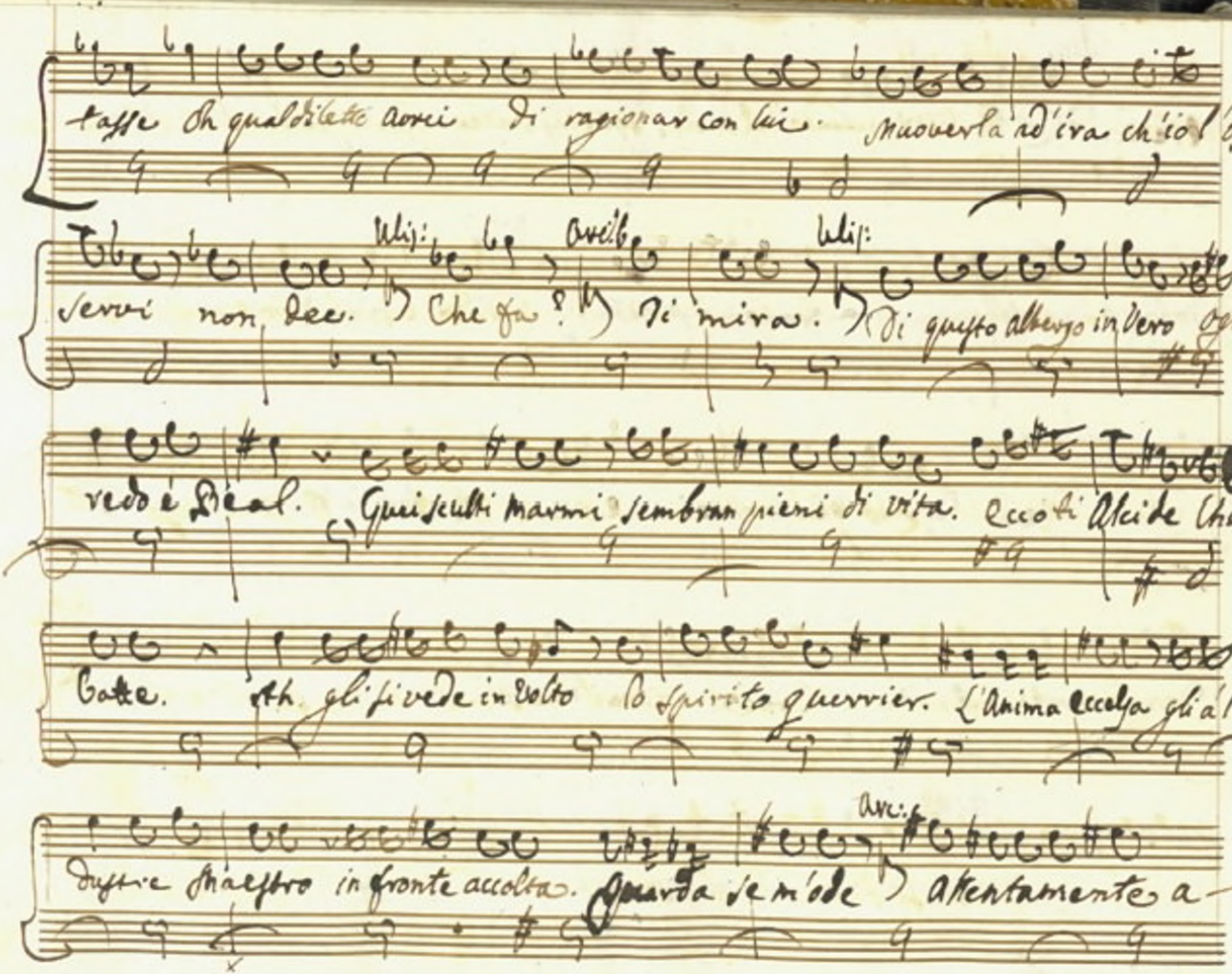
Osservane ogni moto.

Scena II

Achille, e detti

Ach:

Ecco il guerriero che la Grecia inviò. Se la mia bella nō lo vie-



tasse Oh qual diletto avrei di ragionar con lui. Muoverla ad'ira ch'io l'os-

servi non dee. Ulis: Che fa? Arcib. Di mira. Ulis: Di questo albergo in vero ogni

vedo è Beal. Quei sculti marmi sembran pieni di vita. Eccoti Alcide che l'

batte. Oh gli si vede in volto lo spirito guerrier. L'Anima eccelsa gli à l'in-

dustre Maestro in fronte accolta. Guarda se m'ode Arc: Attentamente a-

Ulis:

scolta. Ecco quando dal suolo solleva Antèo per atterrarlo: e l'arte qui

superò se stessa. Oh come accende! quando è sì al vivo espresso, di vir-

tude un'esempio! Io già vorrei essere Alcide. O generoso o

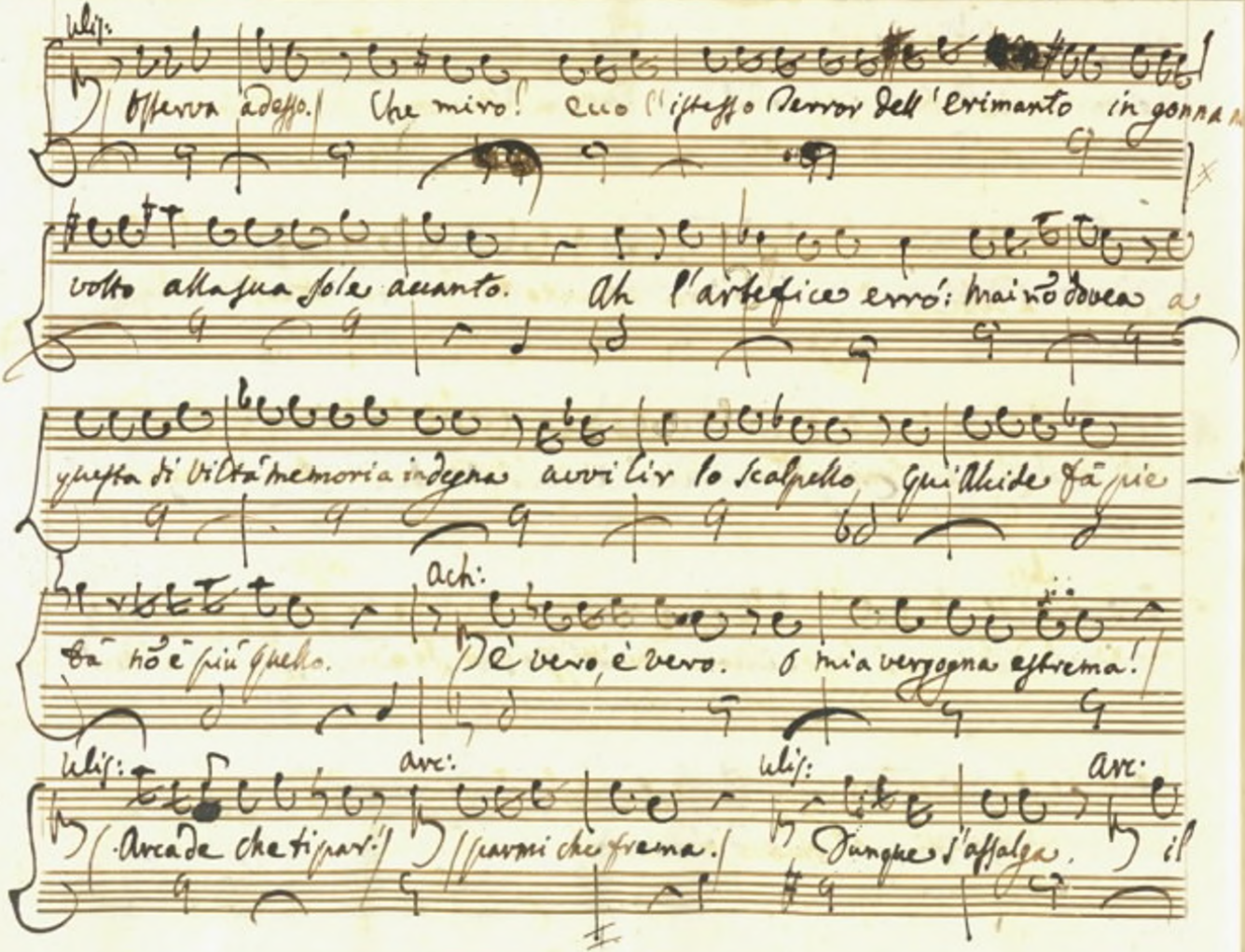
grande o magnanimo Eroe! vivrà il tuo Nome mille secoli e mille. Oh

Ach:

Dei! (così non si dirà d'Achille.)

Ulis: Ed'or! Arc. s'agita, e parla.

153



Ulis:

(Osserva adesso.) Che miro! Ecco l'istesso terror dell'Erimanto in gonna

volto alla sua sole accanto. Ah l'artefice errò: mai nō dovea a

questa di Viltà memoria indegna avvilir lo scalpello. Qui Alcide fā pie-

tà nō è più quello.

Ach:

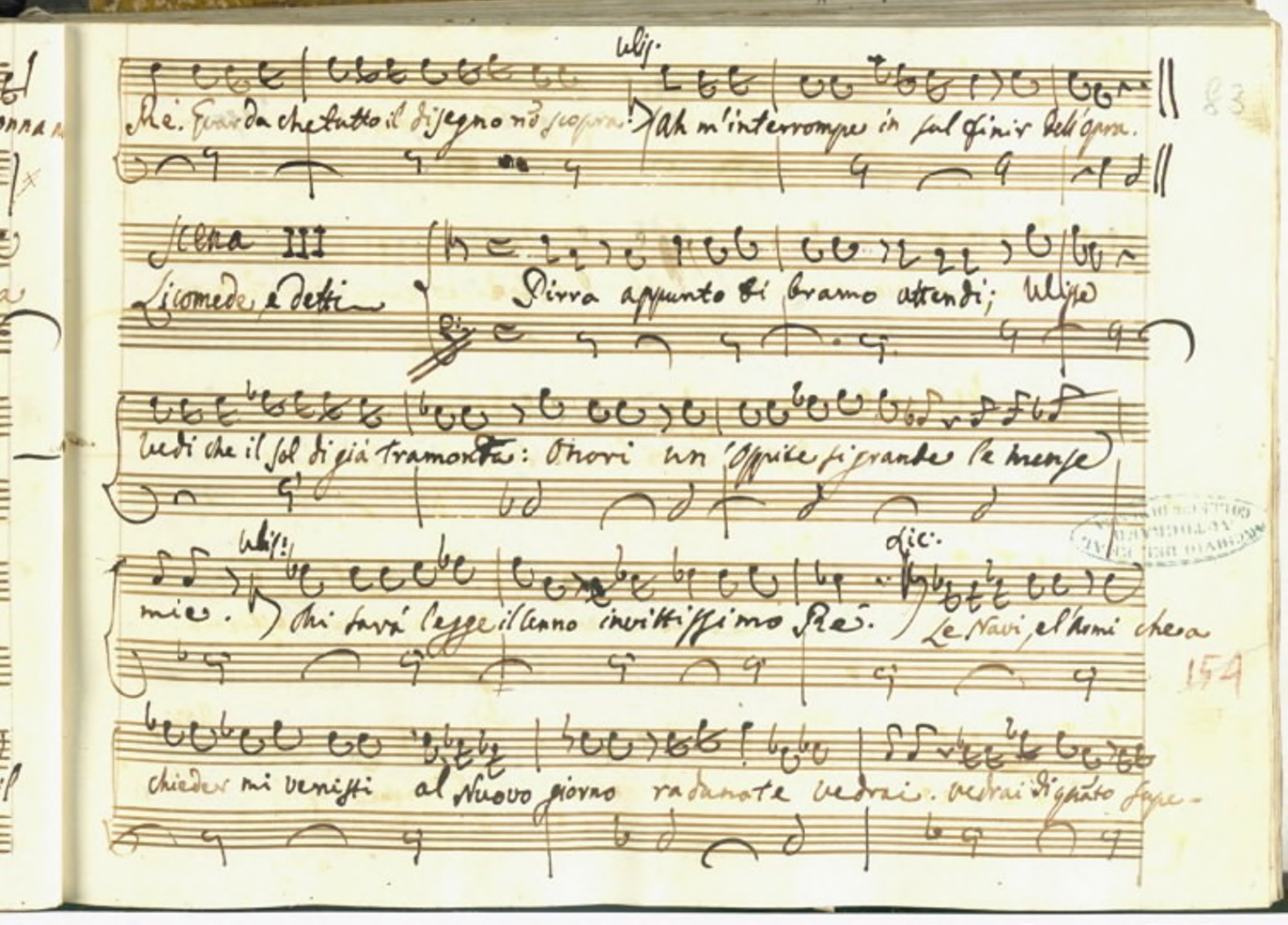
(È vero, è vero. O mia vergogna estrema!)

Ulis: (Arcade che ti par!)

Arc: (parmi che frema.)

Ulis: Dunque s'assalga.

Arc: il



Ulis.

Rè. Guarda che tutto il disegno nō scopra. Ah m'interrompe in sul finir dell'opra.

Scena III

Licomede, e detti

Dirra appunto ti bramo attendi; Ulisse

vedi che il sol di già tramonta: Onori un'Ospite si grande le mense

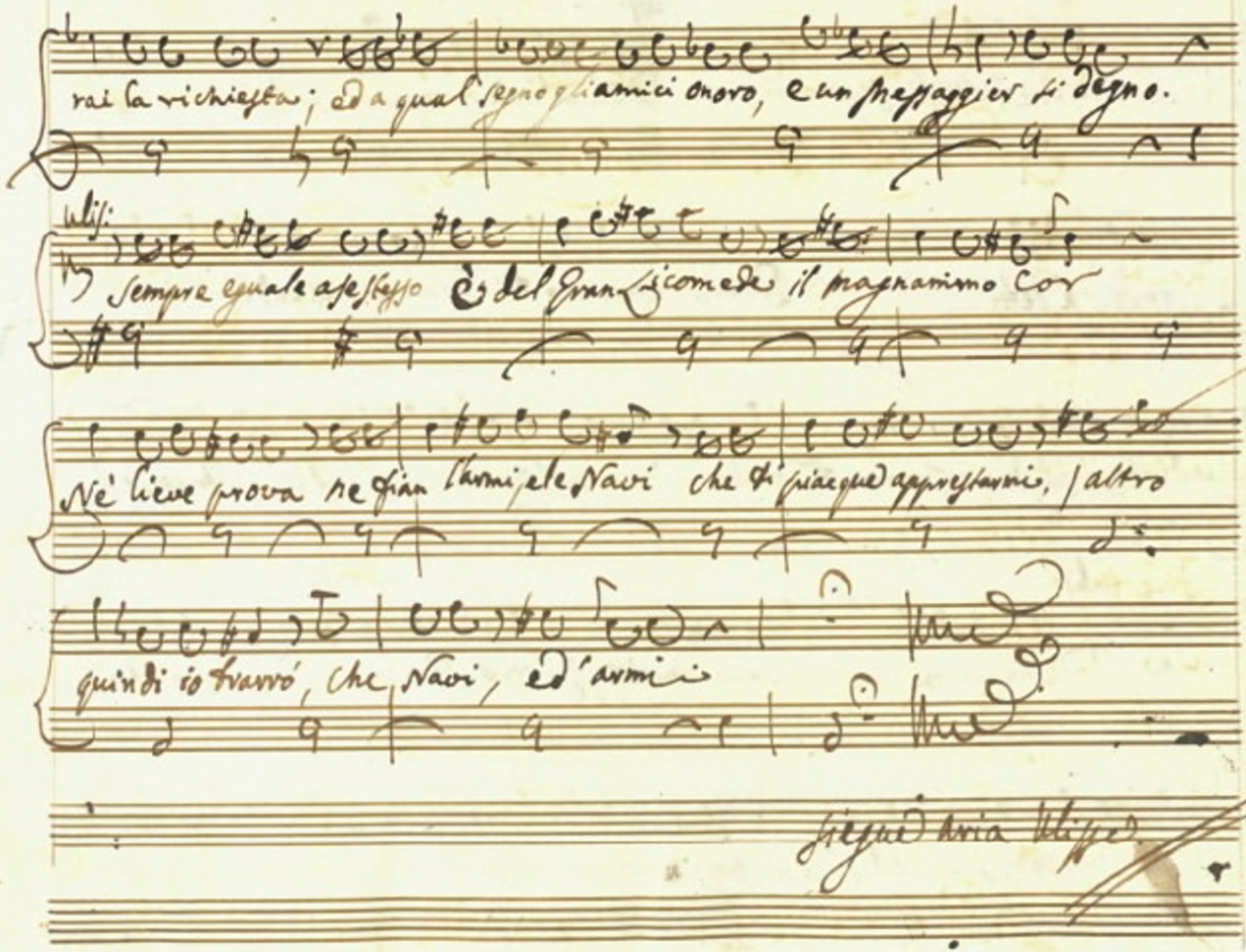
Ulis.

mie. Chi sarà legge il Cenno invittissimo Rè.

Lic.

Le Navi, e l'Armi che a

chieder mi venisti al Nuovo giorno radunate vedrai. vedrai di quāto supe-



rai la richiesta; ed a qual segno gli amici onoro, e un messaggier si degno.

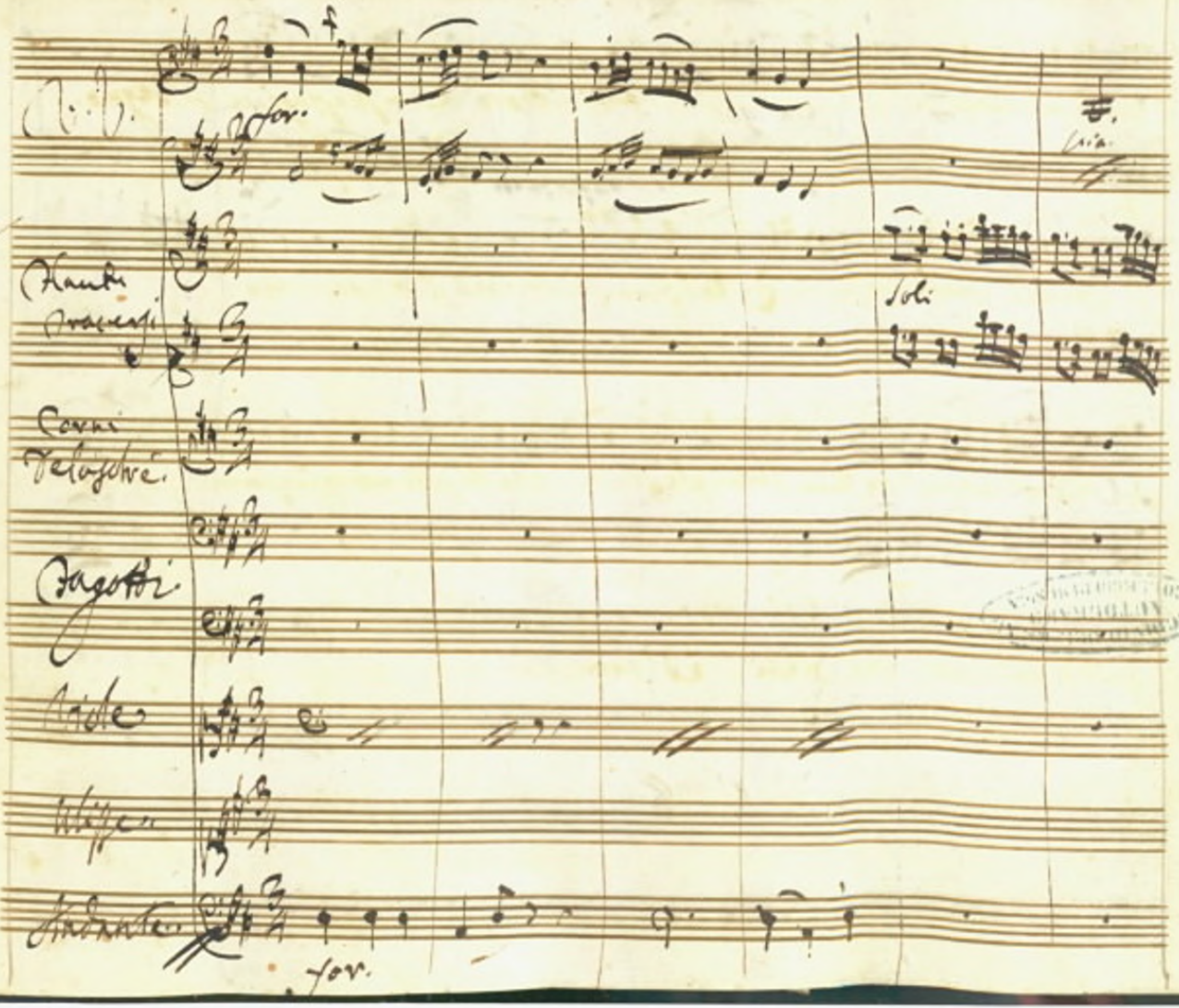
Ulis:

Sempre eguale a se stesso è del Gran Licomede il magnanimo Cor

Nè lieve prova ne fian l'armi, e le Navi che ti piacque apprestarmi, altro

quindi io trarrò, che Navi, ed'armi

Siegue Aria Ulisse



V. V.

for.

Flauti traversi

Soli

Corni Delaschre.

Fagotti

Viole

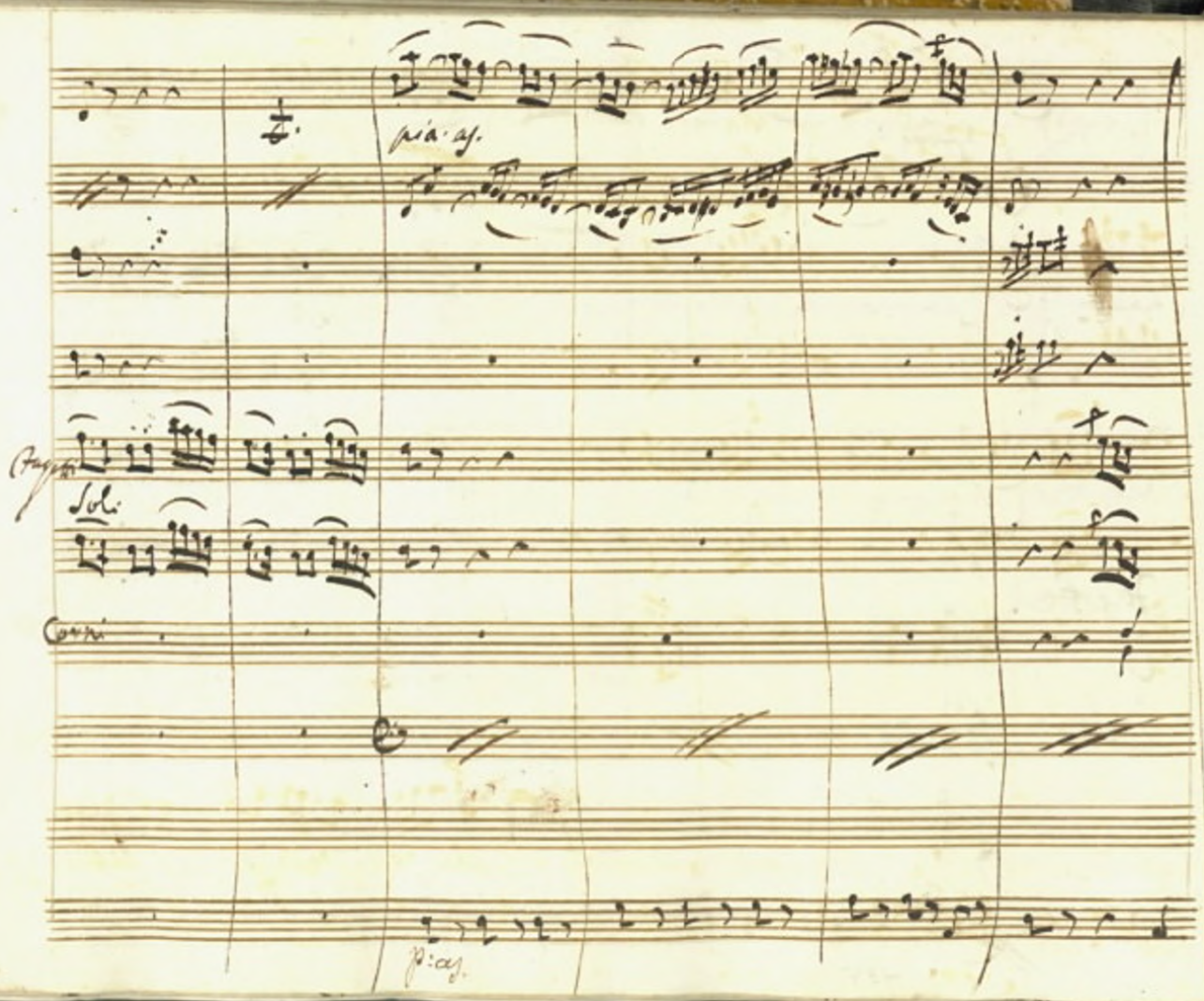
Ulisse.

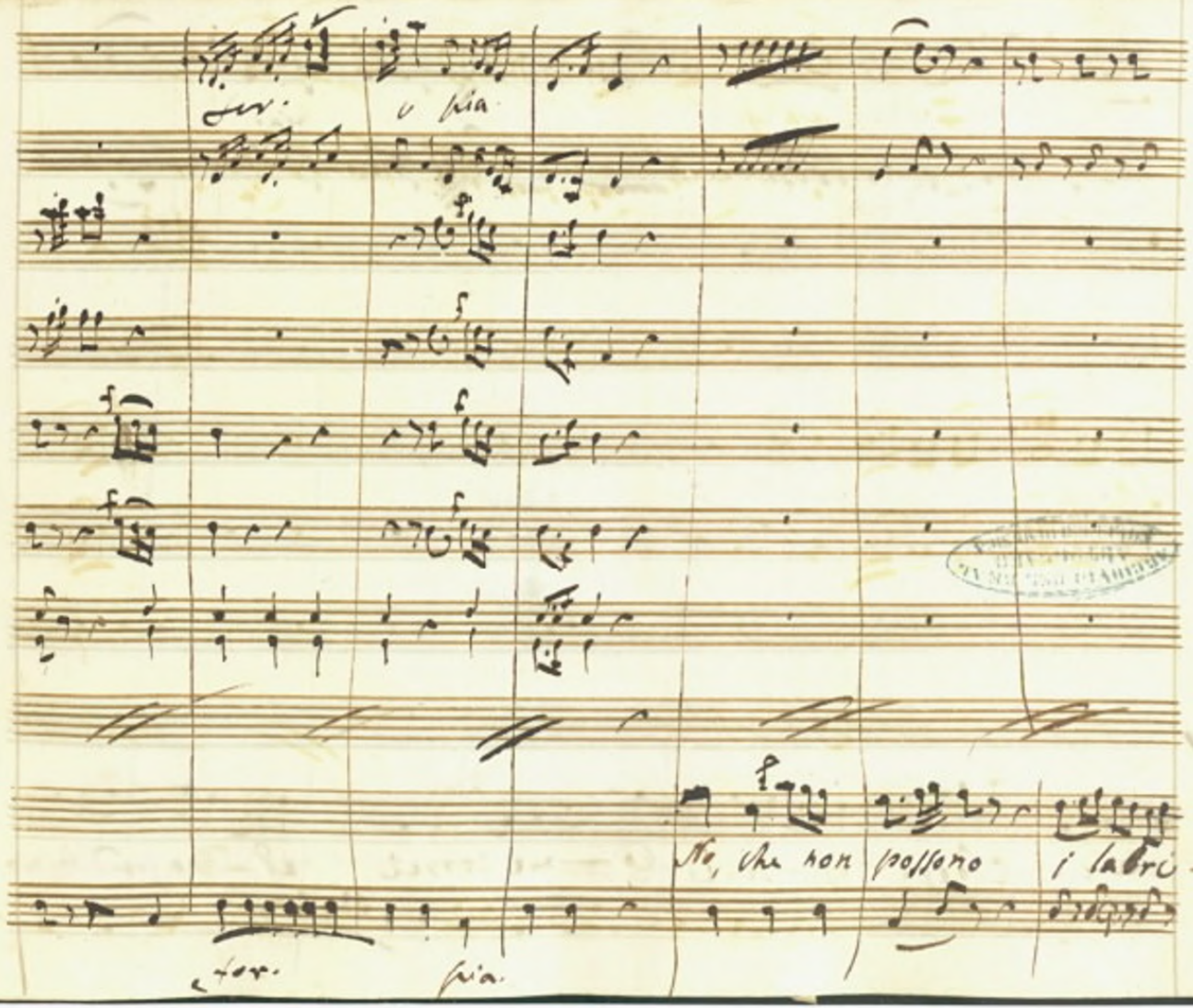
Andante.

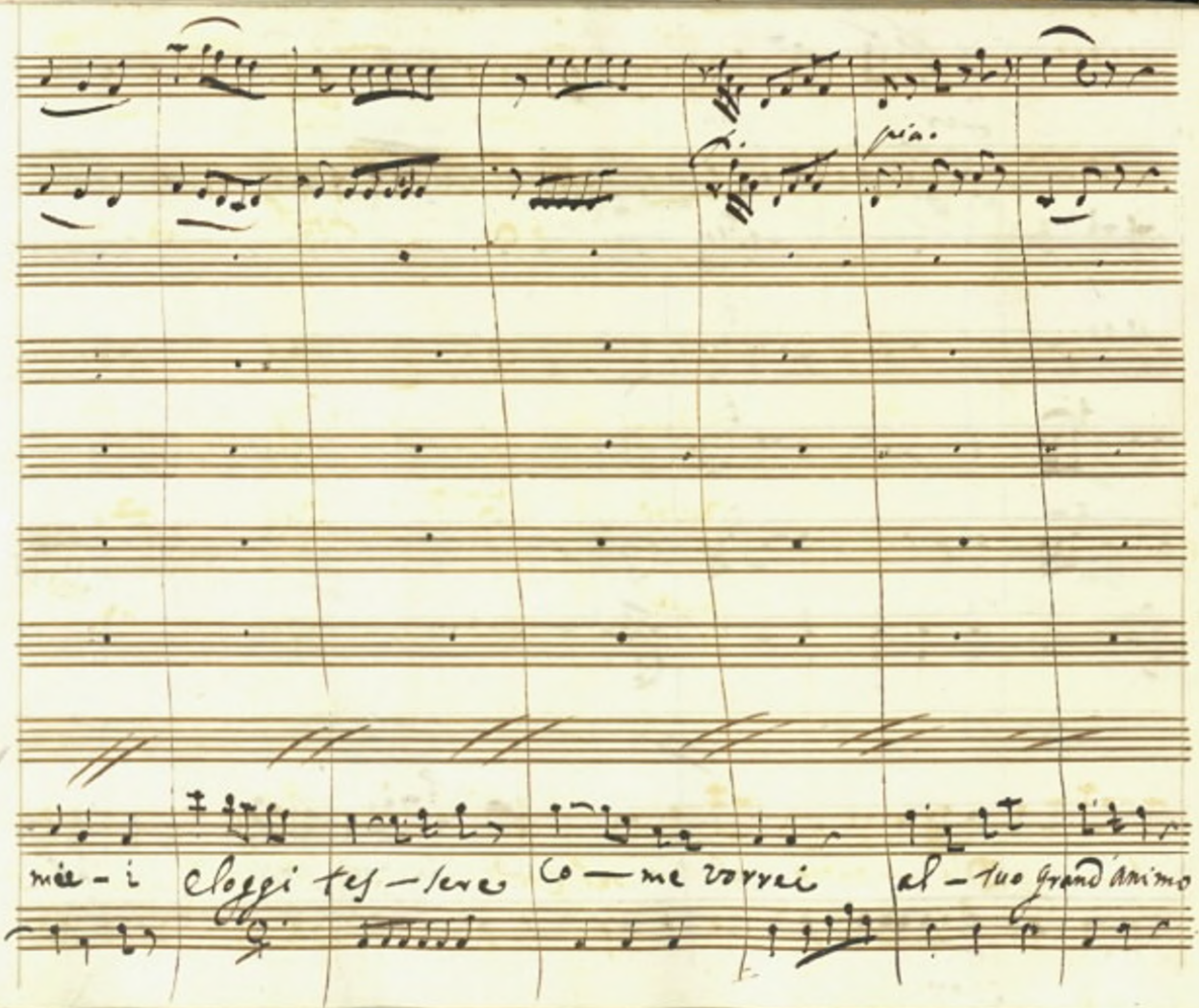
for.

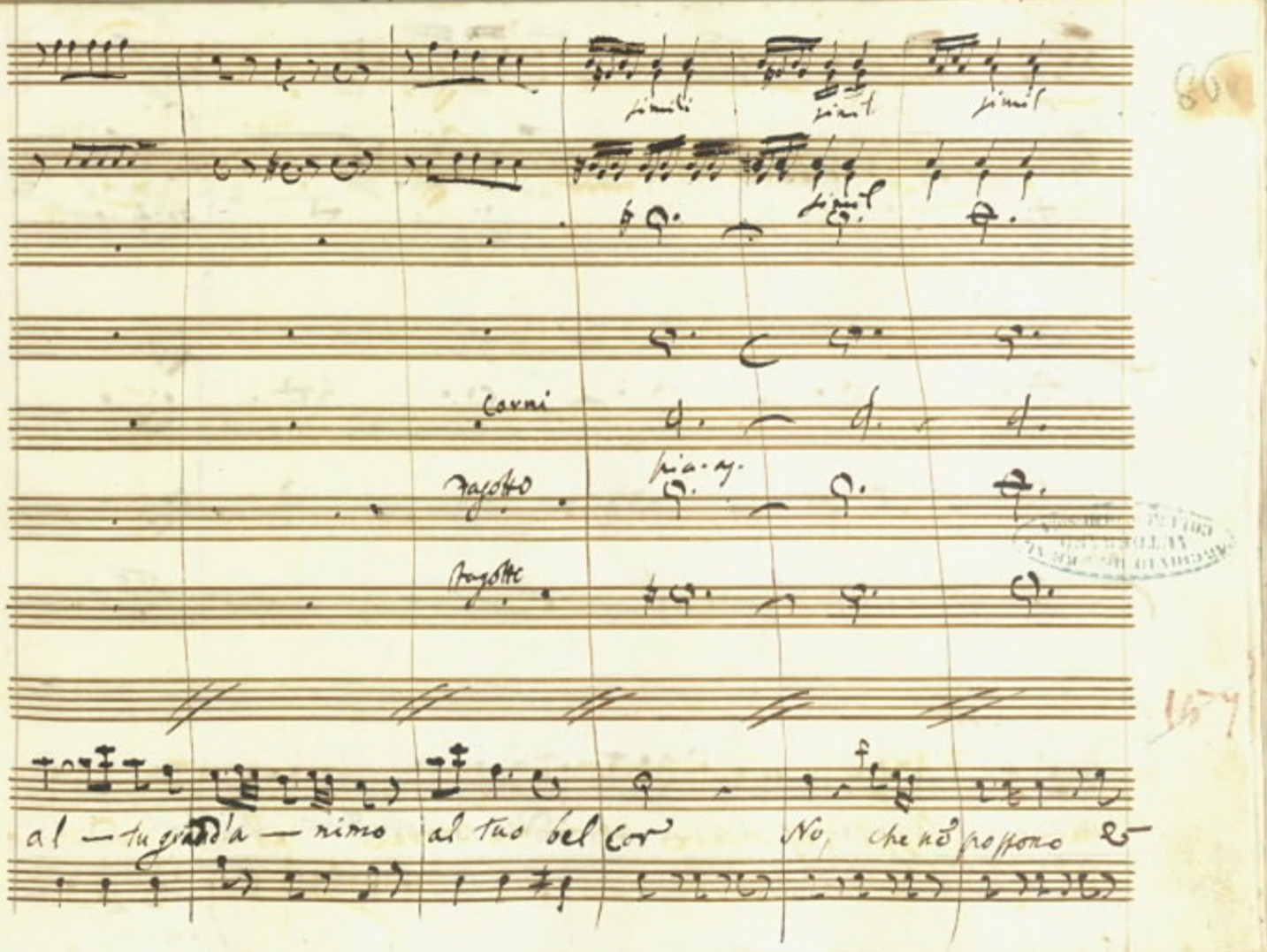
ARCHIVIO ... COLLEGIO ...

155


pia: as.
Sol:
Corni
p: as.


No, che non possono i labri —


mie - i
oggi tes - sere
co - me vorrei
al - tuo grand'animo



simili simil simil

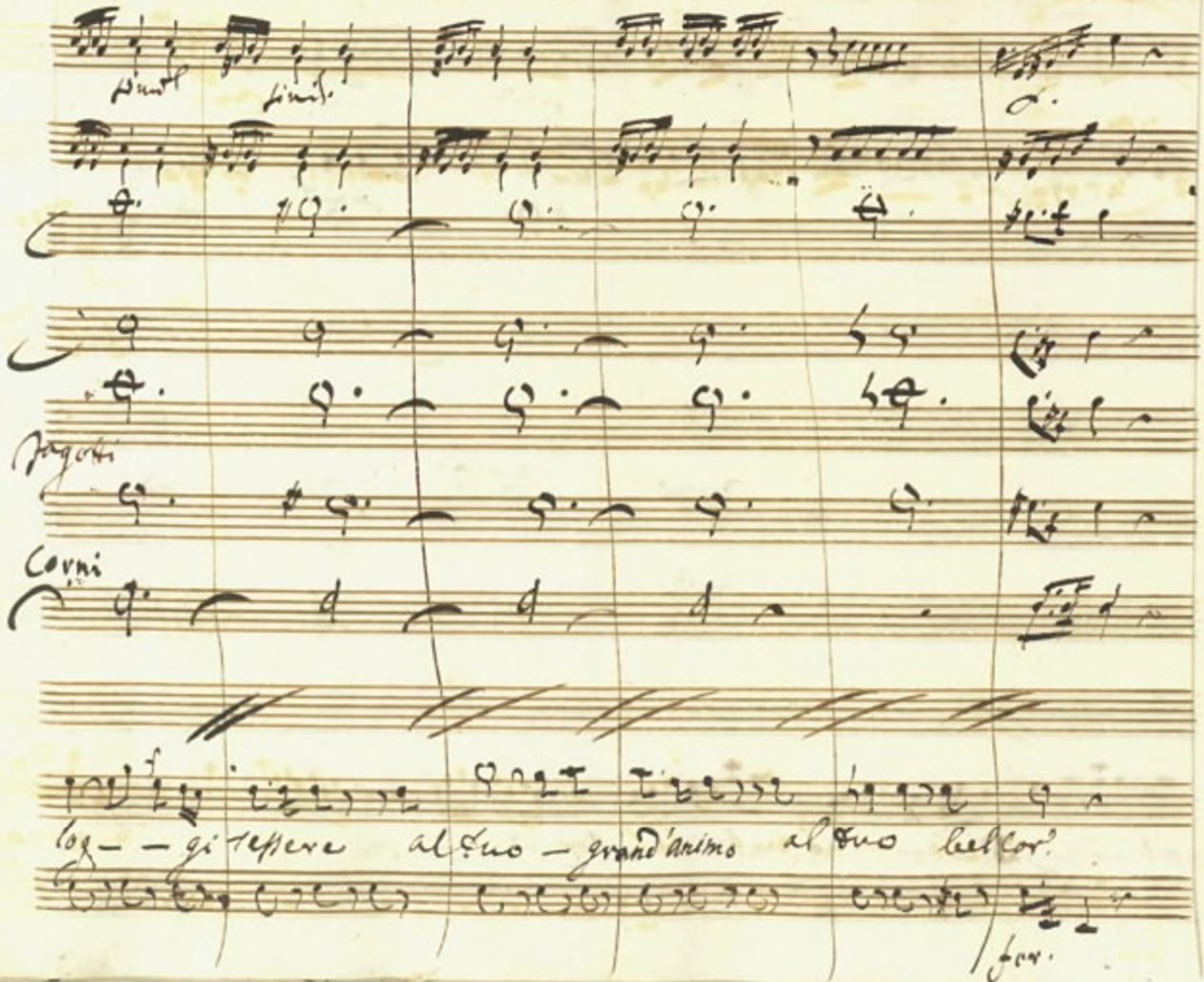
simil

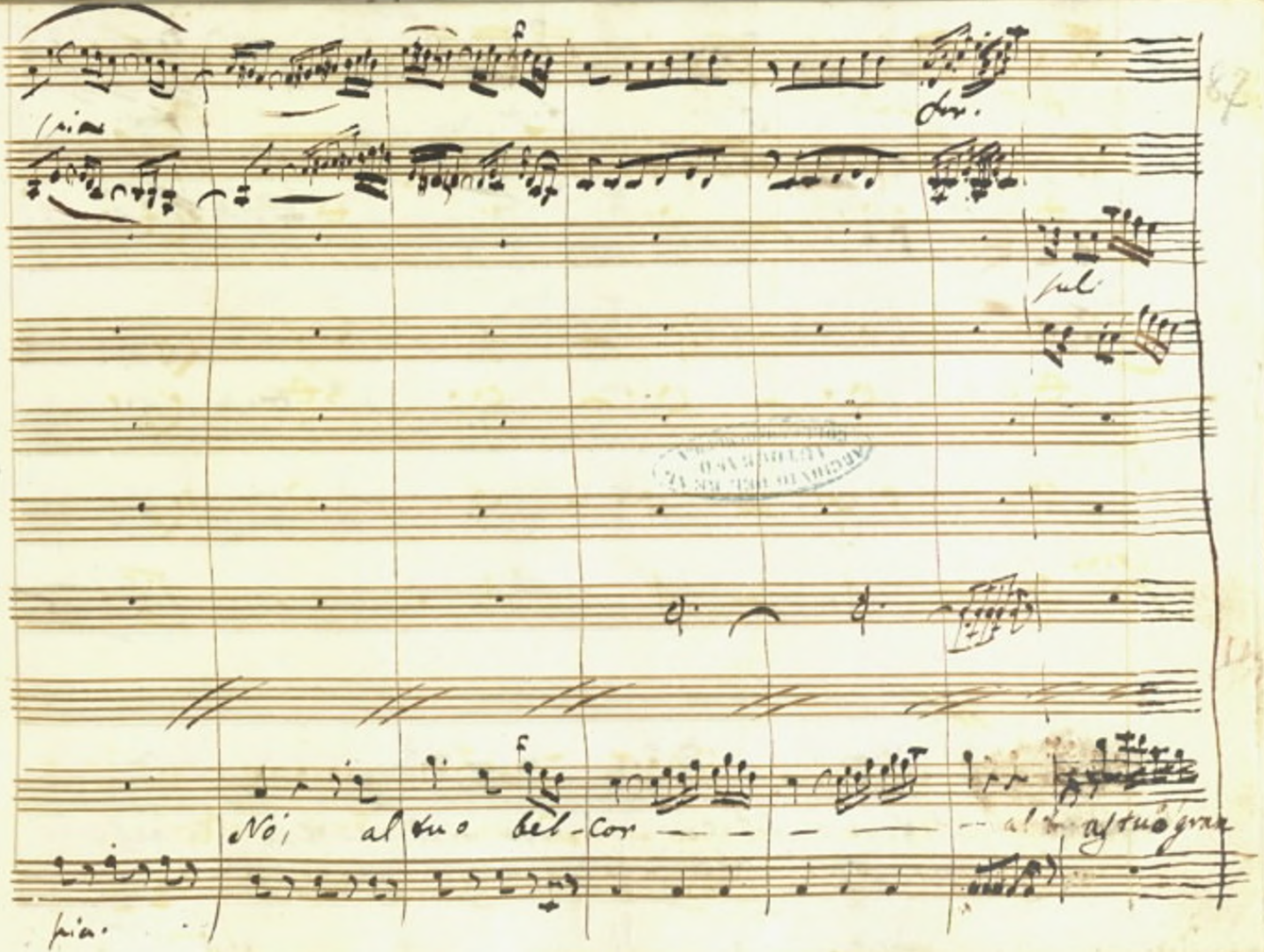
Corni

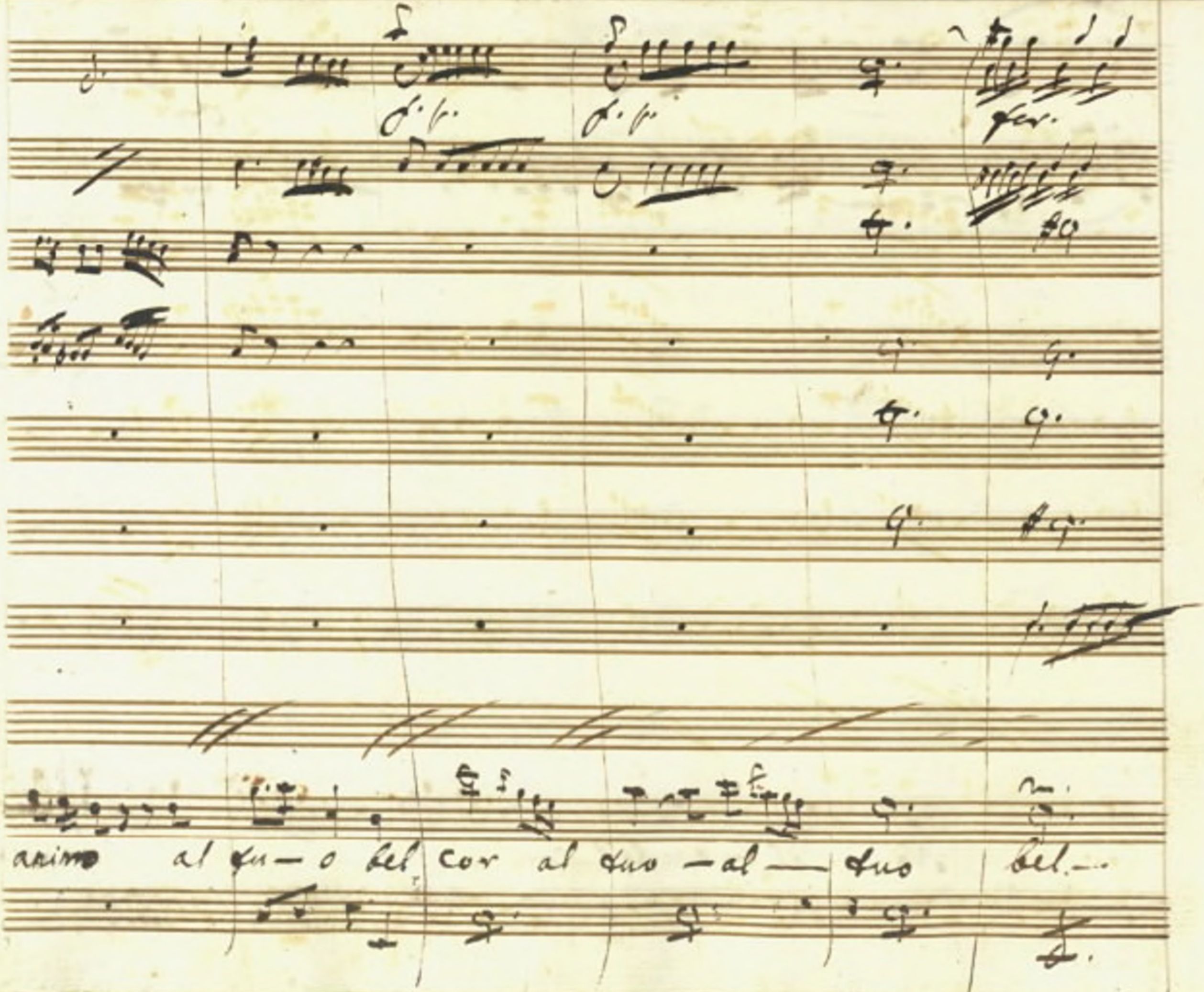
Fagotto

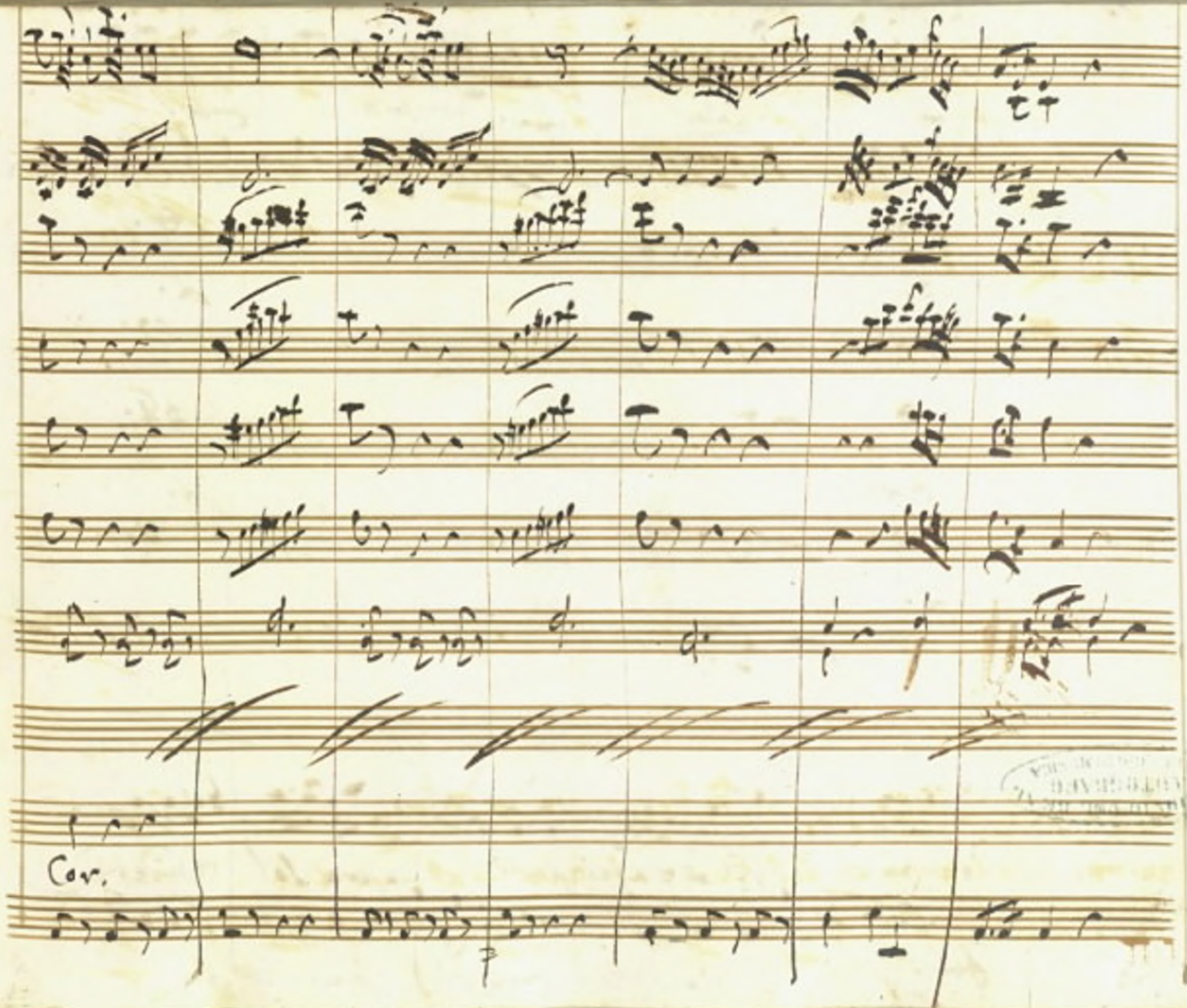
Fagotto

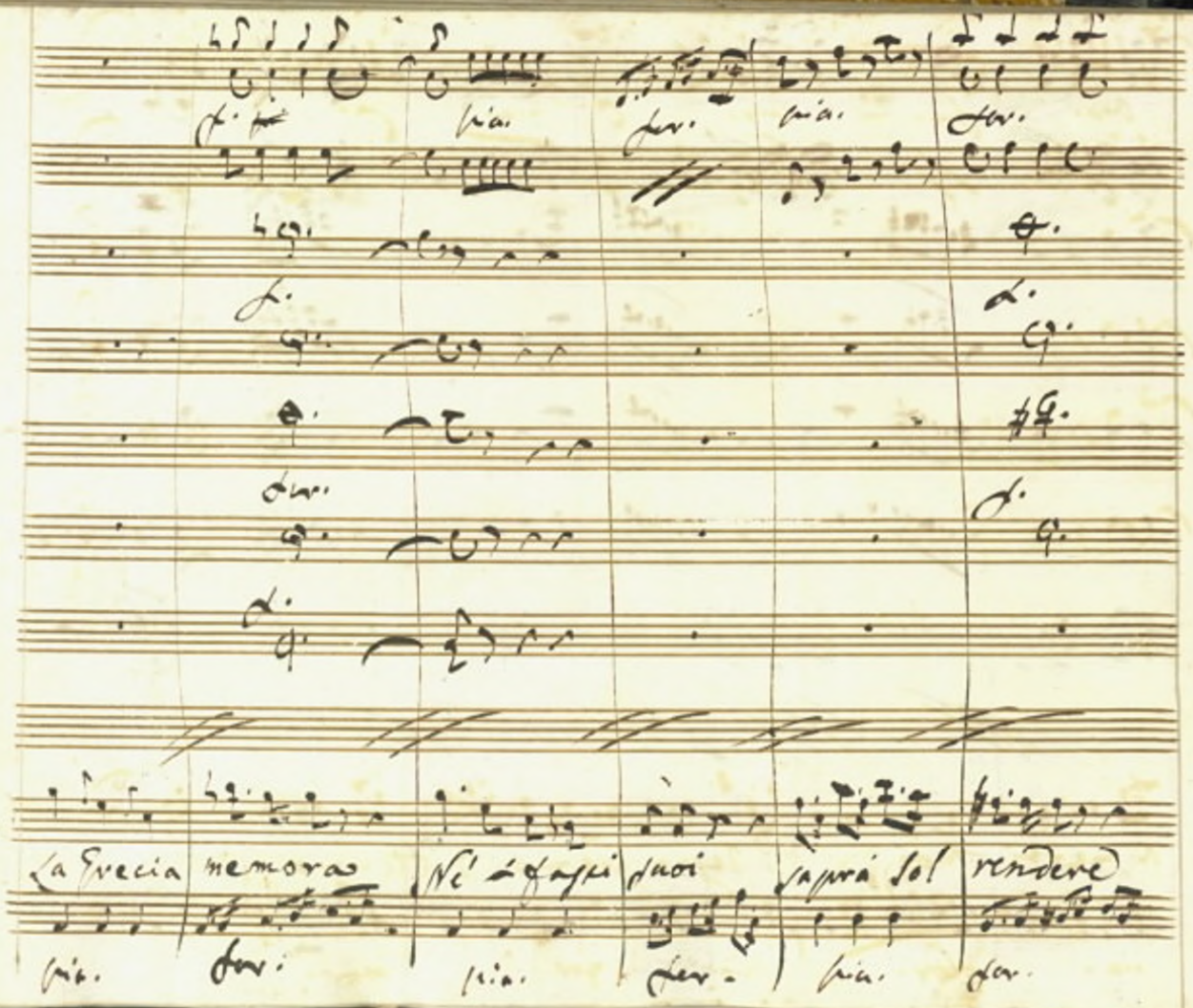
al — tu grand'a — nimo al tuo bel cor No, che nō possono &

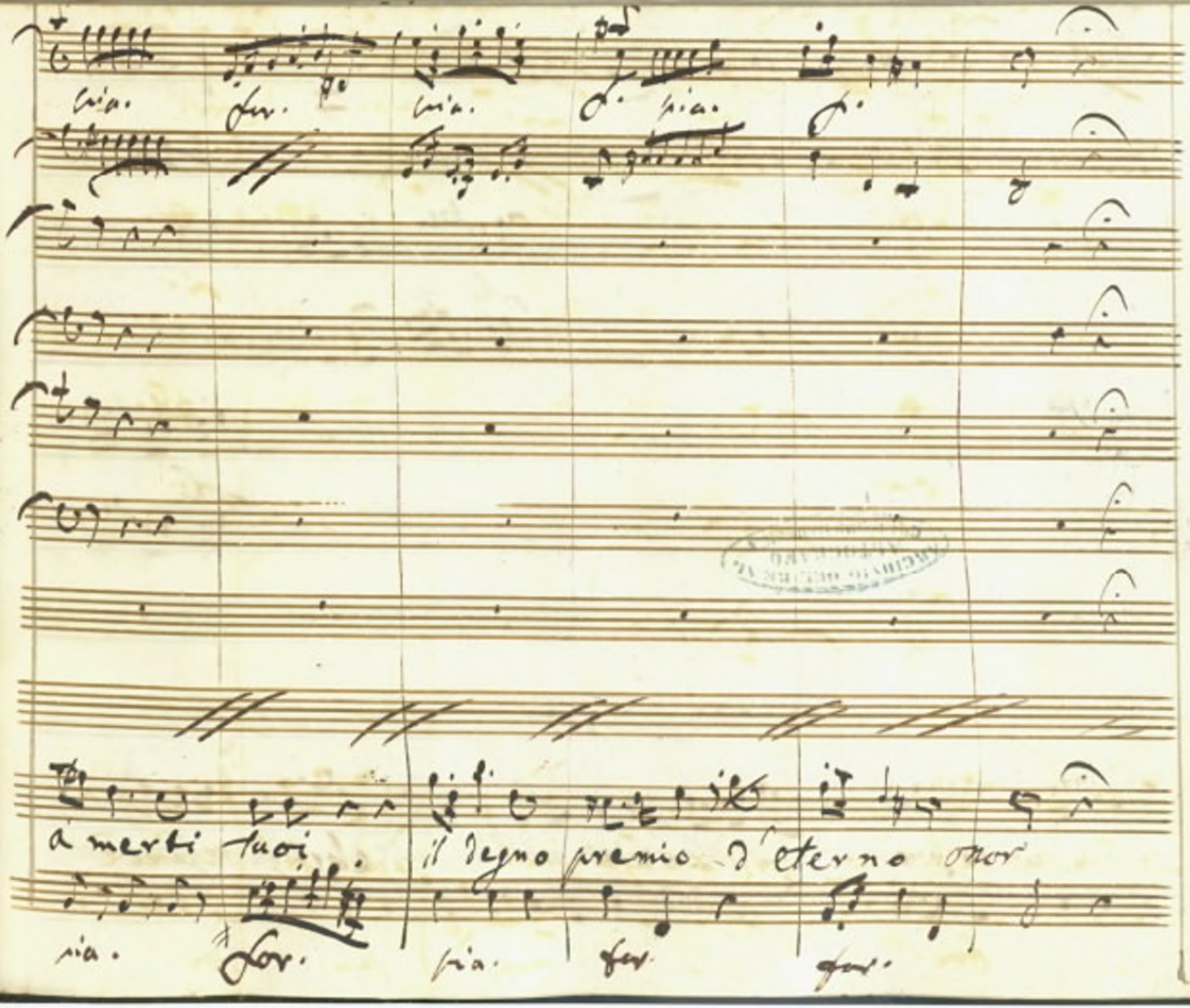

Fagotti
Corni
log- - gi tessere al tuo - grand'animo al tuo bel cor.
for.

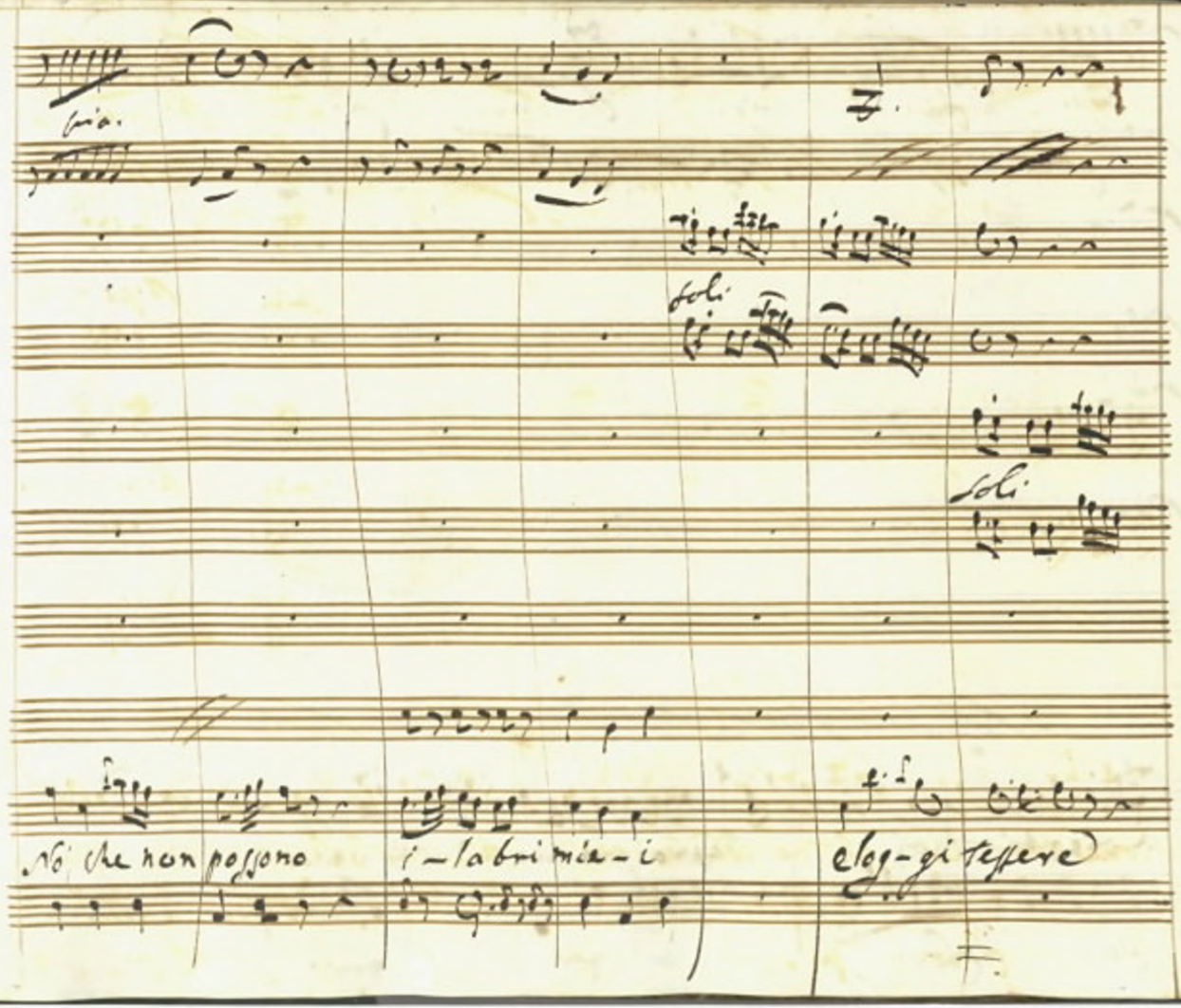

No; al tuo bel-cor — — — — — al tuo gran


animo al tu — o bel cor al tuo — al — tuo bel. —


88
3
Cor.


La Grecia memora Ne' fasti suoi saprà sol rendere


cia. for. cia. for. cia. for.
a merti tuoi
il degno premio d'eterno onor
cia. for. cia. for. for.

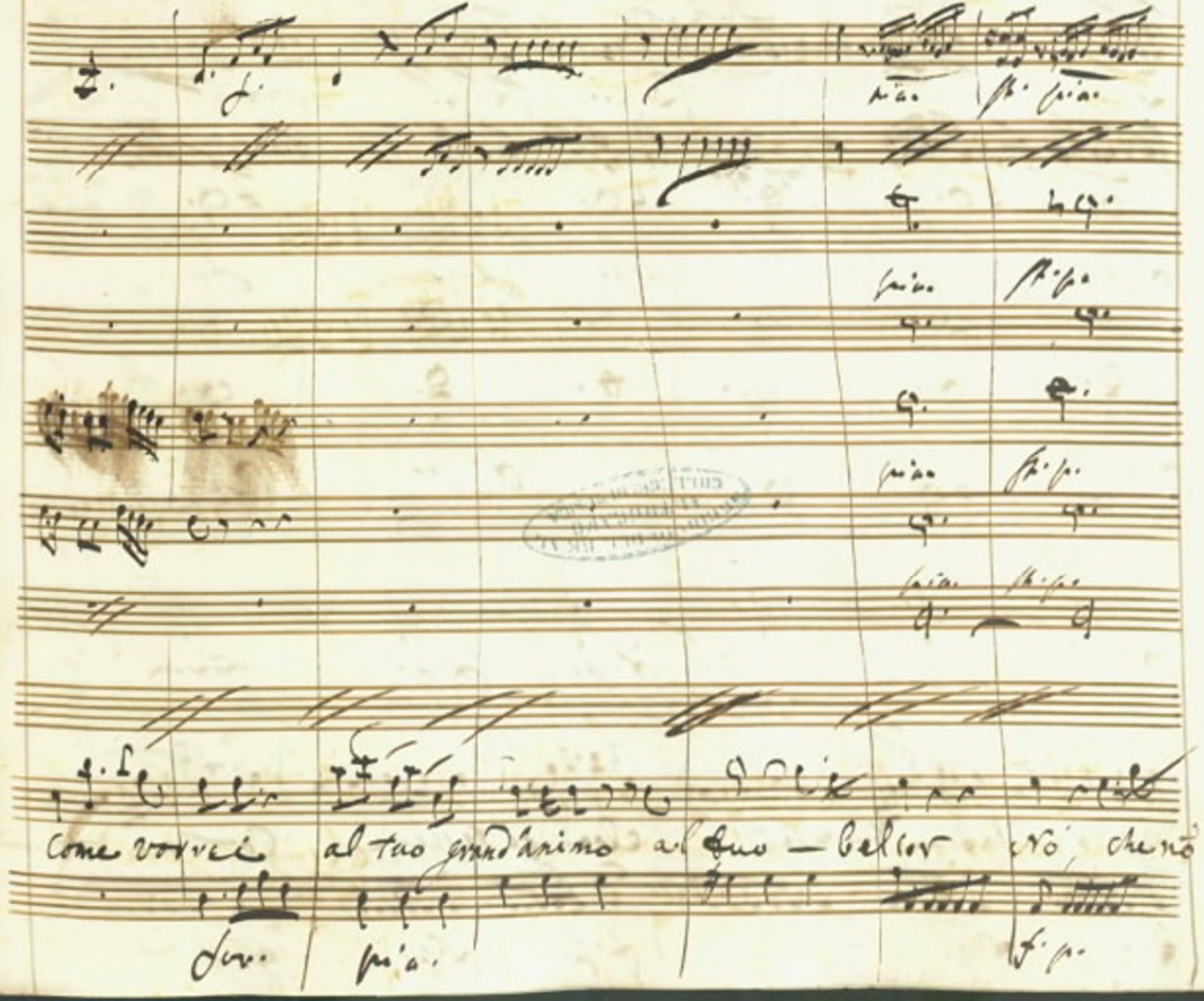


pia.

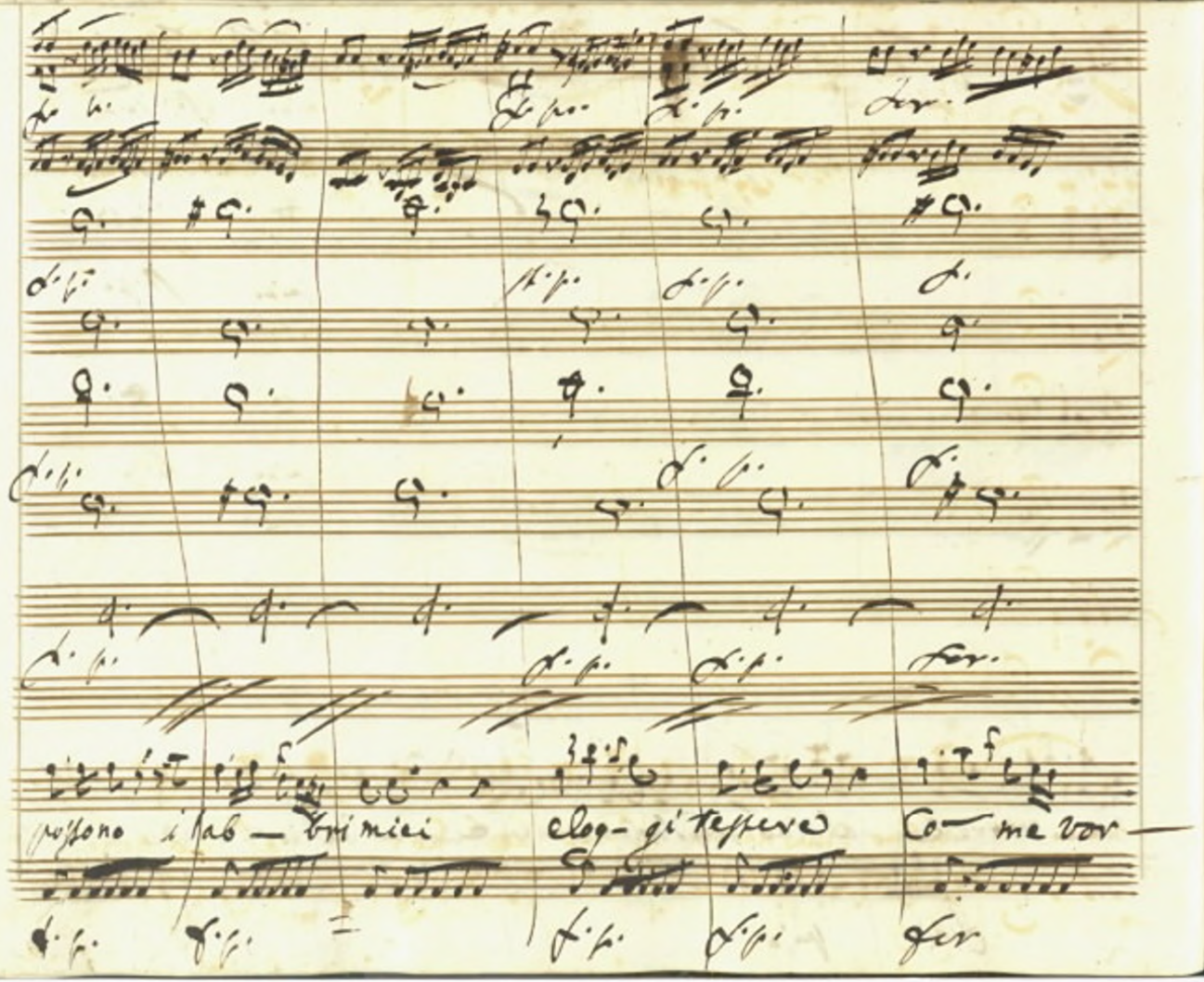
soli

soli

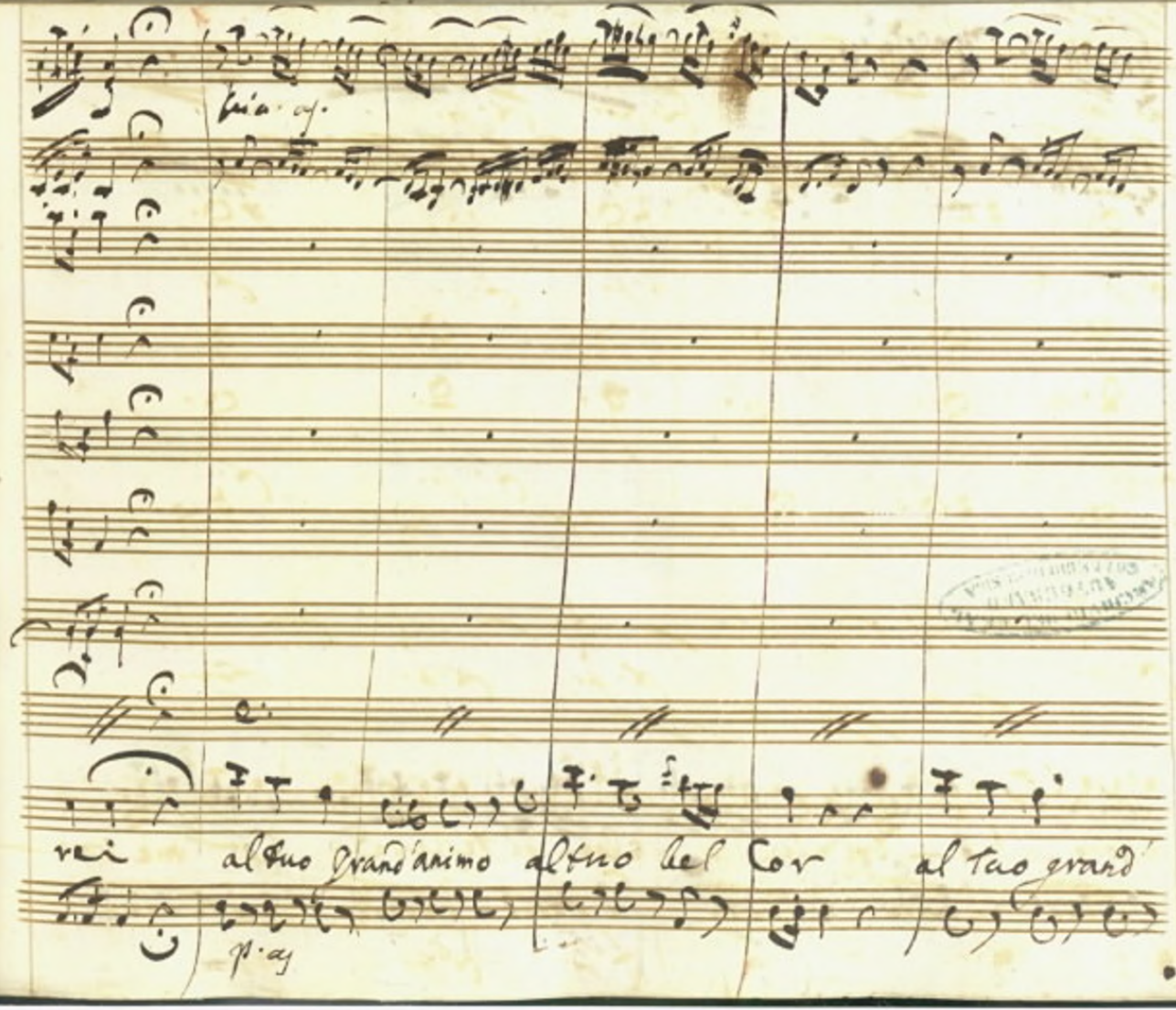
Nò che non possono i-labri mie-i elog-gi tessere

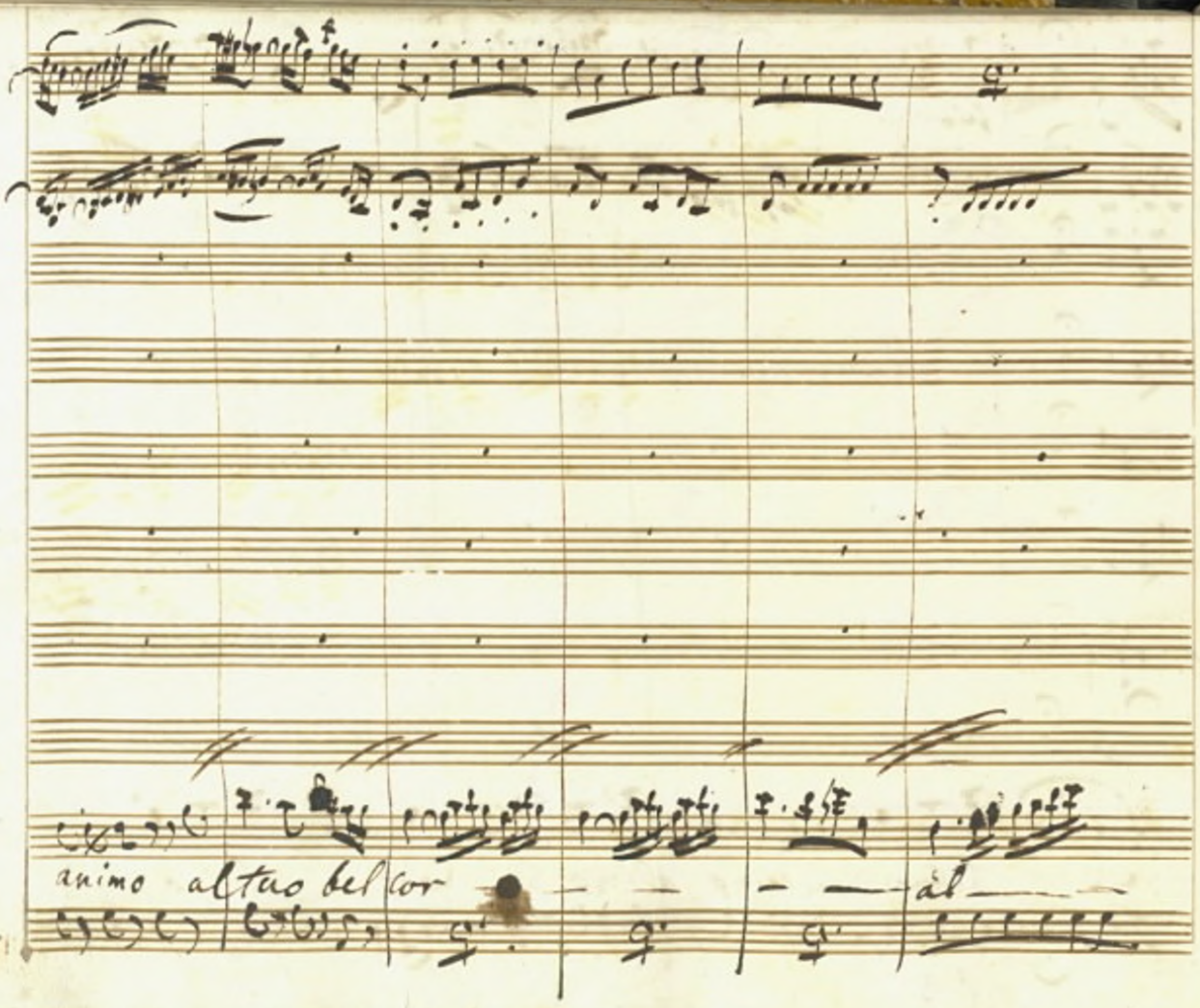


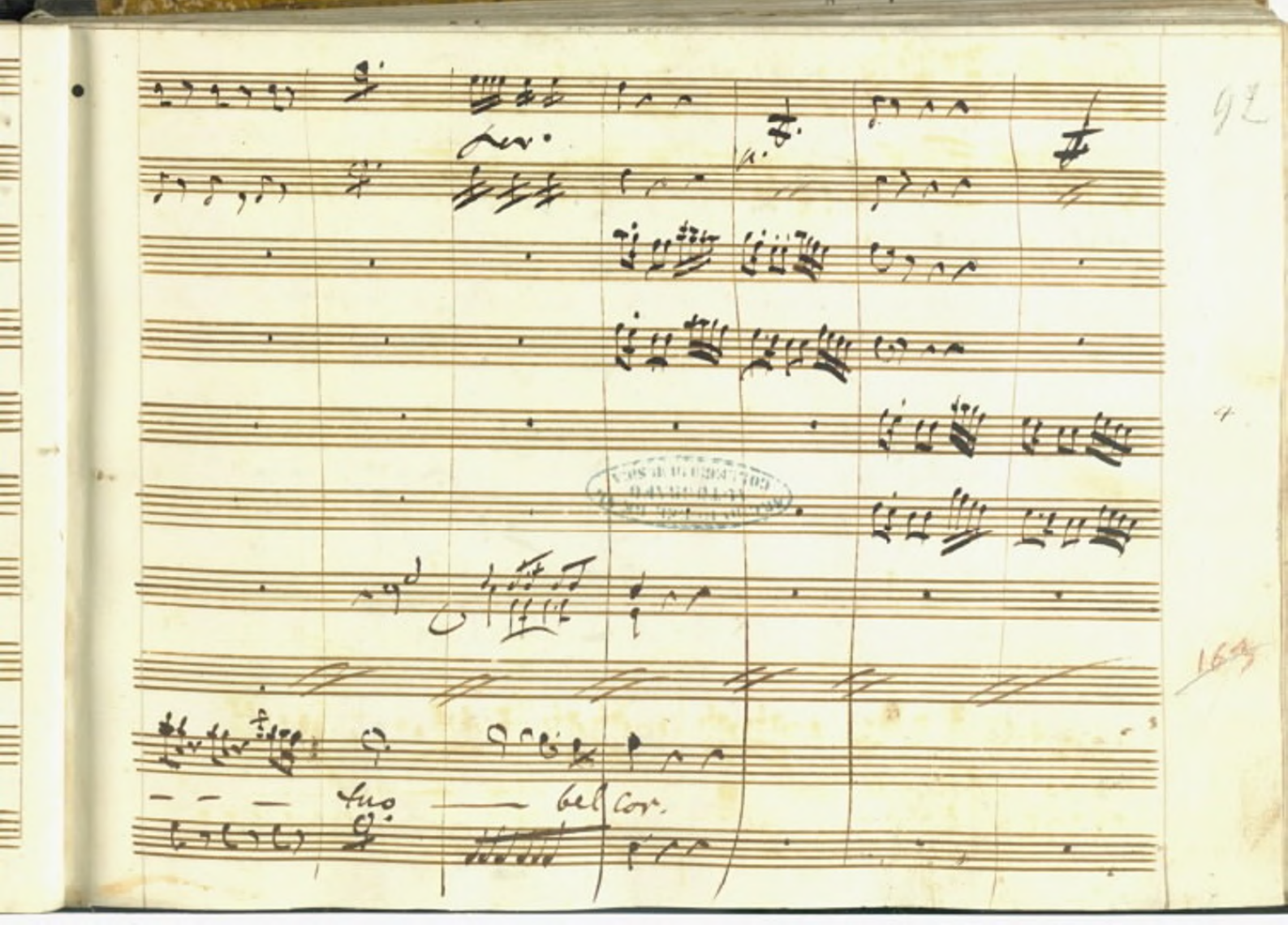
Come vorrei al tuo grand'animo al tuo — belcor nò, che nò



possono i lab — bri miei elog- gi tessere Co — me vor —


rei
al tuo Grand'animo
al tuo bel Cor
al tuo grand'


animo al tuo del cor
dà


Tuo
bel Cor.

Scena IV

Licomede, Achille, e poi Nearco.

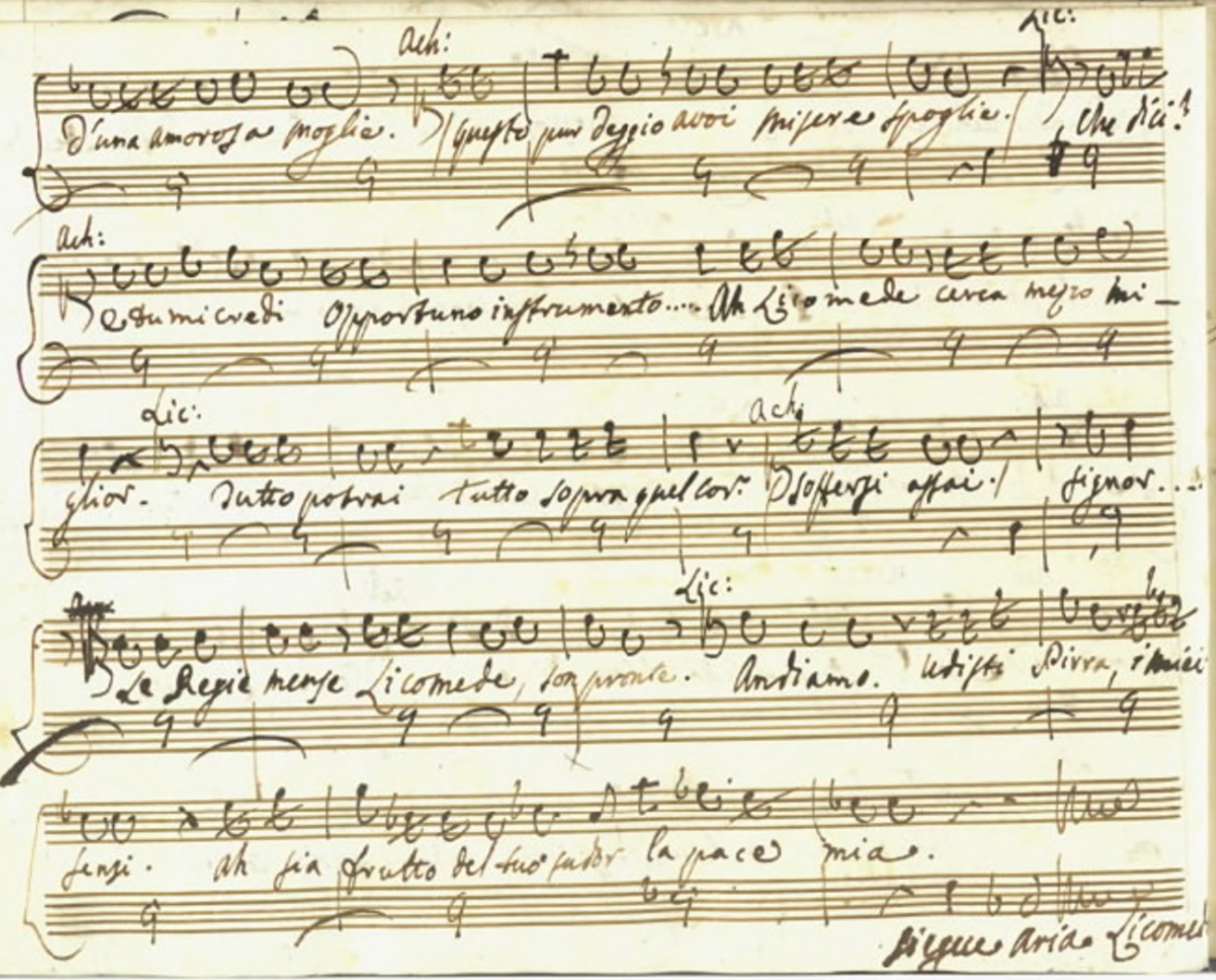
Lic: Vezzosa Pirra il crederai? Dipende da te la pace mia.

Ach: Perchè? se vuoi impiegarti a mio prò, rendi felice ũ grato Rè.

Lic: Che far poss'io? m'avveggo che a Deidamia spiace unirsi a Teagene.

Ach: e ben? ta puoi tutto sul cor di lei.

Lic: Come? è vorresti da me.... sì che per lui tale inspirassi amor: onde l'avolga com'è il dover



Ach: Lic:

D'una amorosa moglie. Questo pur deggio avoi misere spoglie. Che dici?

Ach:

E tu mi credi Opportuno instrumento.... Ah Licomede cerca mezzo mi-

Lic: Ach:

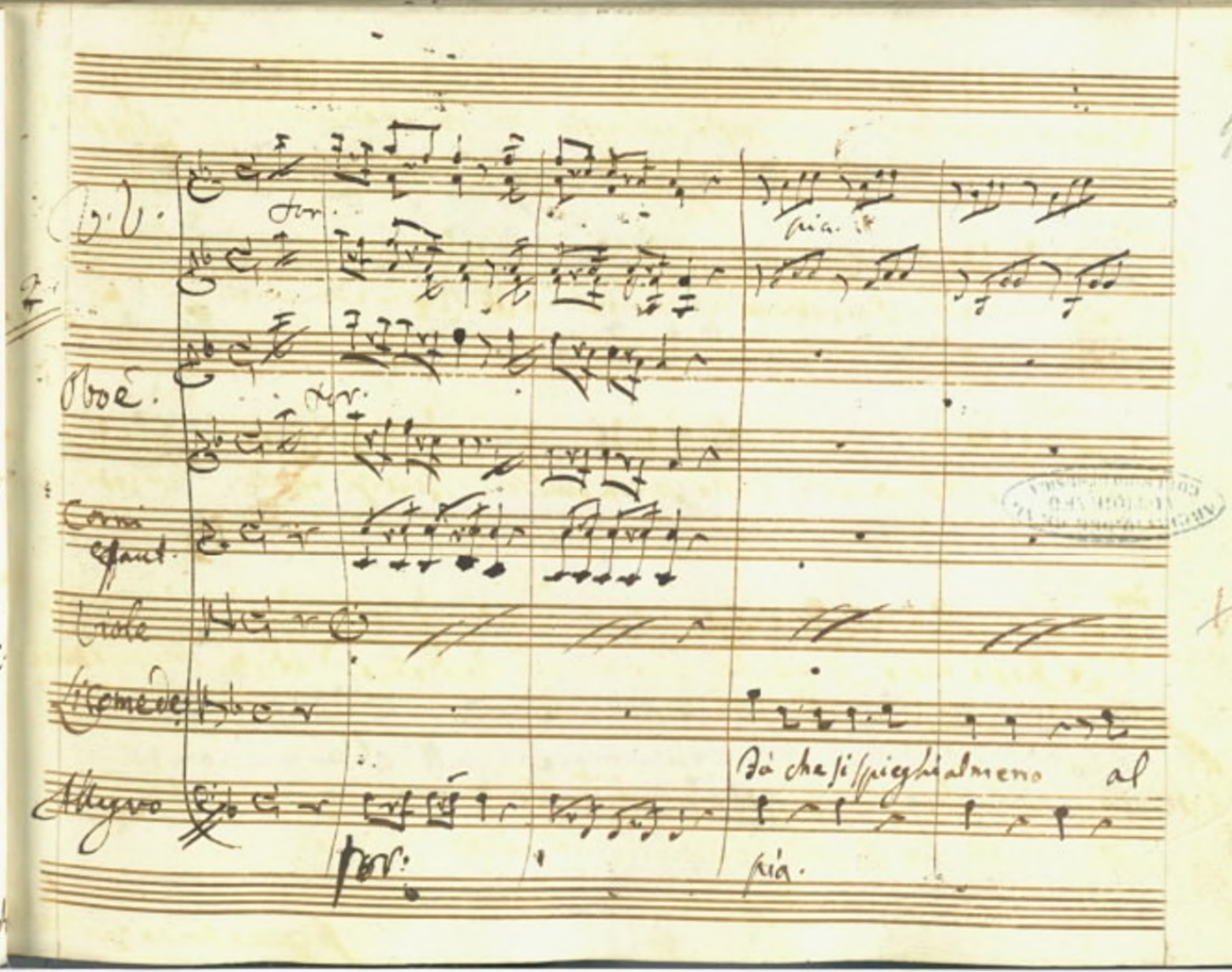
glior. Tutto potrai tutto sopra quel cor. Soffersi assai. Signor...

Lic:

Le Regie mense Licomede, son pronte. Andiamo. Udisti Pirra, i miei

sensi. Ah sia frutto del tuo sudor la pace mia.

Siegue Aria Licomede



V. V.

for.

pia.

Oboe.

for.

Corni
Esaut.

Viole

Licomede

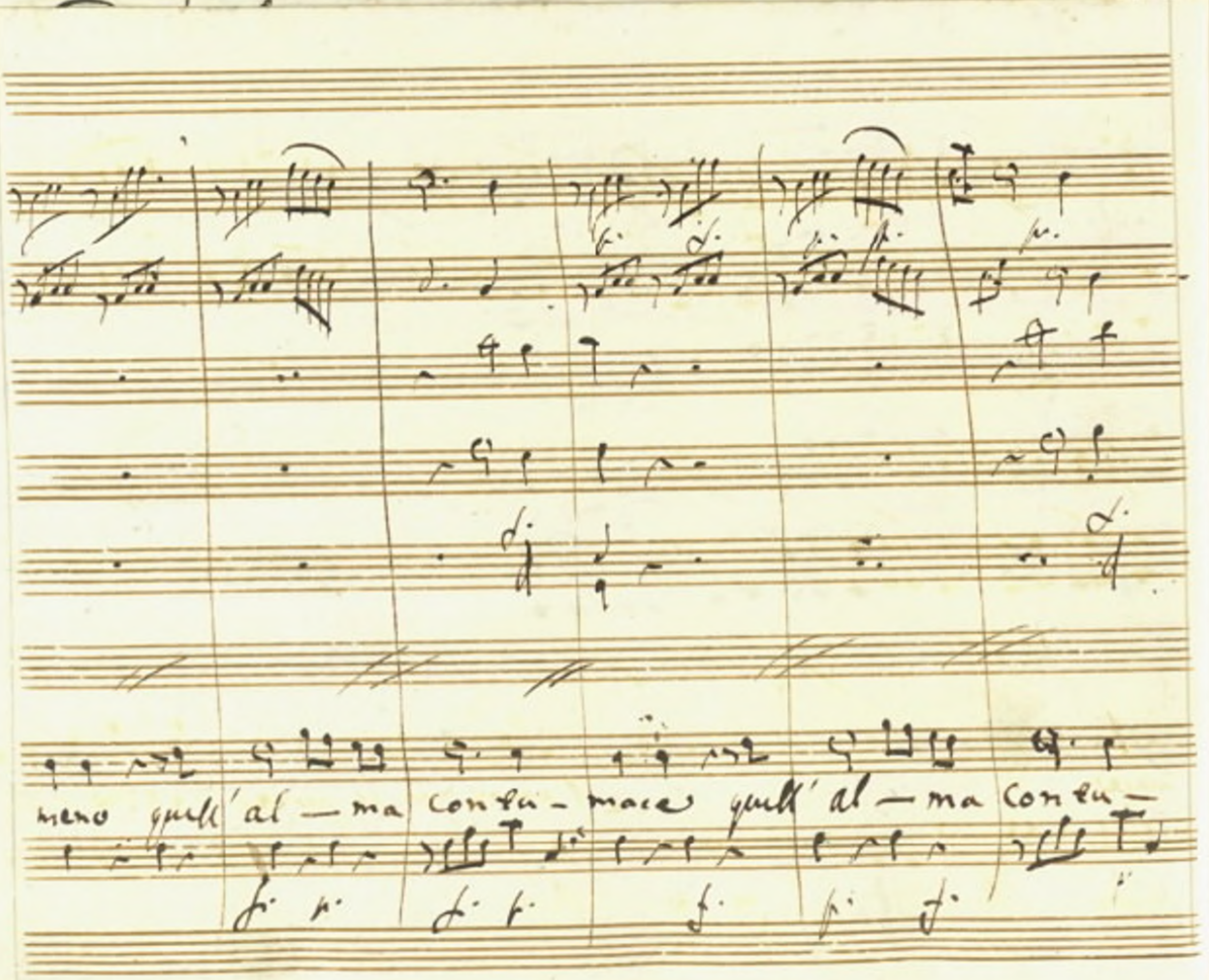
Allegro

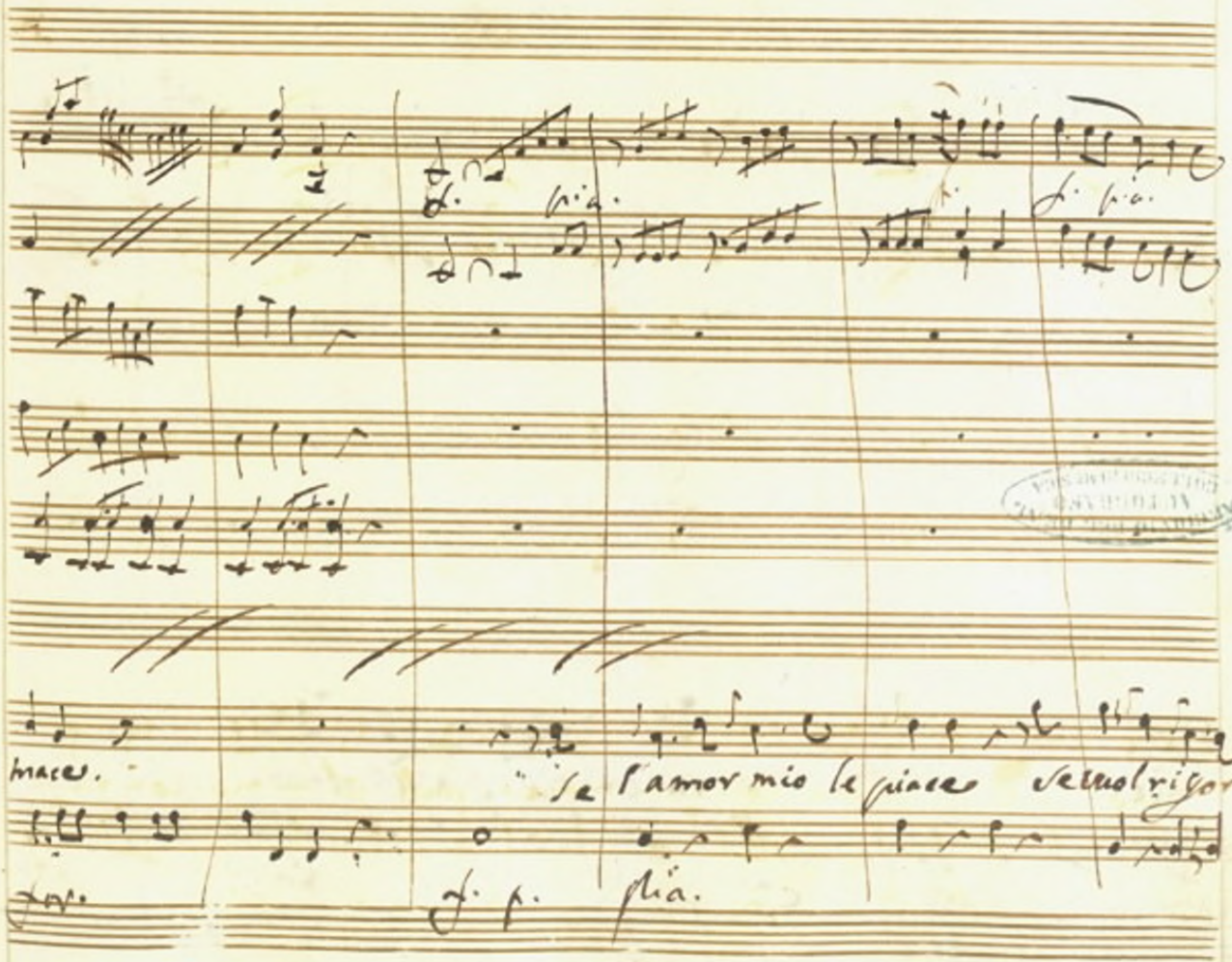
Dà che si spieghi almeno al

for.

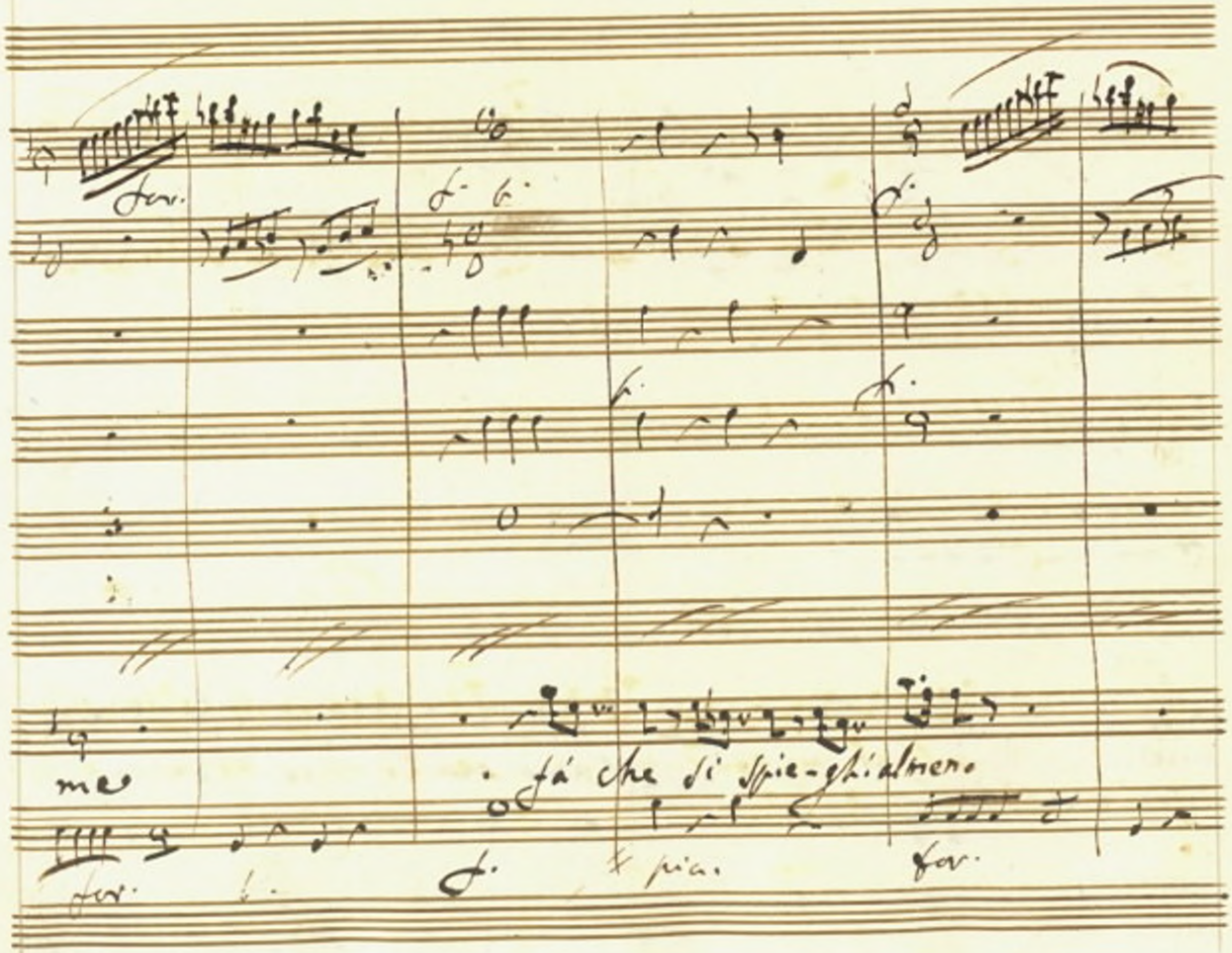
pia.

ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO VITTORIO EMANUELE


meno quell' al — ma con tu — macie quell' al — ma con tu —



BIBLIOTECA MUSICALE



for.

f. b.

f.

f.

f.

me

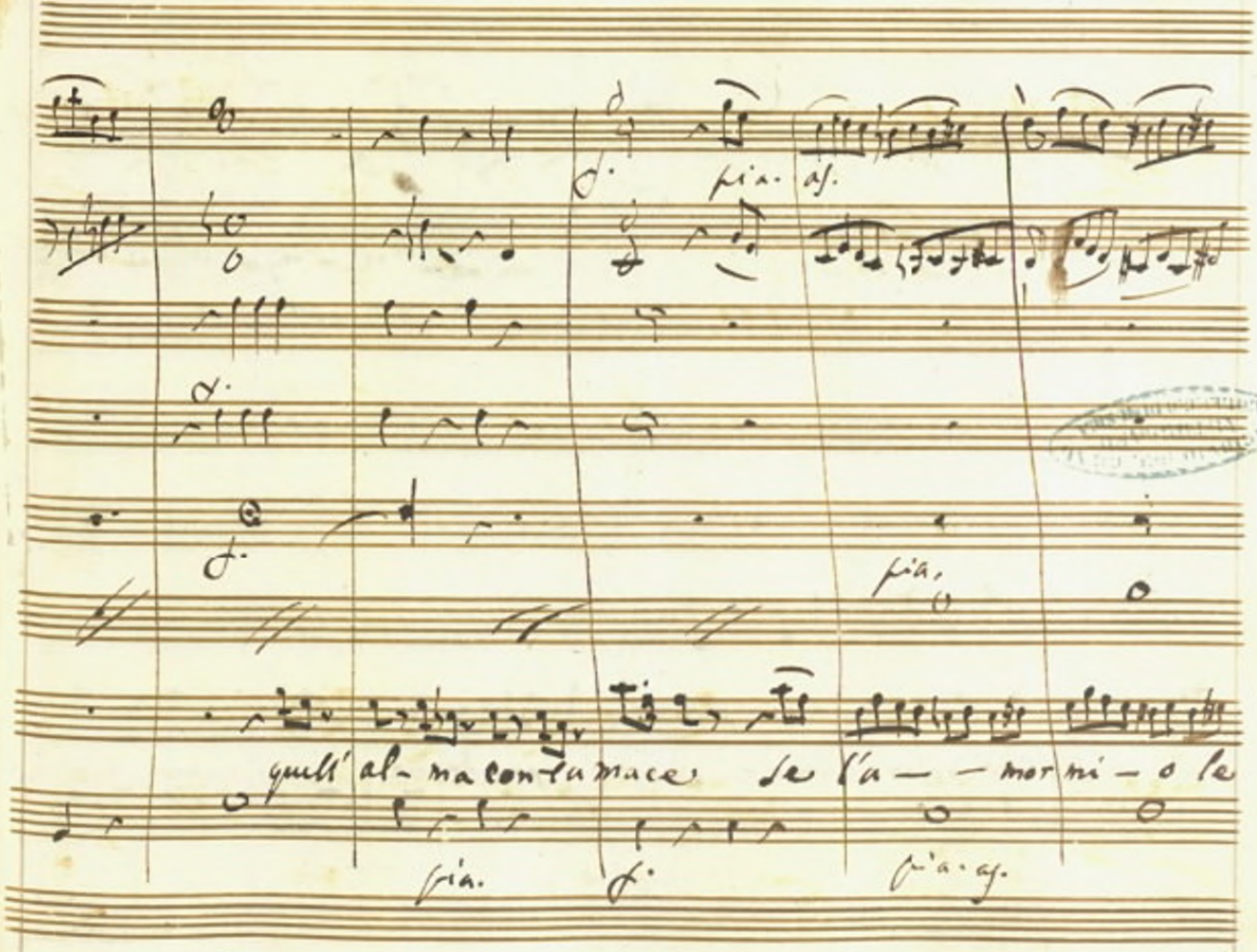
fá che si spie-ghi almeno

for.

f.

pia.

for.



1685

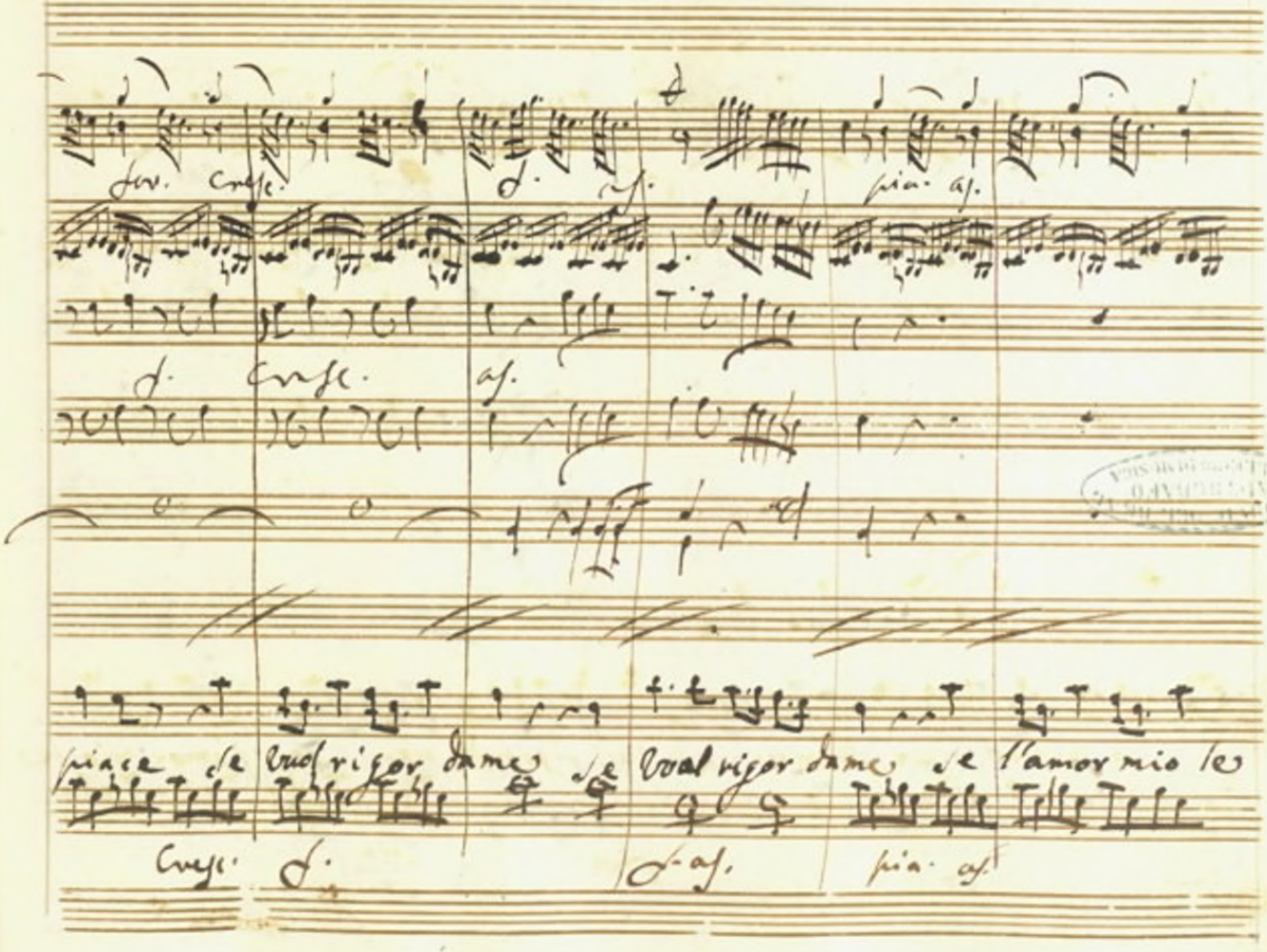
pia.

pia. as.

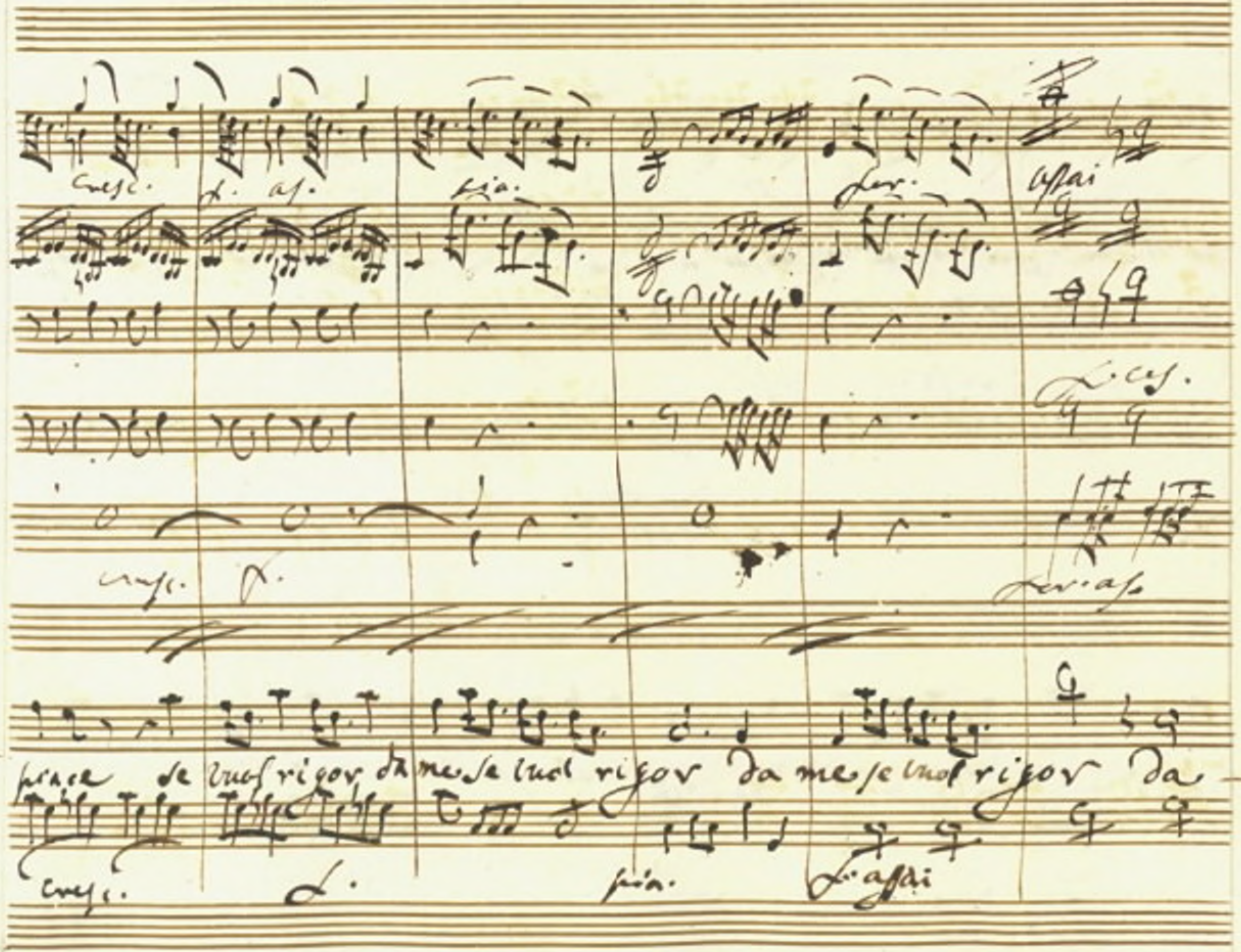
pia — ce se vuol rigor da me se vuol rigor da me se l'amor mio le

dur.

pia.



169



cresc. f. as. pia. for. assai

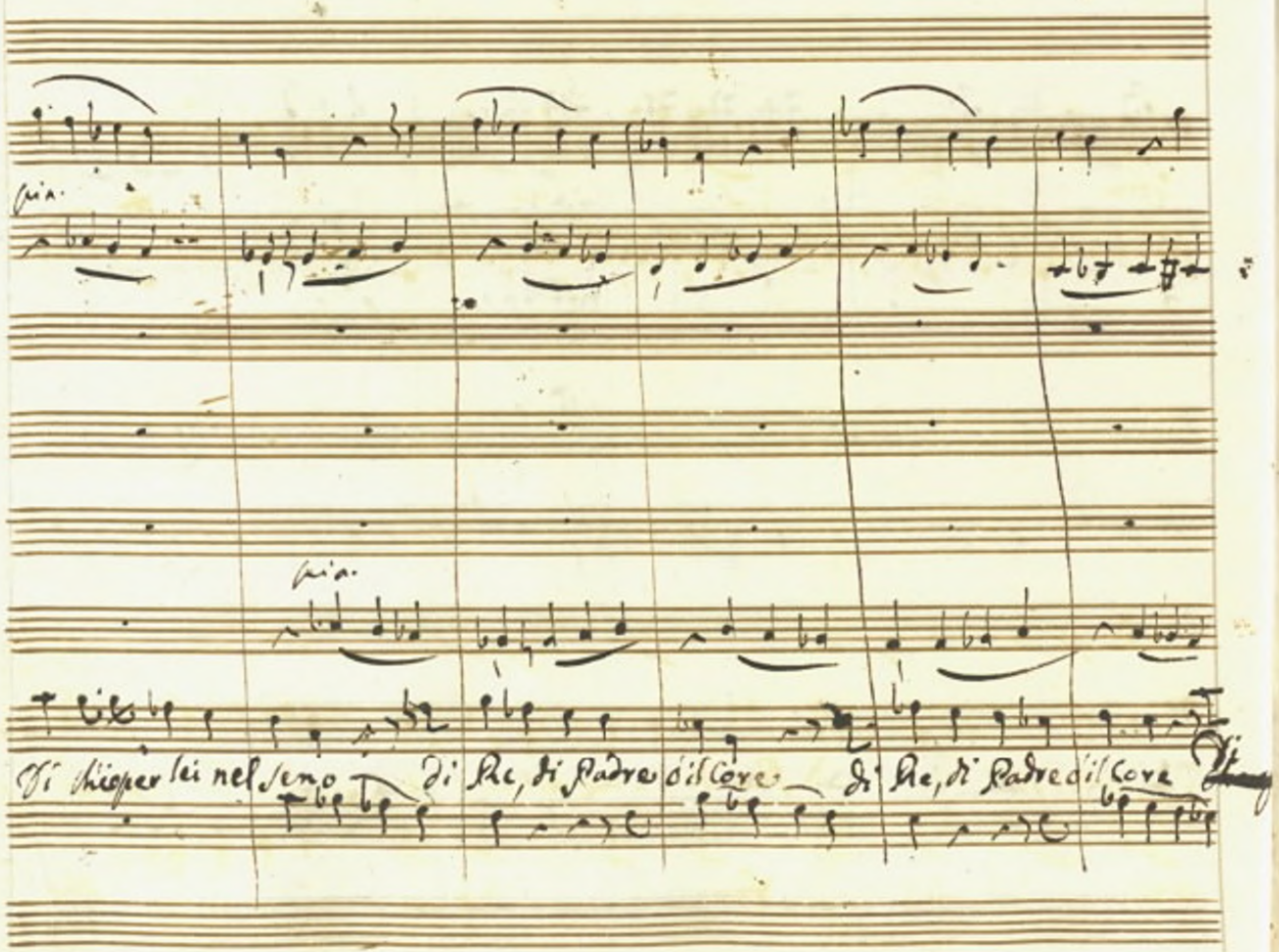
f. as.

cresc. f. for. as.

piace se vuol rigor da me se vuol rigor da me se vuol rigor da

cresc. f. pia. f. assai

170



pia.

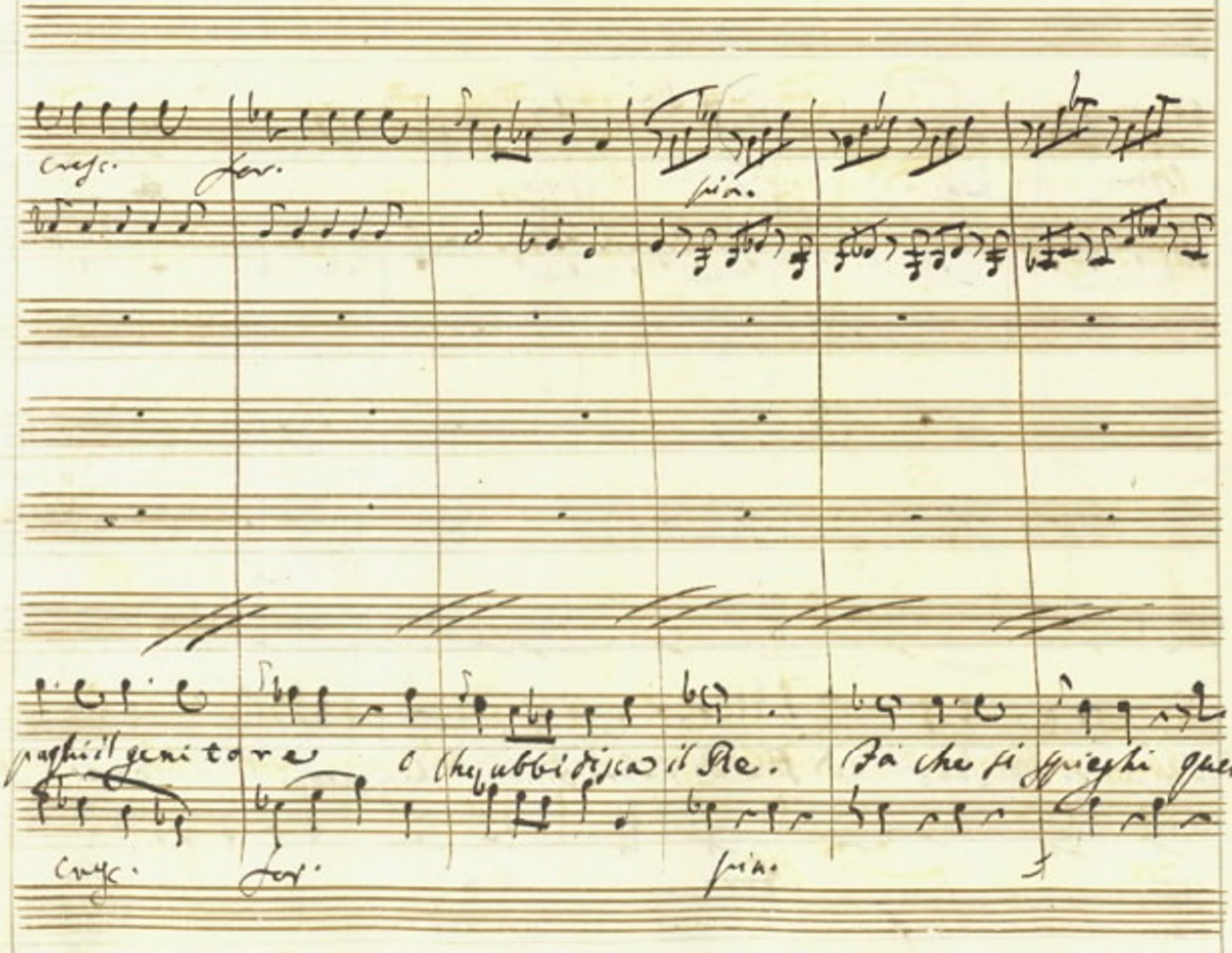
pia.

Vi chieper lei nel seno di Re, di Padre o il Core di Re, di Padre o il Core

for. pia. f. pia.

Ch'io per lei Nel seno di Re di Padre o il Core che appaghi il Genitore che ap-

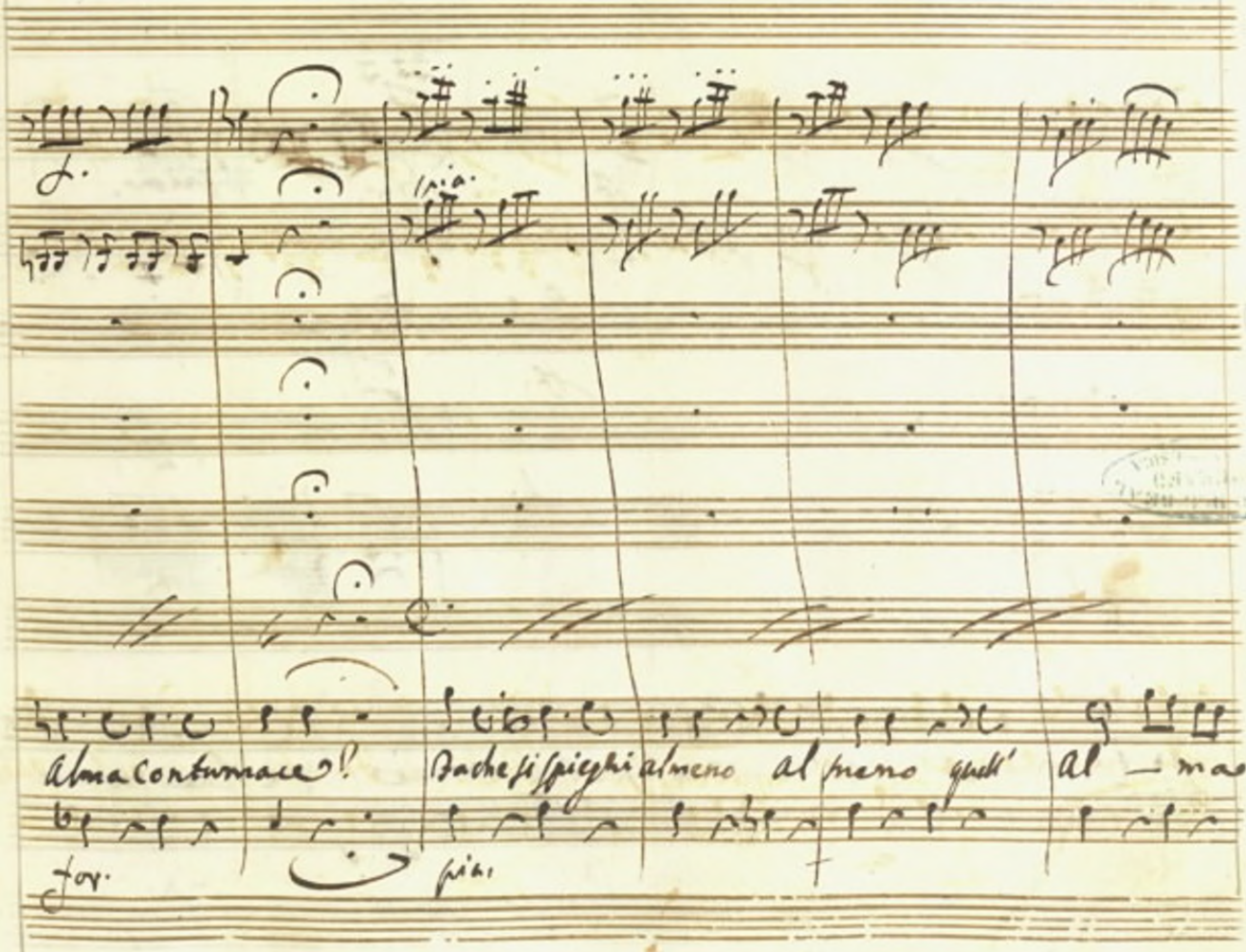
for. pia. For. pia. for.



cresc. for. pia.

paghi il genitore o che ubbidisca il Re. Fà che si spieghi quell'

cresc. for. pia.

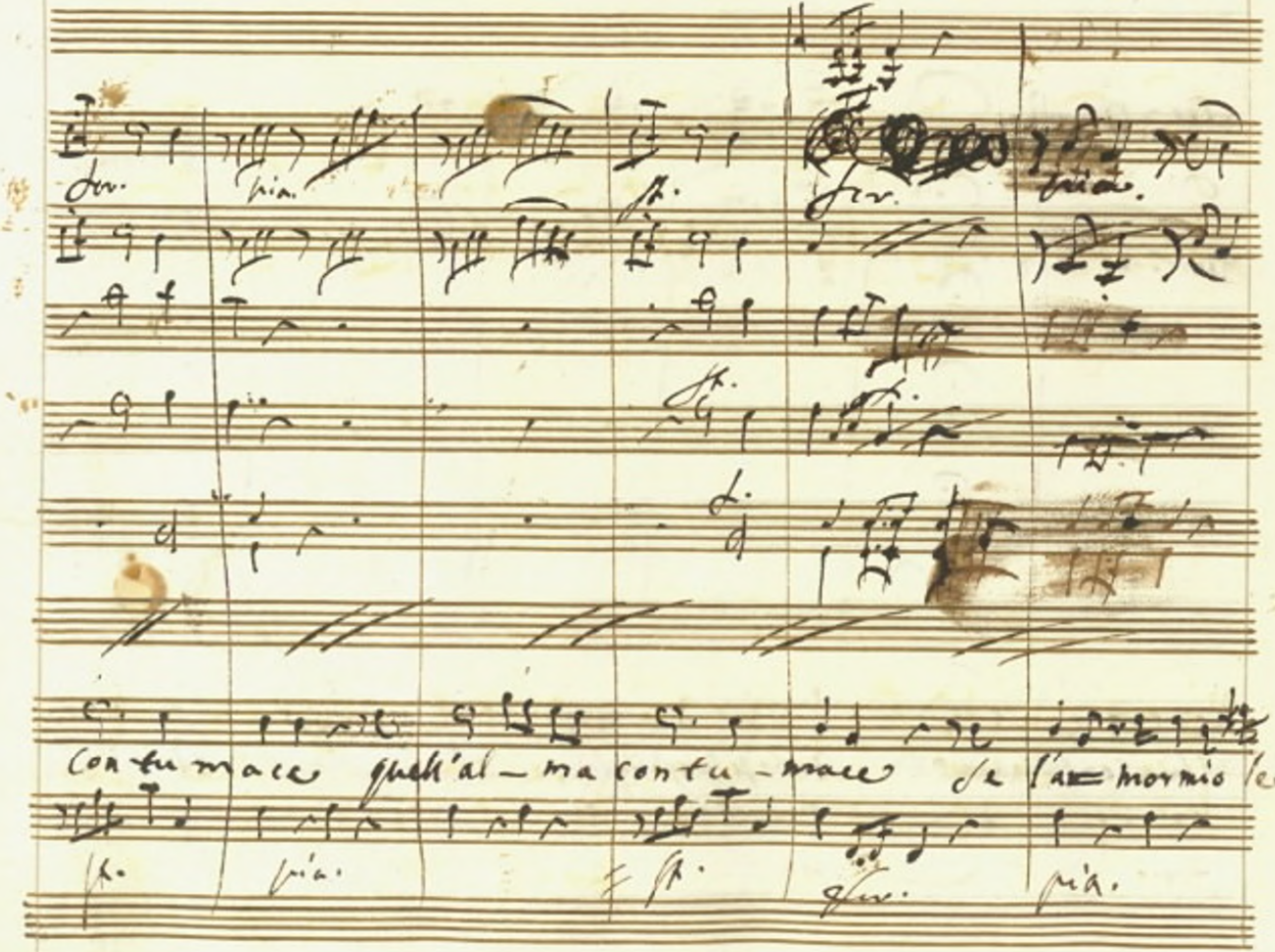


100

172

Alma contumace!! Da che si spieghi almeno al meno quell' Al — ma

for. pia.



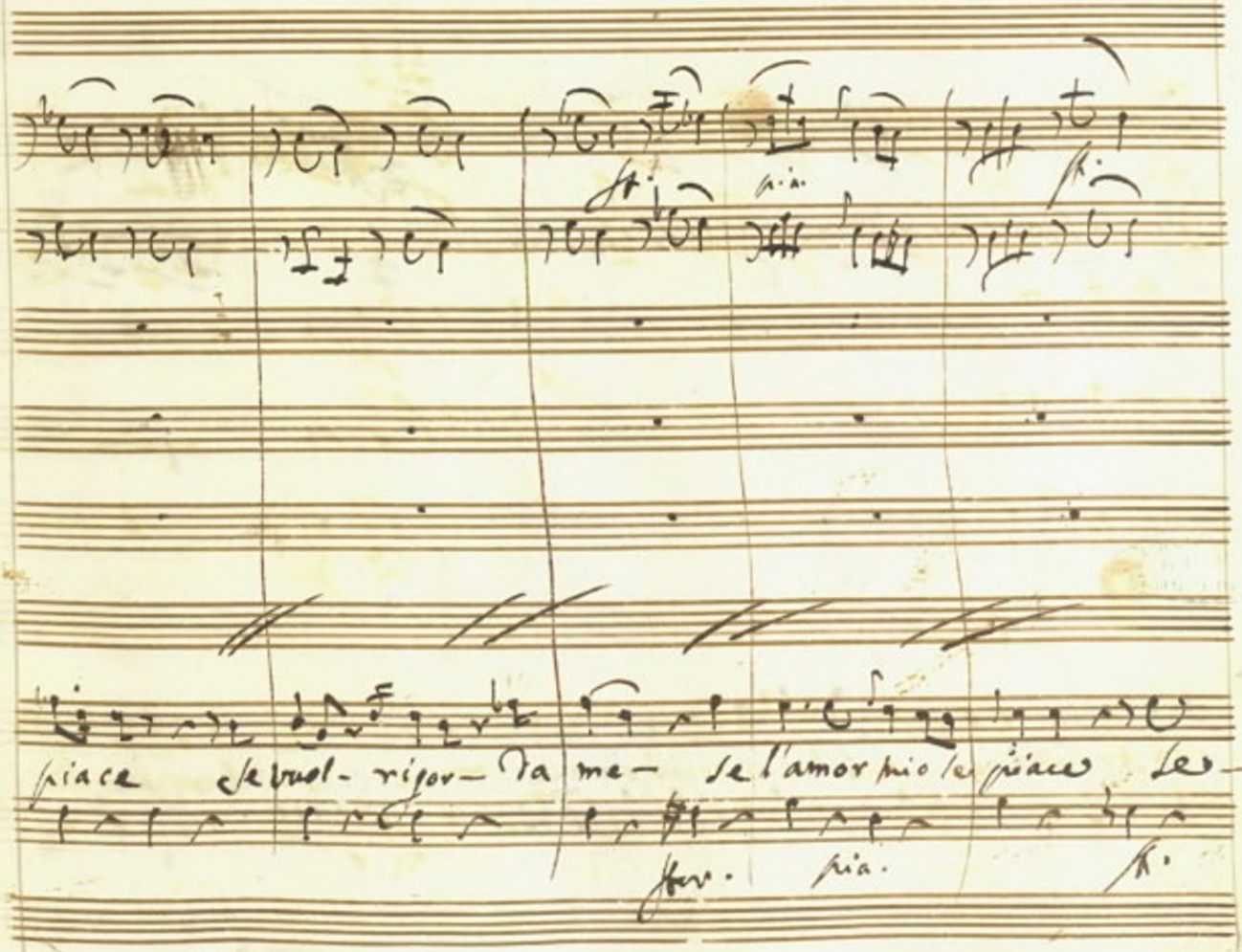
fer. pia. fp. fer. pia.

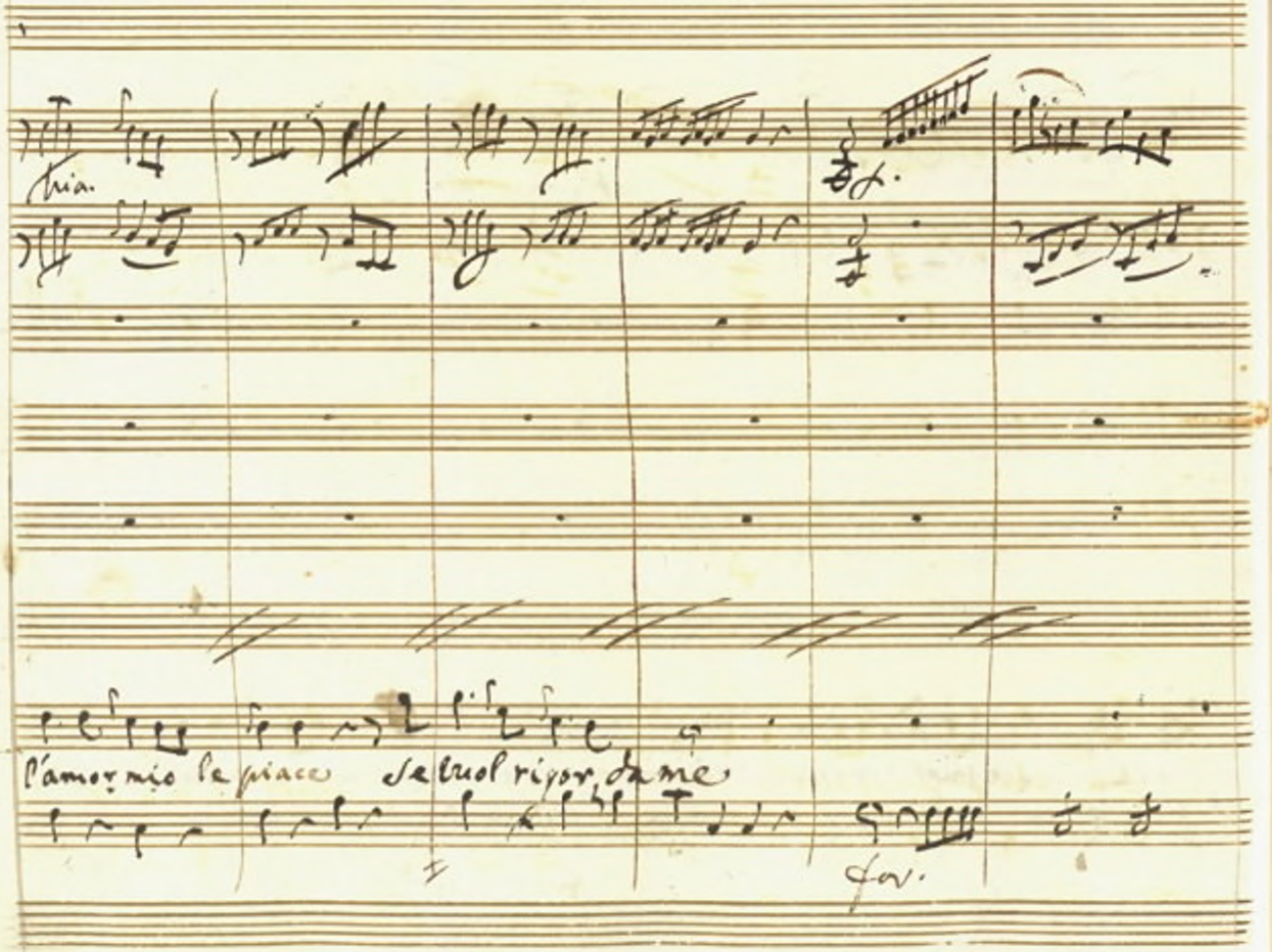
fp. fp.

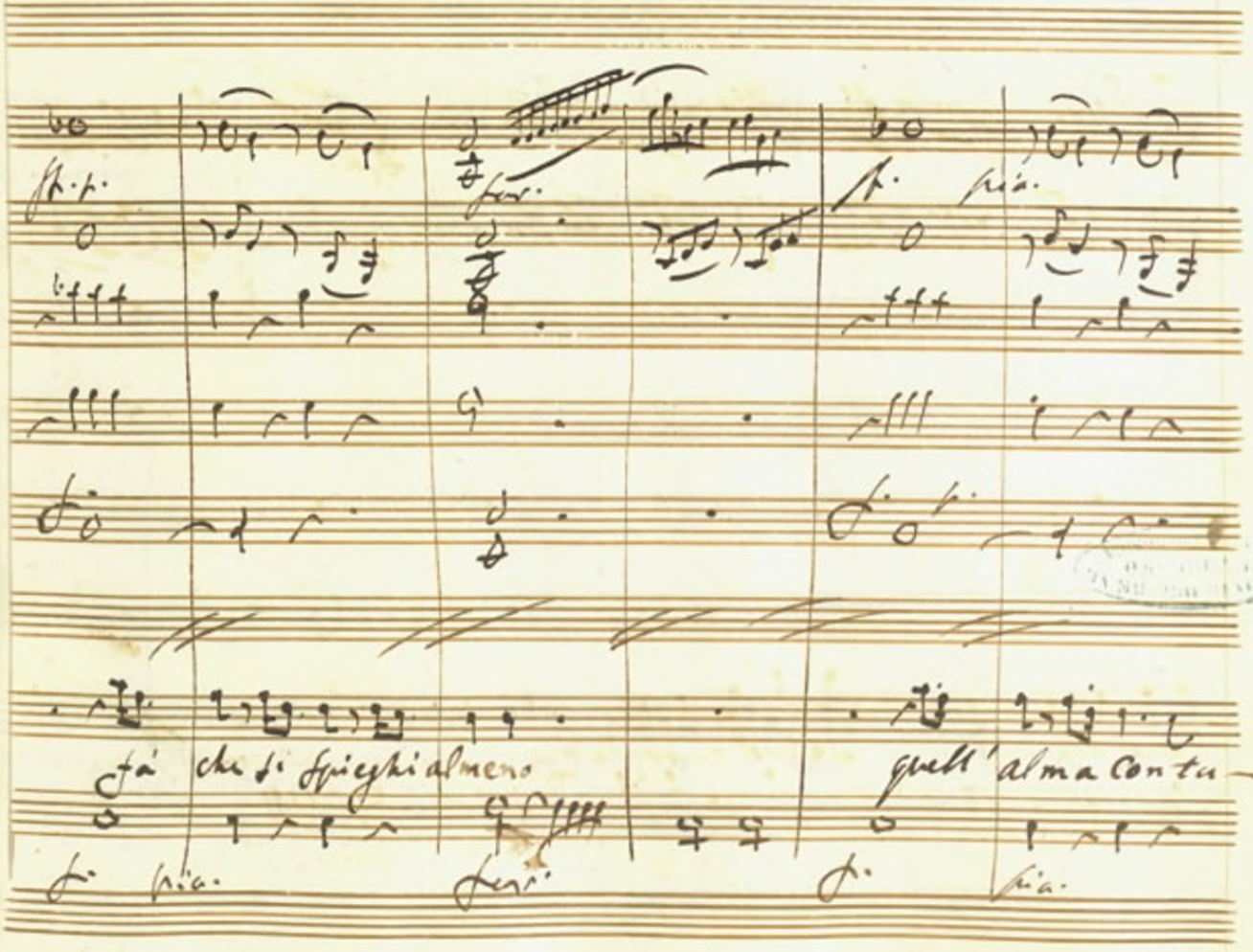
fp.

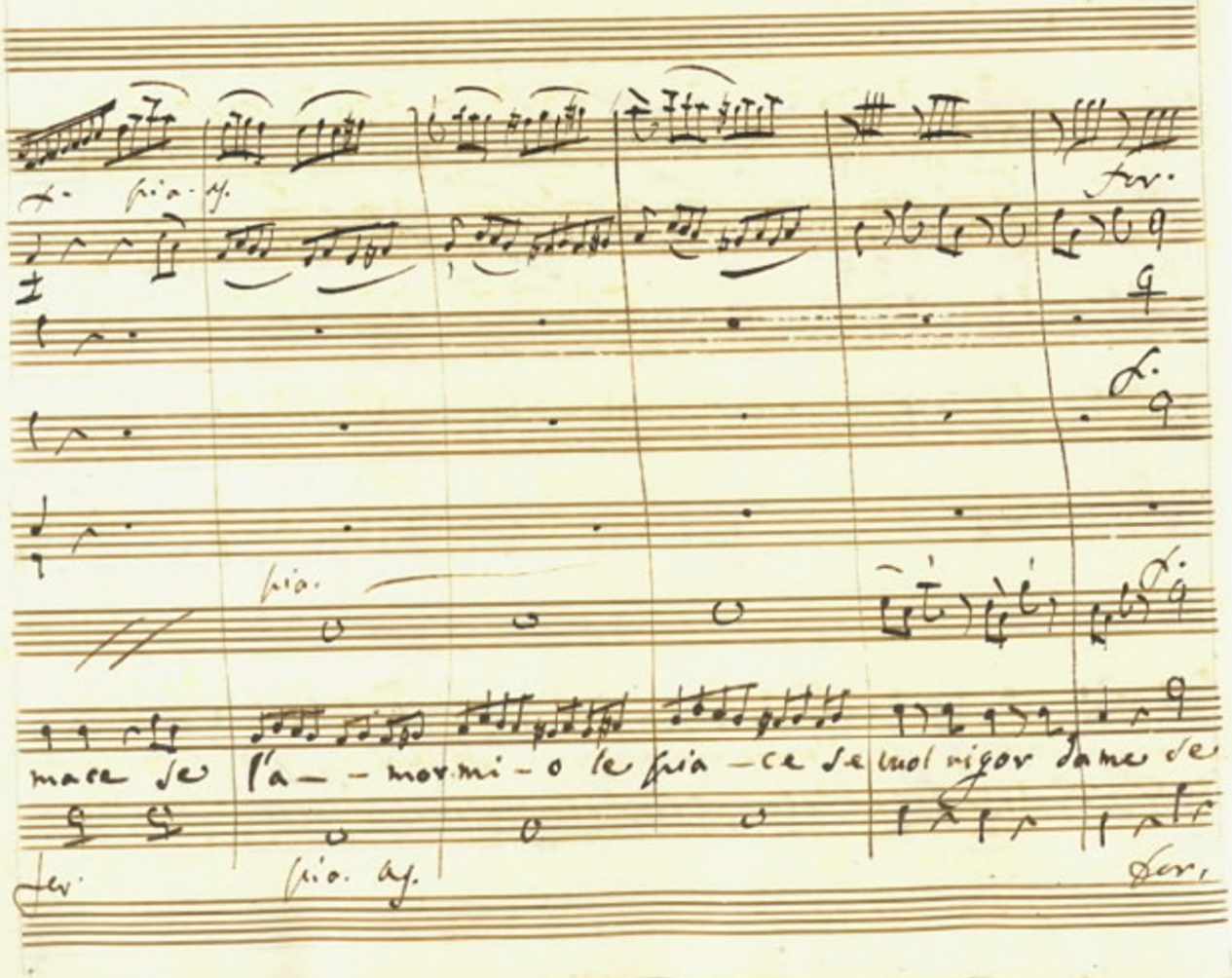
con tu mace quell'al – ma con tu – mace se l'a= mormio le

fp. pia. fp. fer. pia.


piace se vuol- rigor- da me- se l'amor mio le piace se-


Tria.
l'amor mio le piace se tuol rigor da me
for.


fà che di spieghi almeno
quell'alma con tu—



f. pia. as.

for.

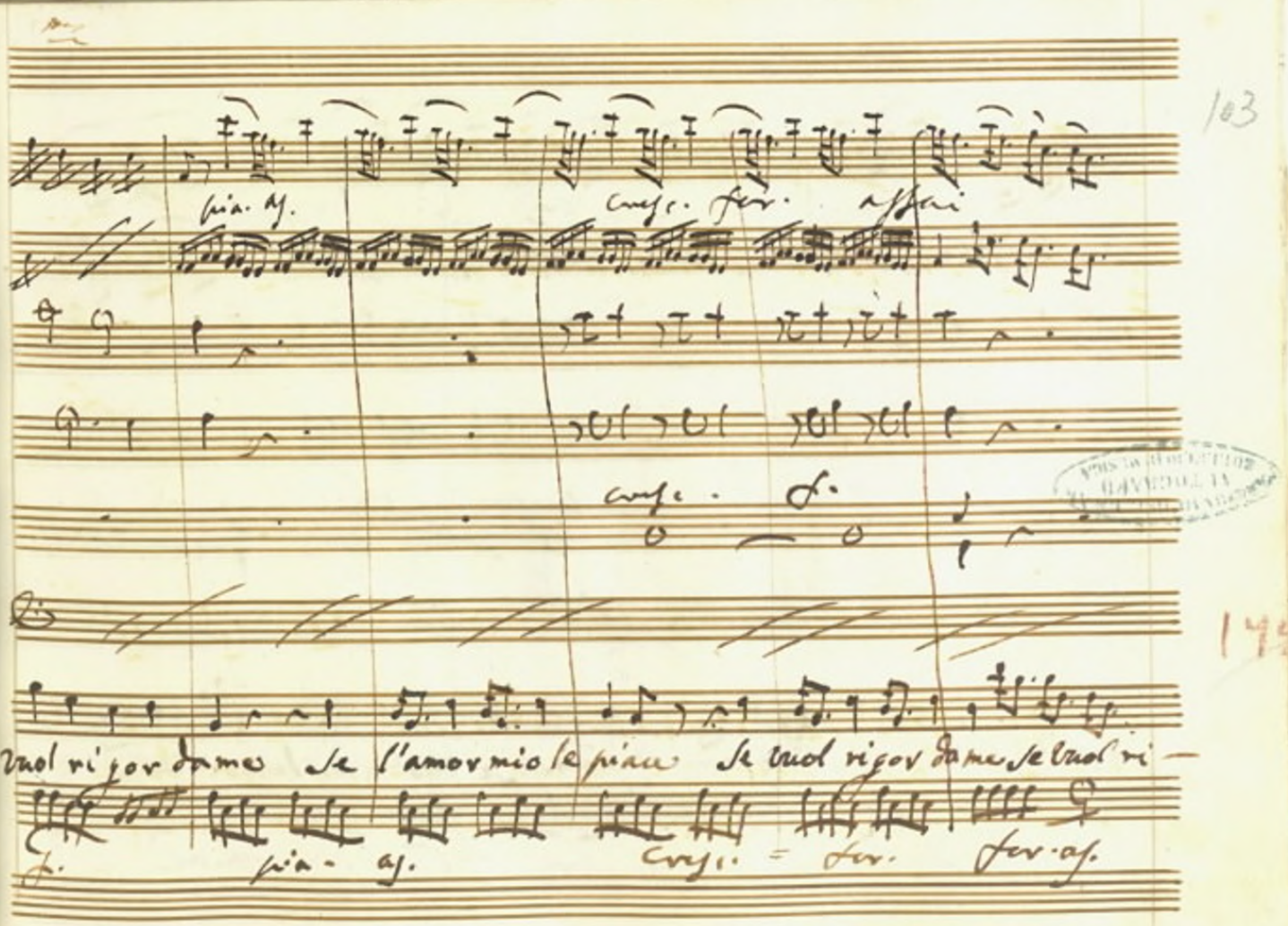
f.

pia.

f.

mace se l'a — — mor mi — o le pia — ce se vuol rigor dame se

for. pia. as. for.

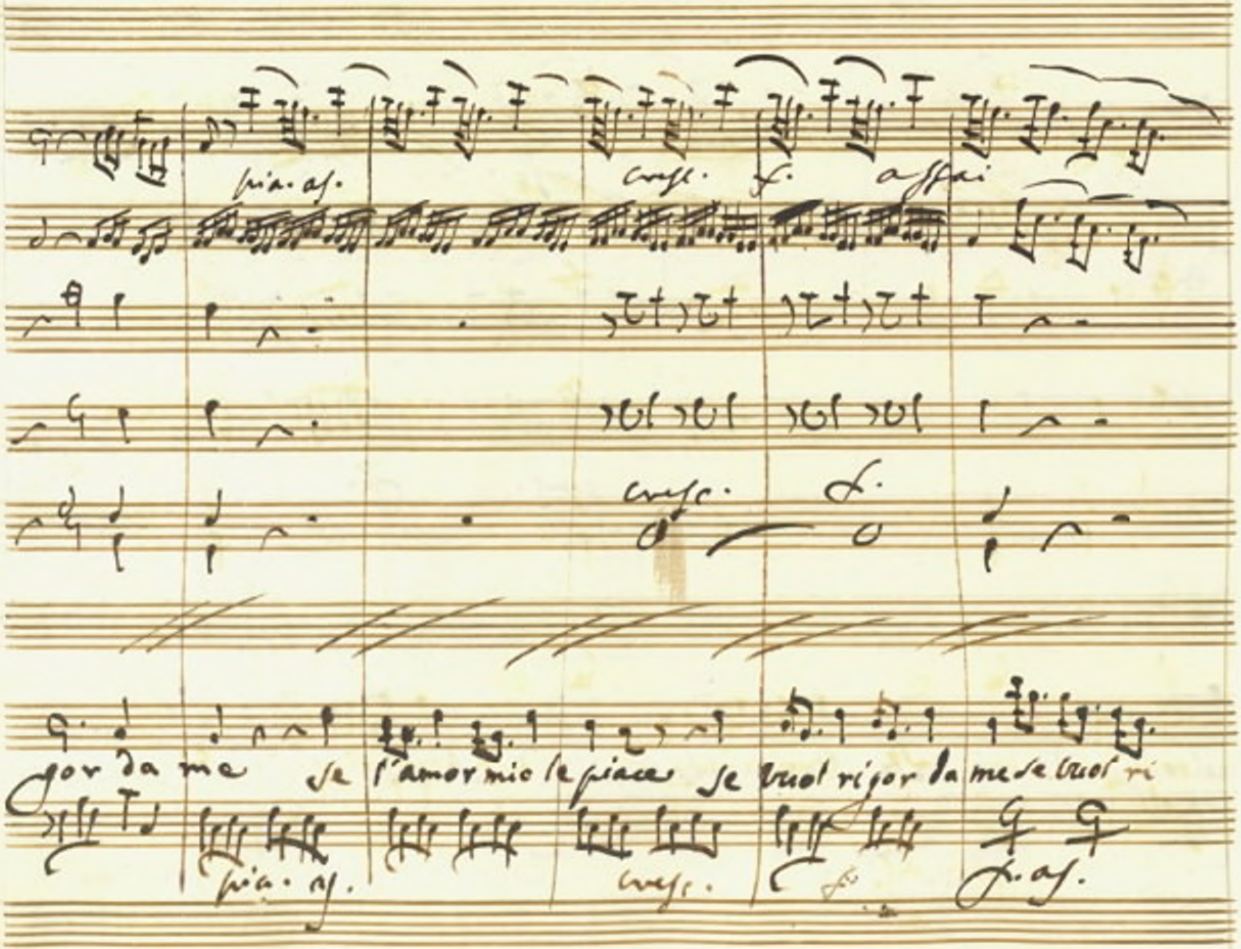


pia. as. cresc. for. assai

cresc. f.

vuol rigor da me se l'amor mio le piace se vuol rigor da me se vuol ri-

f. pia- as. cresc. = for. for. as.

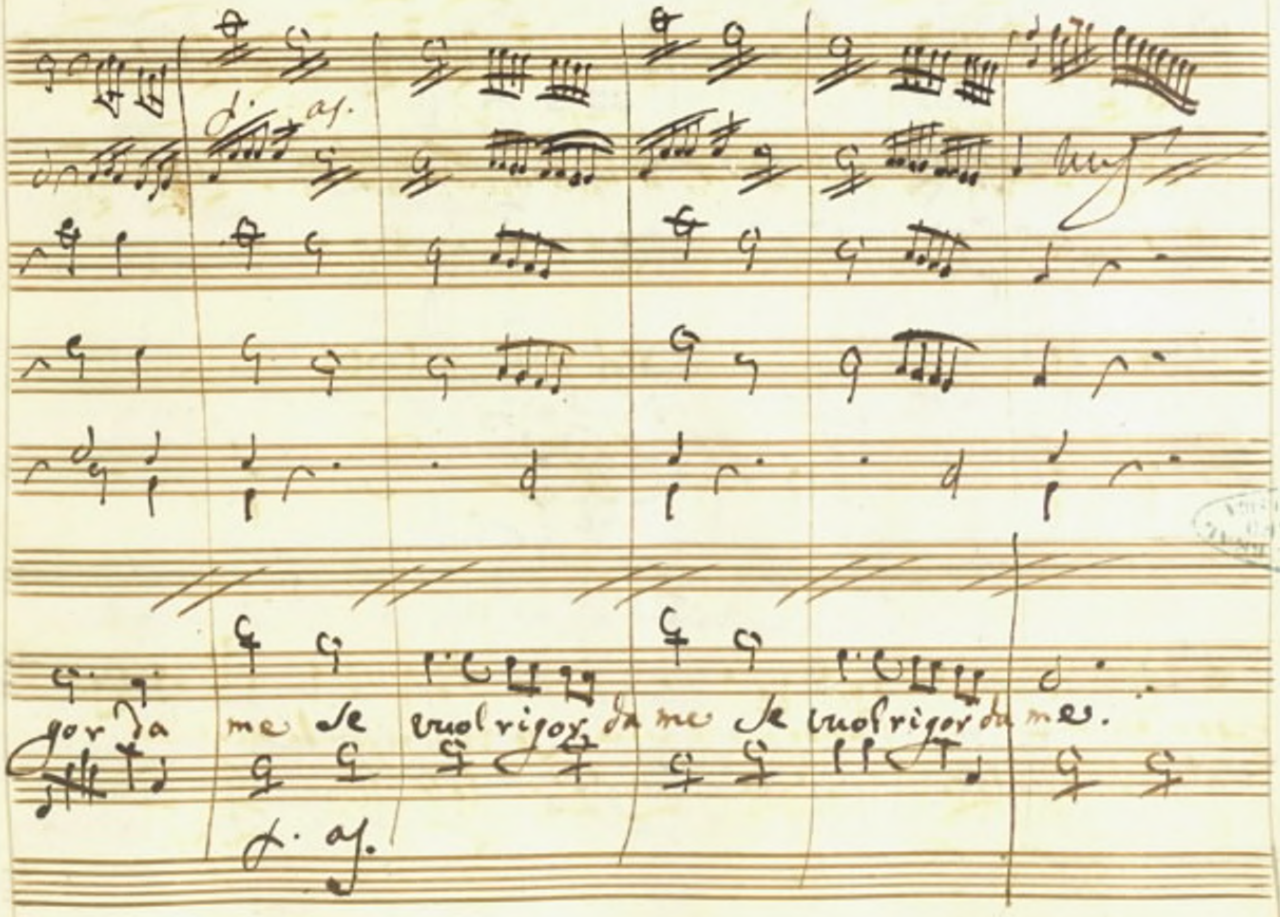


pia. as. cresc. f. assai

cresc. f.

gor da me se l'amor mio le piace se vuol rigor da me se vuol ri

pia. as. cresc. f. f. as.



176

Scena V

Achille, e Nearco

Ach:

Non parlarmi Nearco più di riguardi: ho stabi-

lito. adesso non sperar di sedurmi. Andiamo.

Near: Ach:

E dove? Queste

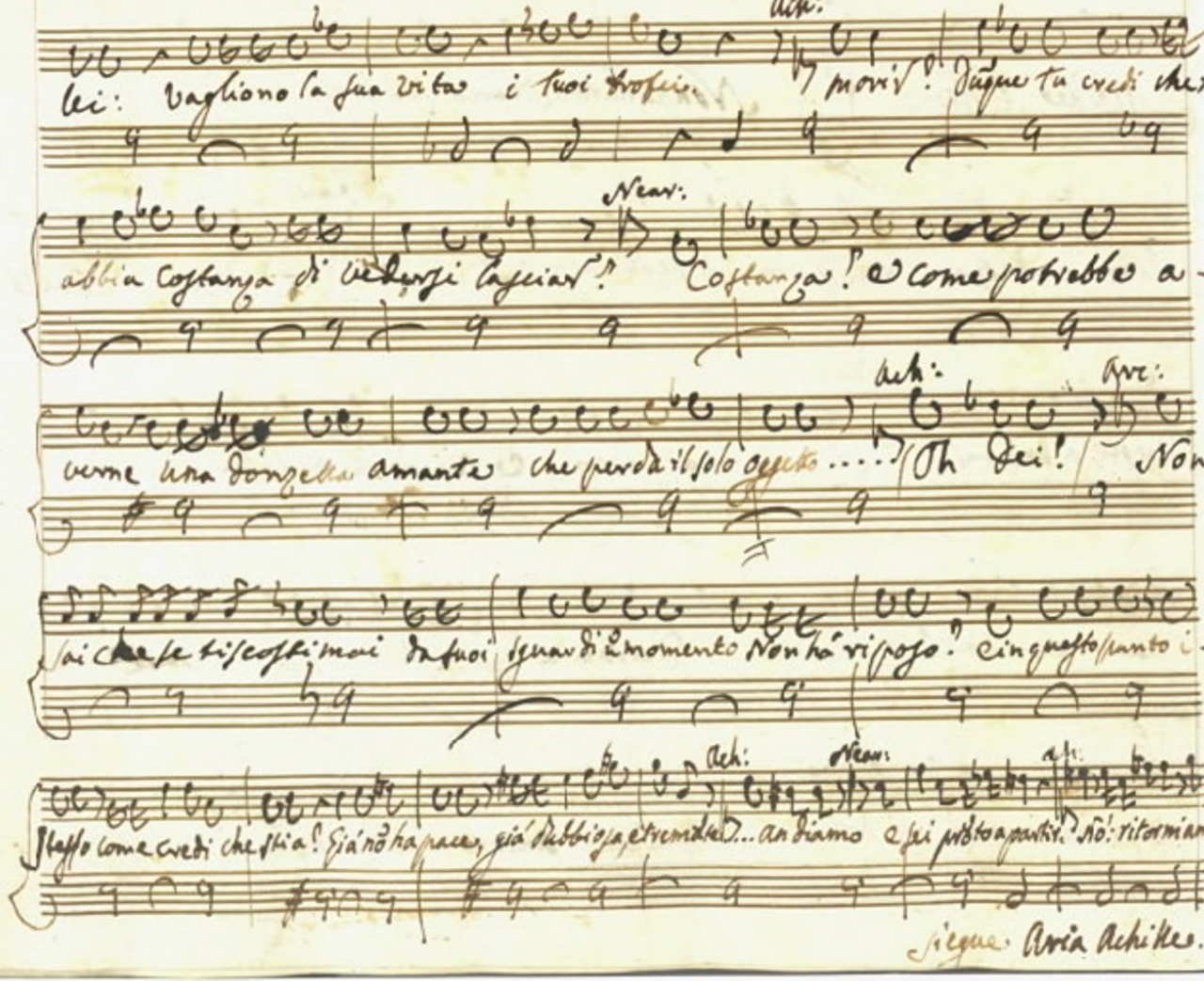
vesti a depor.

Near:

Sì, lo conosco. È tempo che ti svolga da questi im-

pacci feminili. È ver che Deidamia priva di te non avrà pace, e

forse ne morrà di dolor; ma quando ancora n'abbia a morir, nō t'arrestar per



Ach:

lei: Vagliono la sua vita i tuoi trofei. morir? Dunque tu credi che

Near:

abbia costanza di vedersi lasciar? Costanza! e come potrebbe a-

Ach: Arc:

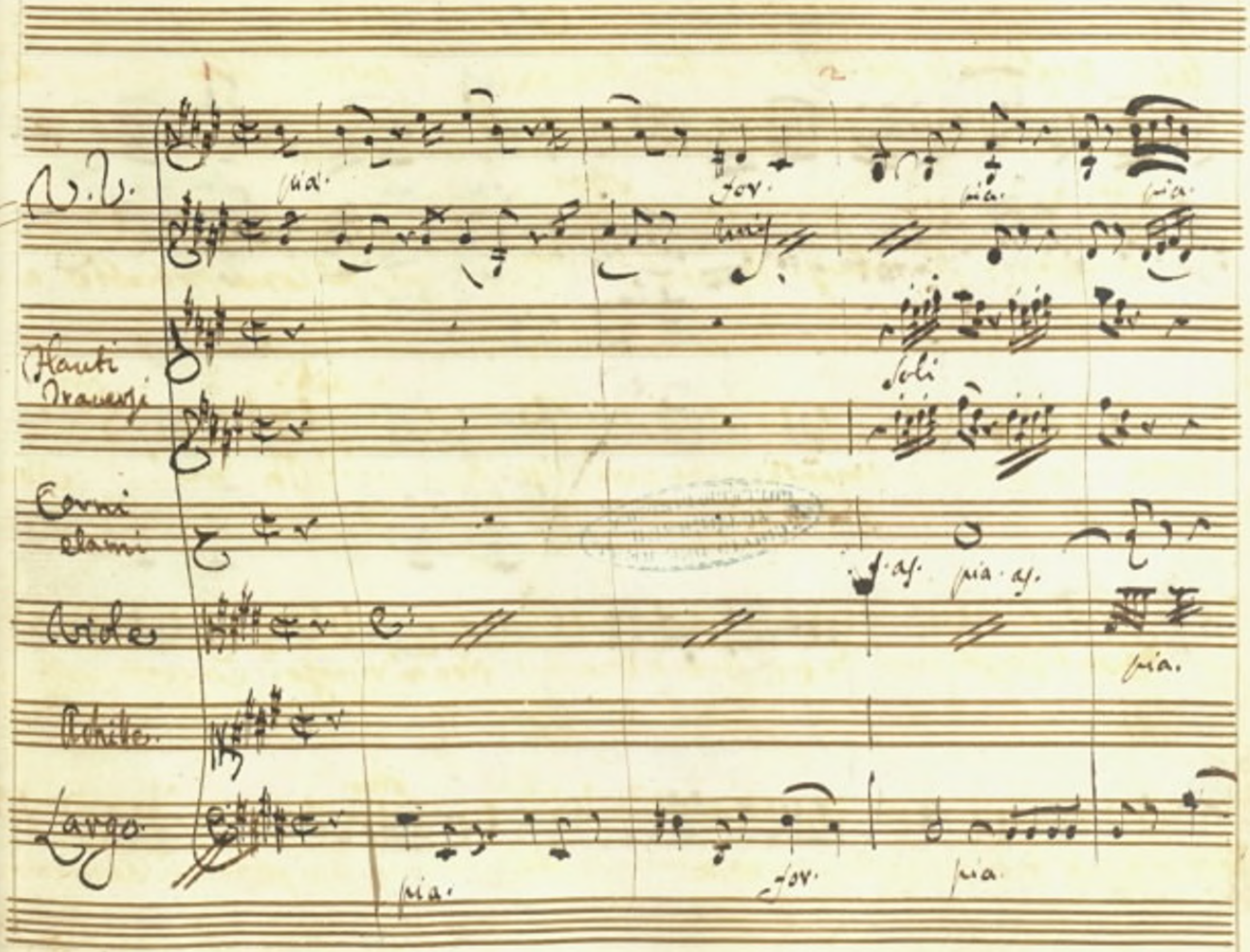
verne una donzella amante che perda il solo oggetto ....? Oh Dei! Non

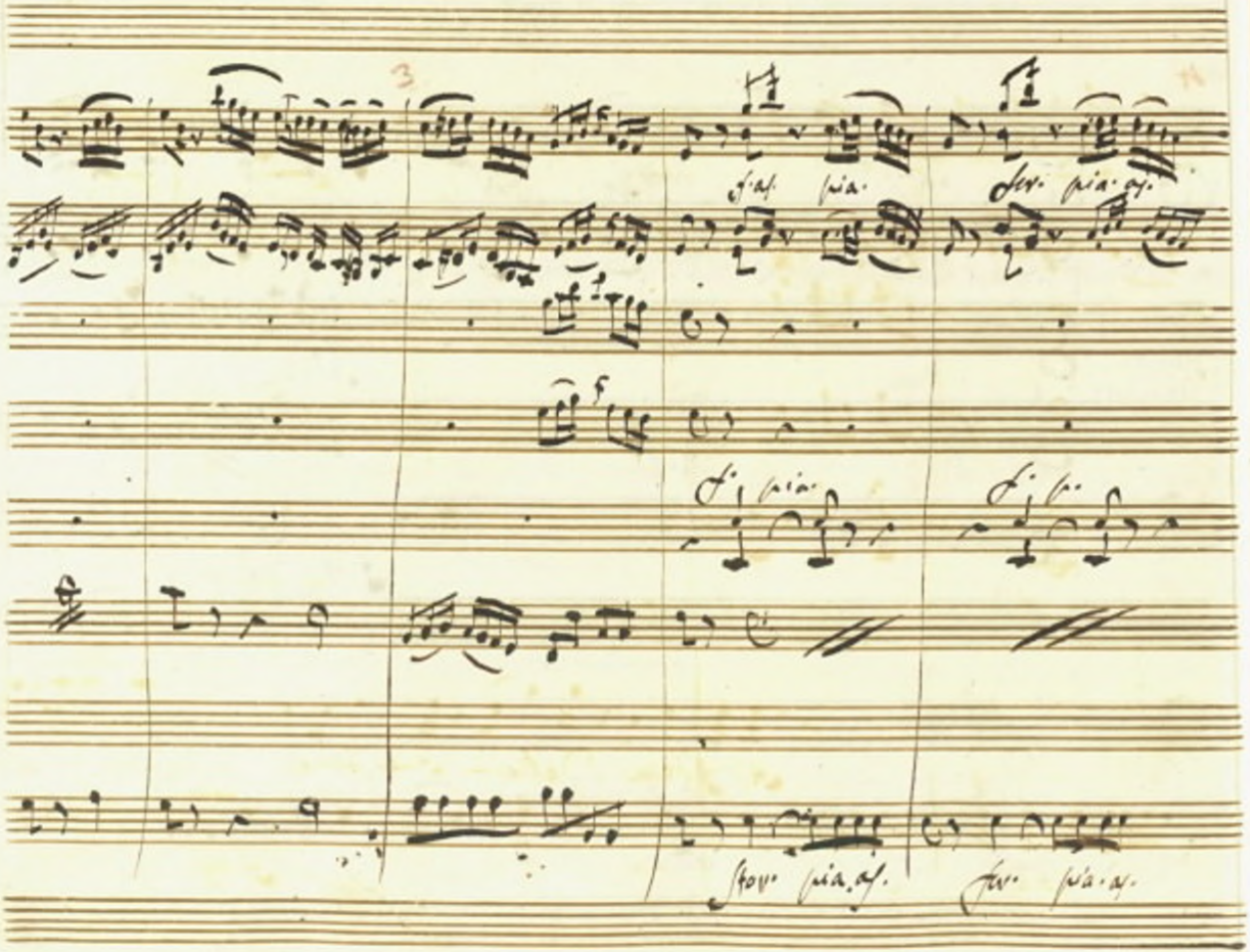
sai che se ti scostimai da suoi sguardi un momento Non hà riposo? e in questo punto i-

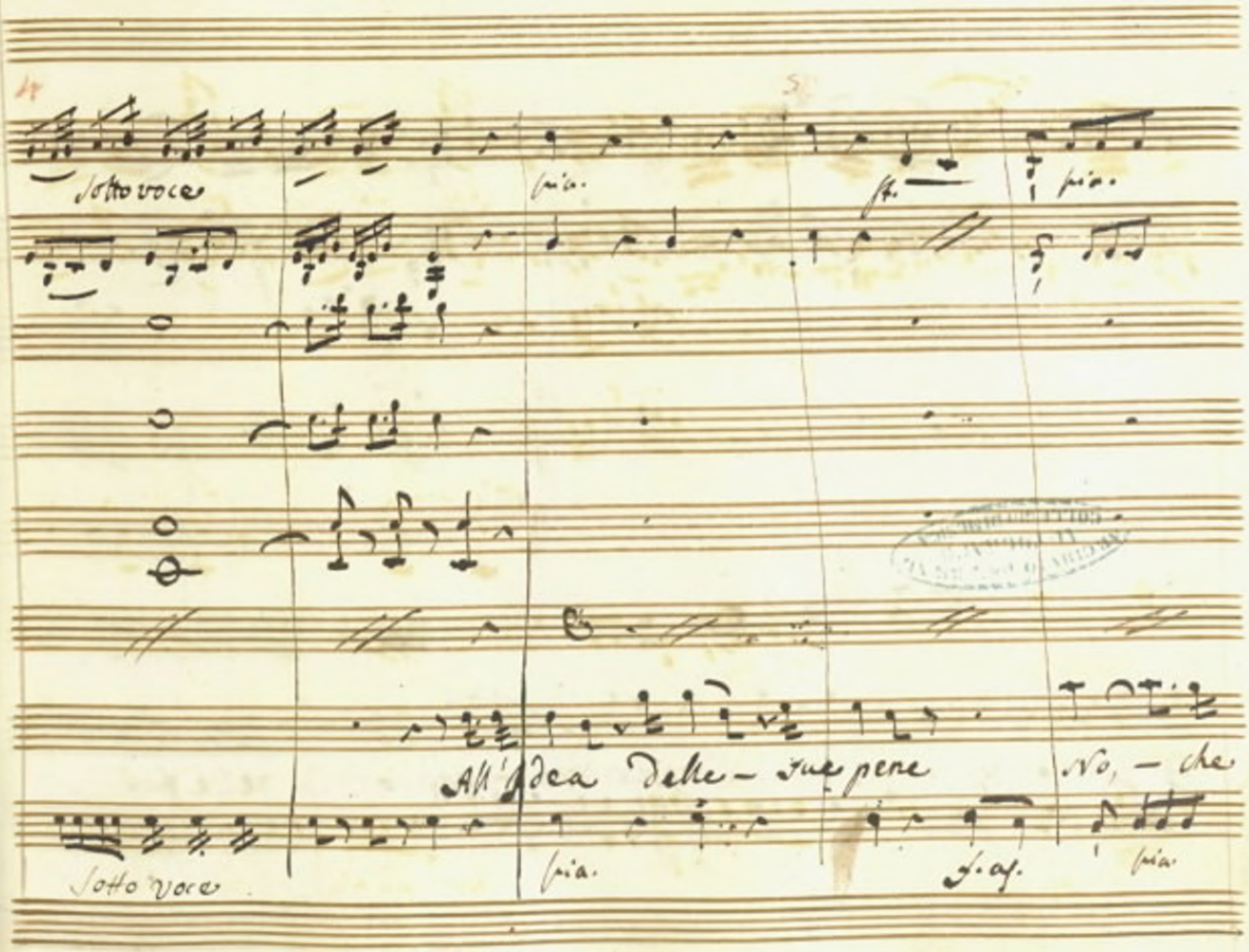
Ach: Near: Ach:

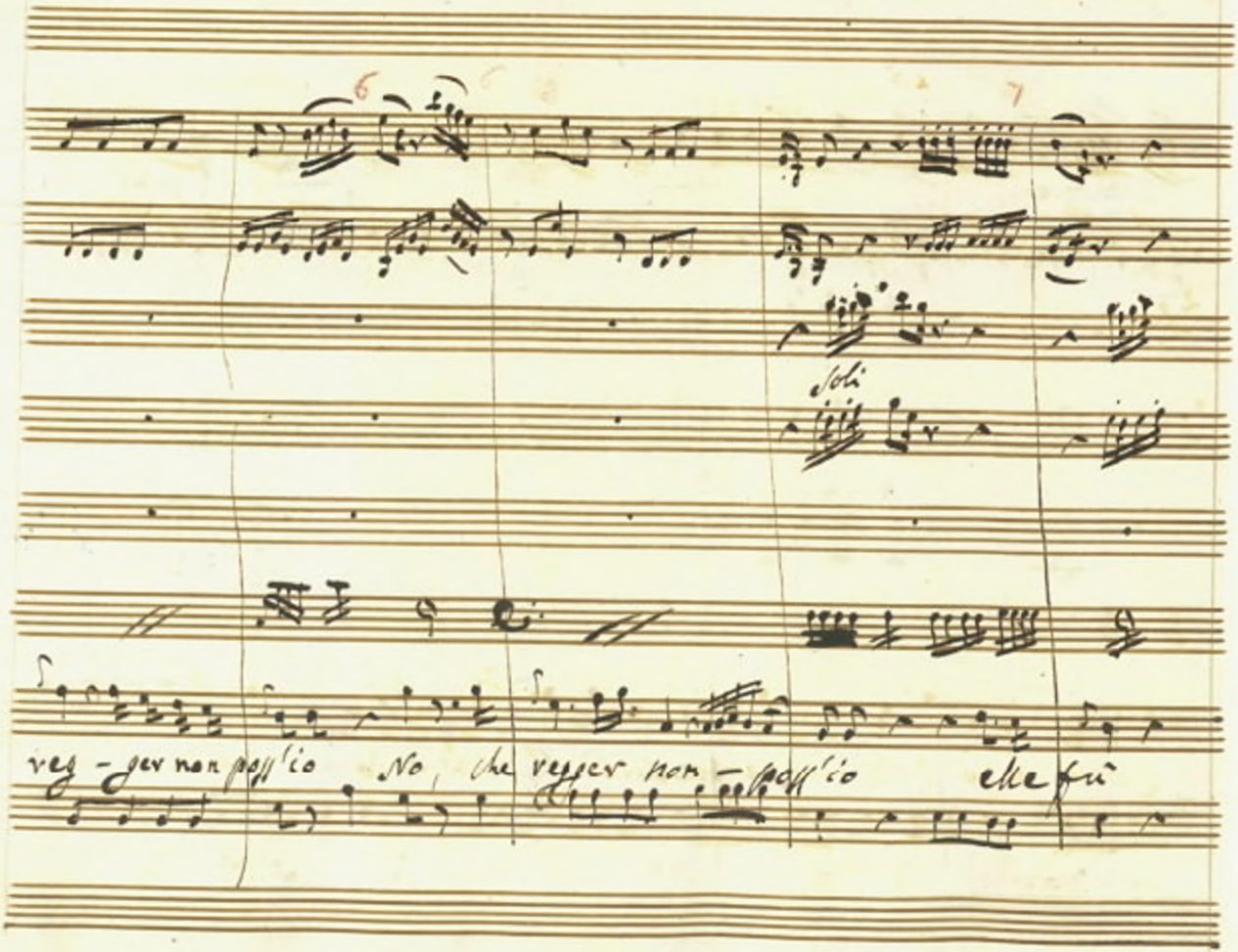
stesso come credi che stia? Già nō ha pace, già dubbiosa, e tremante... andiamo e sei pronto a partir. Nō: ritorniamo

Siegue Aria Achille.


3
V.V.
pia.
for.
pia.
pia.
Flauti Traversi
Soli
Corni Clami
f. as.
pia. as.
Viole
pia.
Ochette.
Largo.
pia.
for.
pia.

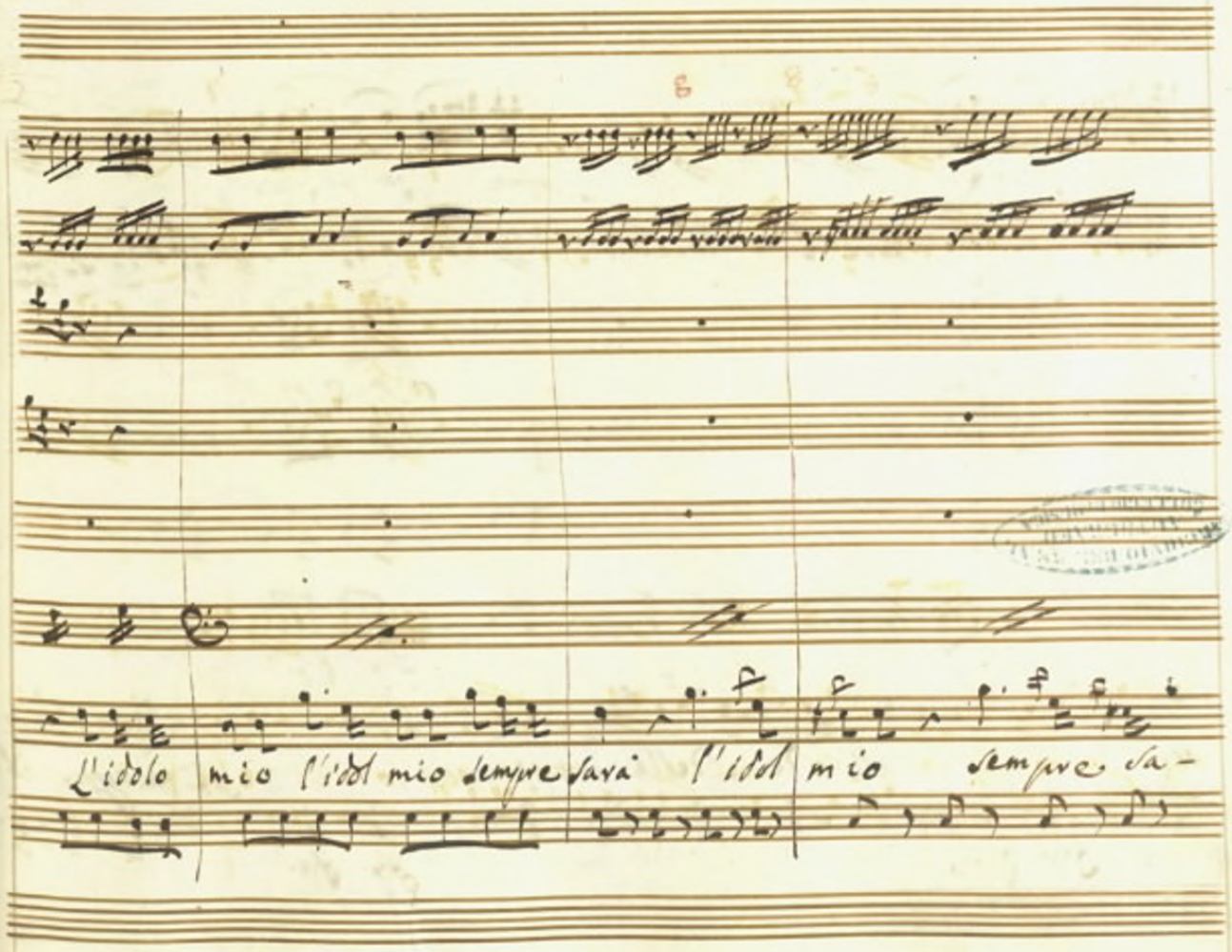

3
dol. pia.
dol. pia. cr.
dol. pia.
dol. pia.
stov. pia. cr.
stov. pia. cr.

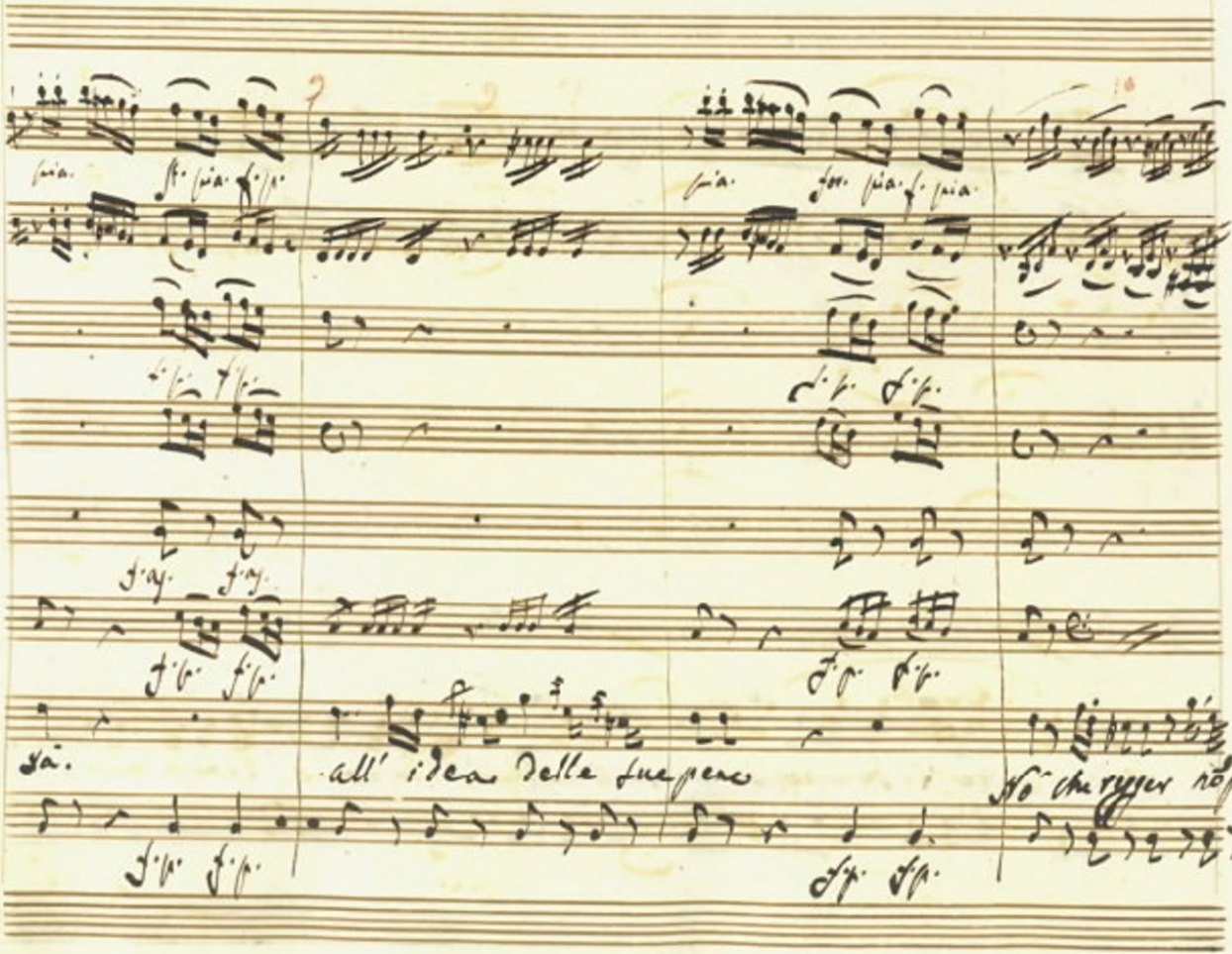

Sotto voce
fria.
ff.
fria.
All'idea delle – sue pene
No, – che
Sotto Voce
fria.
f. cf.
fria.



Soli

reg - ger non poss'io No, che regger non - poss'io elle fù


L'idolo mio l'idol mio sempre sarai l'idol mio sempre sa-


all' idea delle sue pene

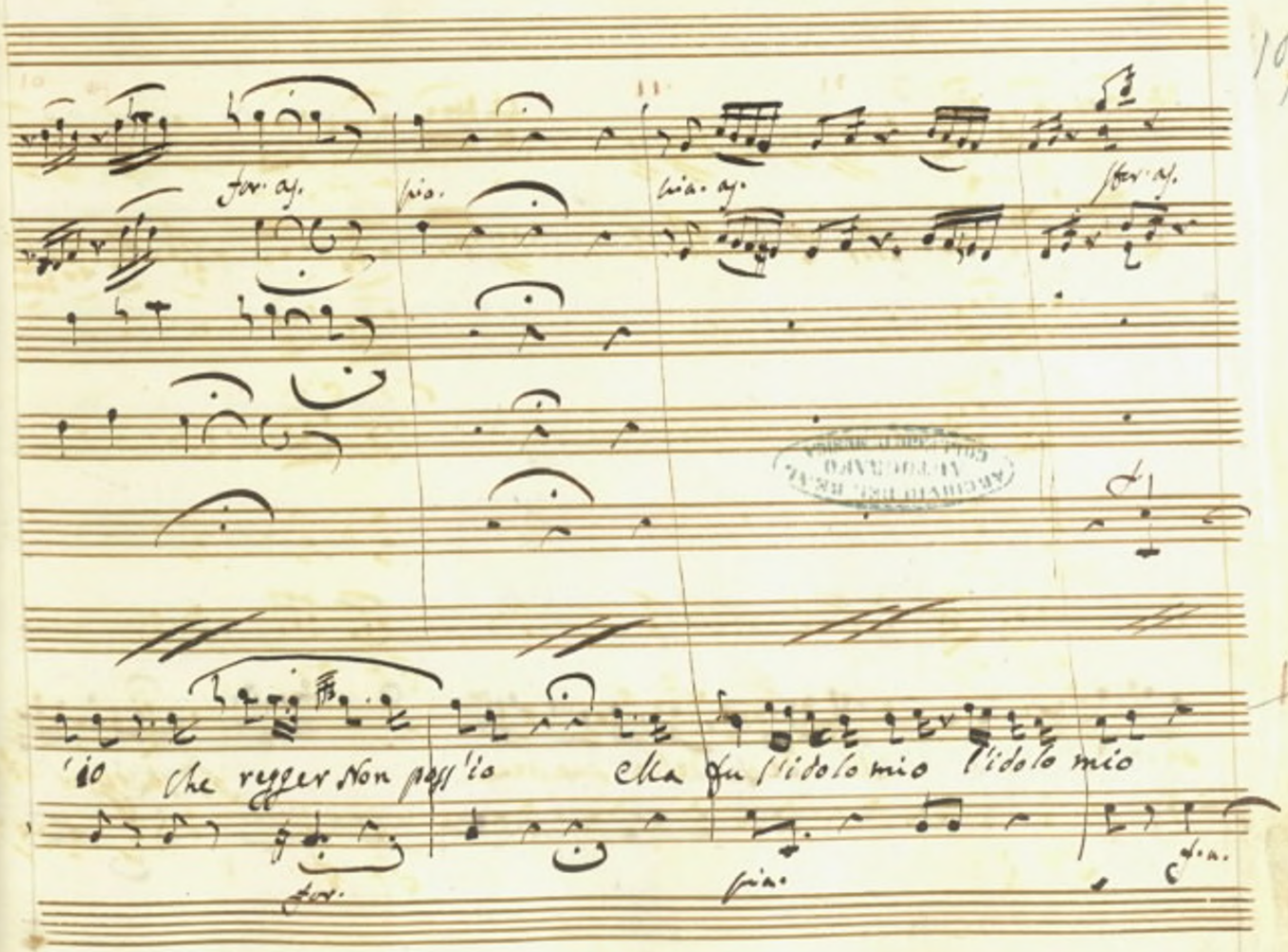
for. as. pia. pia. as. for. as.

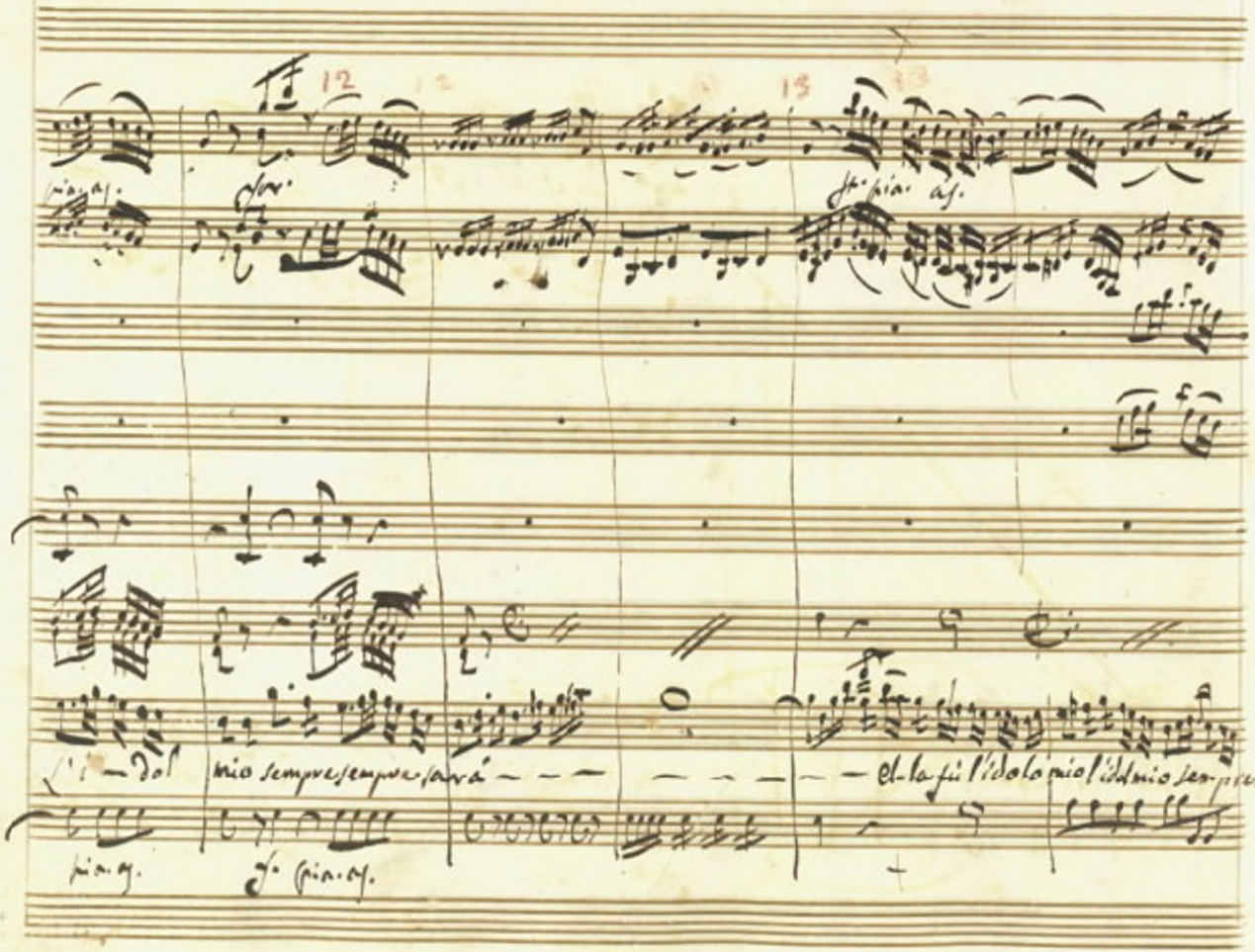
'io che regger Non poss'io Ma fu l'idolo mio l'idolo mio

for. pia. f.a.

ARCHIVIO DEL REAL VITTORIANO COLLEGIO DI MUSICA

182



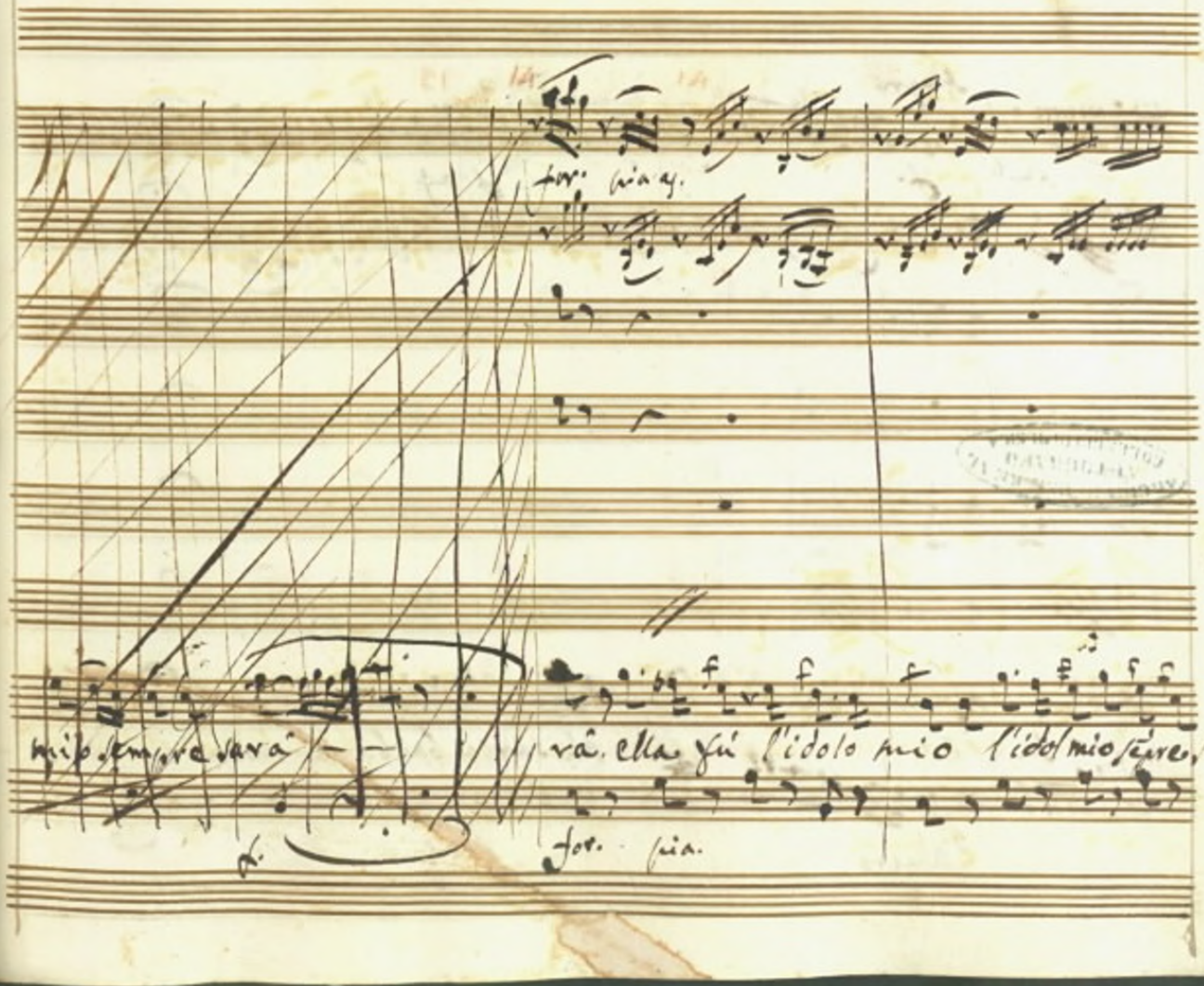


12 12 13 13

pia. as. for. f. pia. as.

l'i — dol mio sempre sempre sarà — — — — — — — — el-la fù l'idolo mio l'idol mio sempre

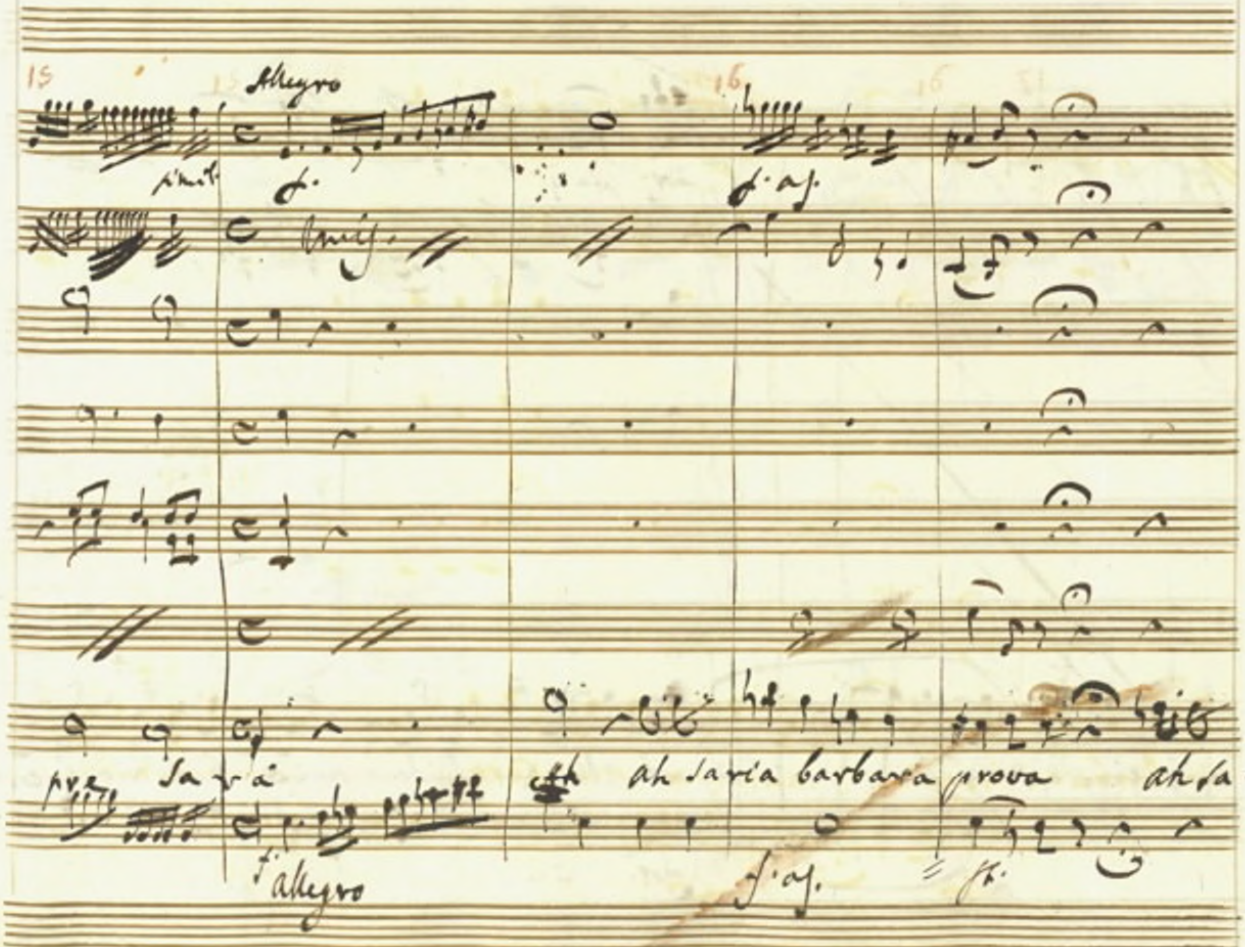
pia. as. f. pia. as.



for. pia. ag.

mio sempre sarà — — rà. ella fù l'idolo mio l'idol mio sempre sem—

for. pia.



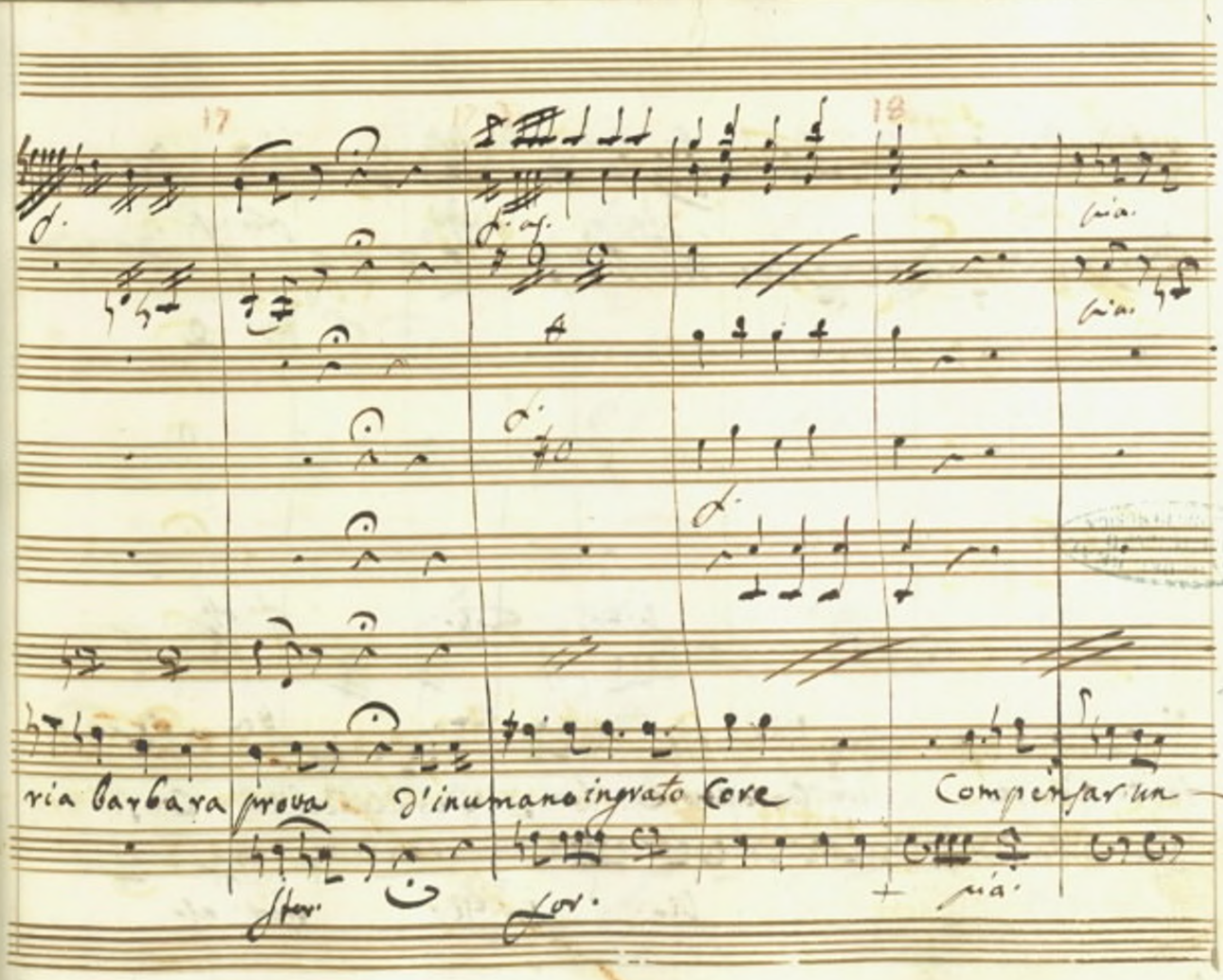
15 Allegro 16

simil. f. f. as.

Unis.

pre sarà ah saria barbara prova ah sa-

f. allegro f. as. f.



17 18

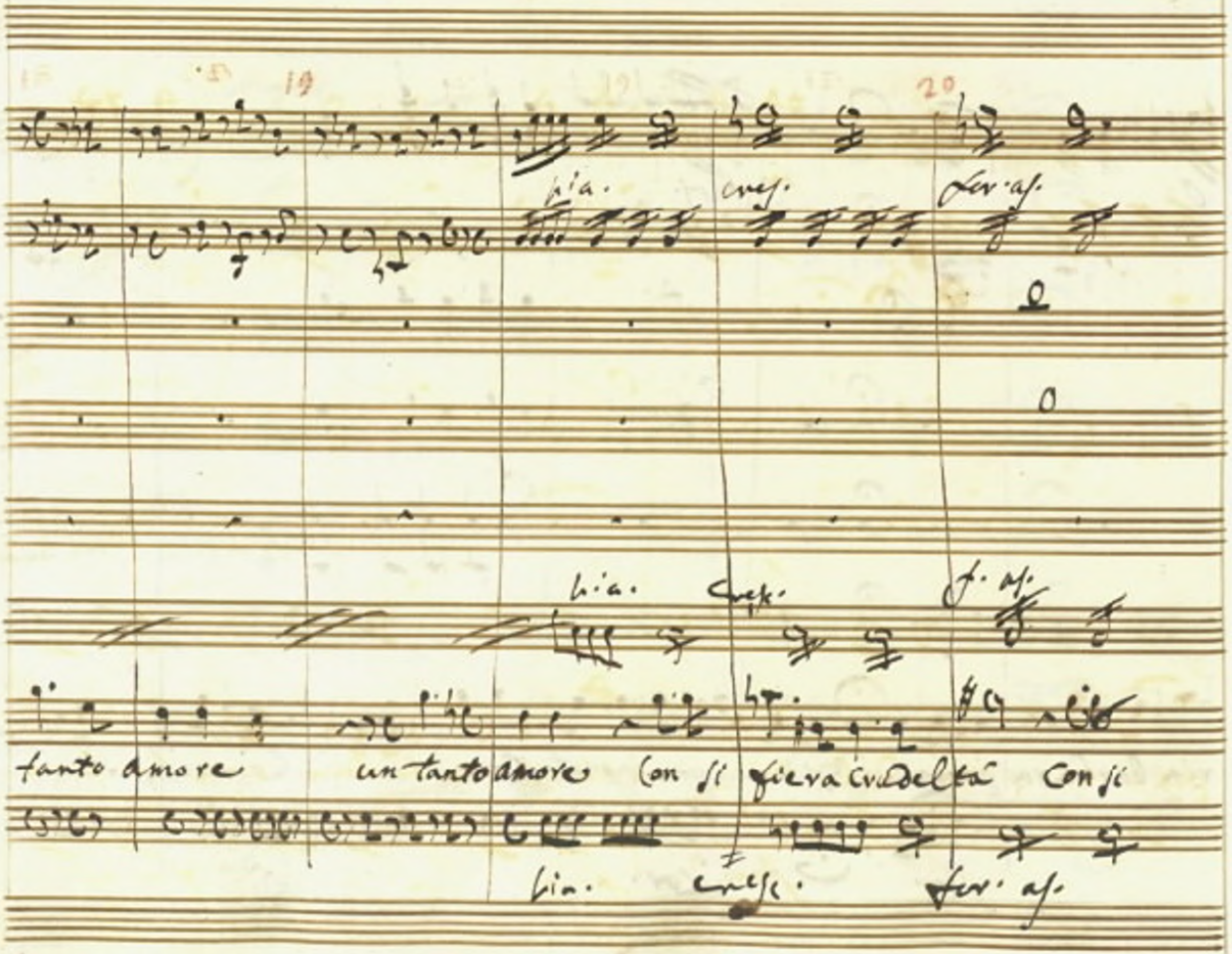
pia.

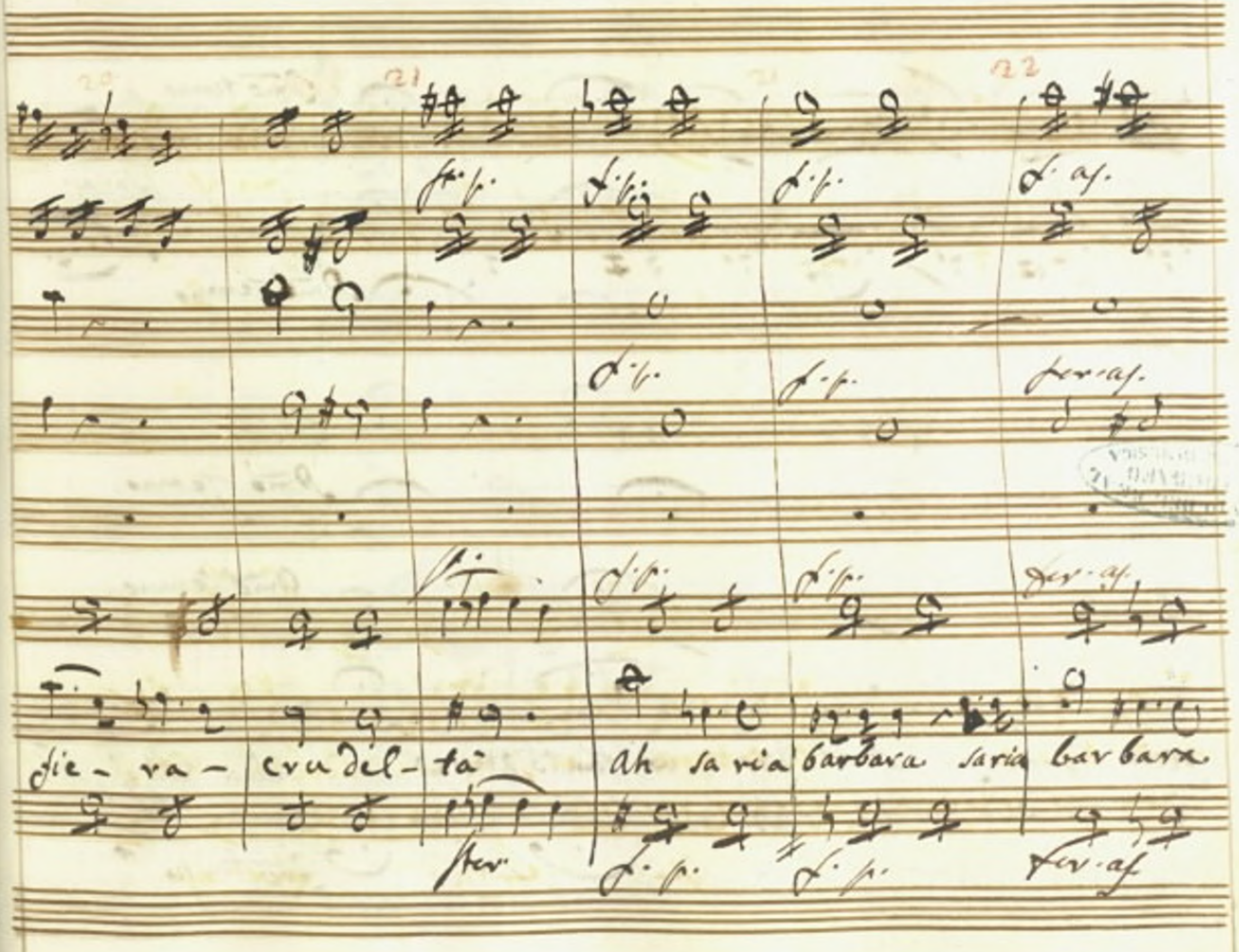
pia.

ria barbara prova d'inumano ingrato core Compensar un —

ster. for. + pia.

184

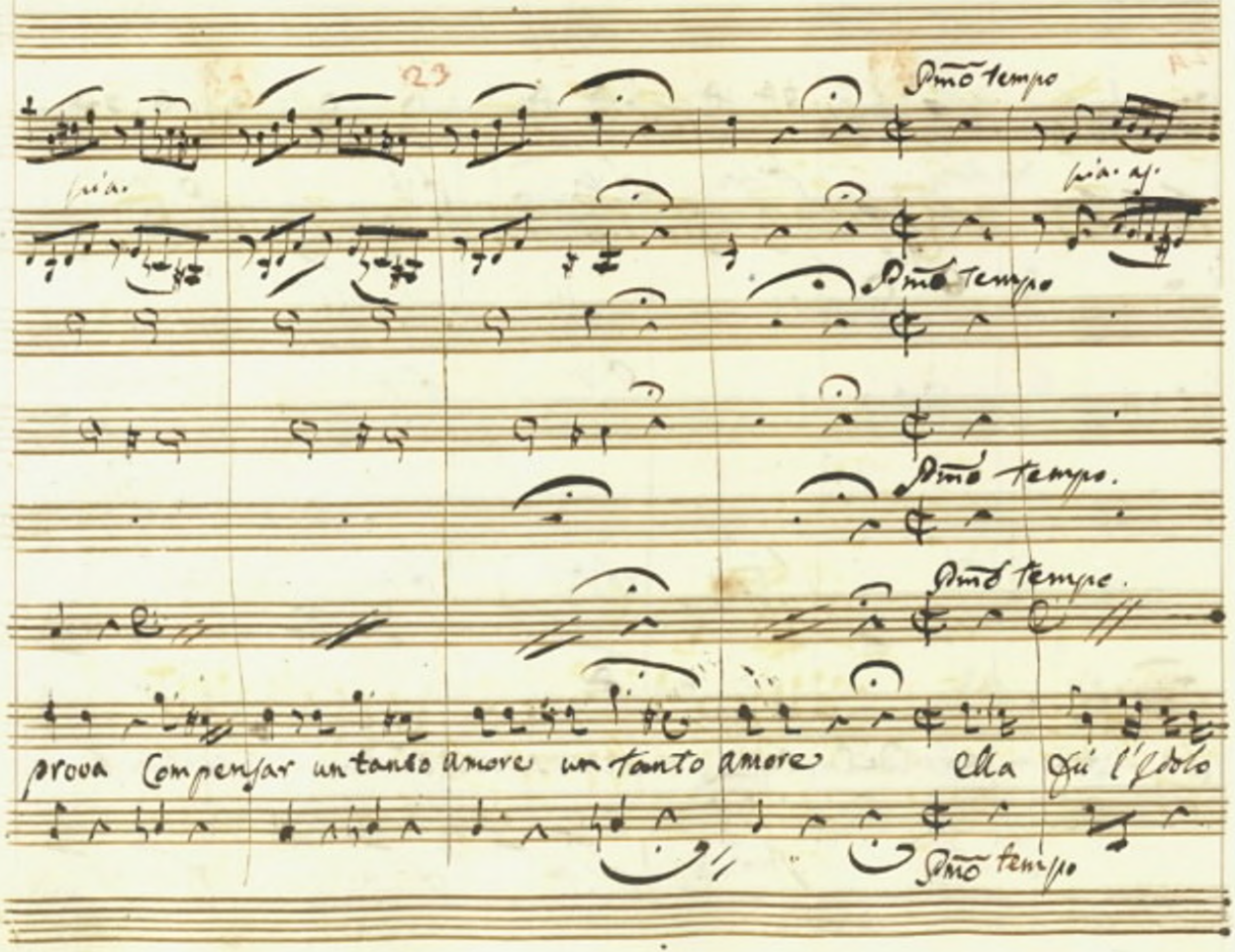

19
20
bia.
cres.
for. as.
bia.
cres.
f. as.
tanto amore
un tanto amore
con si
fiera crudeltà
con si
bia.
cres.
for. as.



20 21 22

fie - ra - cru del - tà Ah sa ria barbara saria barbara

ster. f. p. f. p. fer. as.



Primo tempo

pia.

pia. as.

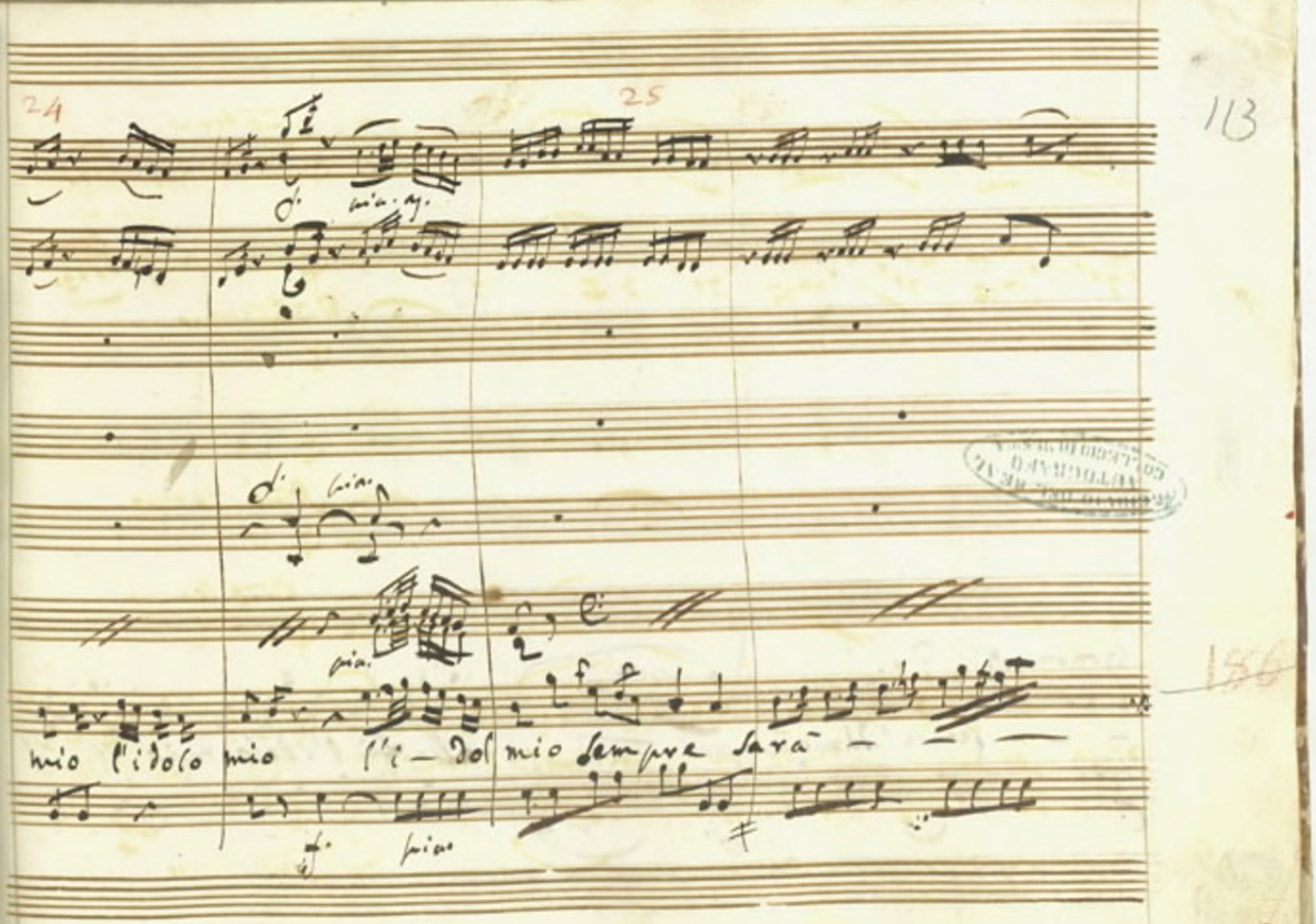
Primo tempo

Primo tempo.

Primo tempo.

prova Compensar un tanto amore un tanto amore Ella fu l'Idolo

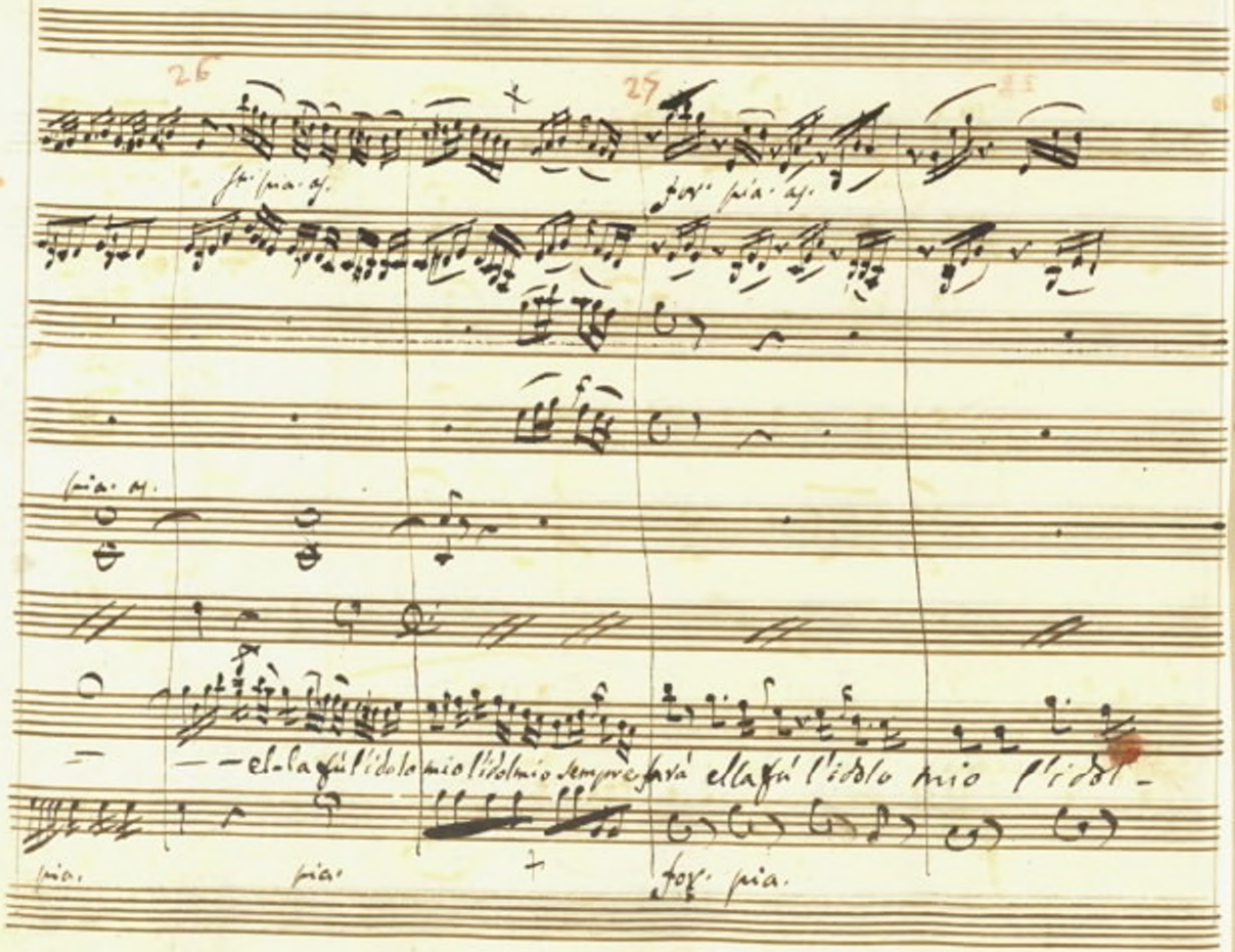
Primo tempo



24 25

mio l'idolo mio l'i — dol mio sempre sarà — — —

COLLEGIO DI SPAGNA
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO



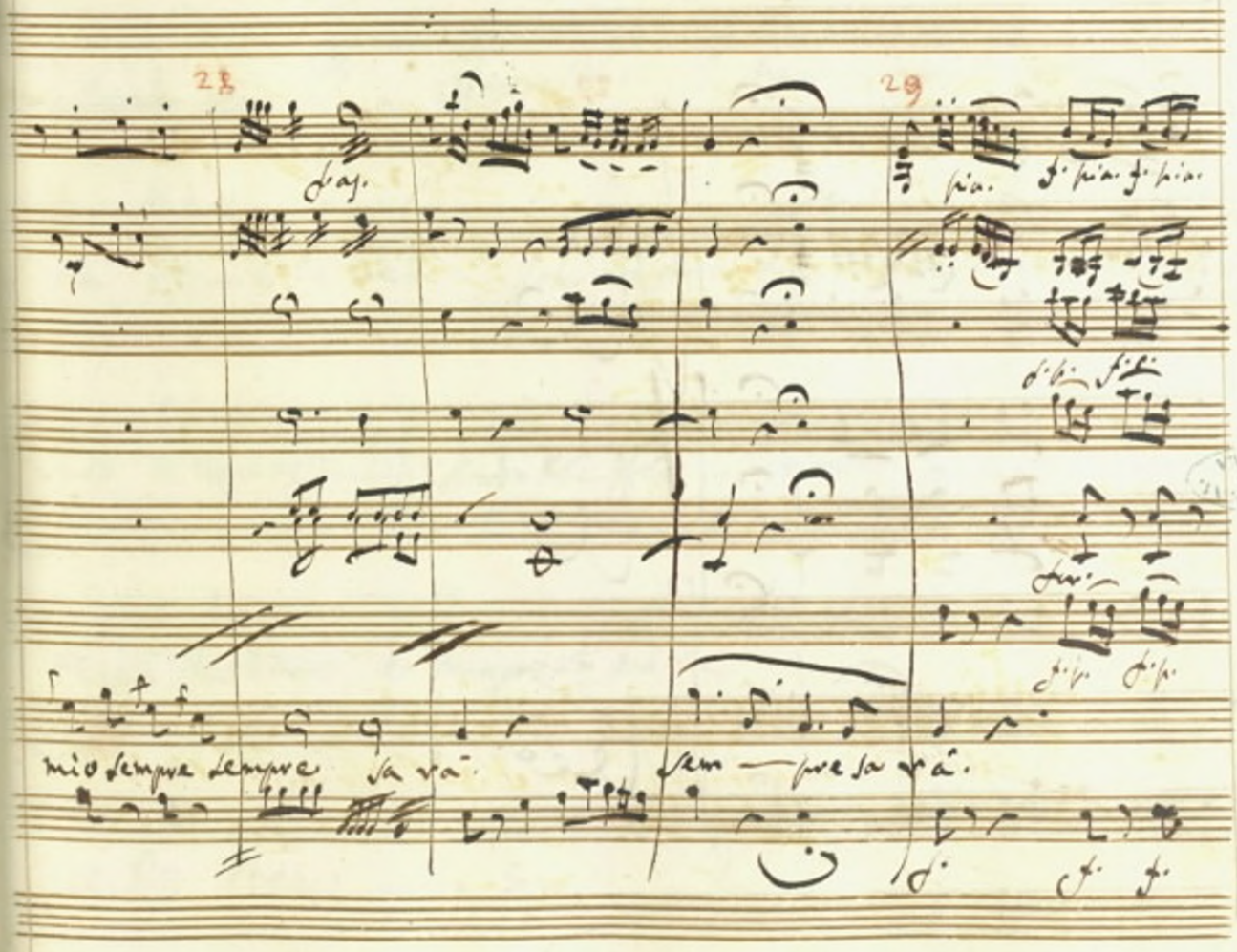
26 27

fr. pia. as. for. pia. as.

pia. as.

— — el-la fù l'idolo mio l'idolmio sempre farà ella fù l'idolo mio l'idol-

pia. pia. for. pia.



28 29

fas.

pia. f. pia. f. pia.

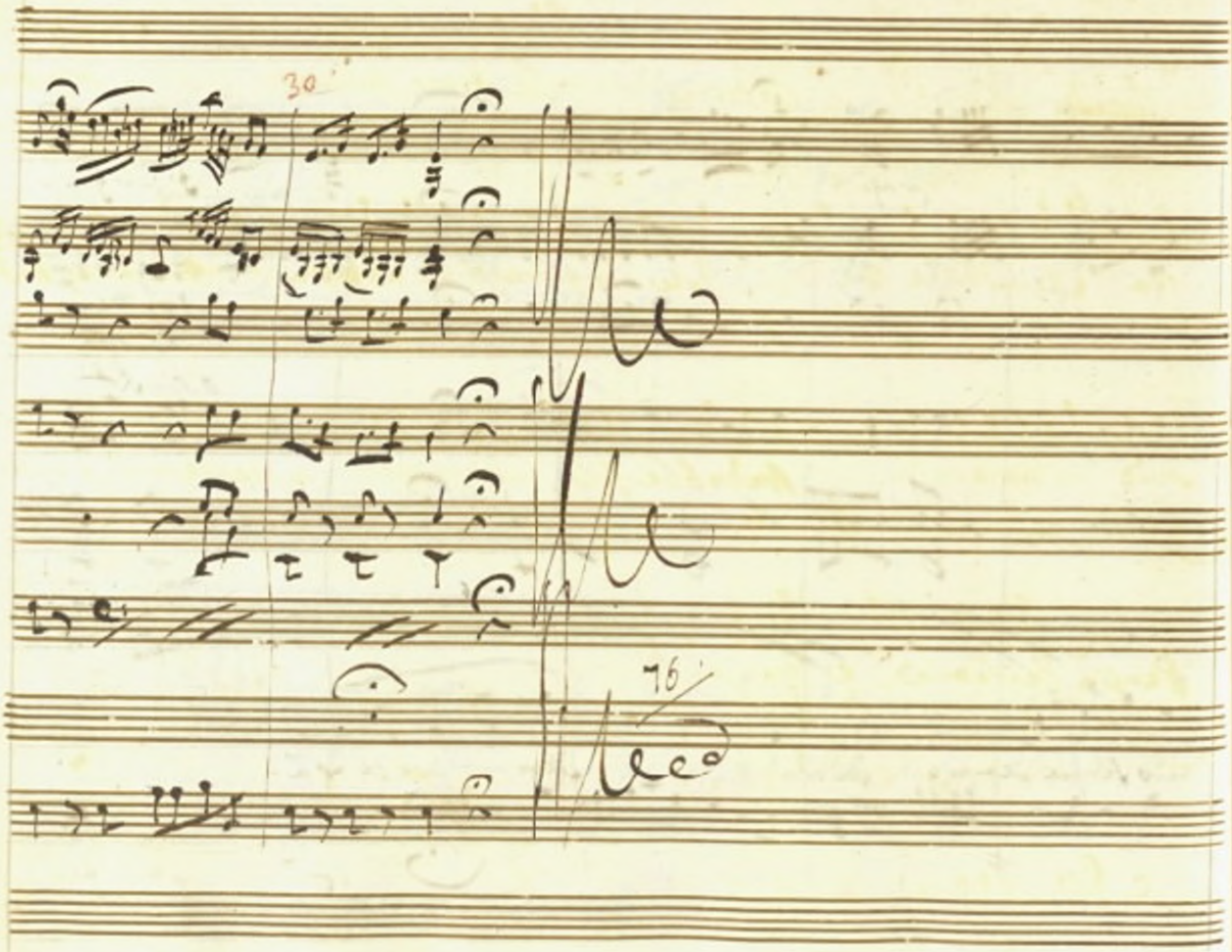
f. p. f. p.

fur.

f. p. f. p.

mio sempre sempre sa rà. sem — pre sa rà.

f. f. f.


30
76

Scena VI

Nearco ~~Arcade~~ solo.

Oh incredibile, Oh strano miracolo d'amor! si muova all'

115

ira, è terribile Achille. Arte non giova, forza nō basta a raffrenarlo; Andrebbe

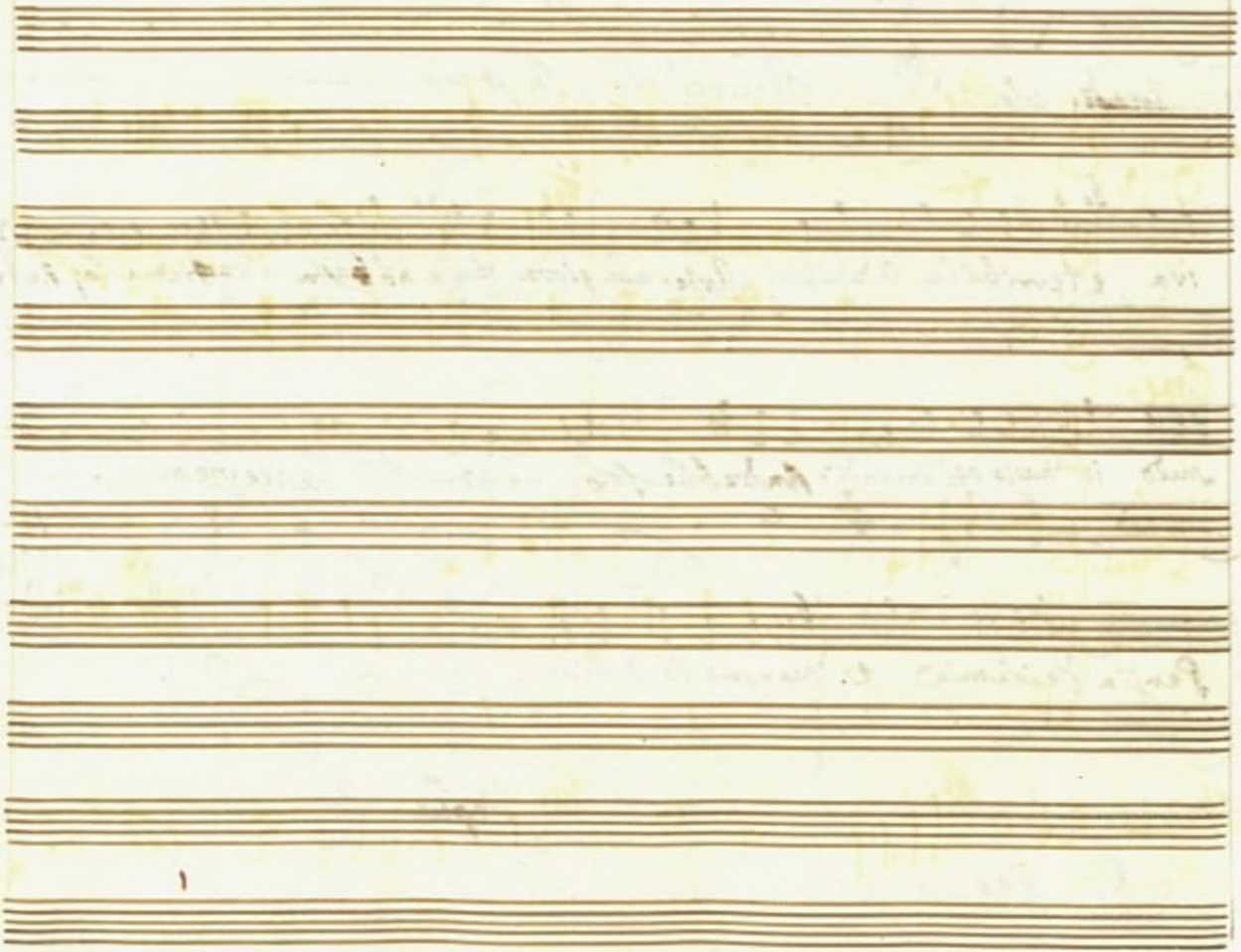
nudo in mezzo agl'incendj: Andrebbe solo ad affrontar mille nemici e mille;

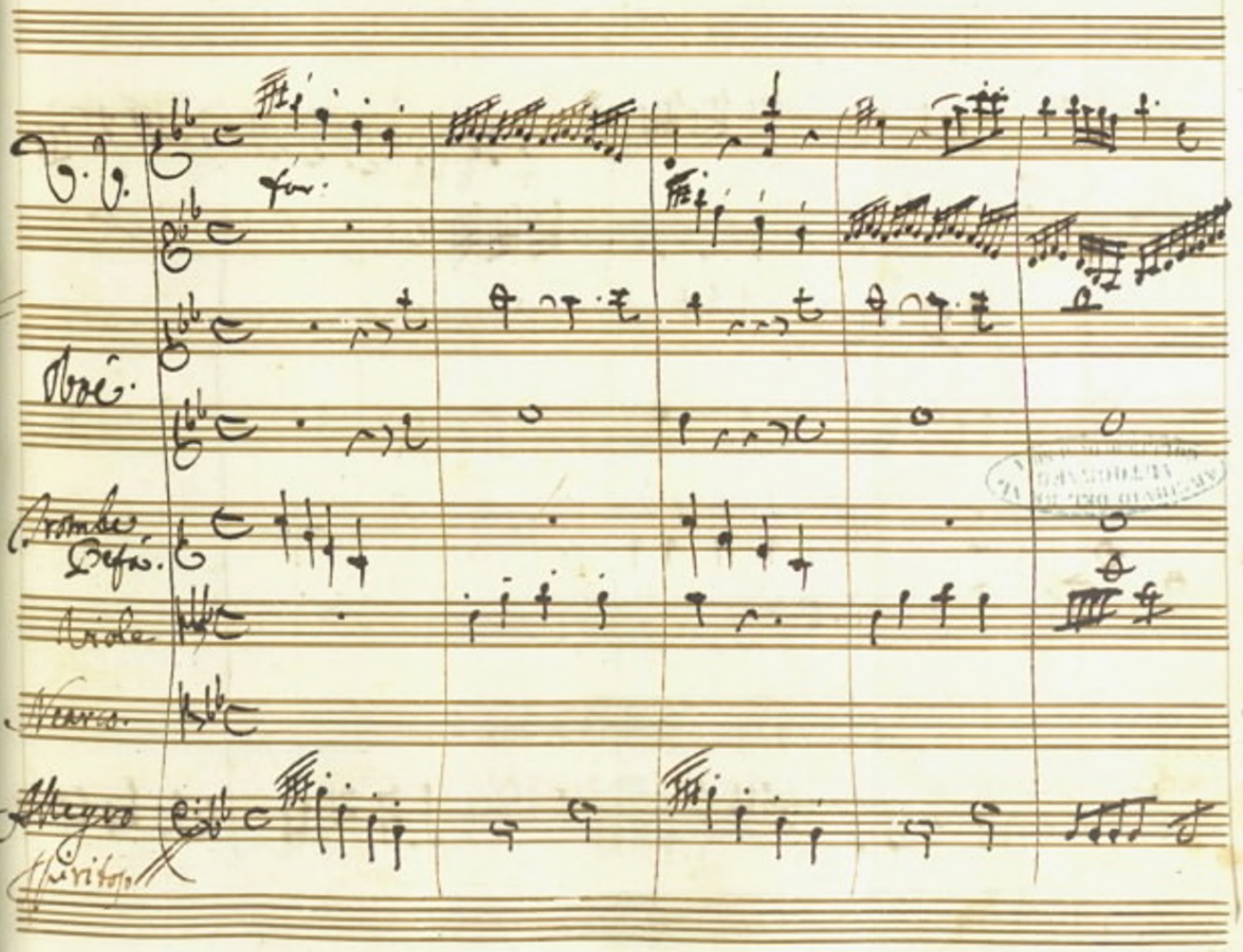
Pensi a Deidamia, e mansueto Achille.

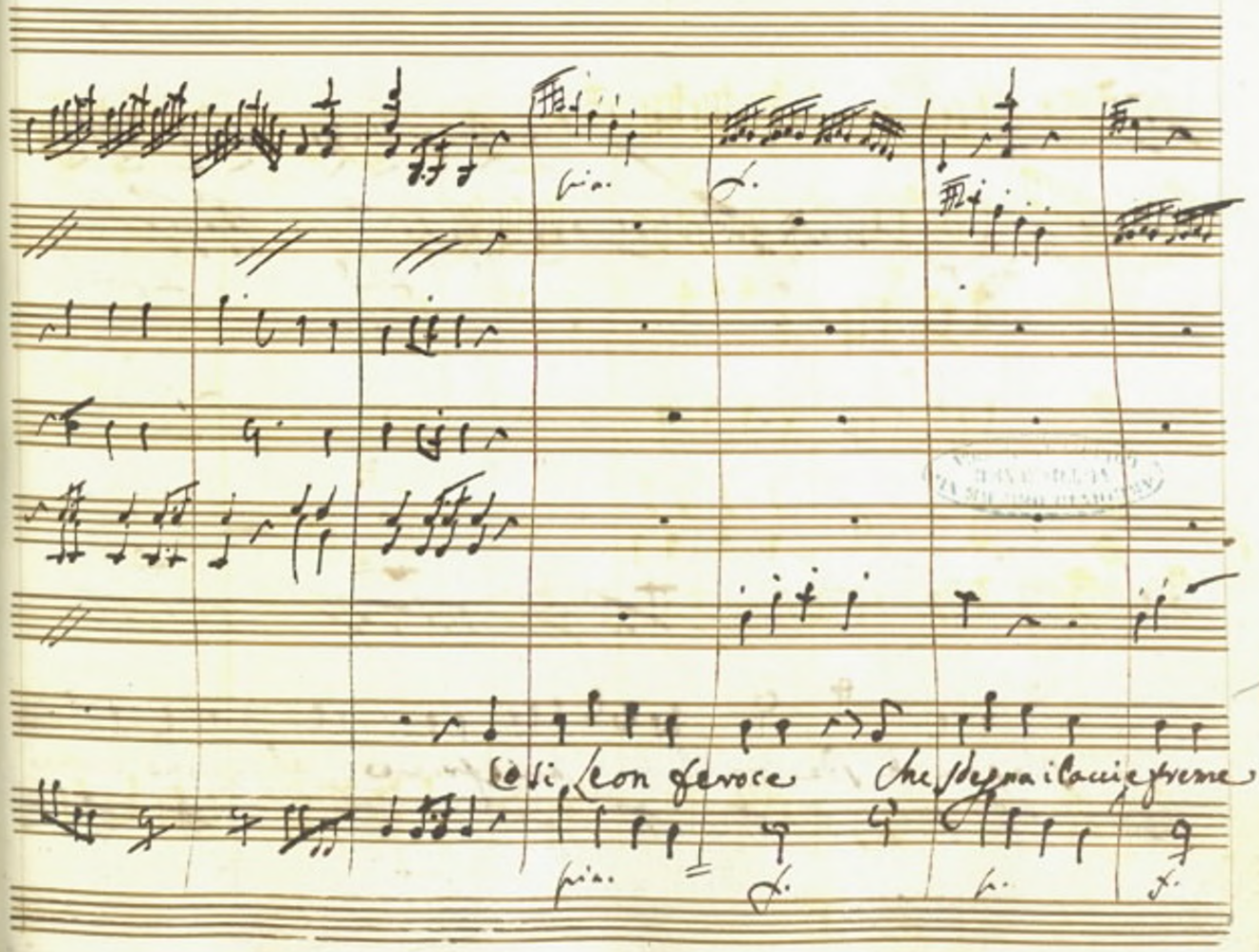
189

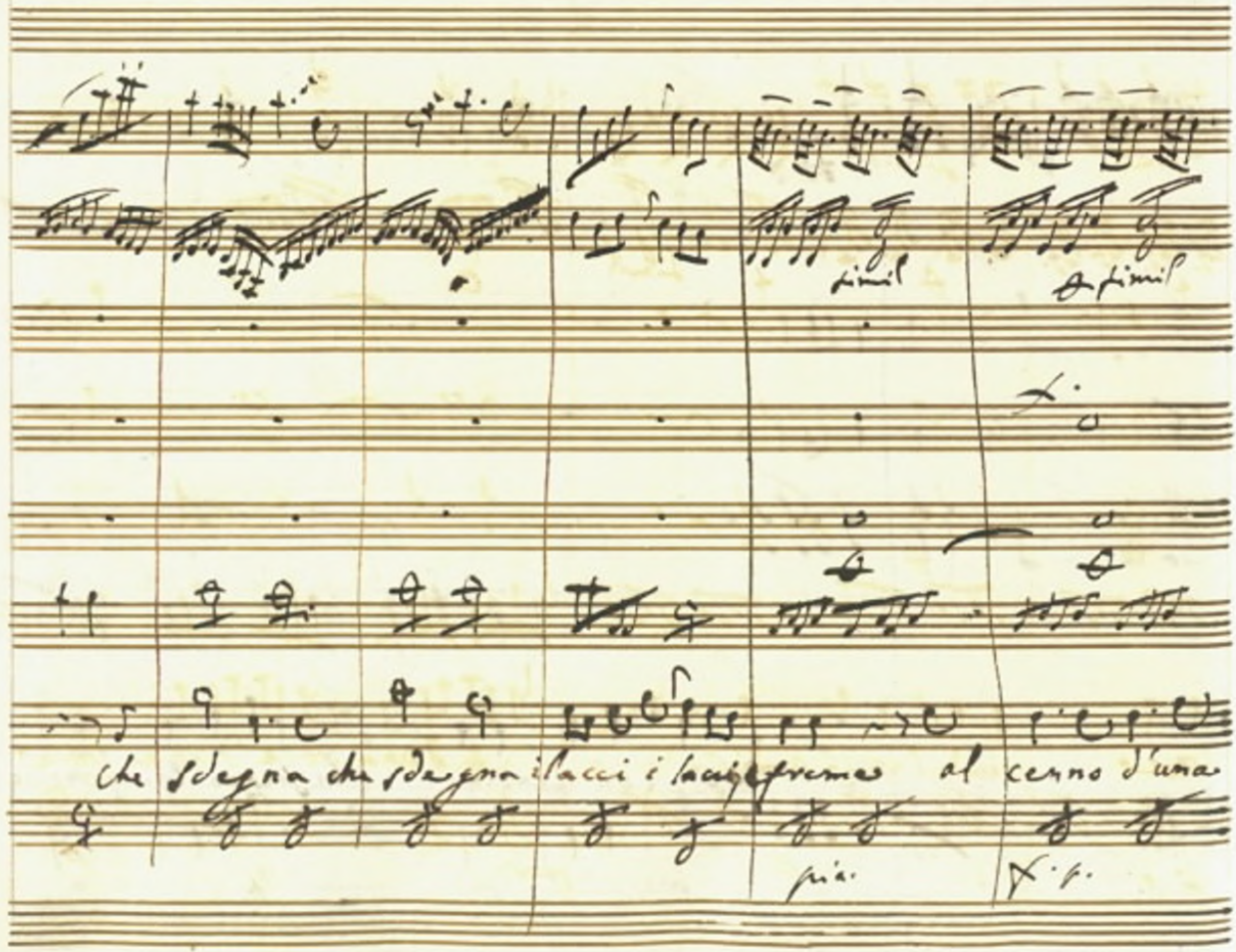
Siegue Aria.

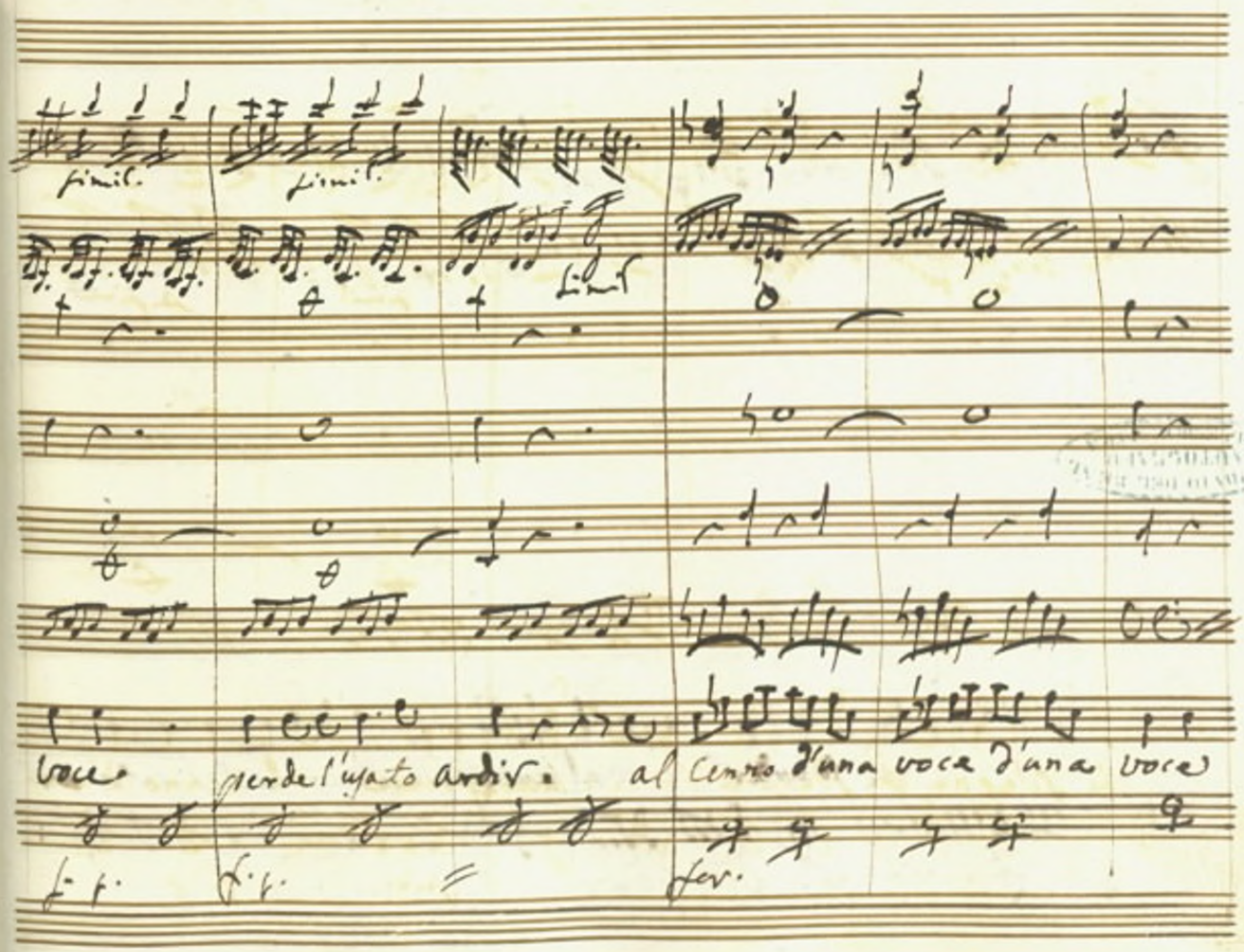
e Poi siegue subito Coro.

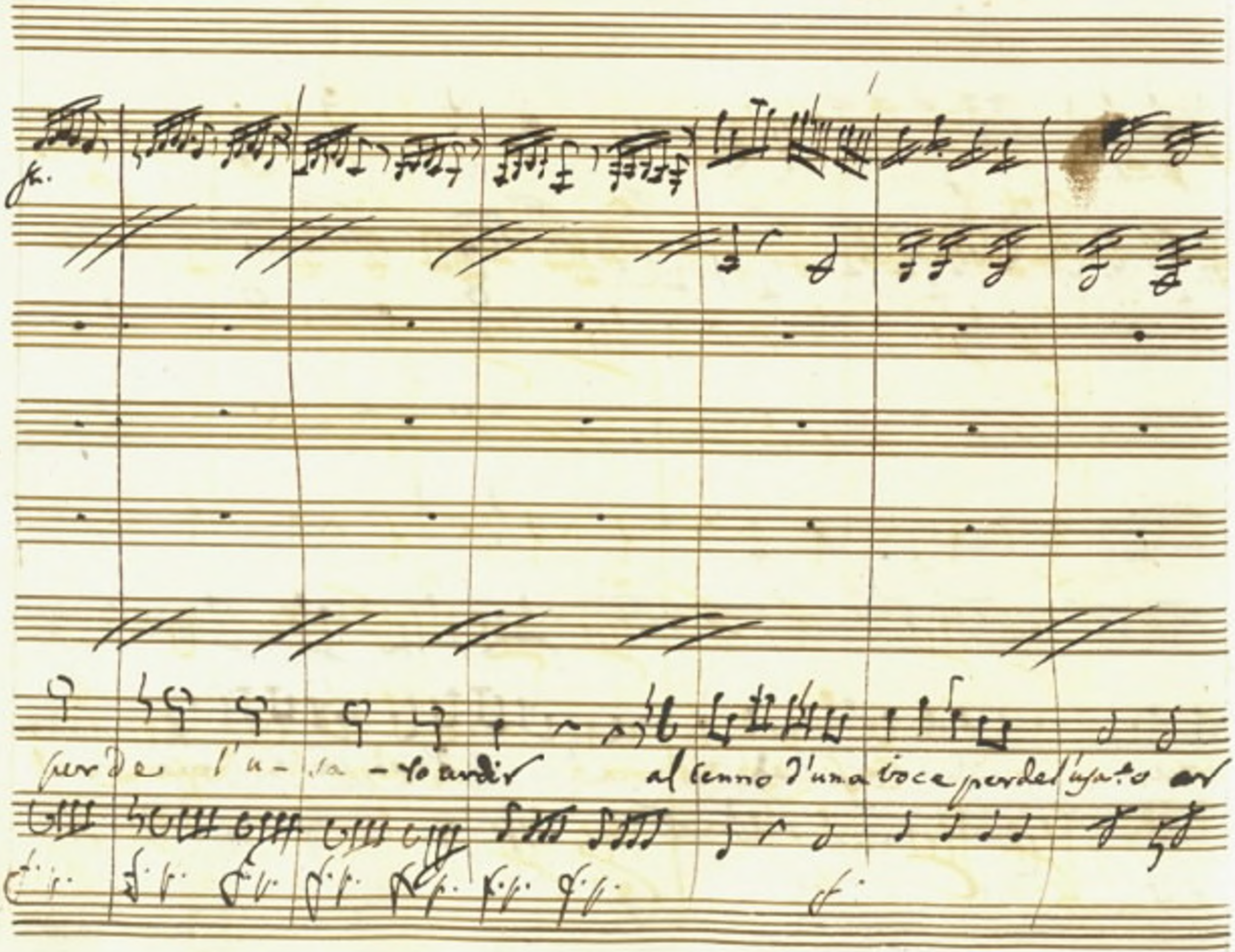


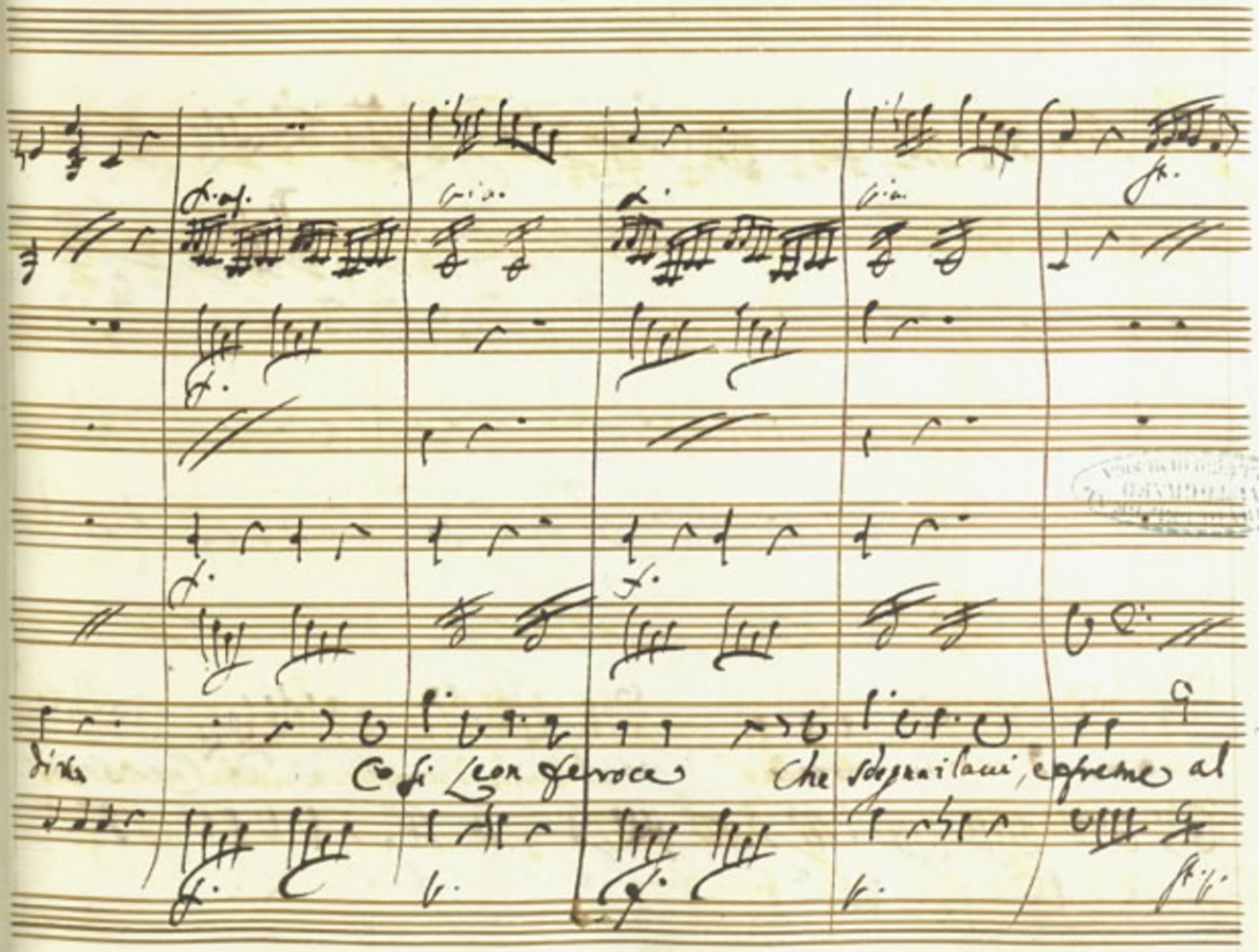

V. V.
for.
Oboé.
Trombe
Defa.
Viole
Nearco.
Allegro
Spiritoso

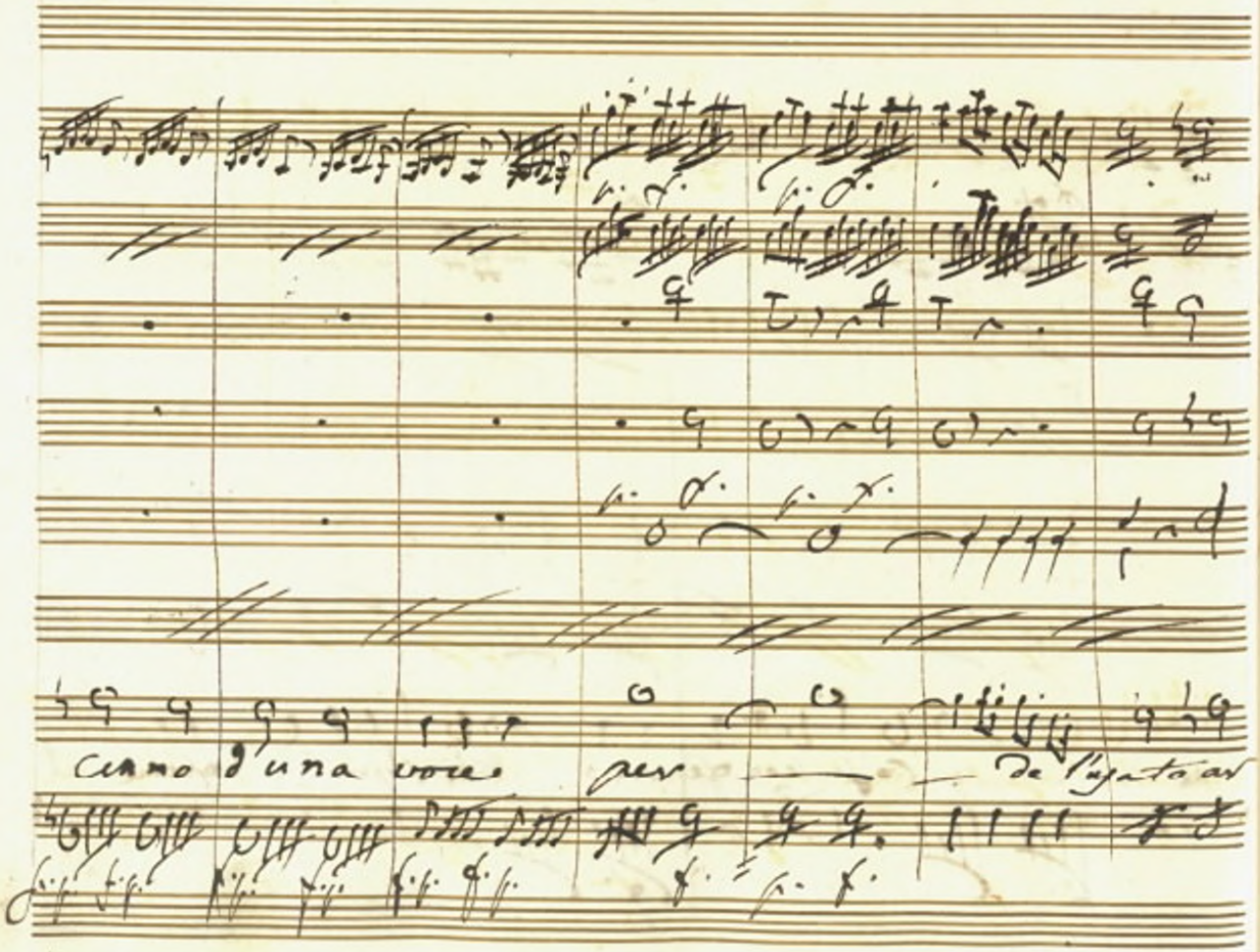

pia.
f.
Così Leon feroce
che sdegna il laccio e freme
pia.
f.
p.
f.

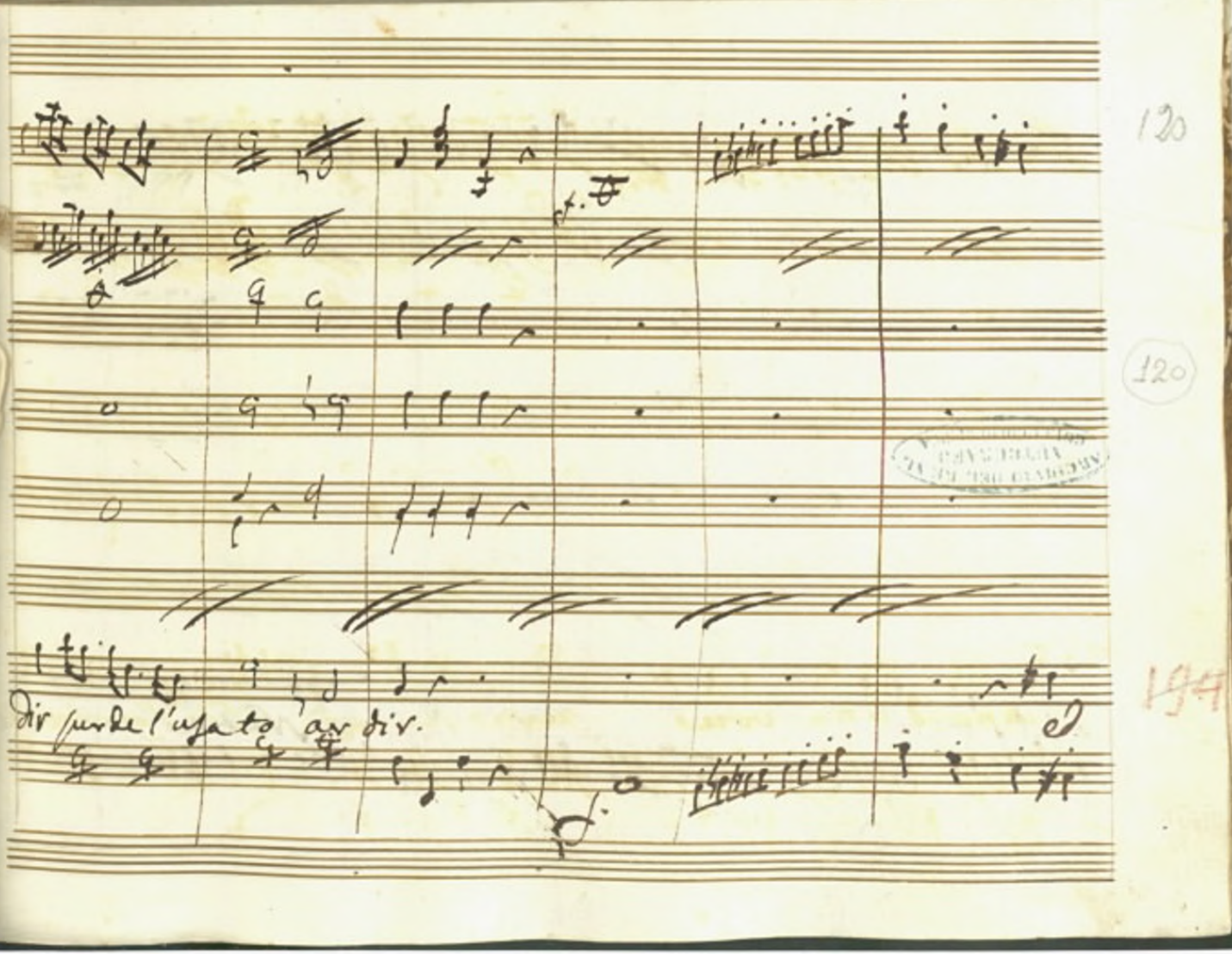

simil
simil
che sdegna che sdegna i lacci i lacci frema al cenno d'una
più.


simil.
simil.
voce
perde l'usato ardir.
al
Cento d'una voce d'una voce
for.


per de l'u- sa - to ardir al cenno d'una voce perde l'usato ar

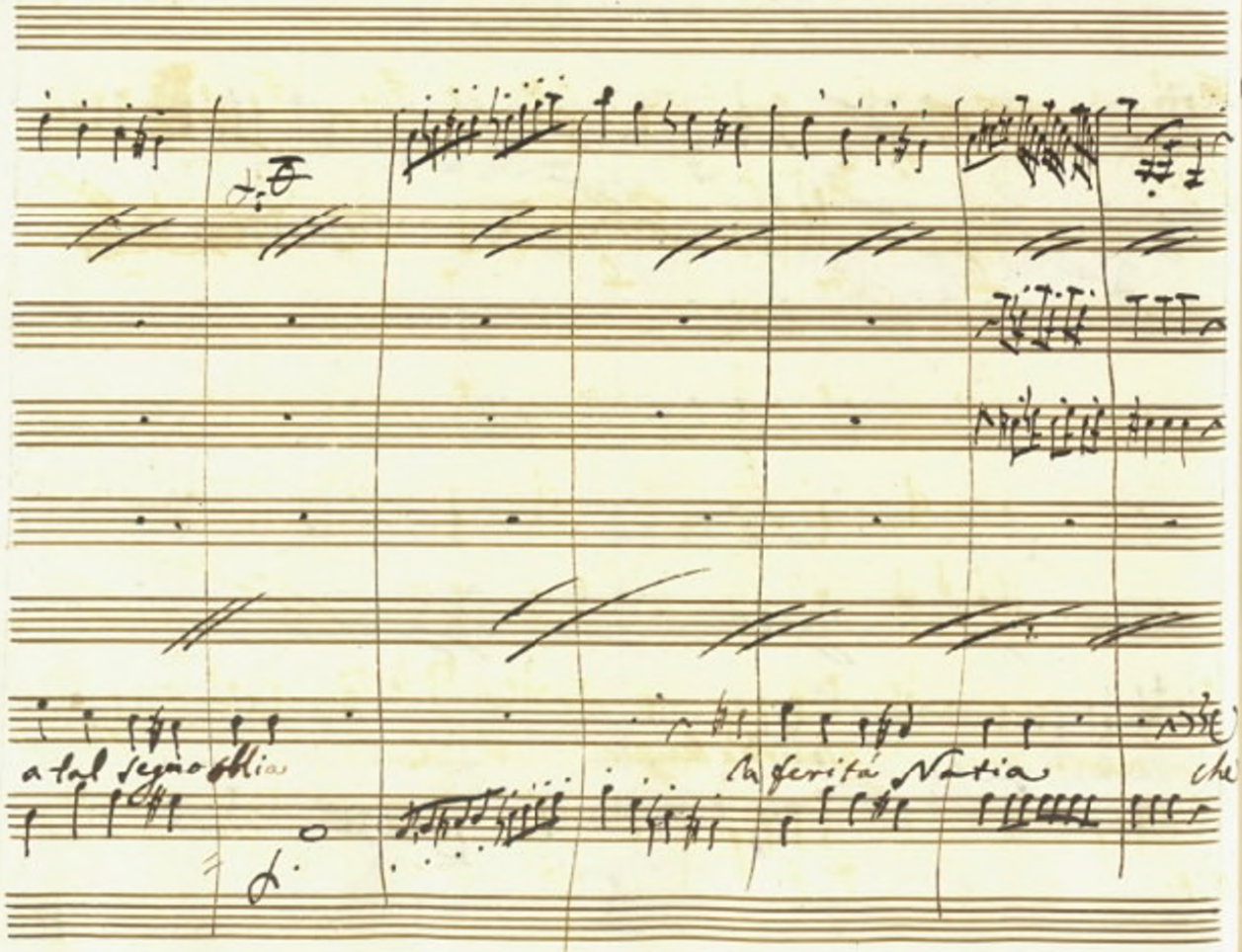

dire
Così Leon feroce
Che sdegnai lavi, e freme al

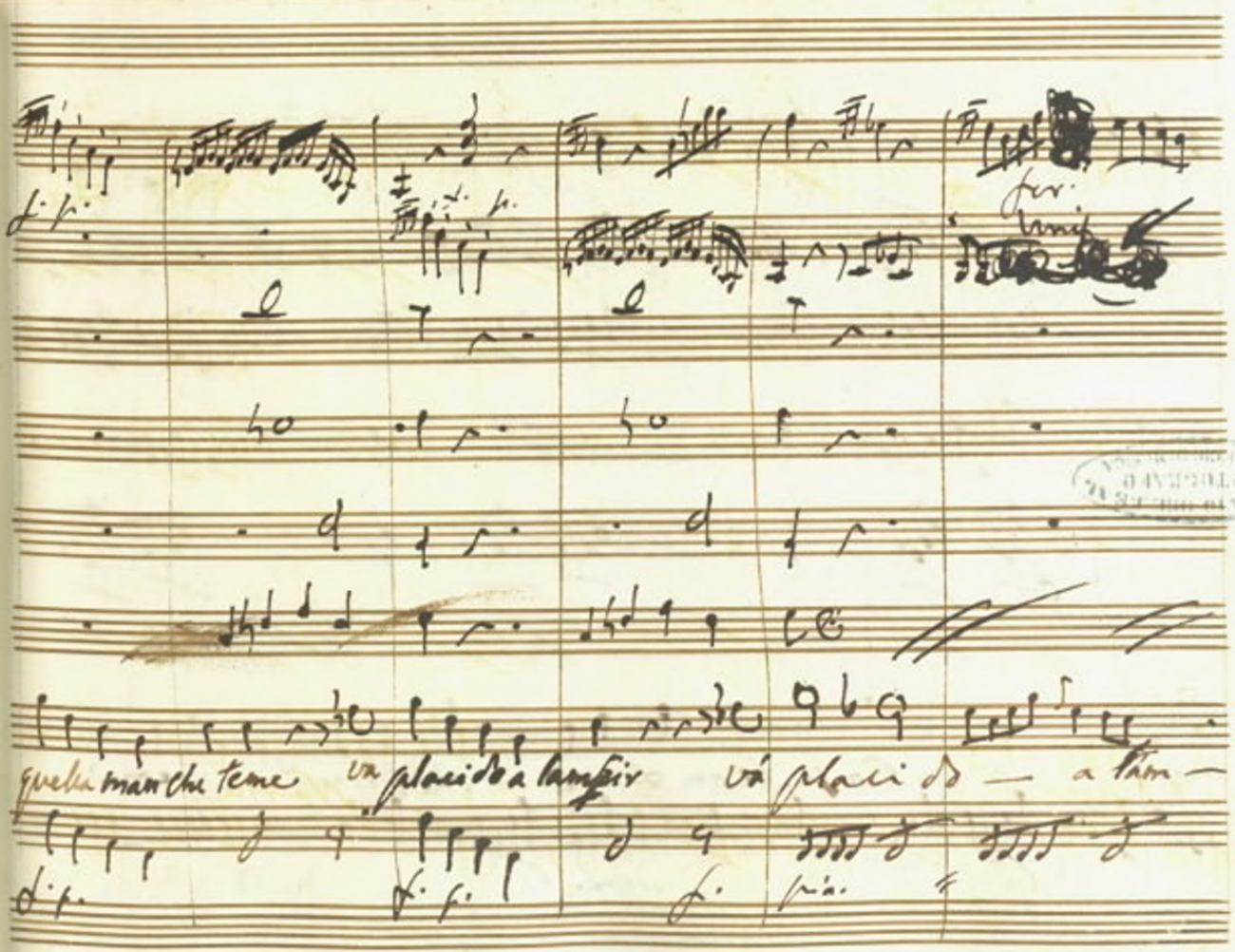

Cenno d'una voce per — de l'usato ar

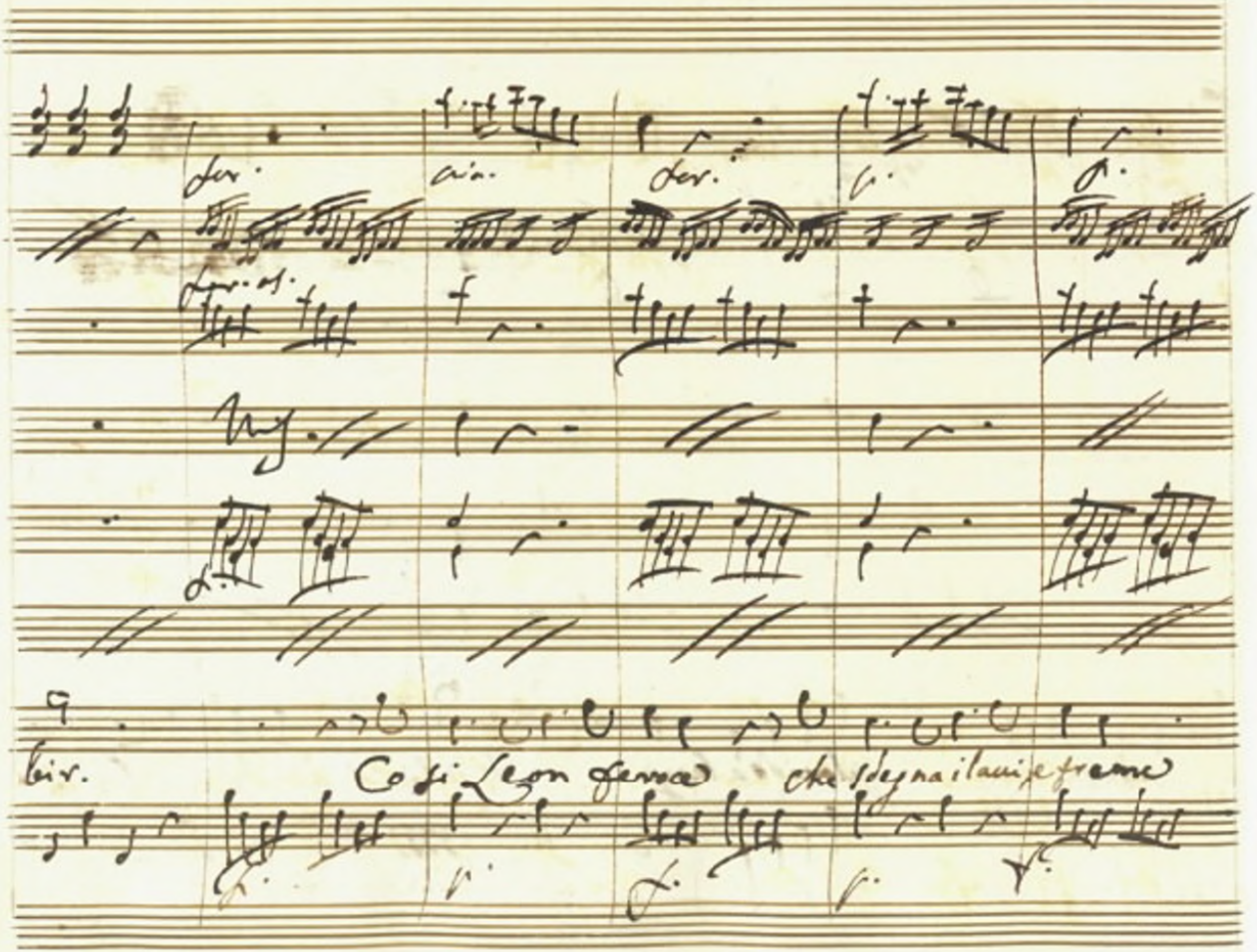


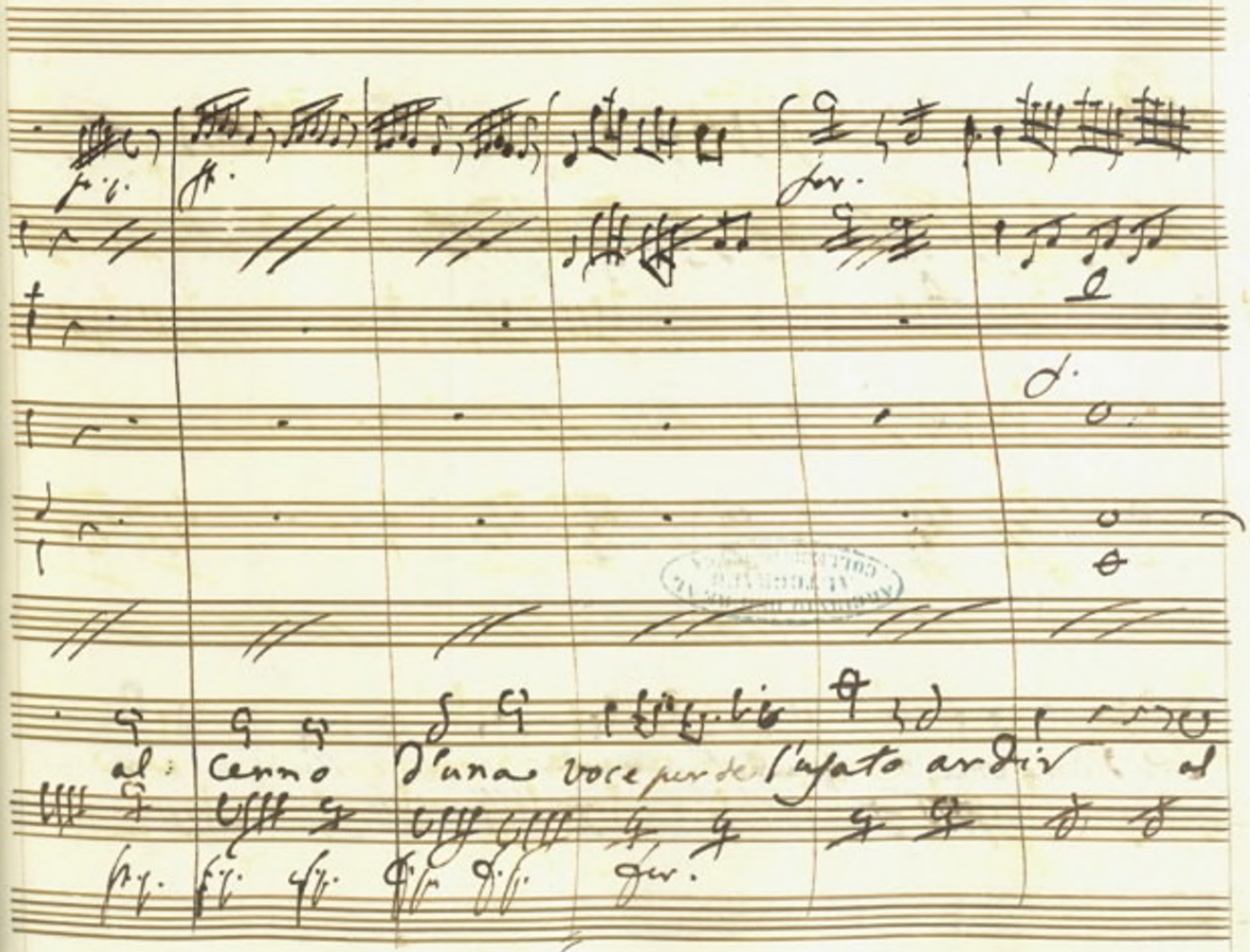
ARCHIVIO DEL REAL ALTERNATO

dir per de l'usato ar dir.


a tal segno
la ferita Natia
che

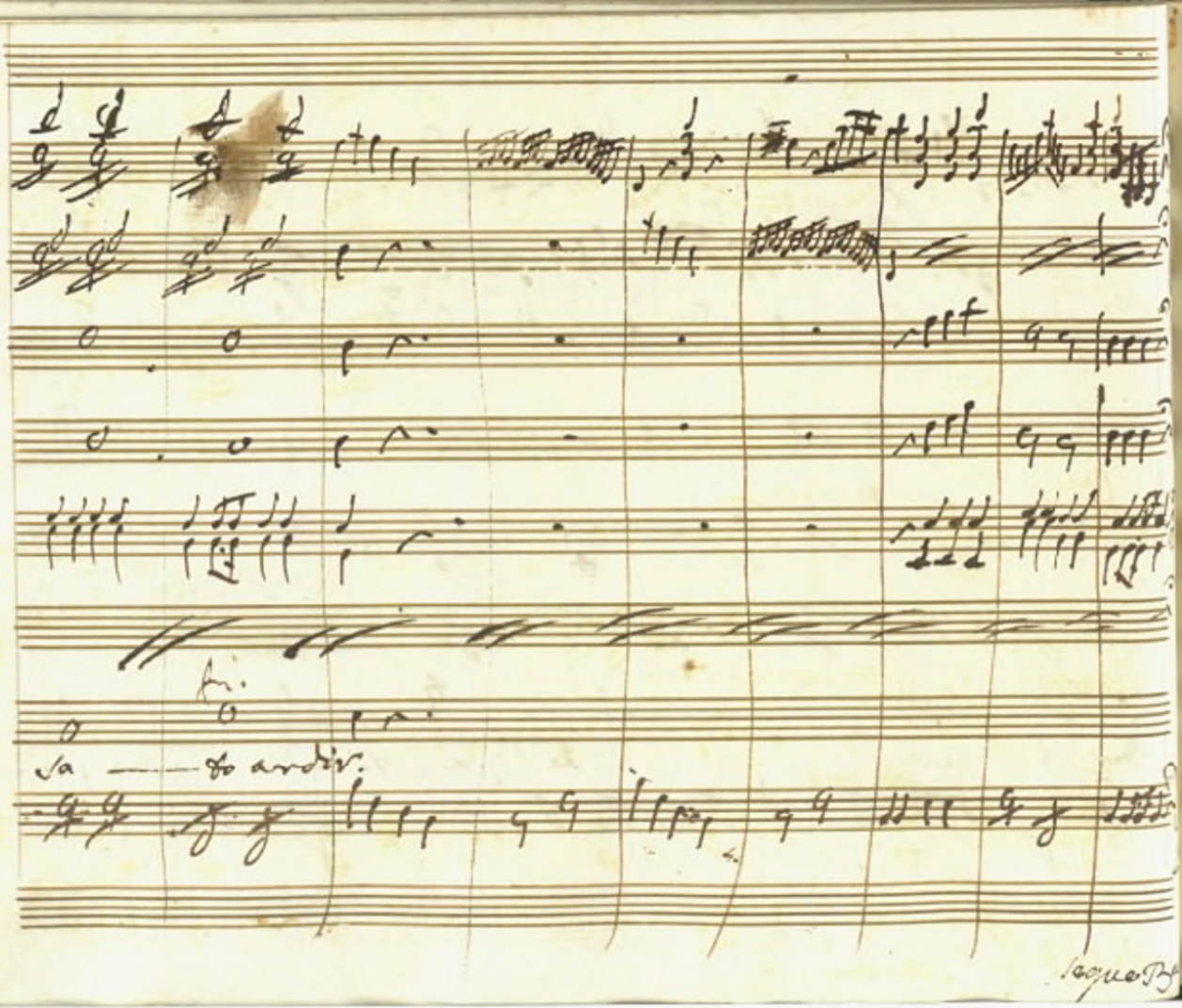

for.
unis
quella man che teme va placido a lam fir va placi do — a lam —

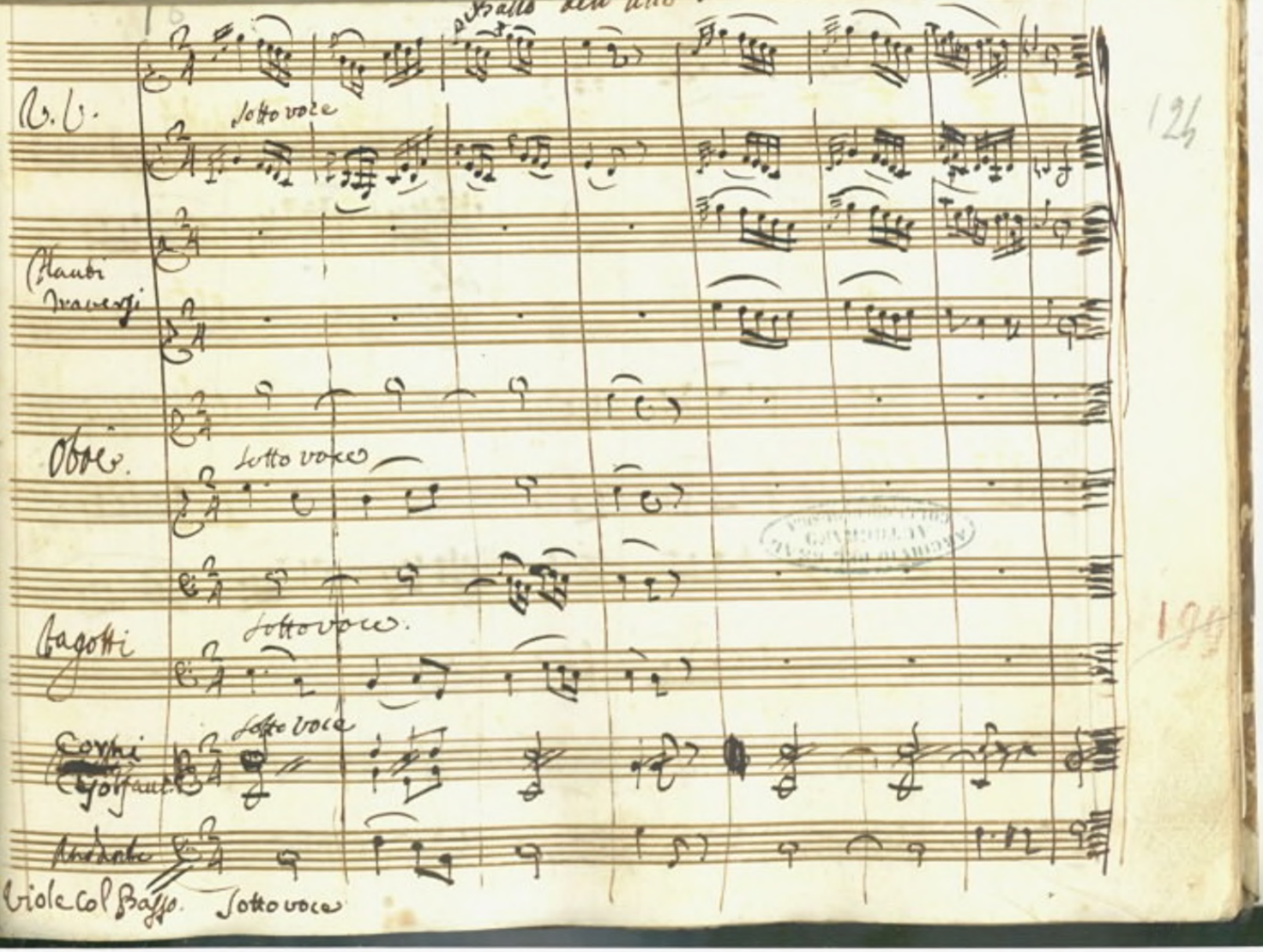

Così Leon feroce che sdegna i lavi e freme

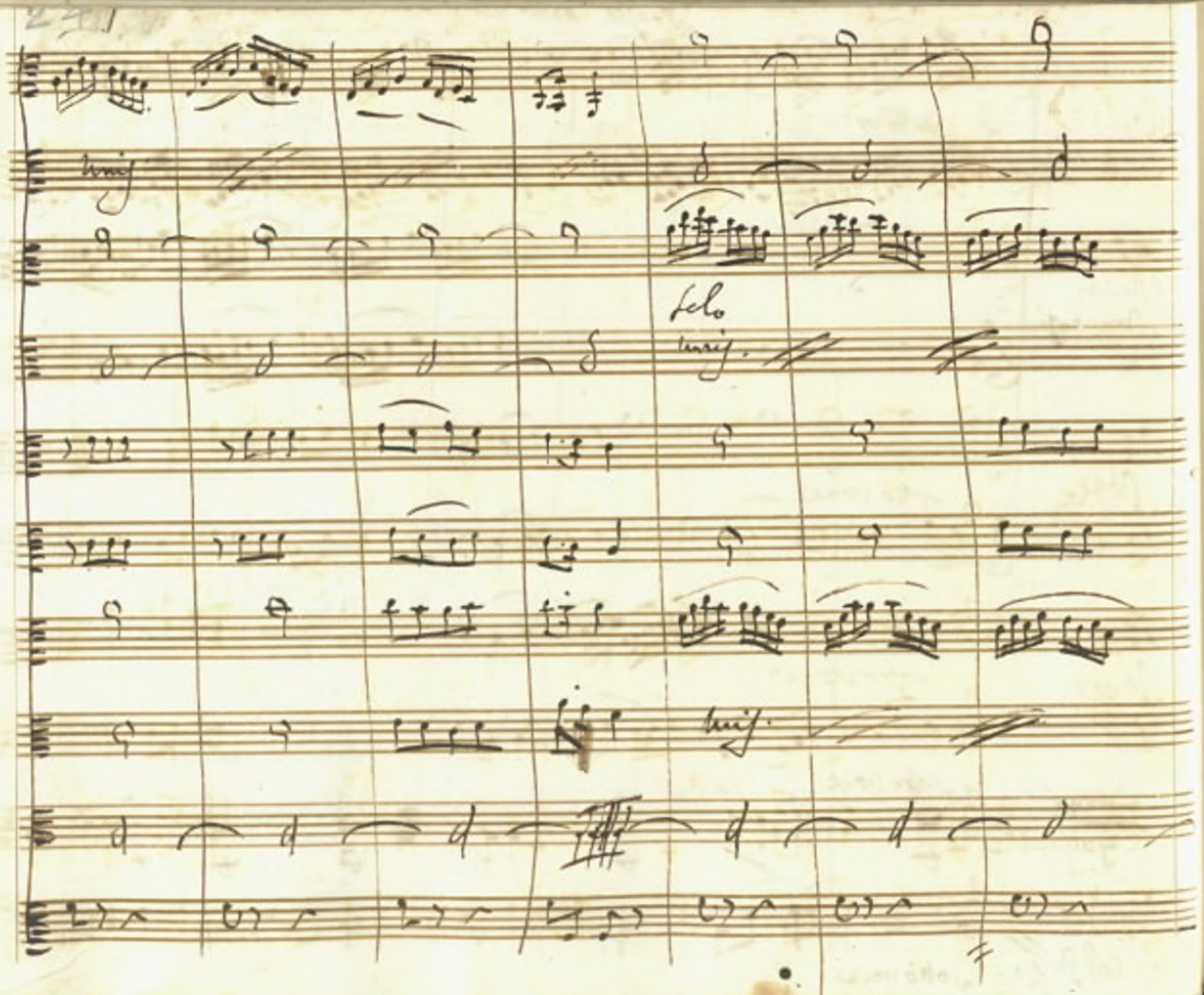

al: cenno d'una voce per de l'usato ardir al

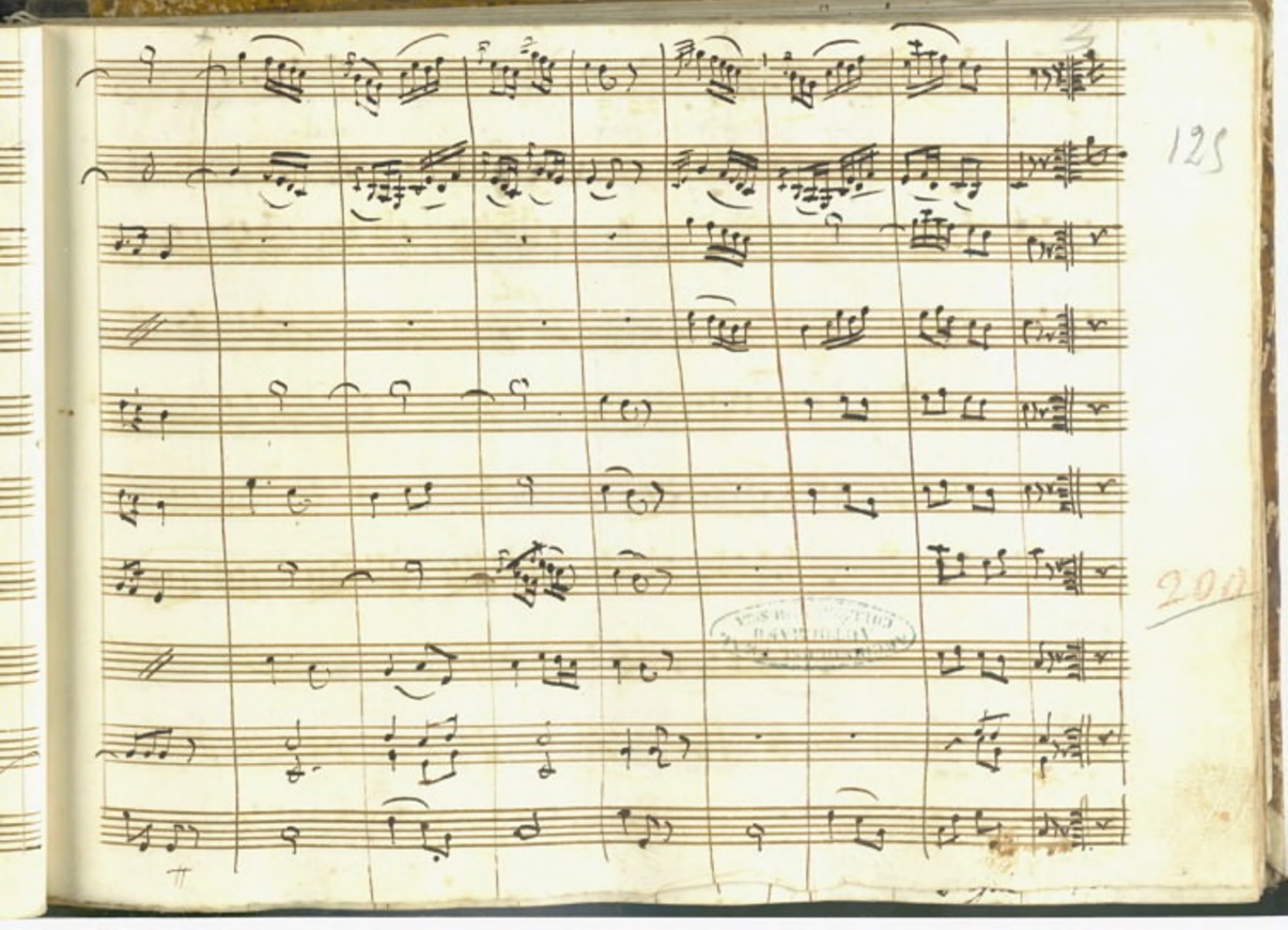
ceño d'una voce perde l'usato ardir perde l'u-sa-to ar

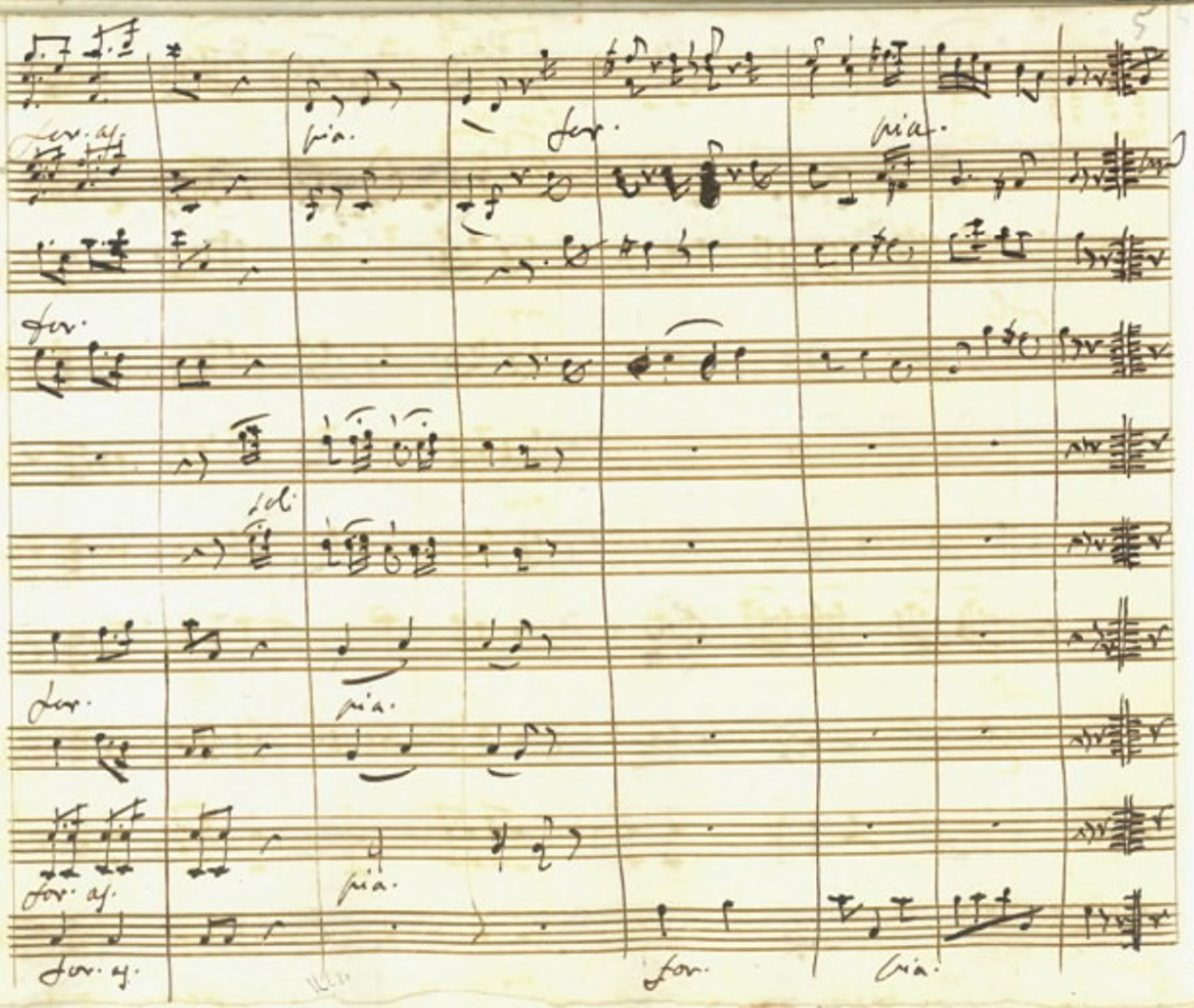
dir per — — de l'usa — to ardir perde l'u —

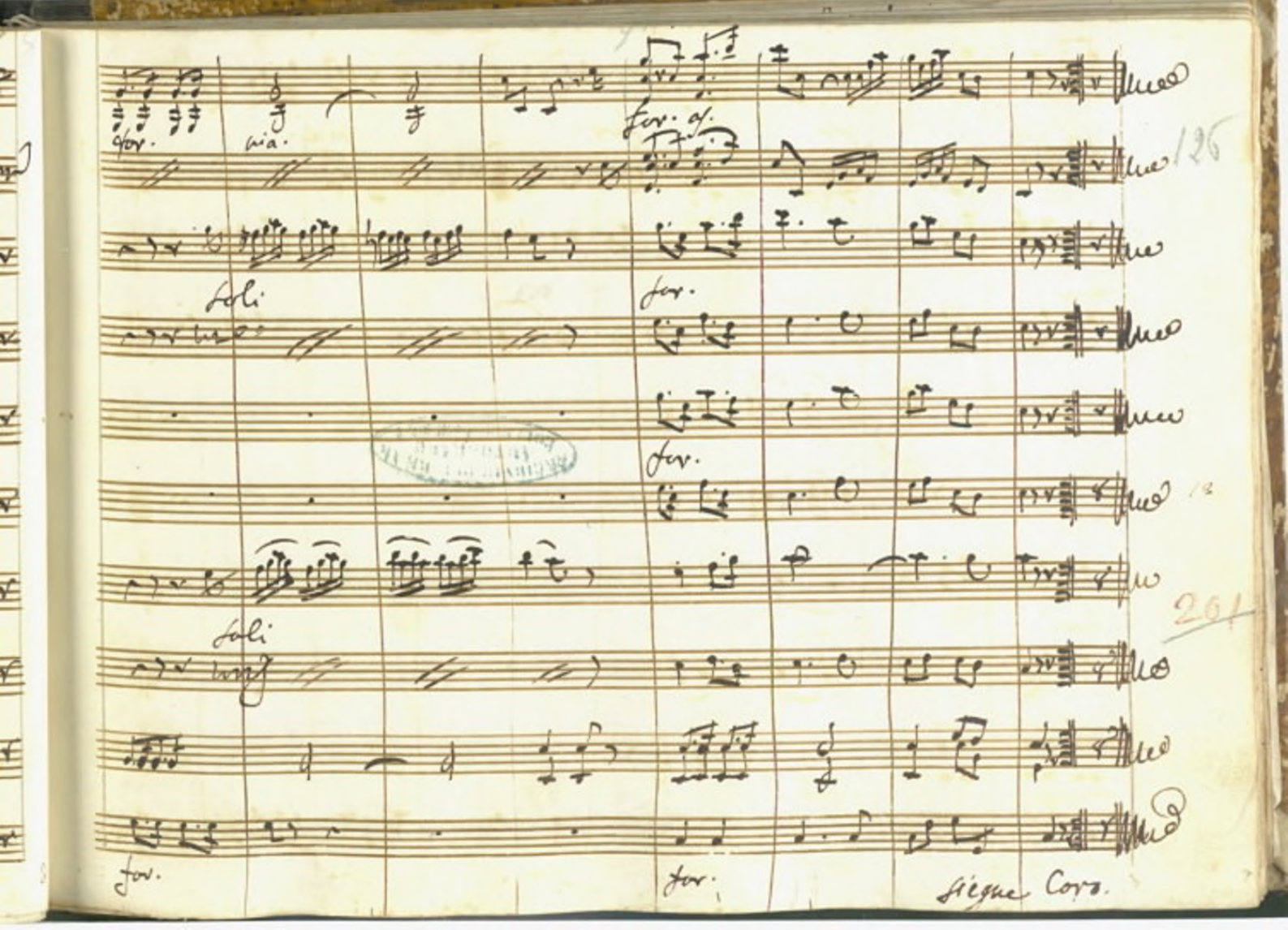

fi.
sa — to ardir.

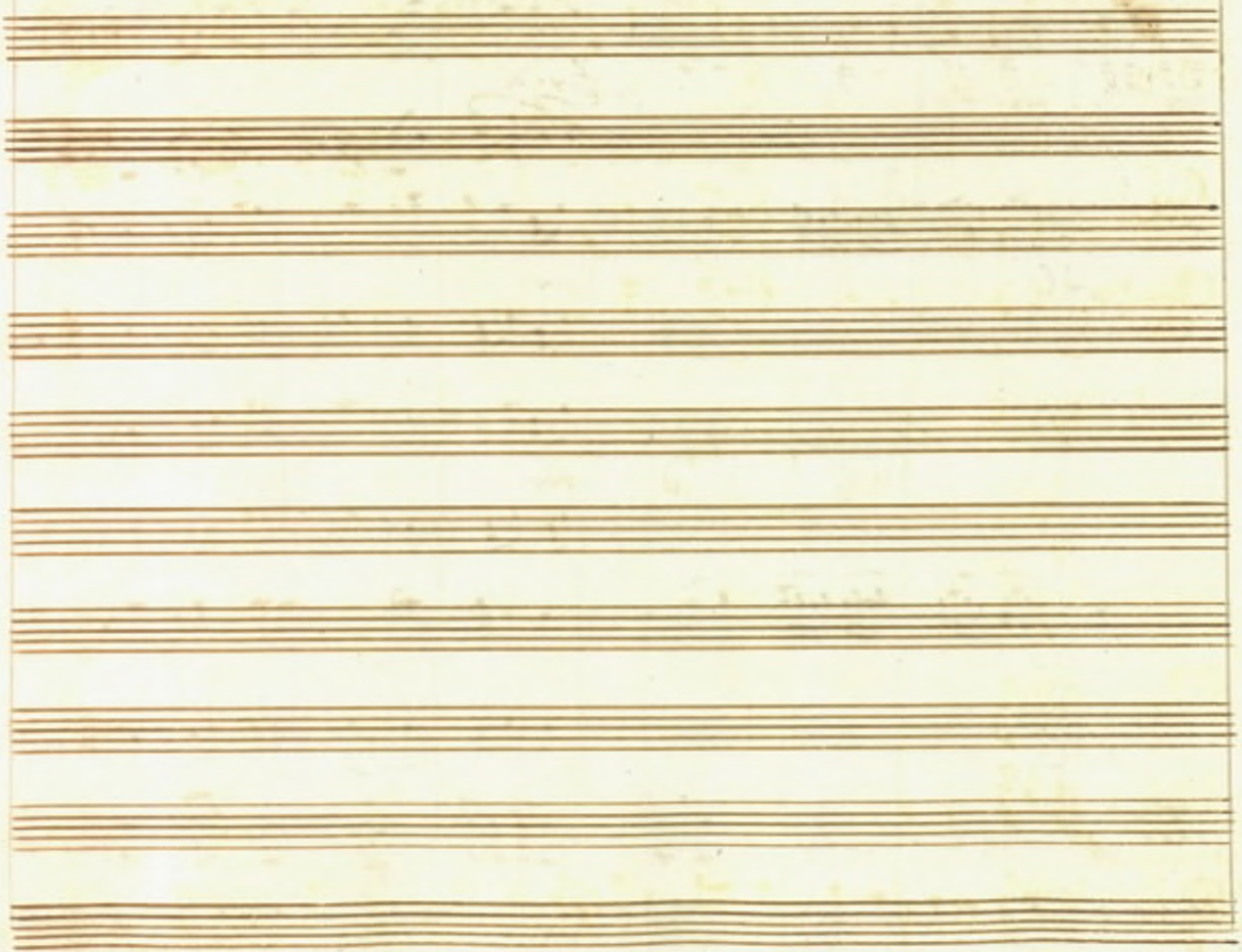

C. V.
sotto voce
Flauti
Traversi
Oboe.
sotto voce
Fagotti
sotto voce.
Corni
sotto voce
Violoncel Basso.
sotto voce

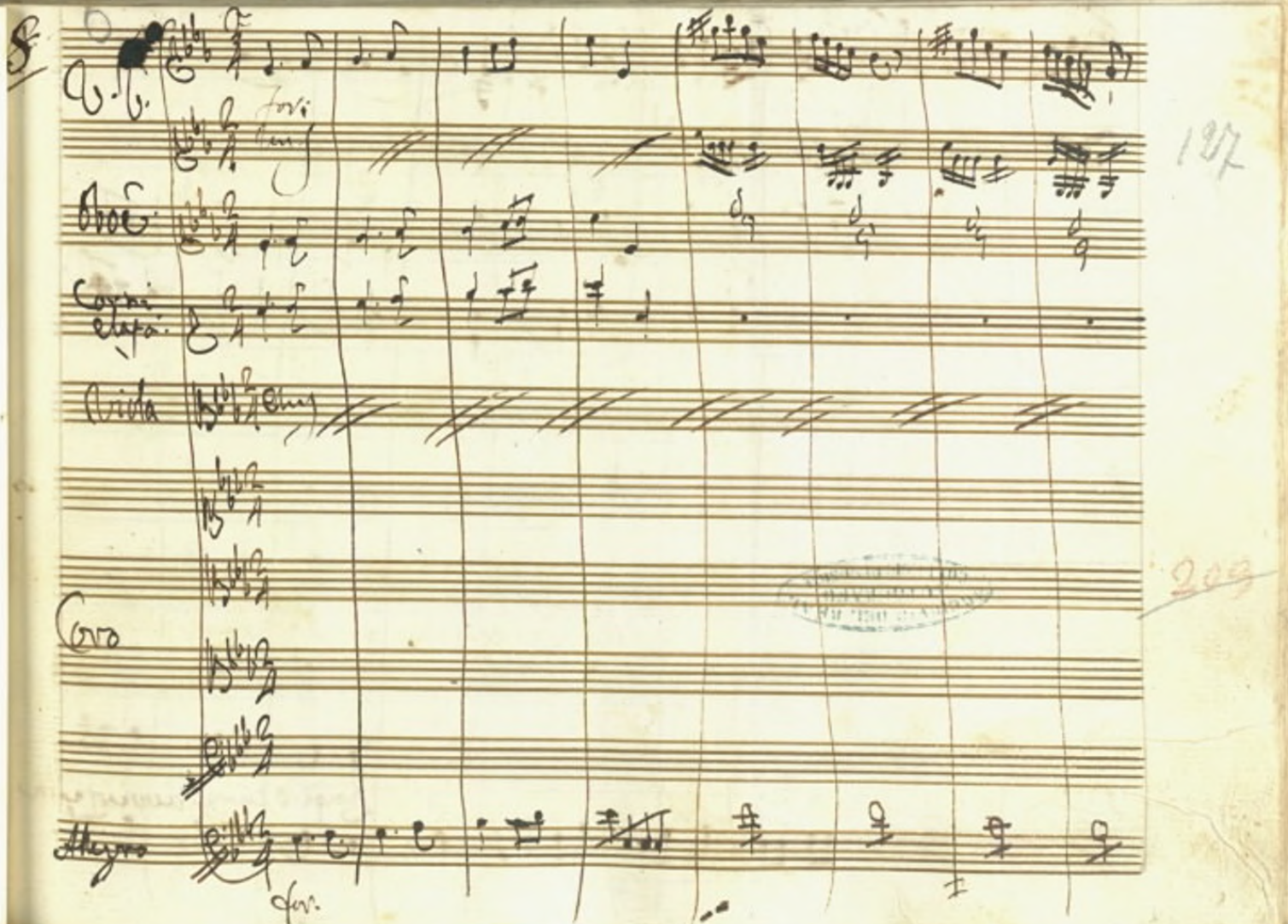

solo




for. as.
pia.
for.
pia.
for.
sol.
for.
pia.
for. as.
pia.
for. as.
for.
pia.


for.
via.
for. of.
125
Soli
for.
for.
Soli
for.
for.
Segue Corn.





8

V. V.

Fori

Oboe

Corni elapa.

Viola

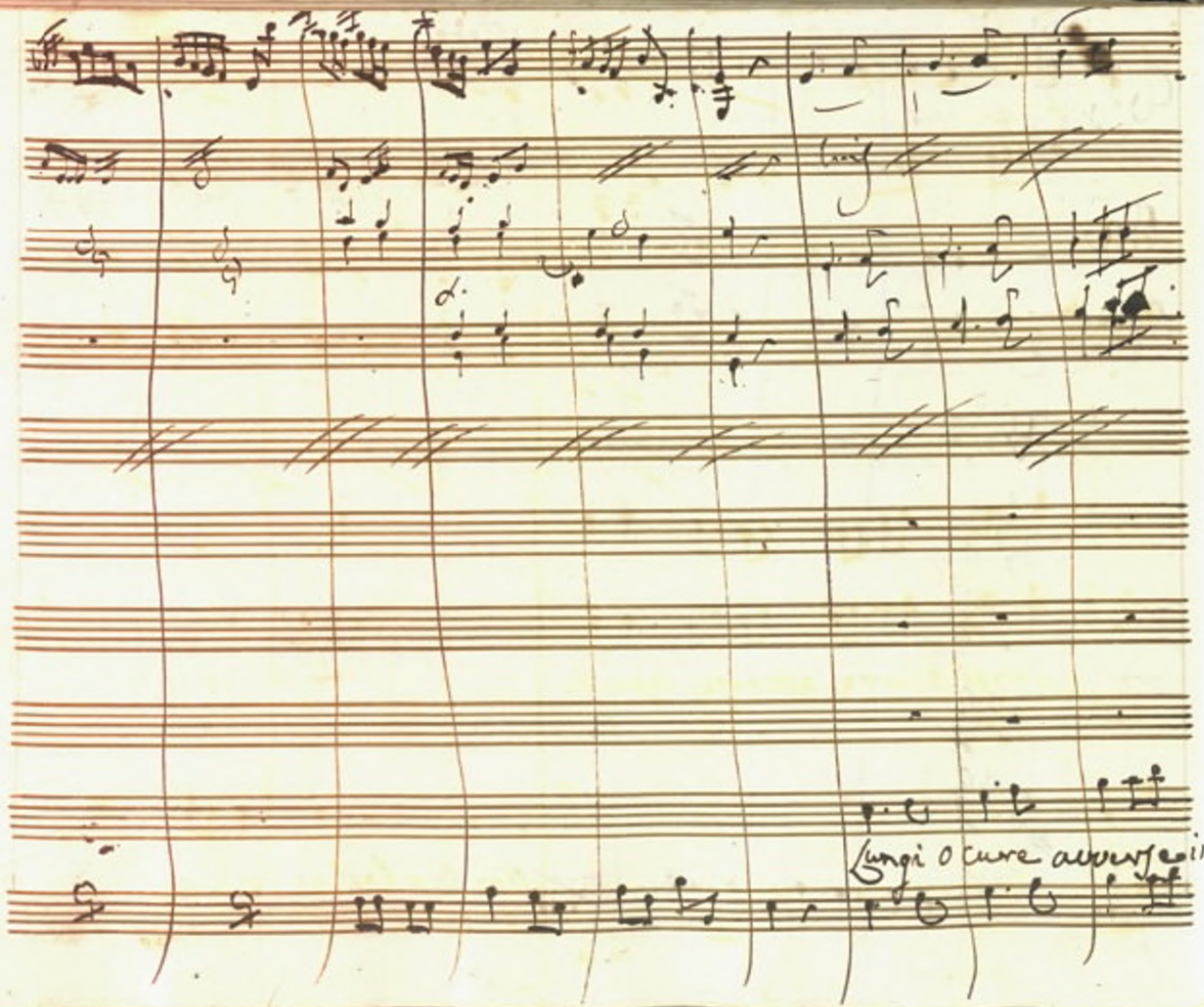
Coro

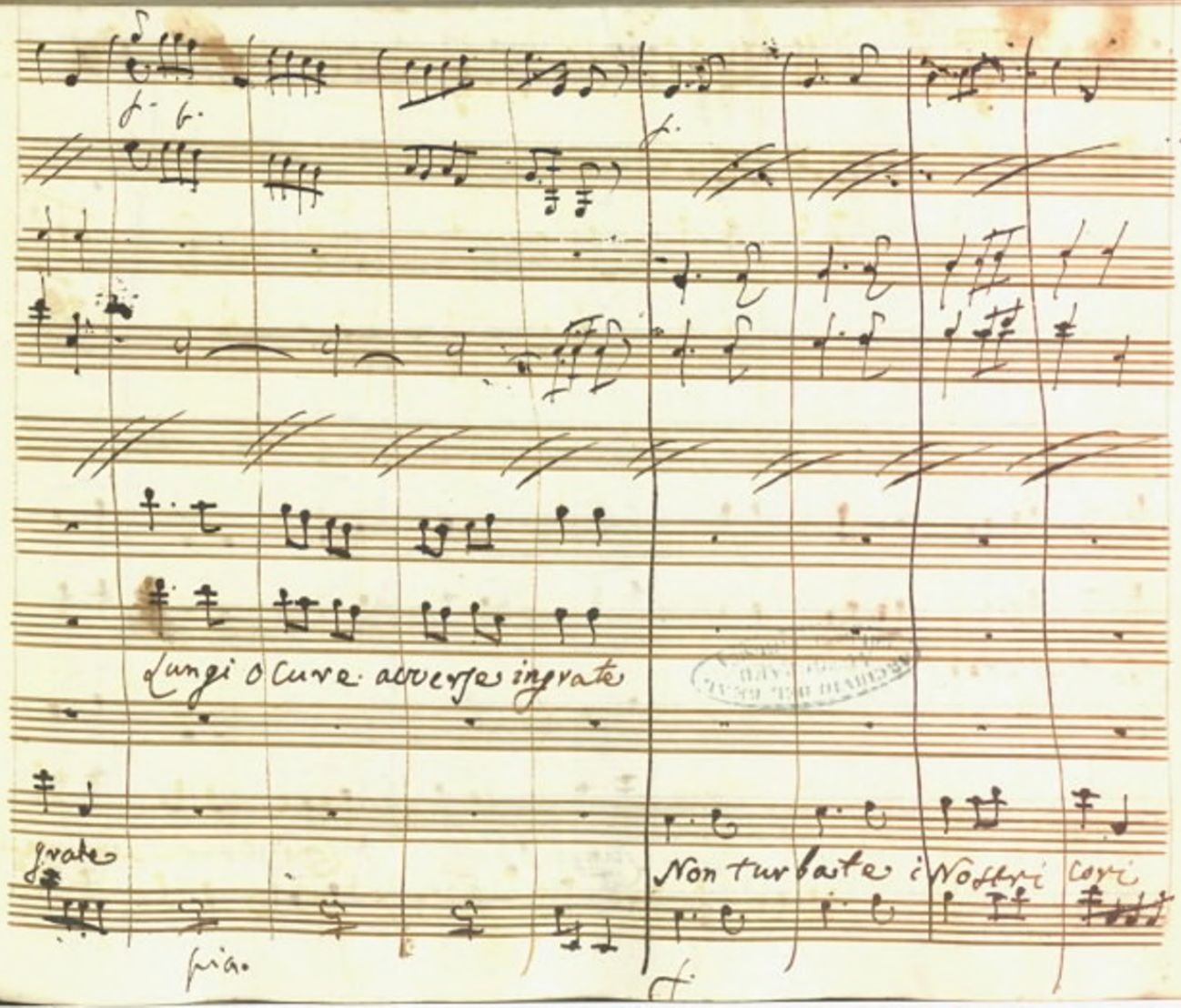
Allegro

for.

127

209


Lungi o cure

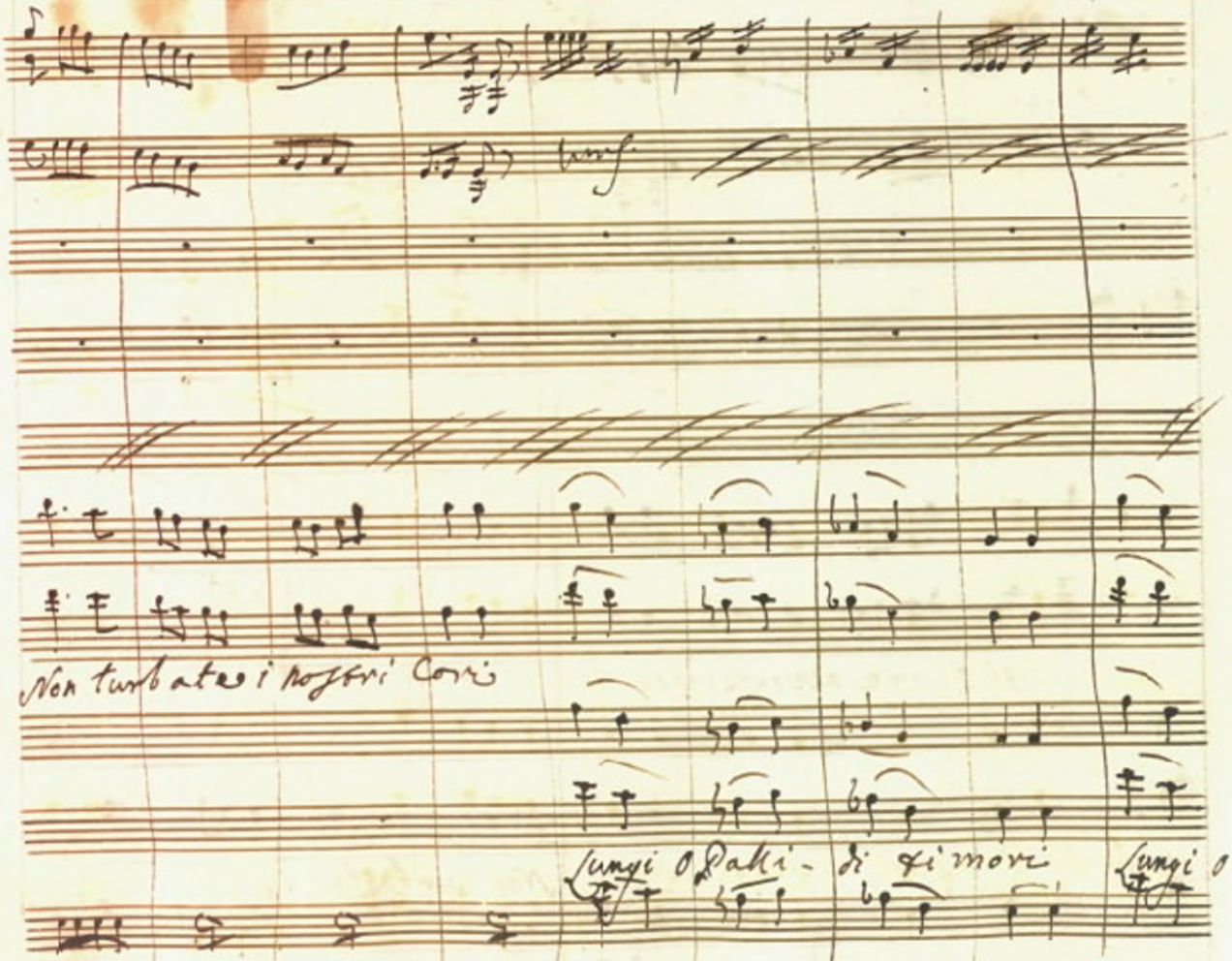


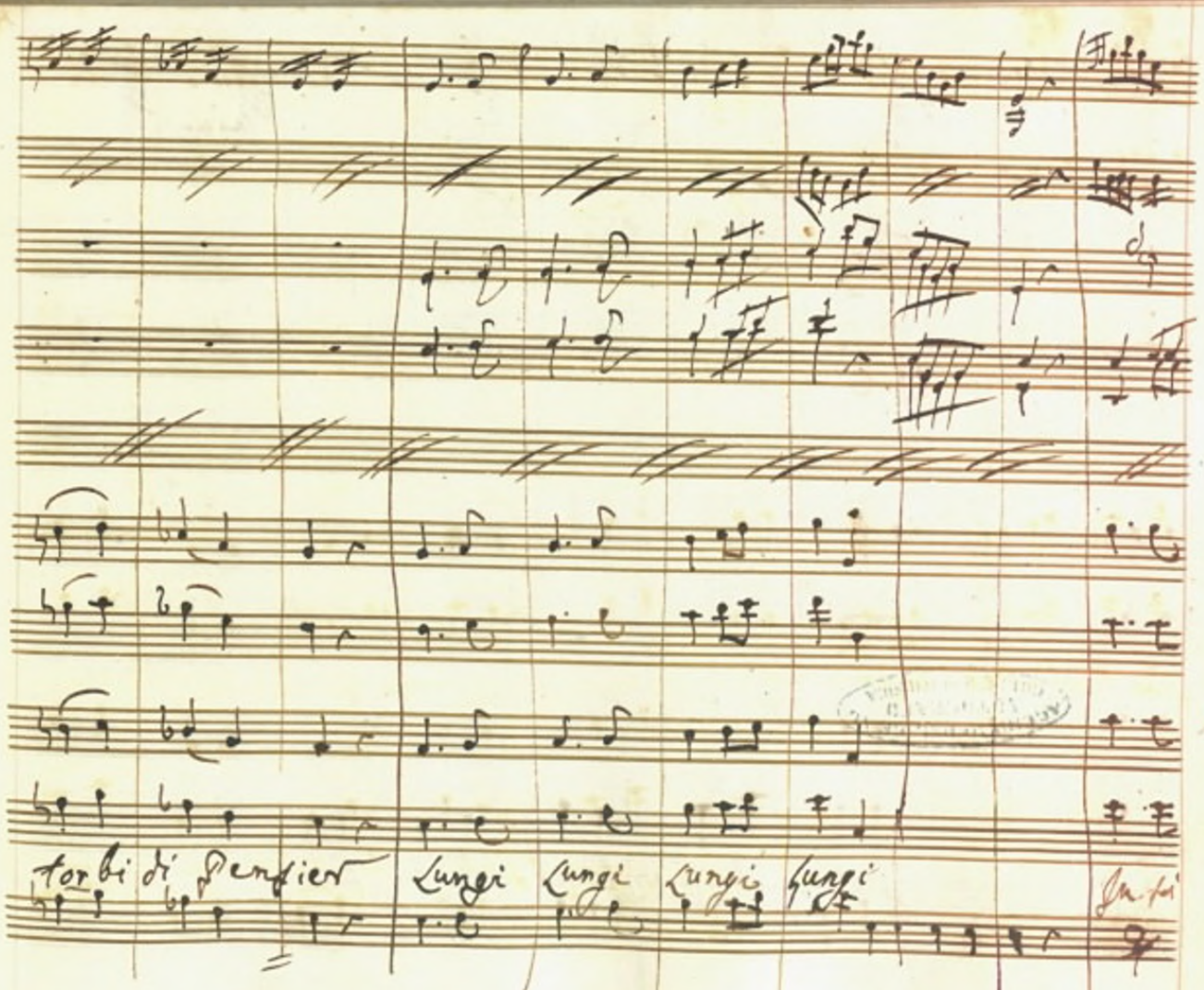
Lungi o Cure avverse ingrate

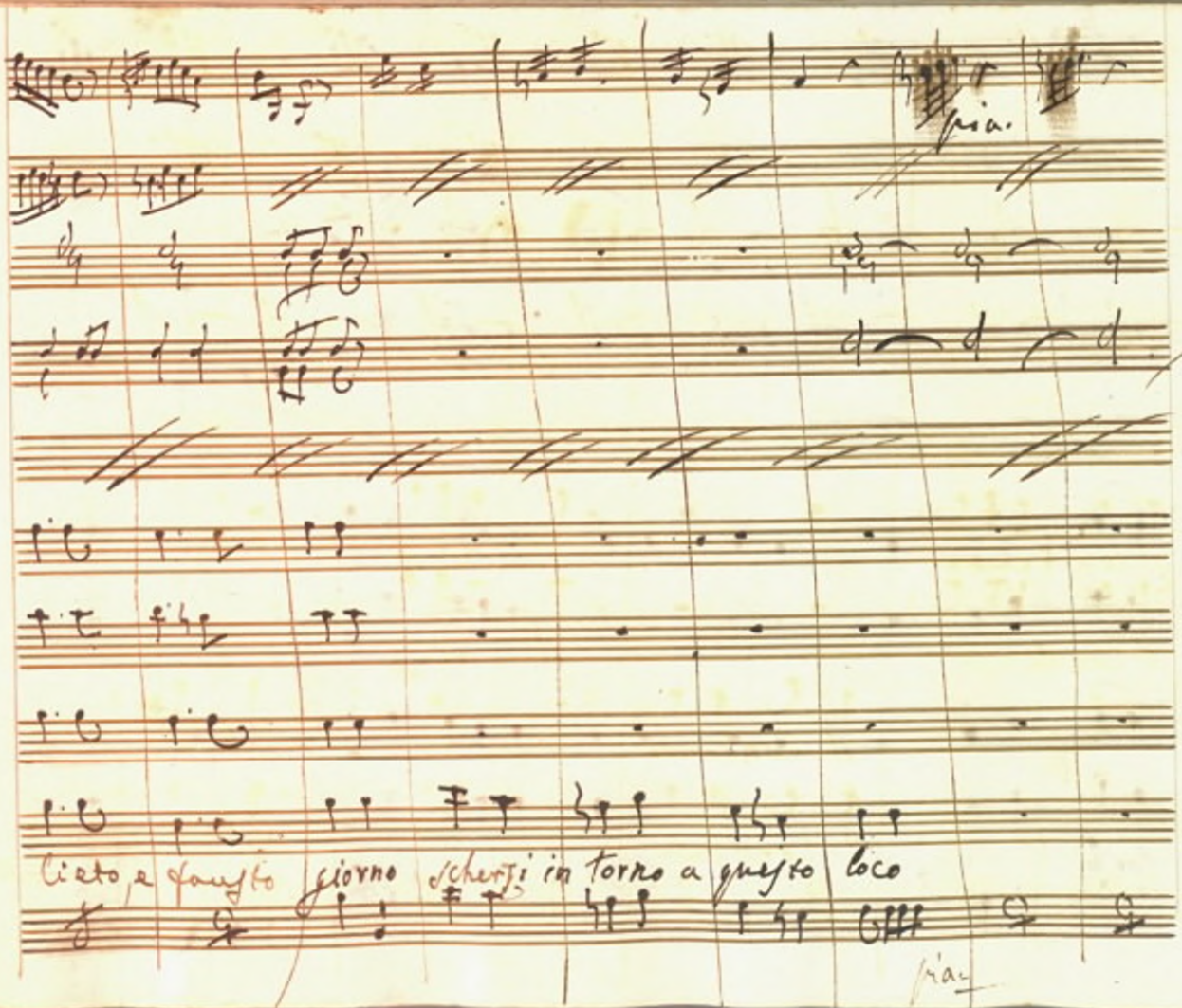
grate

Non turbate i Nostri cori

pia.


Non turbate i nostri Cori
Lungi o Palli- di timori
Lungi o-

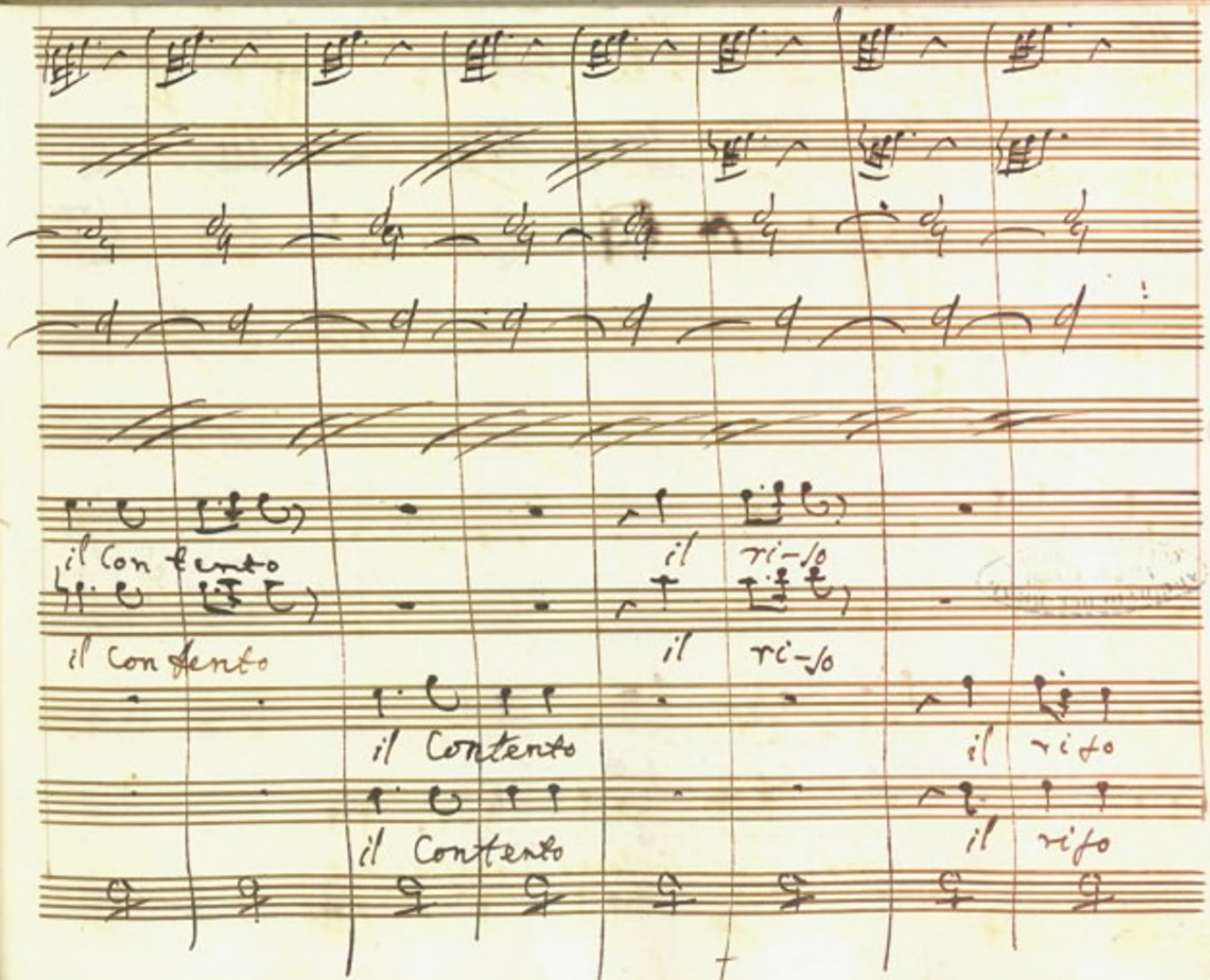

torbi di pensier
Lungi
Lungi
Lungi
Lungi

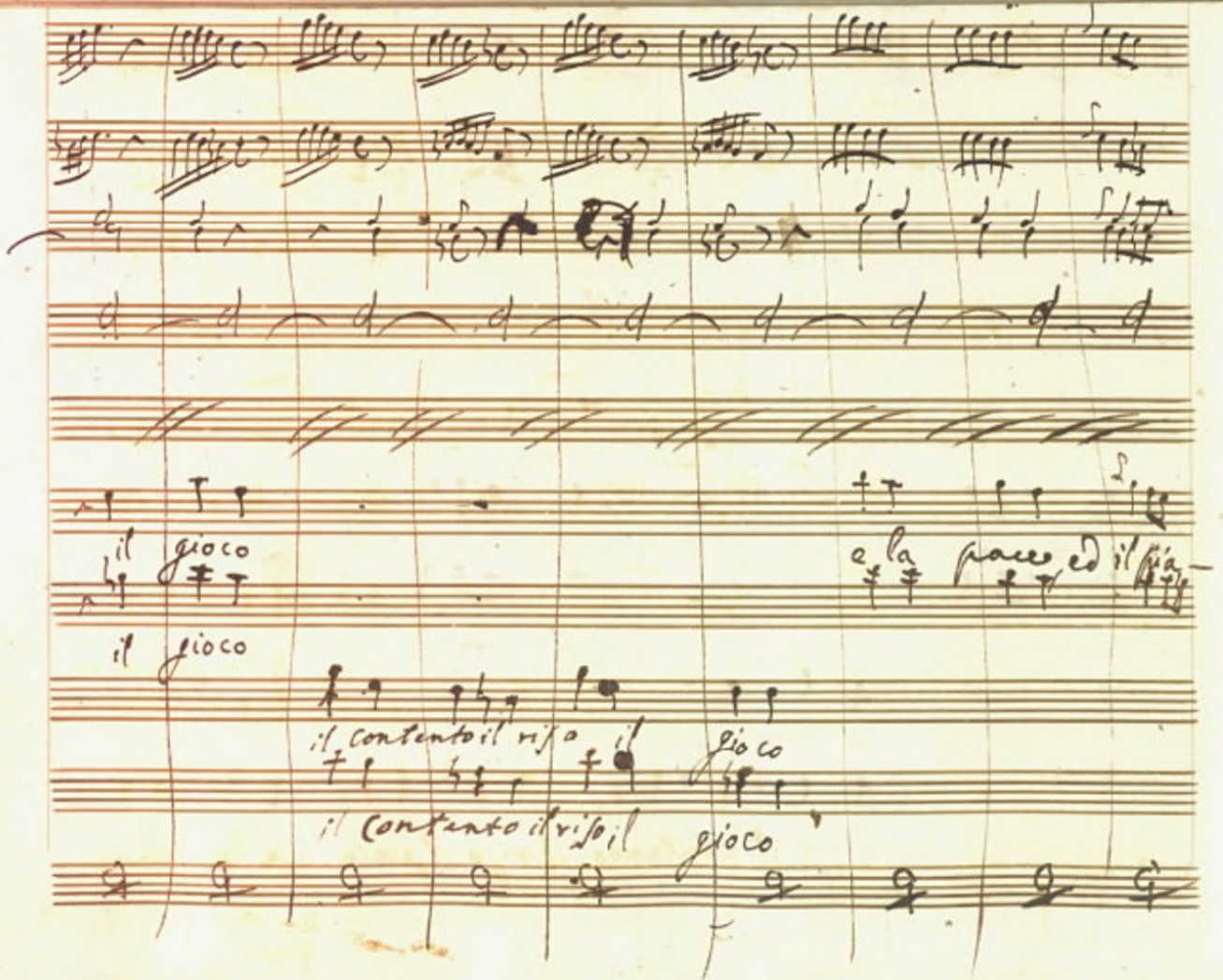


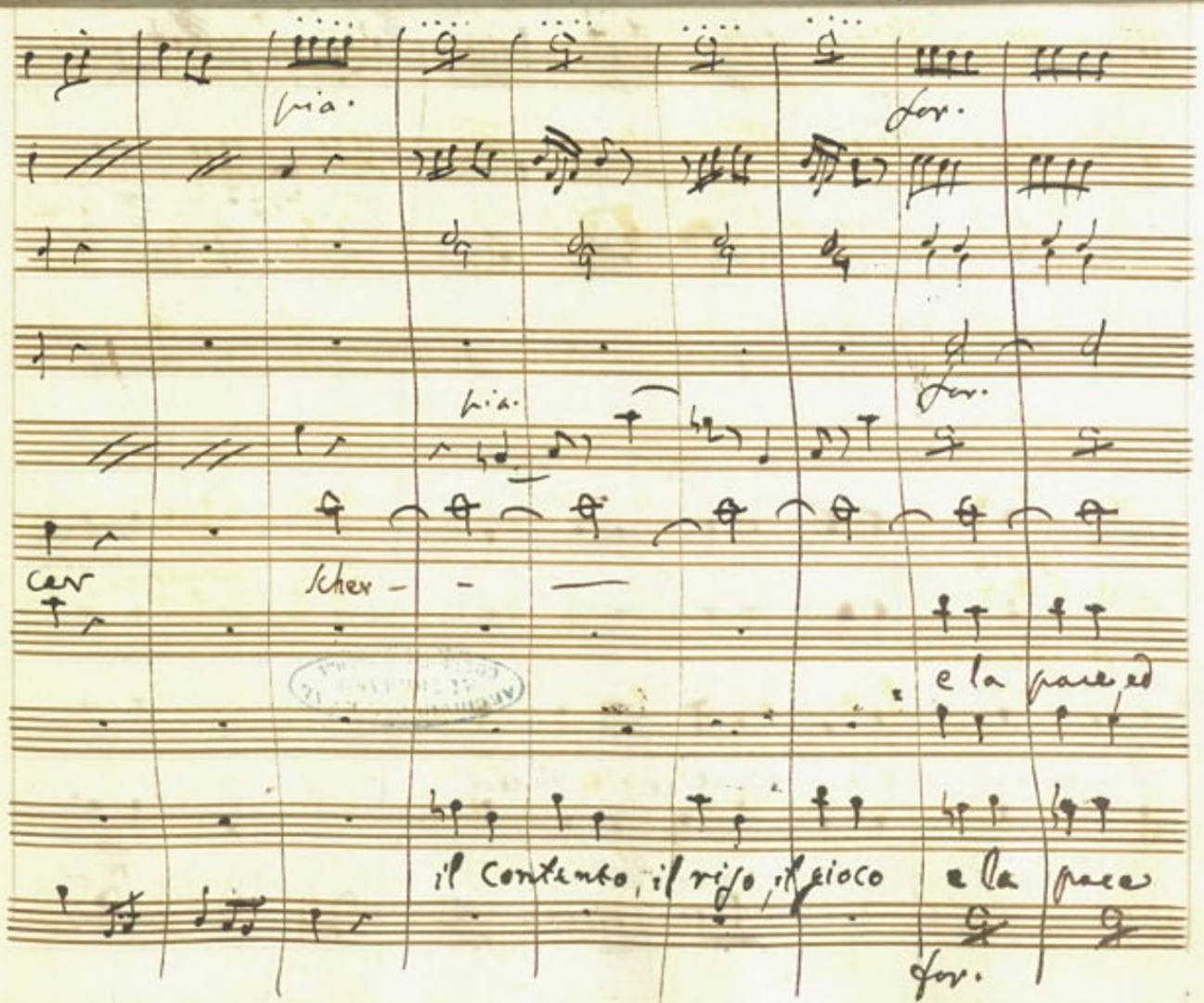
pia.

Lieto e fausto giorno scherzi in torno a questo loco

pia


il Contento
il ri-so
il Contento
il ri-so
il Contento
il rito
il Contento
il rito


il gioco
il gioco
e la pace ed il riá-
il contento il riso il gioco
il contento il riso il gioco



pia.

for.

pia.

for.

cer

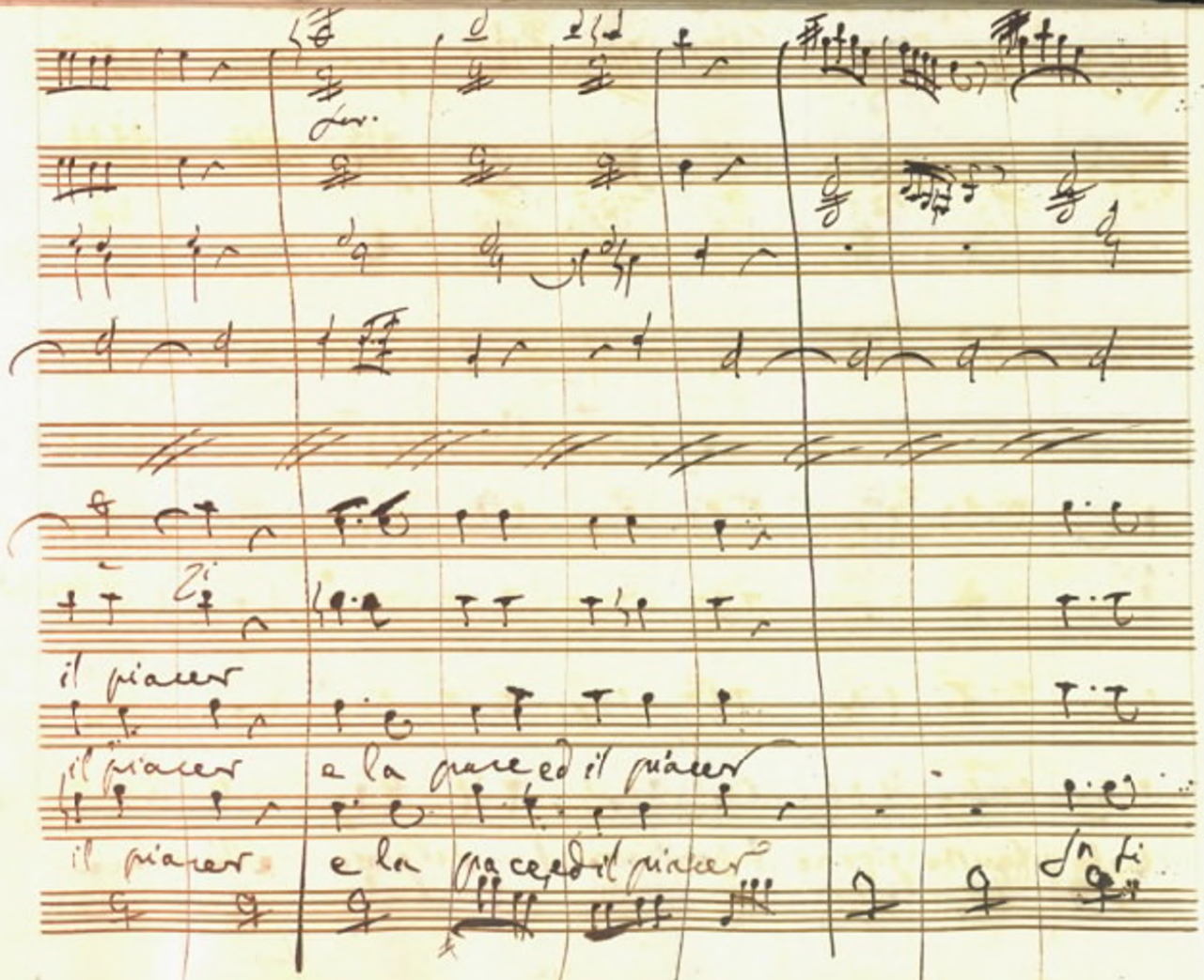
Scher - - —

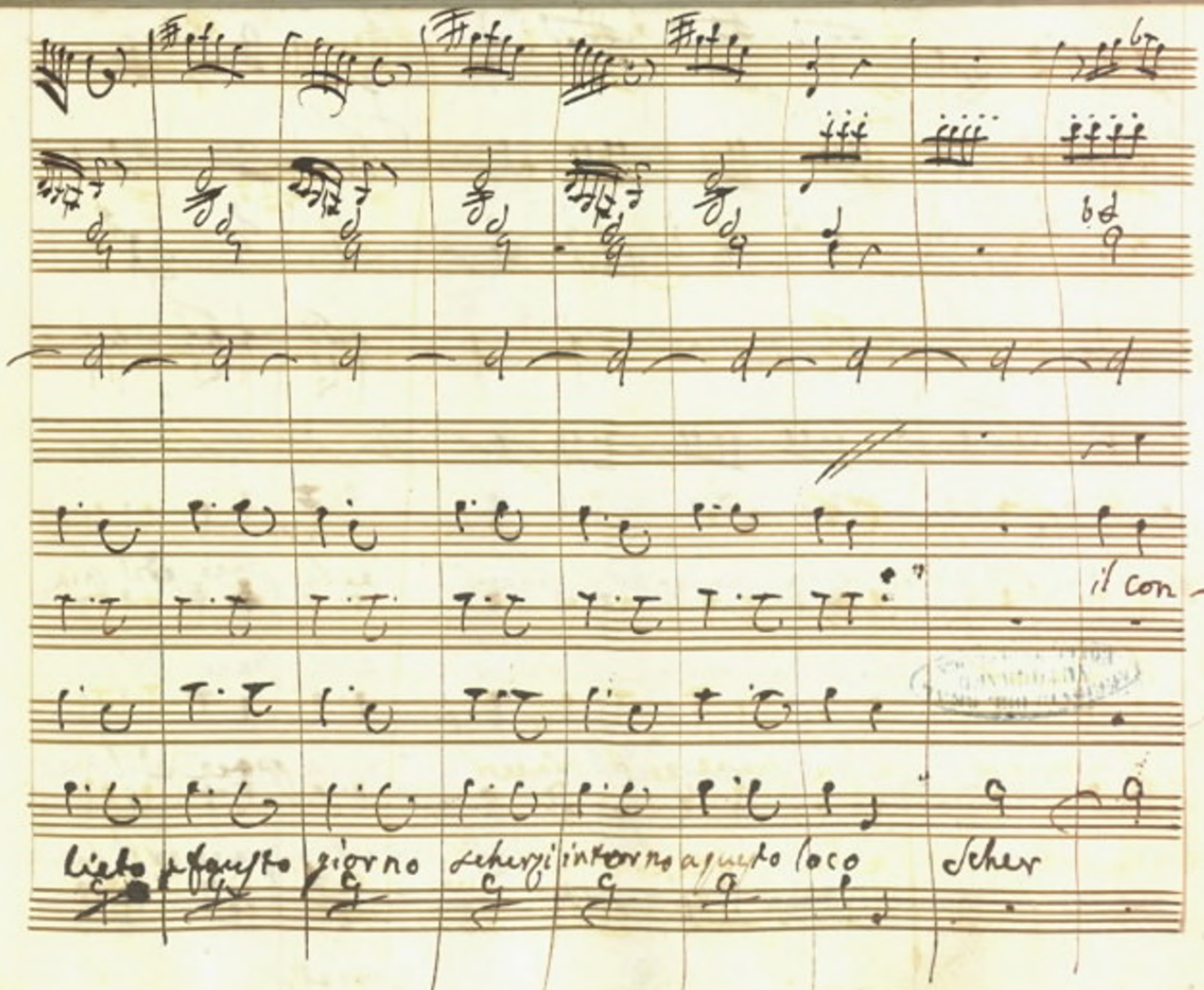
e la pace ed

il contento, il riso, il gioco e la pace

for.

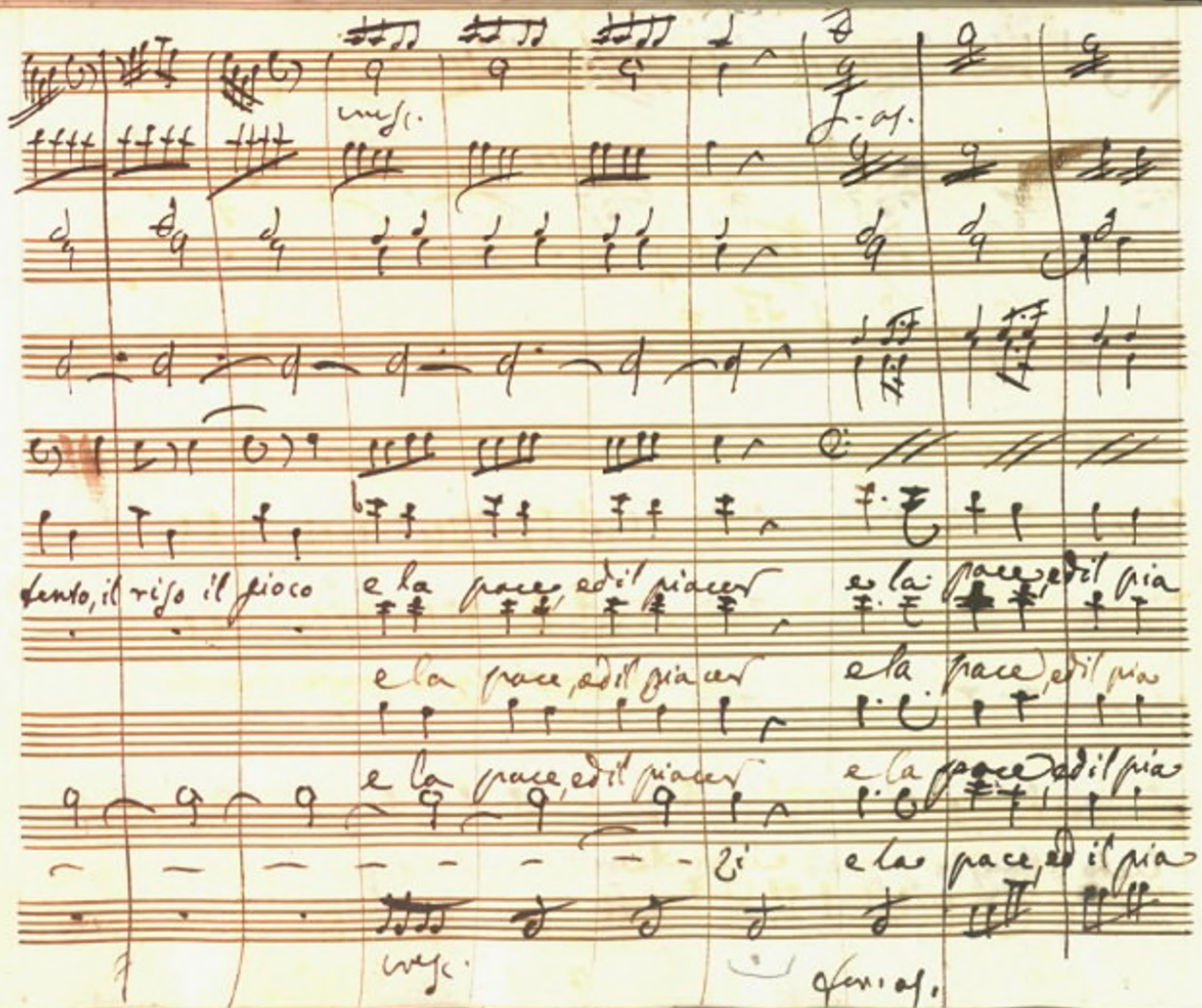
207


il piacer
il piacer
e la grazia ed il piacer
il piacer
e la grazia ed il piacer



il con-

lieto e fausto giorno scherzi intorno a questo loco Scher



cresc.

f. as.

tento, il riso il gioco e la pace, ed il piacer e la pace, ed il pia

e la pace, ed il piacer e la pace, ed il pia

e la pace, ed il piacer e la pace, ed il pia

zi e la pace, ed il pia

cresc.

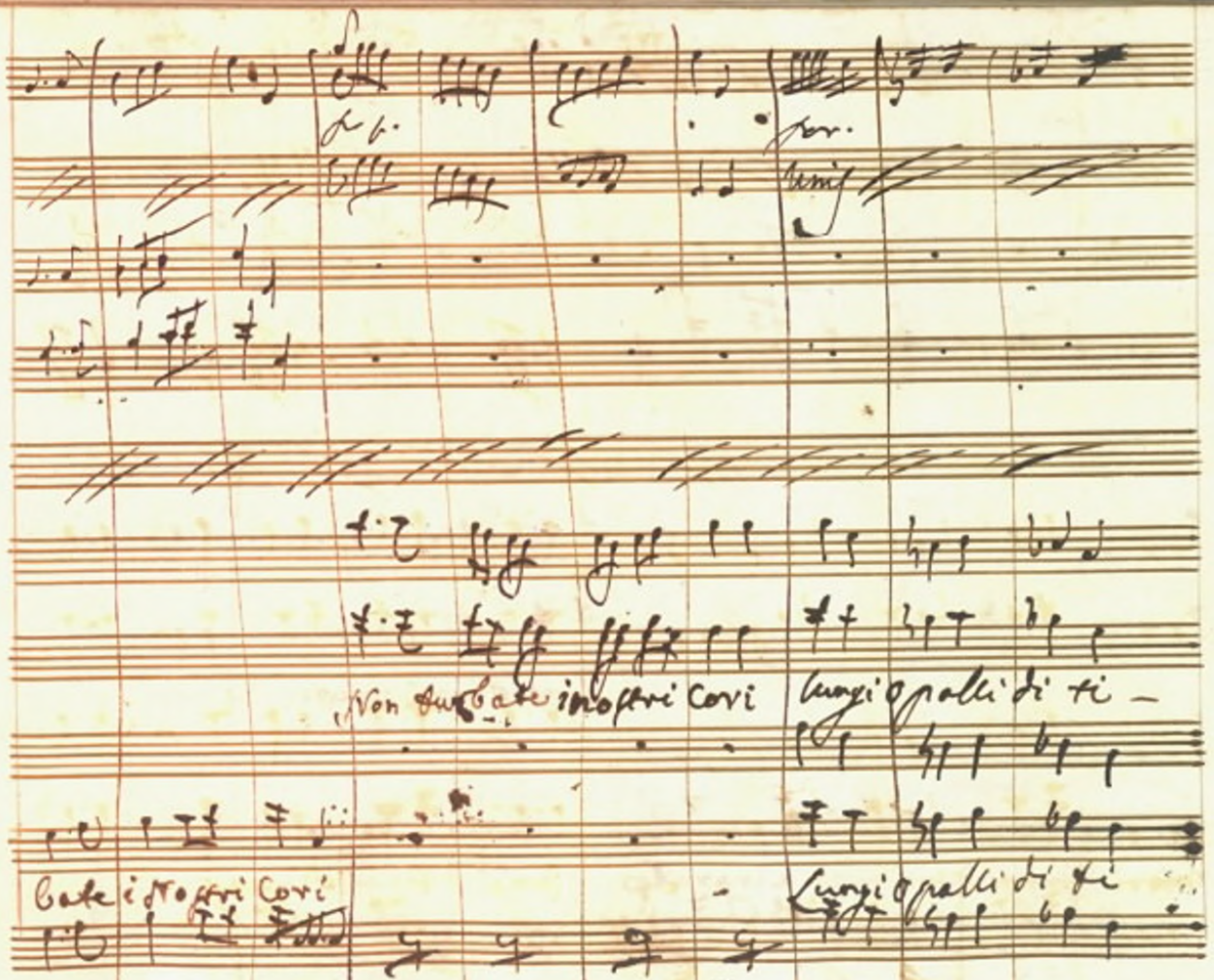
fer. as.

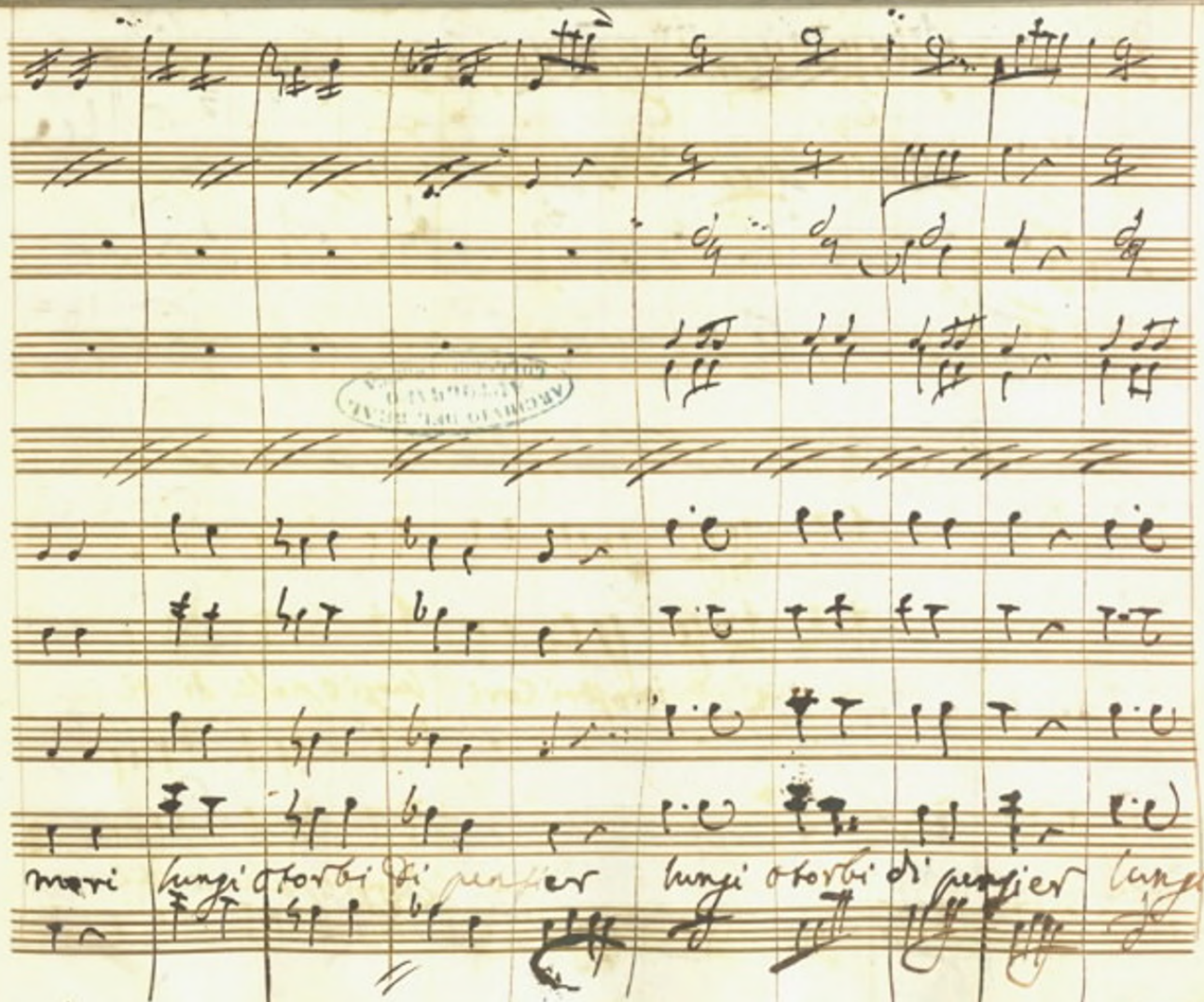
Lungi o cure avverse ingrate

Non fur...

cor Lungi o cure avverse ingrate

Lungi


Non turbate i nostri Cori
lungi o palli di ti -
bate i nostri Cori
Lungi o palli di ti


mari lungi otorbi di pensier lungi otorbi di pensier lungi o

torbi di pensier.

Scena VII Licomede, Ulisse

Achille, Deidamia, Deagene, e Arcade.

Lic: Fumin le Tazze intorno di Cre-

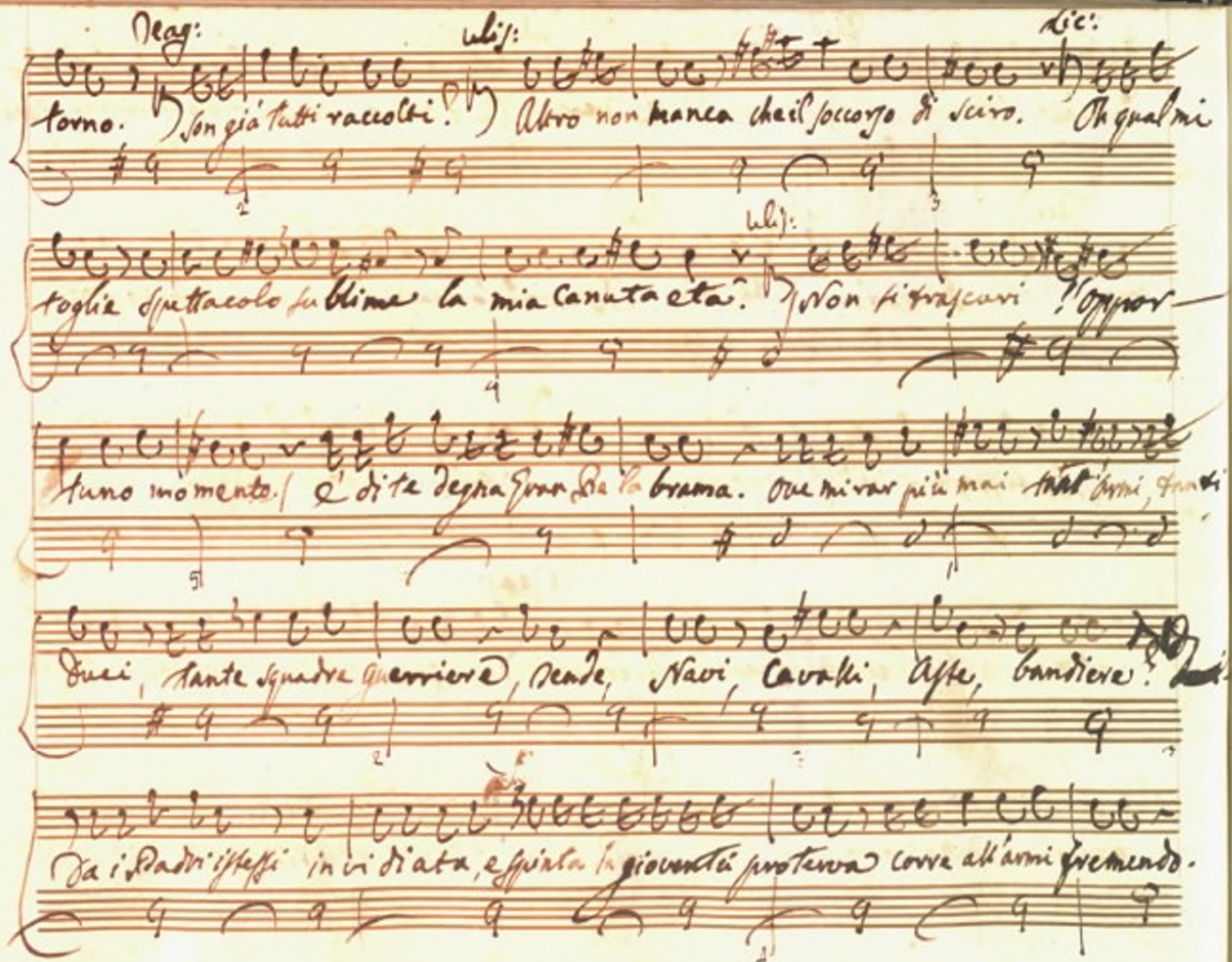
tense liquor. Deid: Pirra, lo sai se di tua mano viene l'ambrosia degli Dei vil be-

vanda sarebbe a labbri miei. Ach: ubbidisco. Ah da questa ubbidienza

mia vedi se fido sia di Pirra il Core. Deag: Che strano affetto! Ach: Oh tirannia d'a-

more! Lic: Quando da Grecilidi i vostri legni l'Angore scioglieranno? Ulis: Al mio ri=

135



Deag: Ulis: Lic:

torno. Son già tutti raccolti! Altro non manca che il soccorso di sciro. Oh qual mi

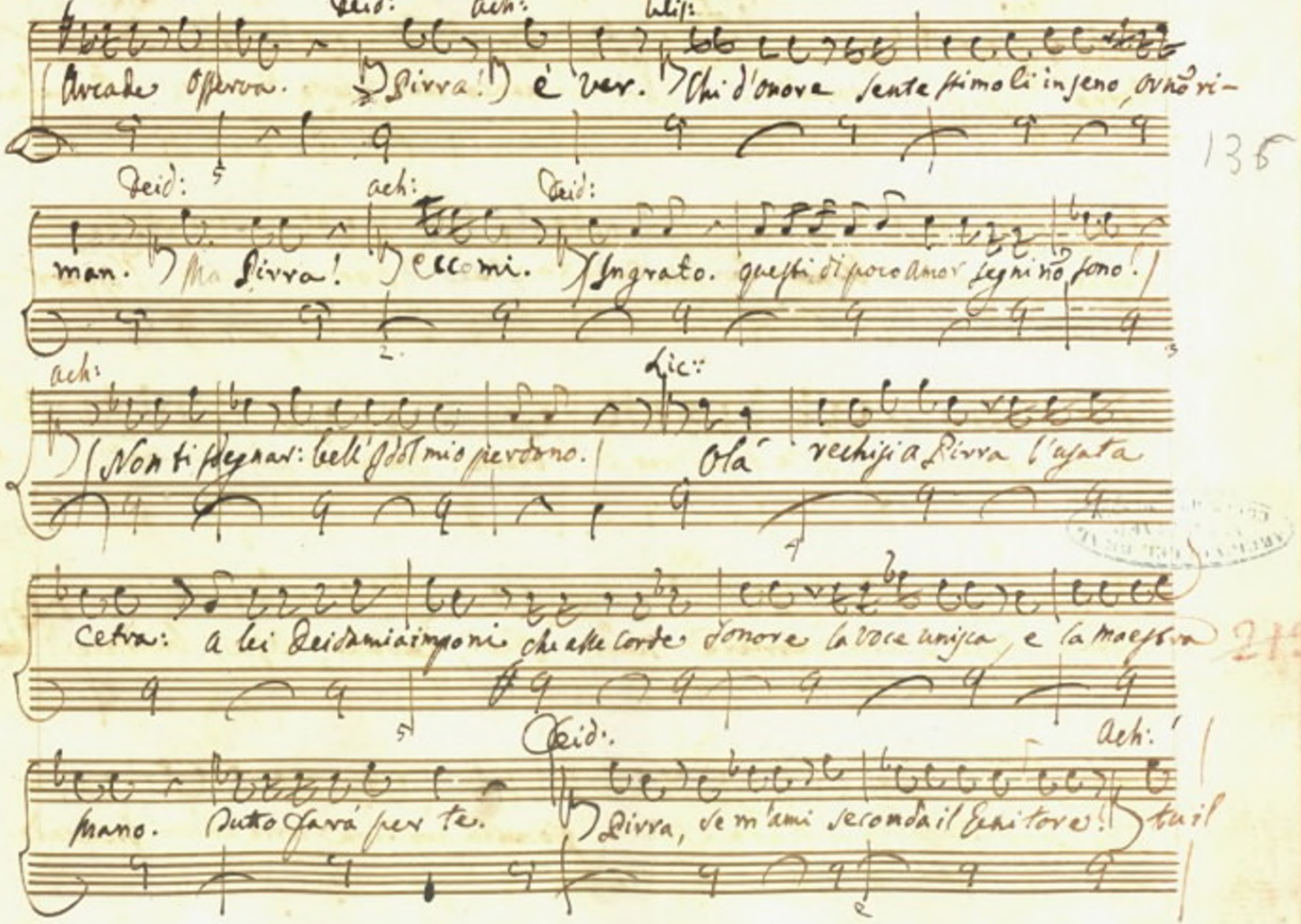
Ulis:

toglie spettacolo sublime la mia canuta età! Non si trascuri l'oppor-

tuno momento. E' di te degna Gran Re la brama. Ove mirar più mai tant'armi, tanti

Duci, tante squadre guerriere, Tende, Navi, Cavalli, Aste, bandiere? Tutti

Da i Padri istessi invidiata, e spinta la gioventù proterva corre all'armi fremendo.



Deid: ach: Ulis:

Arcade osserva. Pirra! è ver. Chi d'onore sente stimoli in seno, ov'nõ ri-

Deid: ach: Deid:

man. Ma Pirra! eccomi. Ingrato. questi di poco amor segni nõ sono!

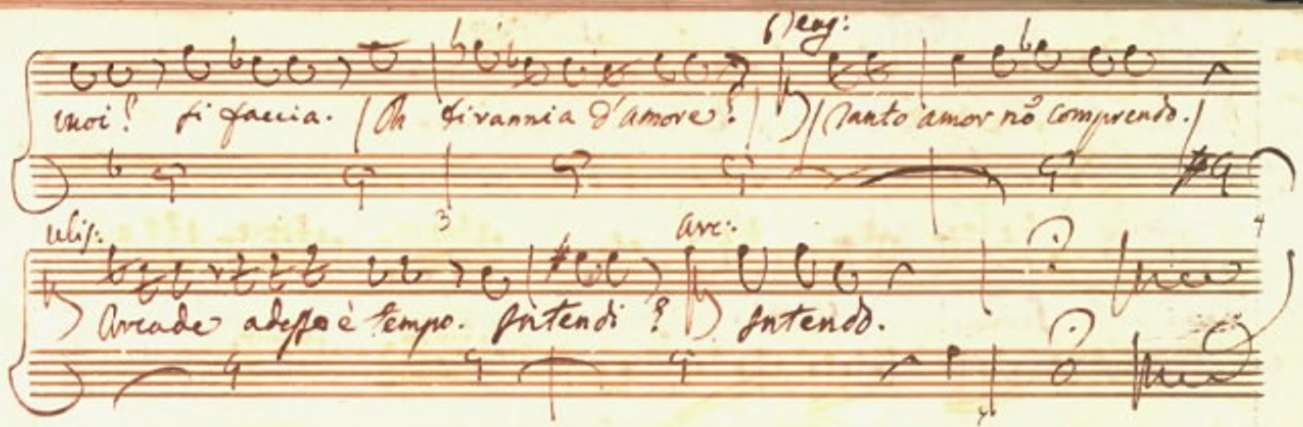
ach: Lic:

Non ti sdegnar: bell'Idol mio perdono. Olà rechisi a Pirra l'usata

Cetra: a lei Deidamia imponi che alle corde d'onore la voce unisca, e la maestra

Deid: ach:

mano. Tutto farà per te. Pirra, se m'ami seconda il Genitore! tu il



Deug:

uoi! si faccia. (Oh tirannia d'amore!) (Tanto amor nõ comprendo.)

Ulis:

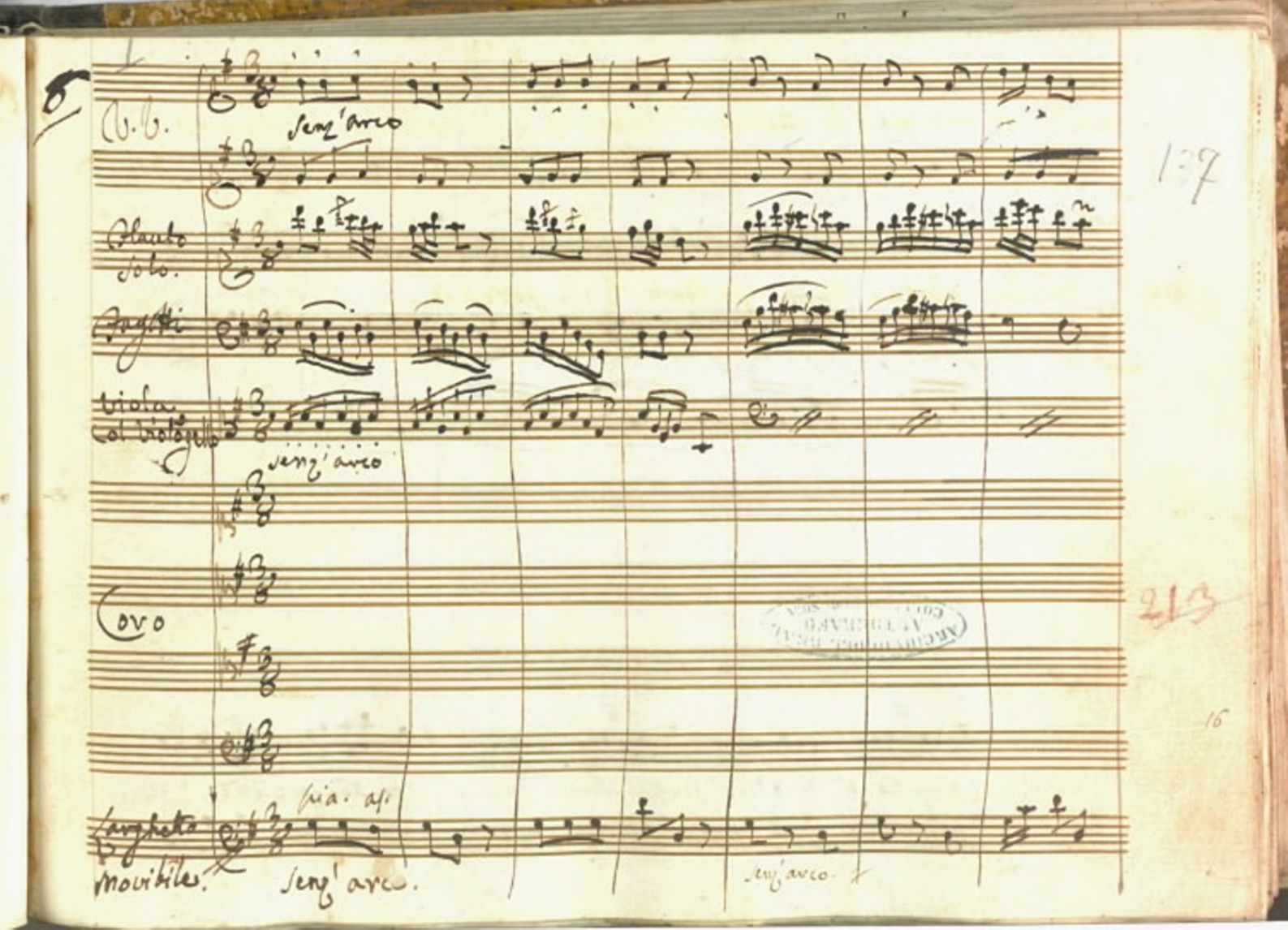
Arcade adesso è tempo. Intendi?

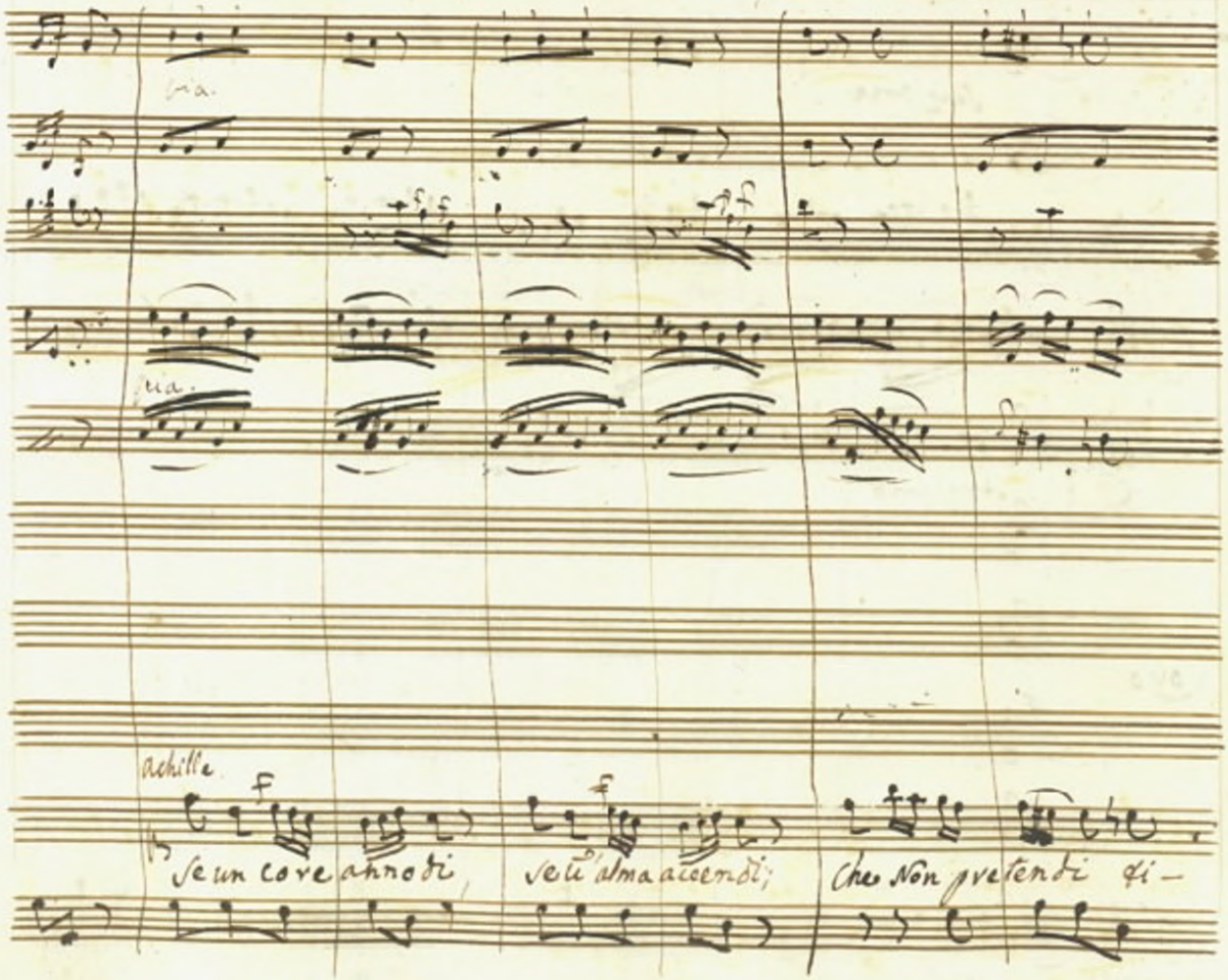
Arc:

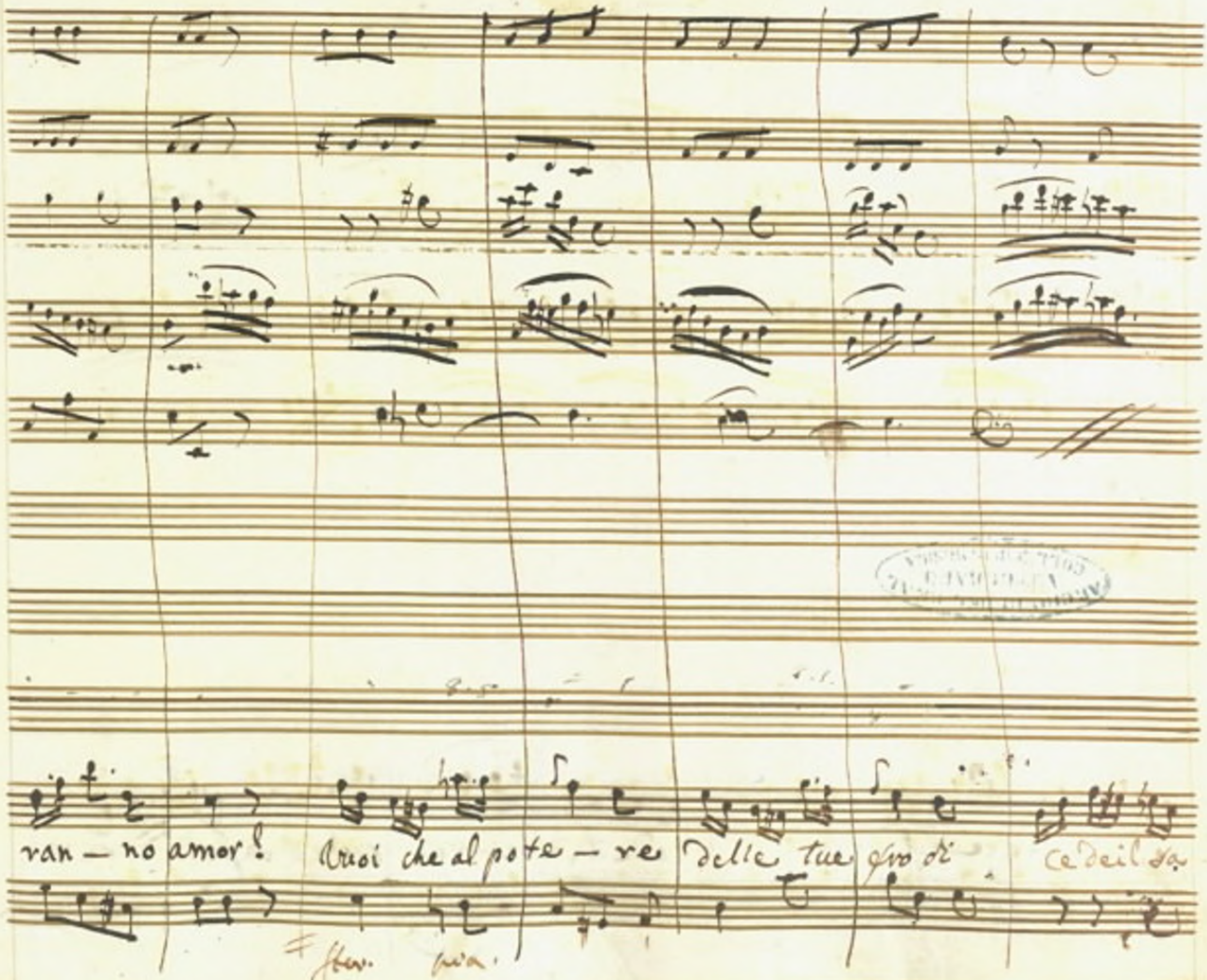
Intendo.

Siegue Canzona d'achille con

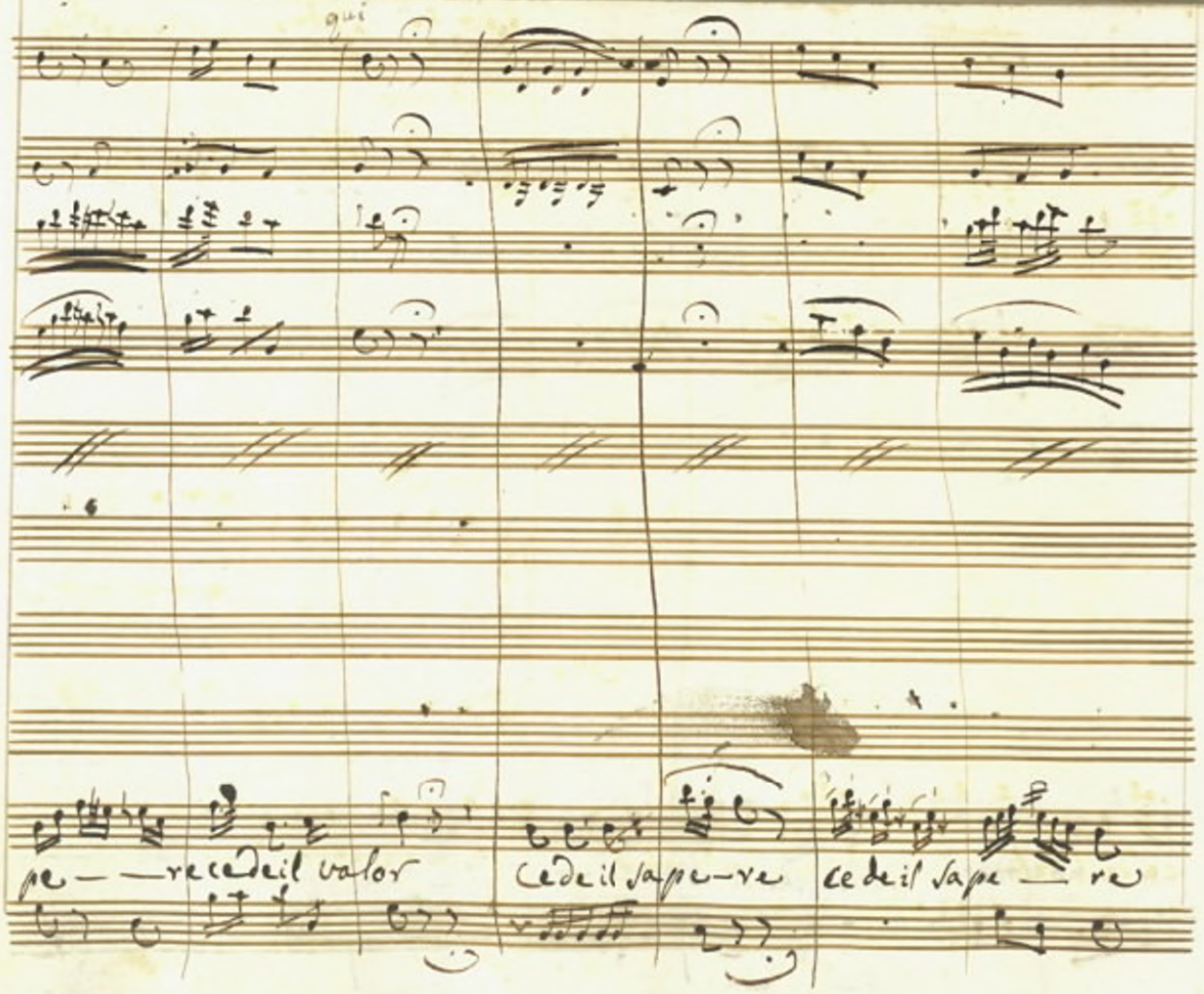
Cori.


8
V.V.
senz'arco
Flauto solo.
Fagotti
Viola col Violoncello
senz'arco
Coro
Larghetto movibile.
pia. as.
senz'arco.
senz'arco.
137
213
16


Achille
Se un core annodi, se l'alma accendi; Che Non pretendi di-

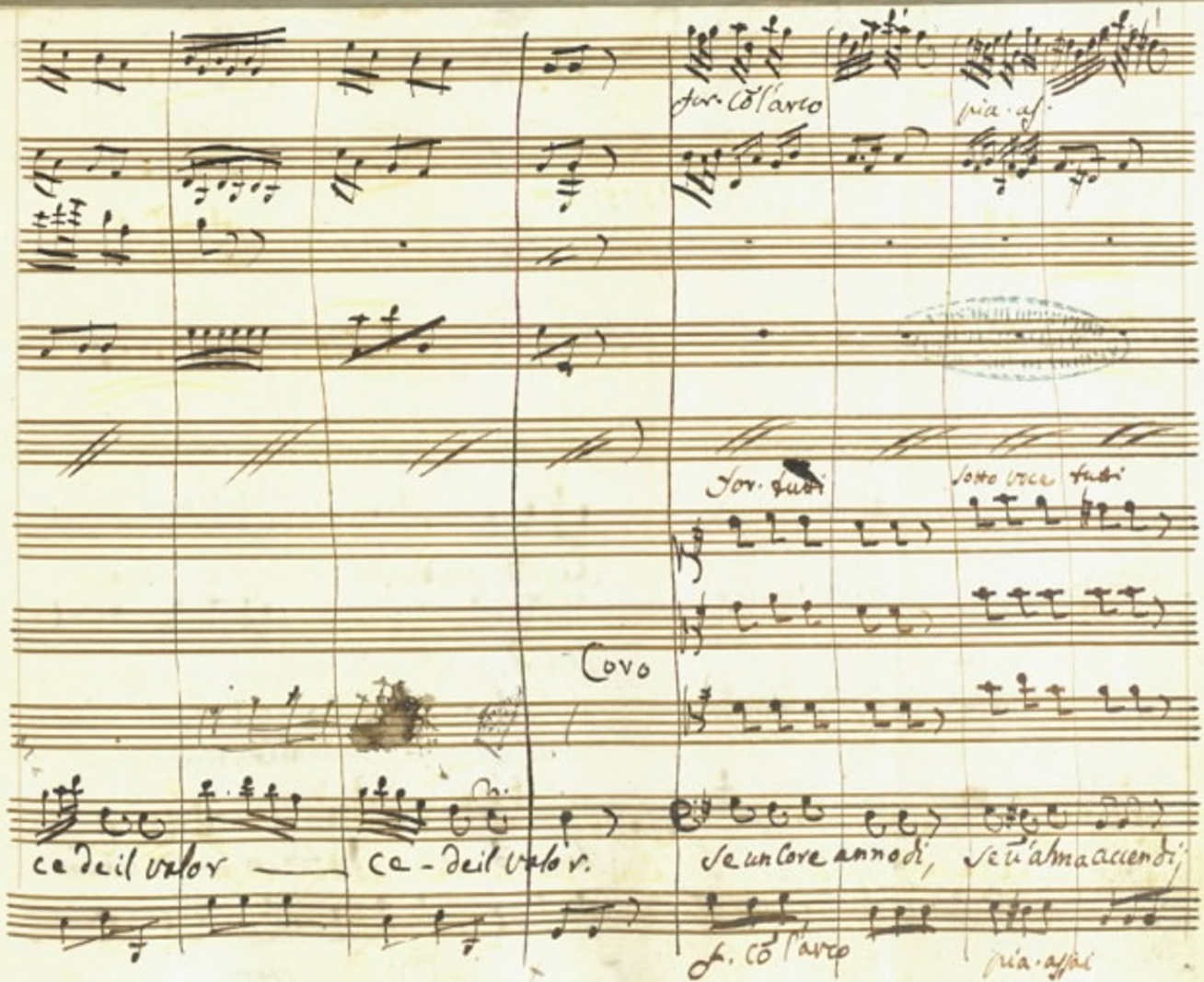


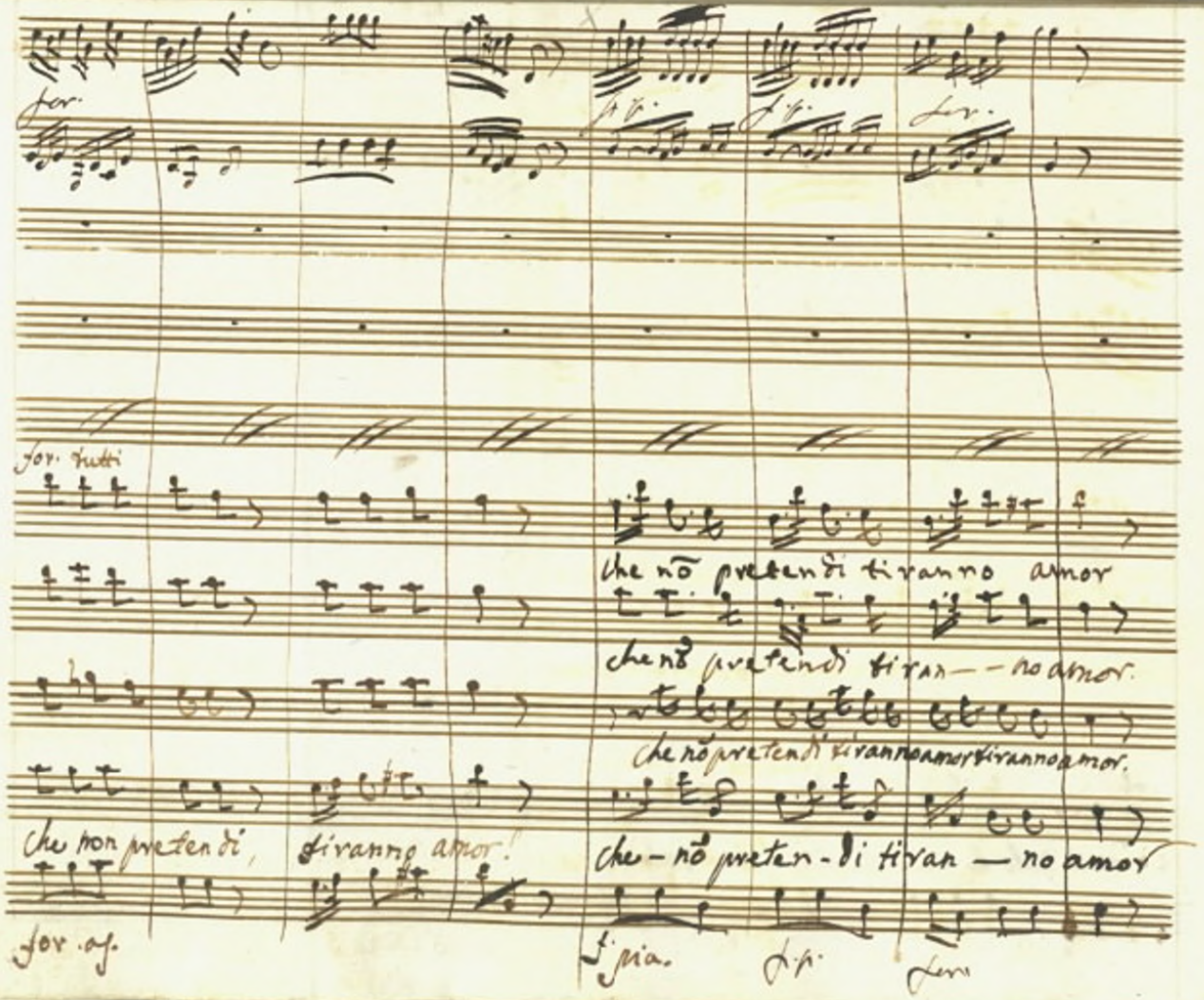
214

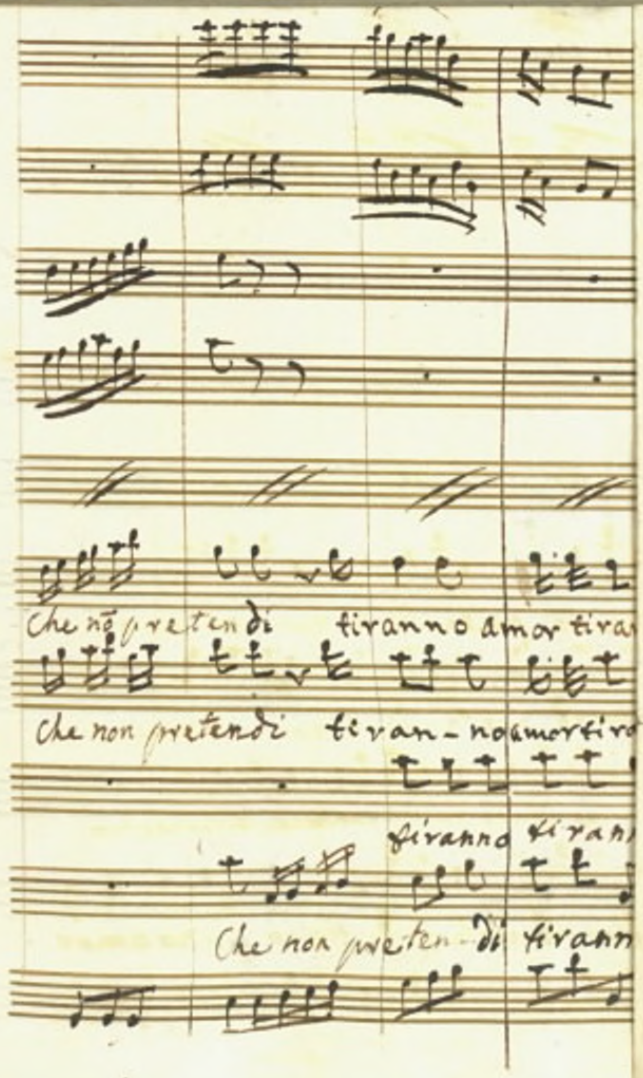


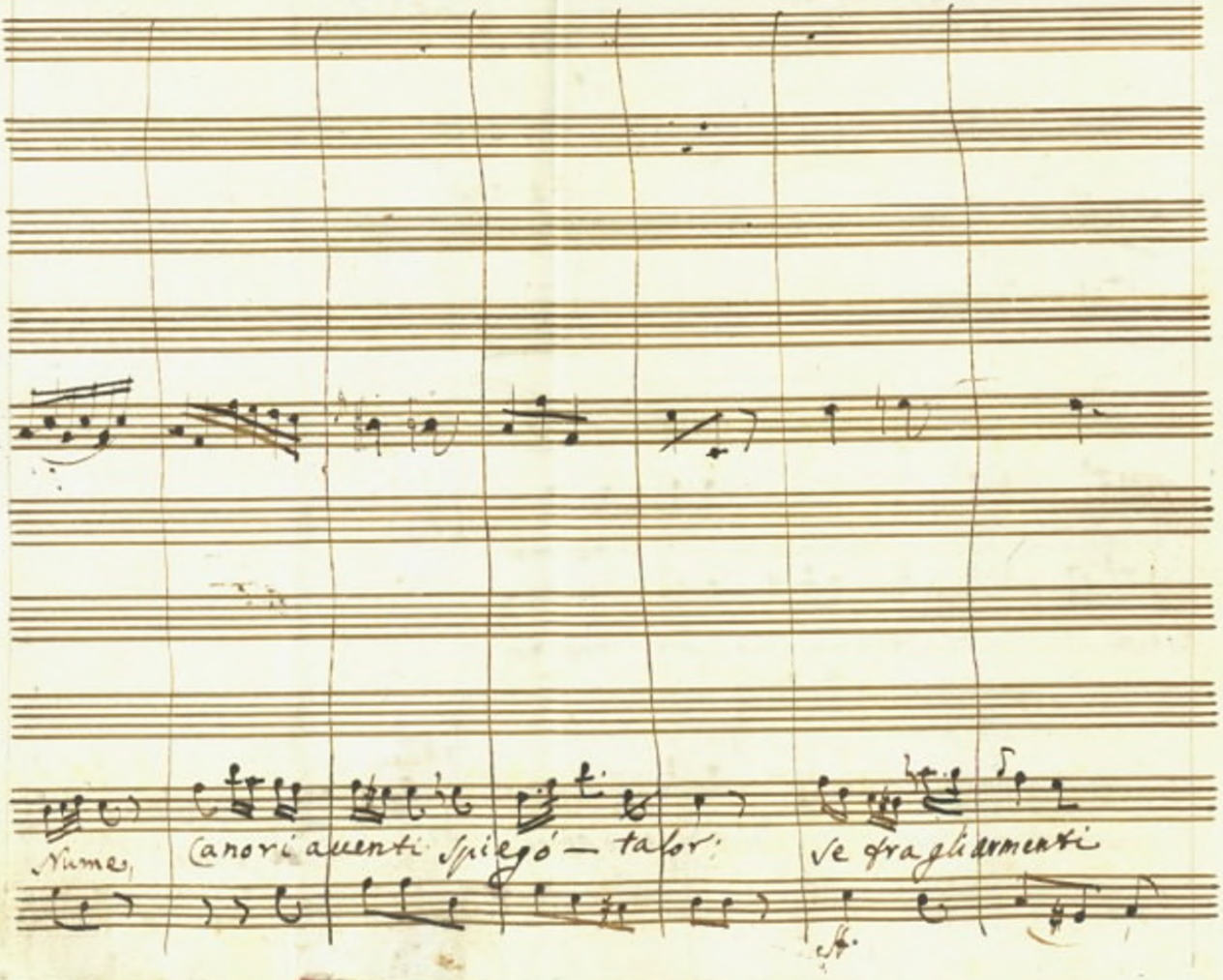
qui

pe — — re ce de il valor ce de il sape-re ce de il sape — re


for. Coll'arco
pia. af.
for. tutti
sotto voce tutti
Covo
ca dell'valor
ca - dell'valor.
se un core annodi,
se l'alma accendi,
f. Coll'arco
pia. assai


for.
f.p.
f.p.
for.
for. tutti
che nō pretendi tiranno amor
che nō pretendi tiran — no amor.
che nō pretendi tirannoamortirannoamor.
che non pretendi, tiranno amor!
che — nō pretendi tiran — no amor
for. of.
f.p.
f.p.
for.

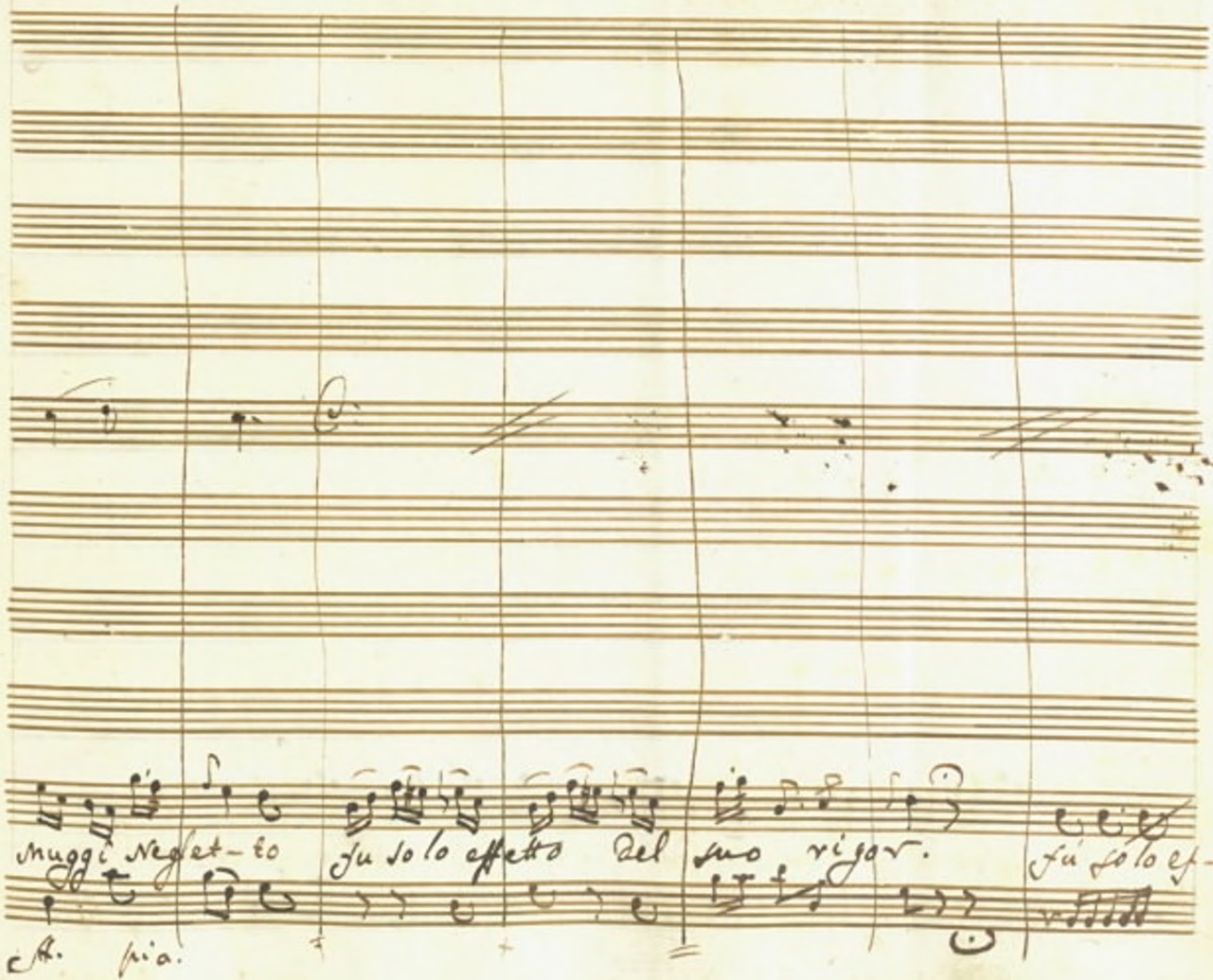

Che nō pretendi tiranno amor tira
Che non pretendi tiran-no amor tiro
tiranno tiran
Che non preten-di tiranno

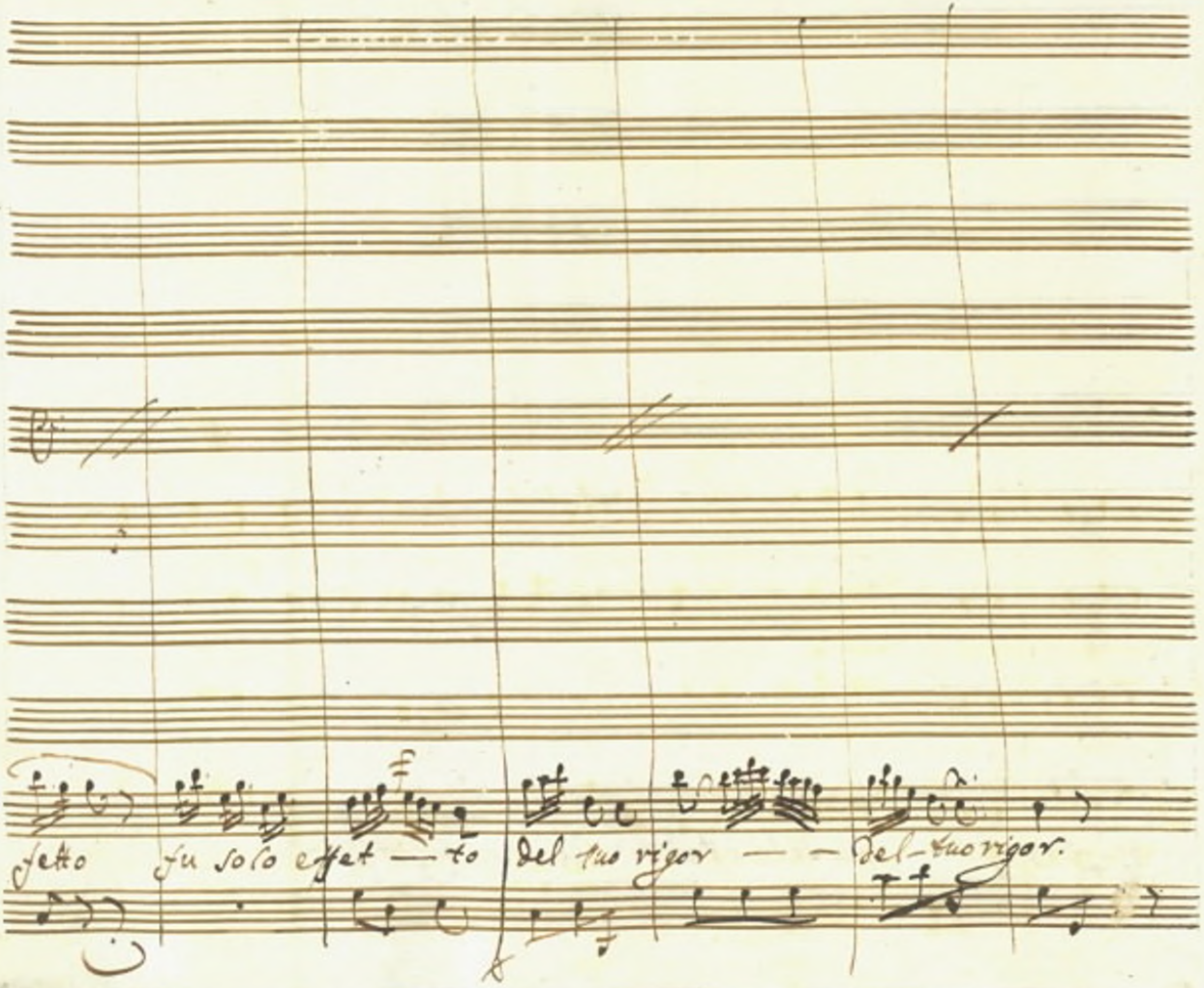


Nume, Canori auenti spiegó — talor: se fra gli armenti

muggi Neglet-to fu solo effetto del suo rigor. fu solo ef-

A. pia.




fetto fu solo effet — to
del tuo rigor — — del-tuo rigor.

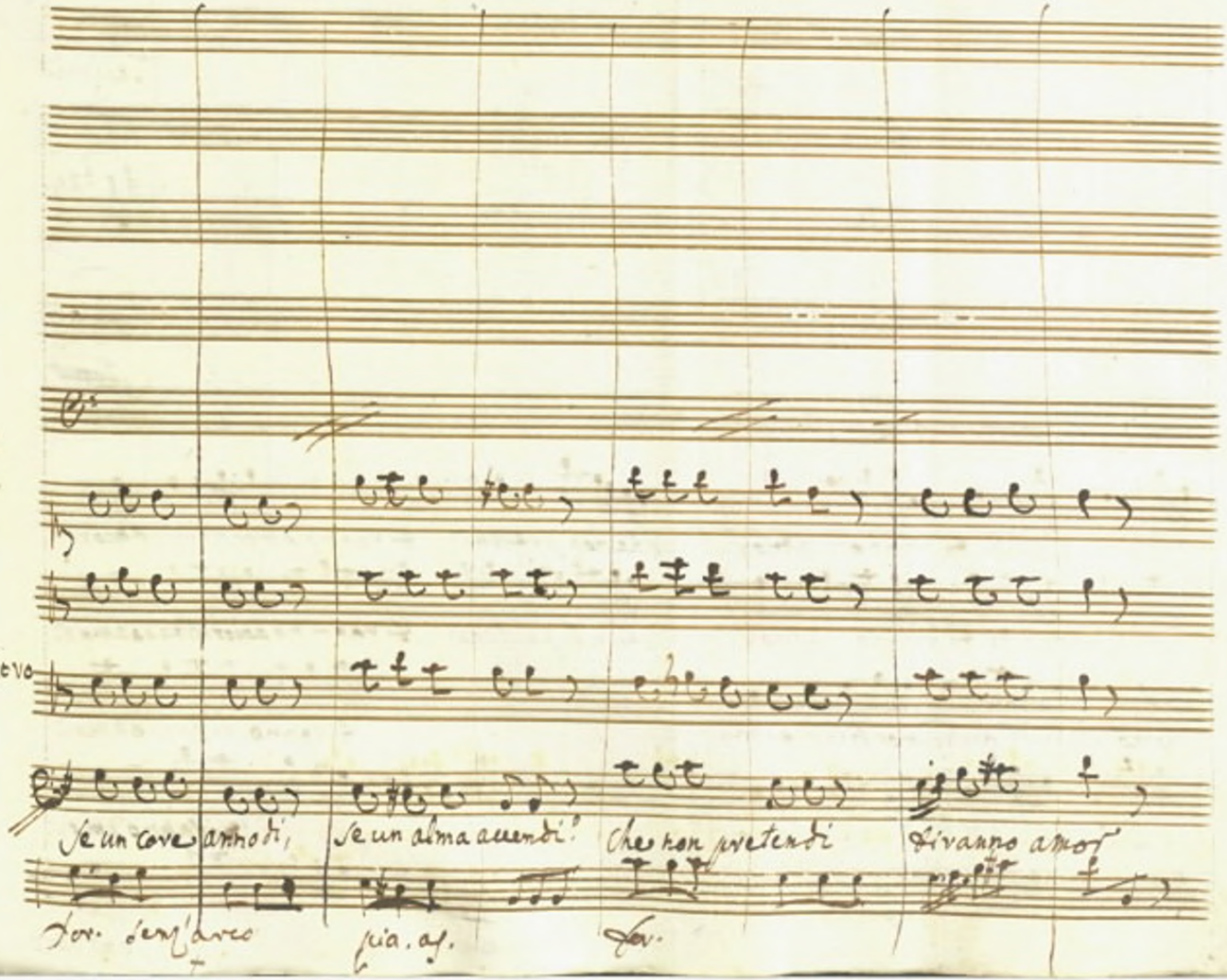
17

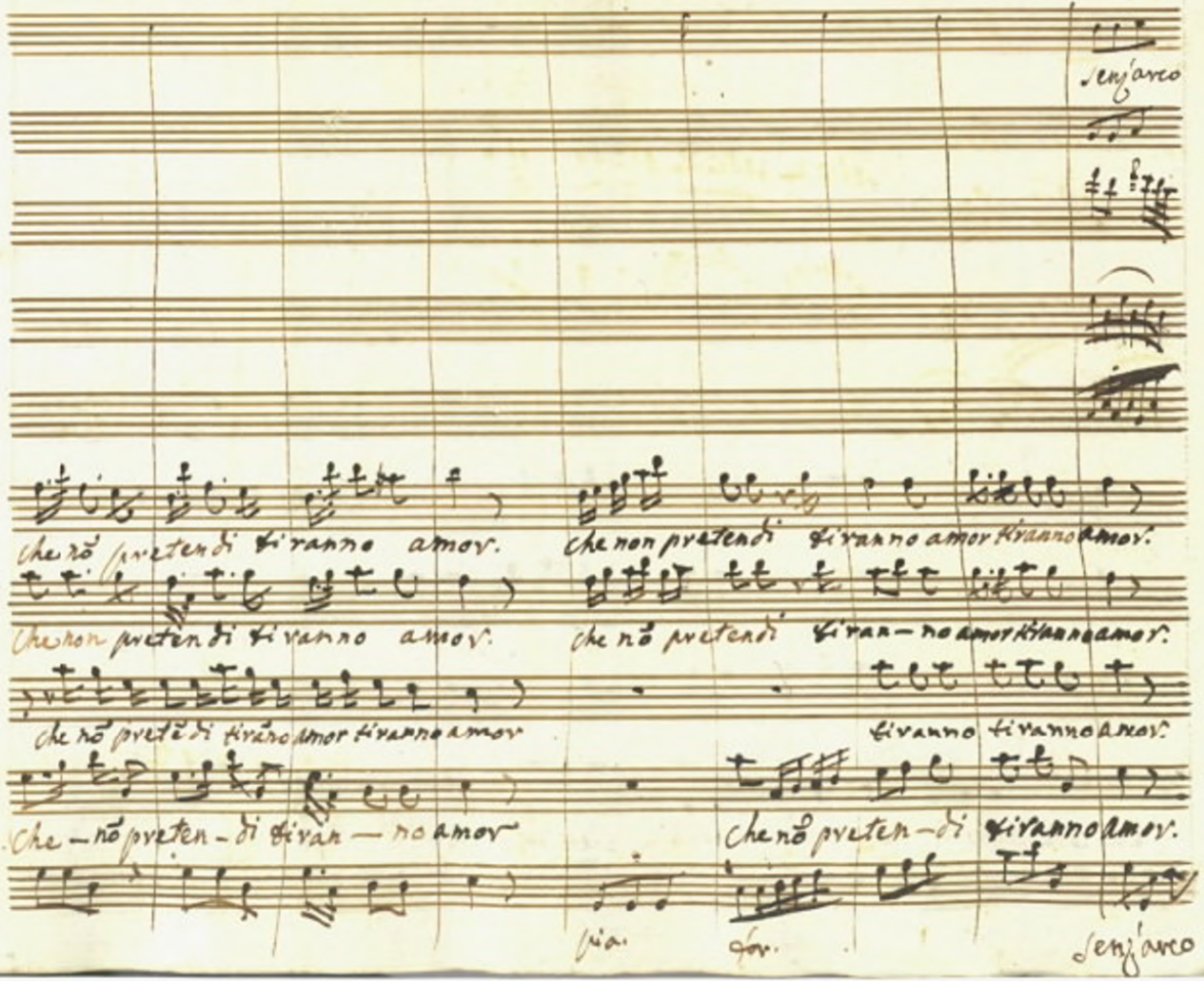
218

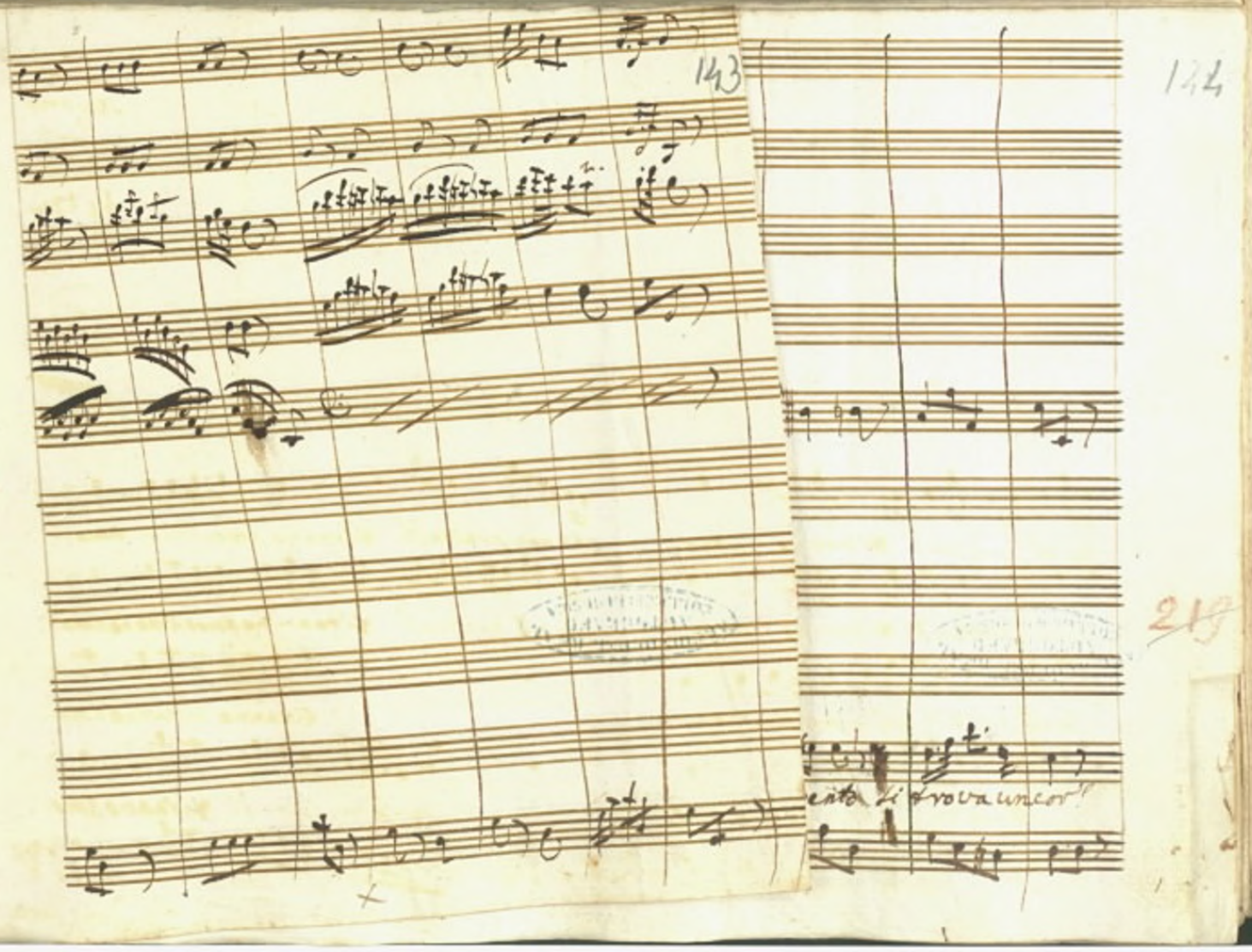
Coro

Se un core annodi, se un alma accendi? Che non pretendi diranno amor

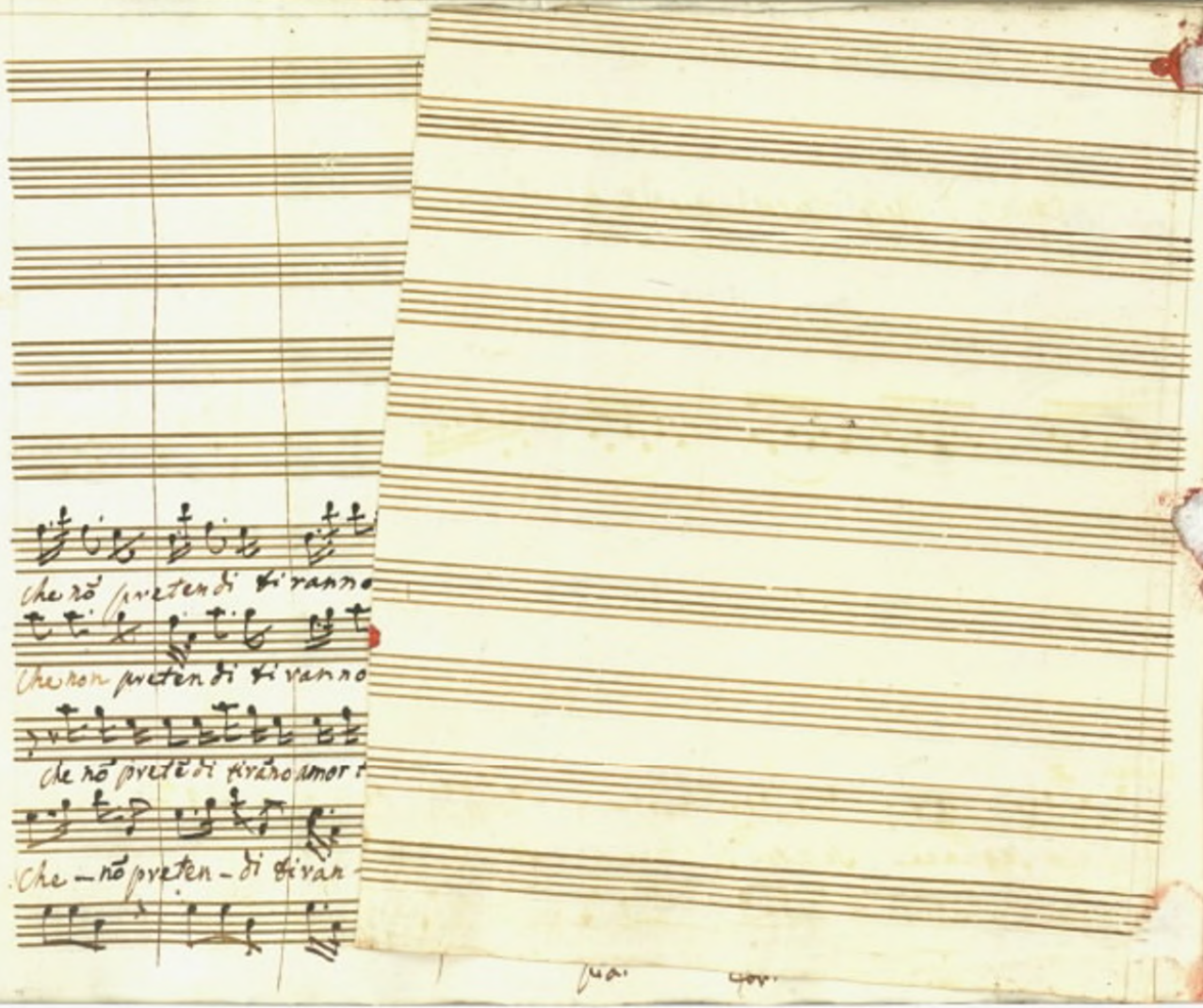
Fov. senz'arco pia. as. Fov.

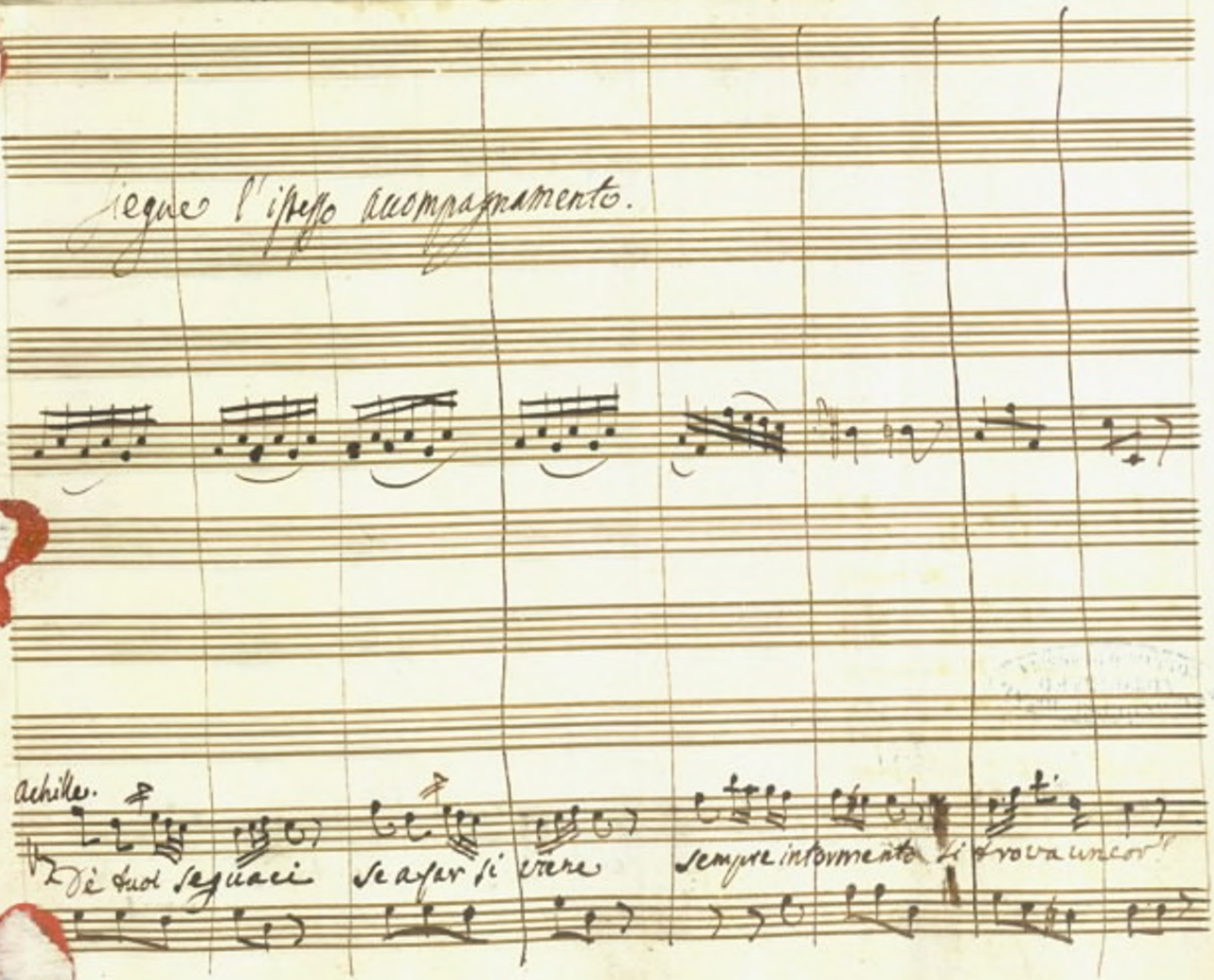


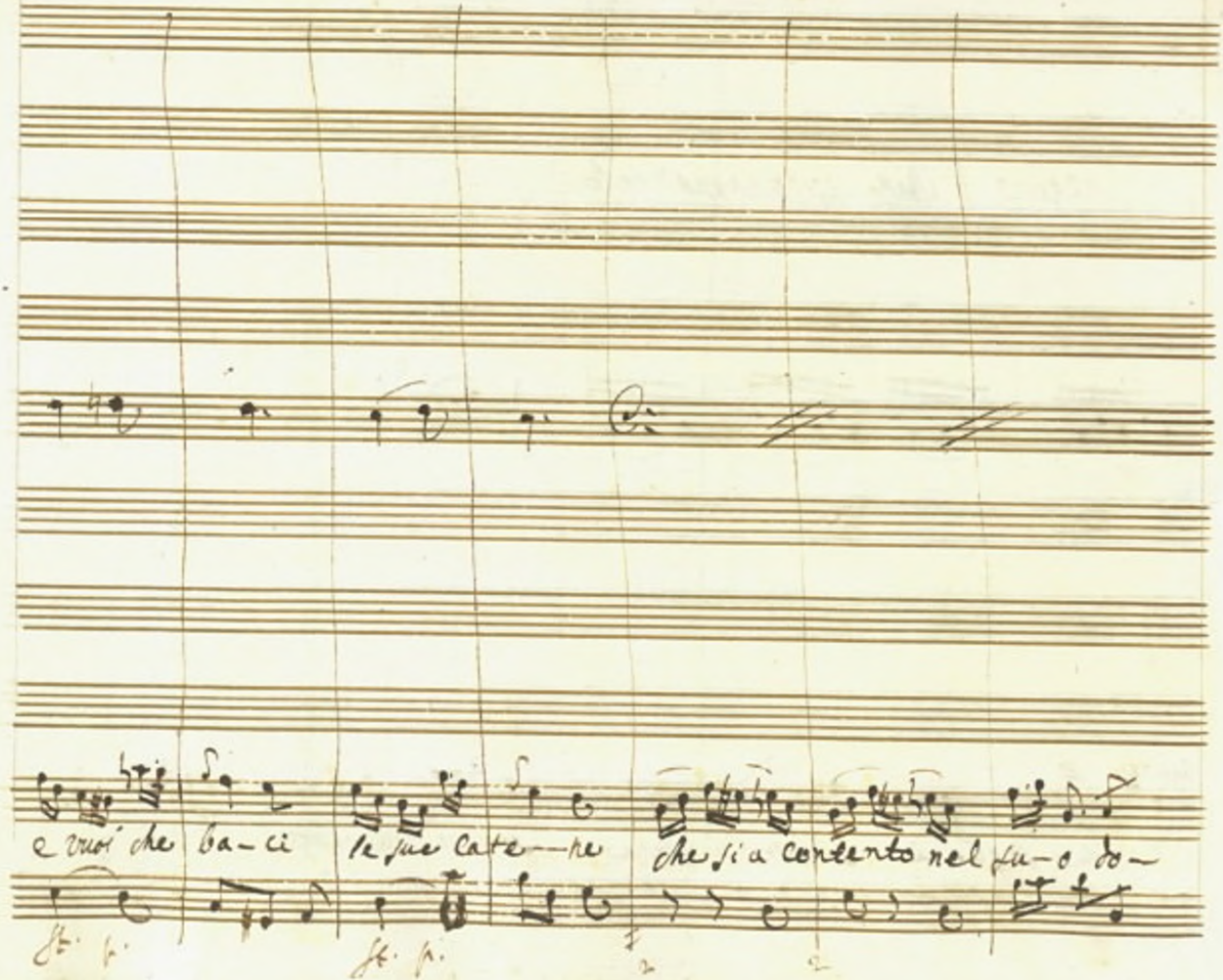

senz'arco
che nō pretendi tiranno amor.
che non pretendi tiranno amor tiranno amor.
che non pretendi tiranno amor.
che nō pretendi tiran – no amor tiranno amor.
che nō pretē di tiranno amor tiranno amor
tiranno tiranno amor.
che – nō preten – di tiran – no amor
che nō preten – di tiranno amor.
pia.
for.
senz'arco



...ento si trova un cor!

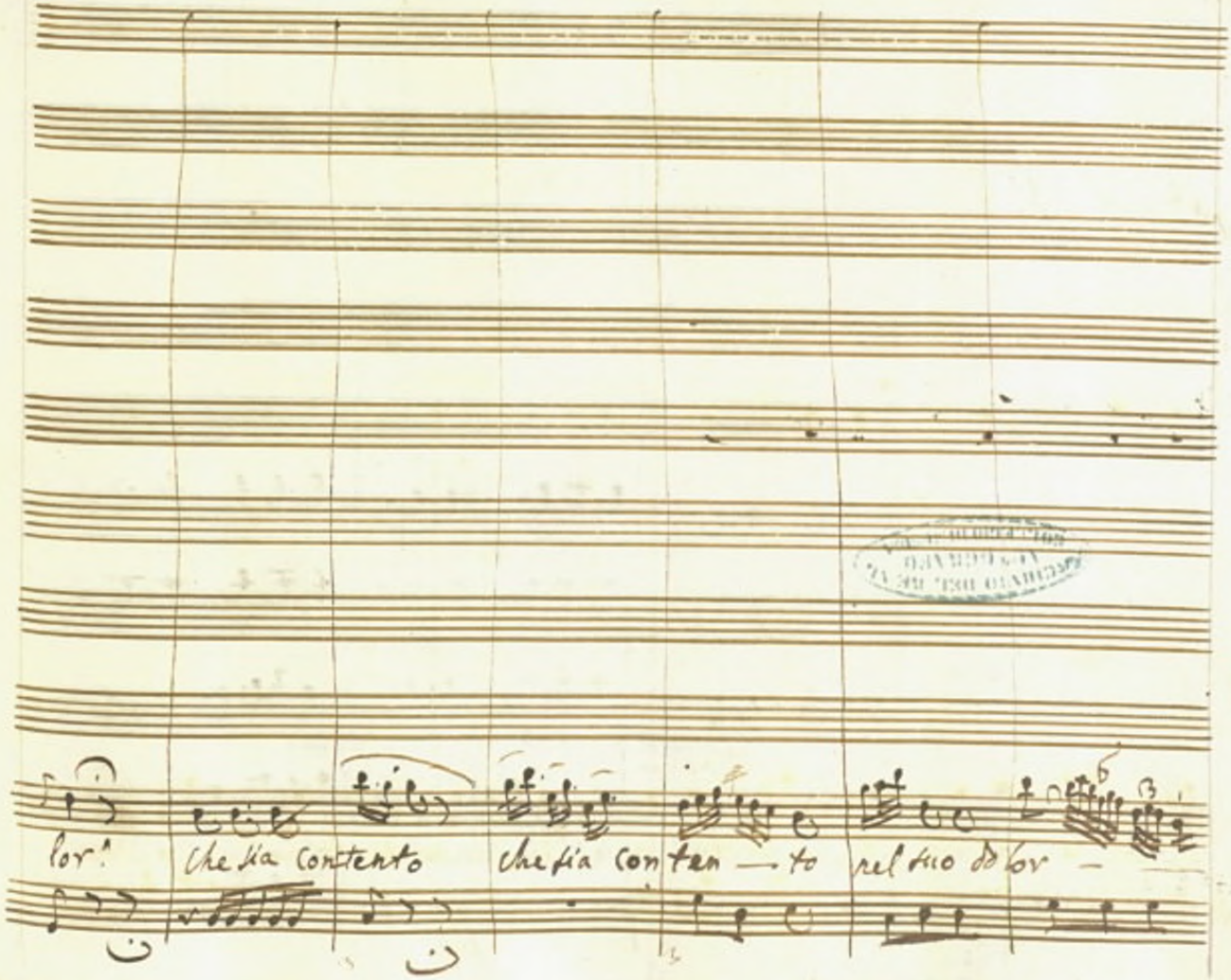

che nõ pretendi di vanno
che non pretendi di vanno
che nõ pretẽdi di vano amor
che — nõ preten - di divan


Segue l'istesso accompagnamento.
Achille.
Di tuoi seguaci
se aver si vuole
sempre informato si trova ancor

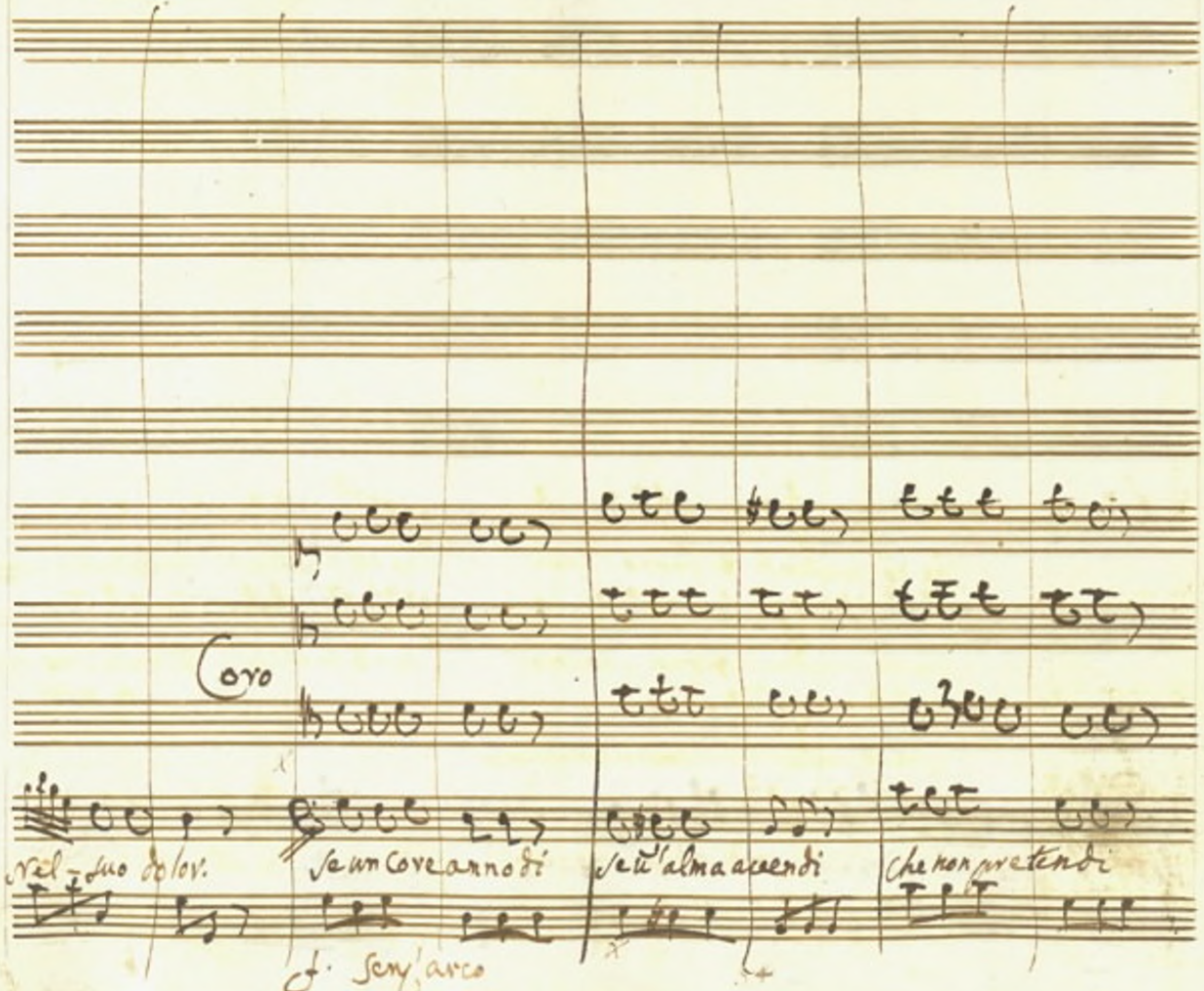


e vuoi che ba-ci le sue cate--ne che si a contento nel su-o do-

St. p. St. p.



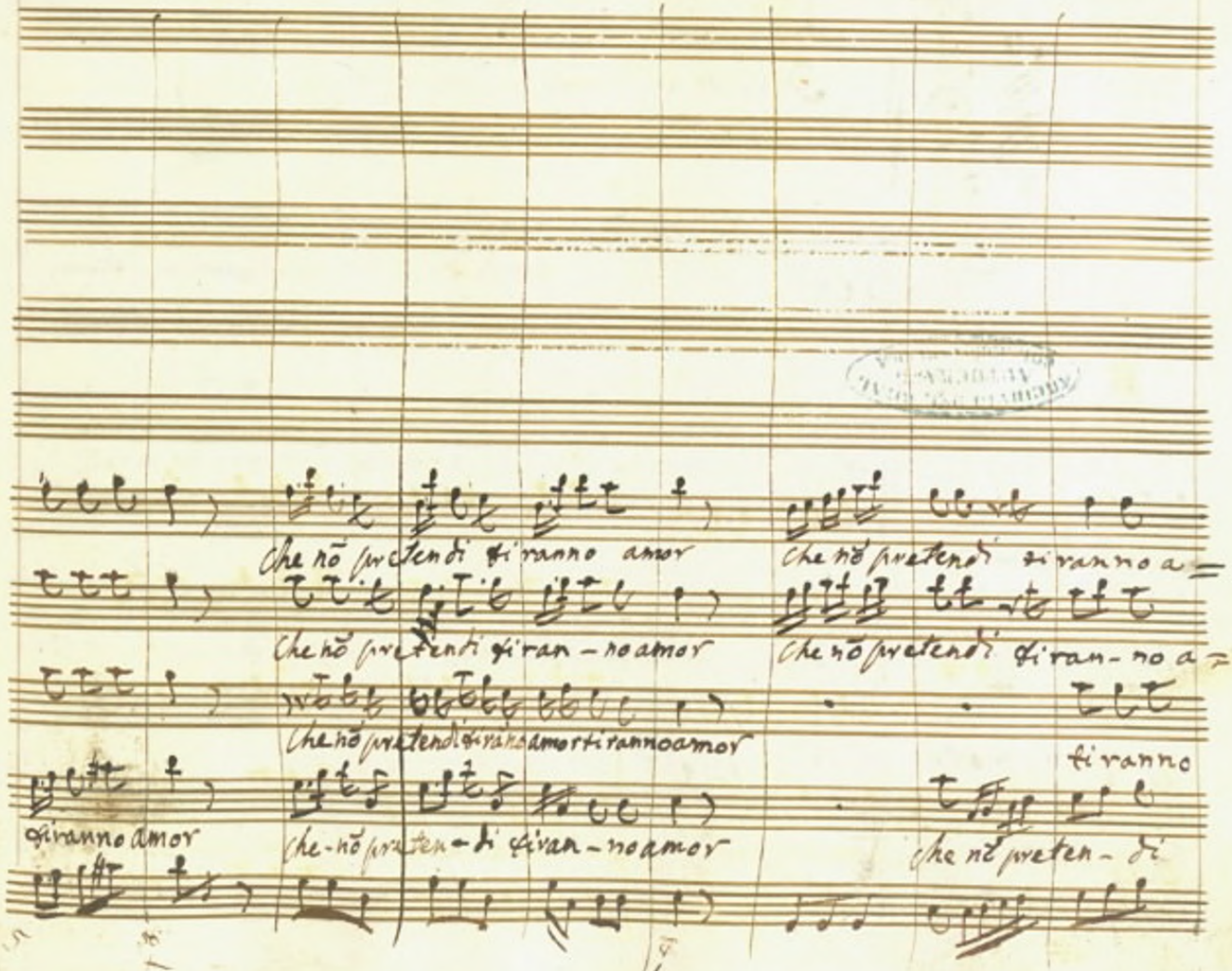
220

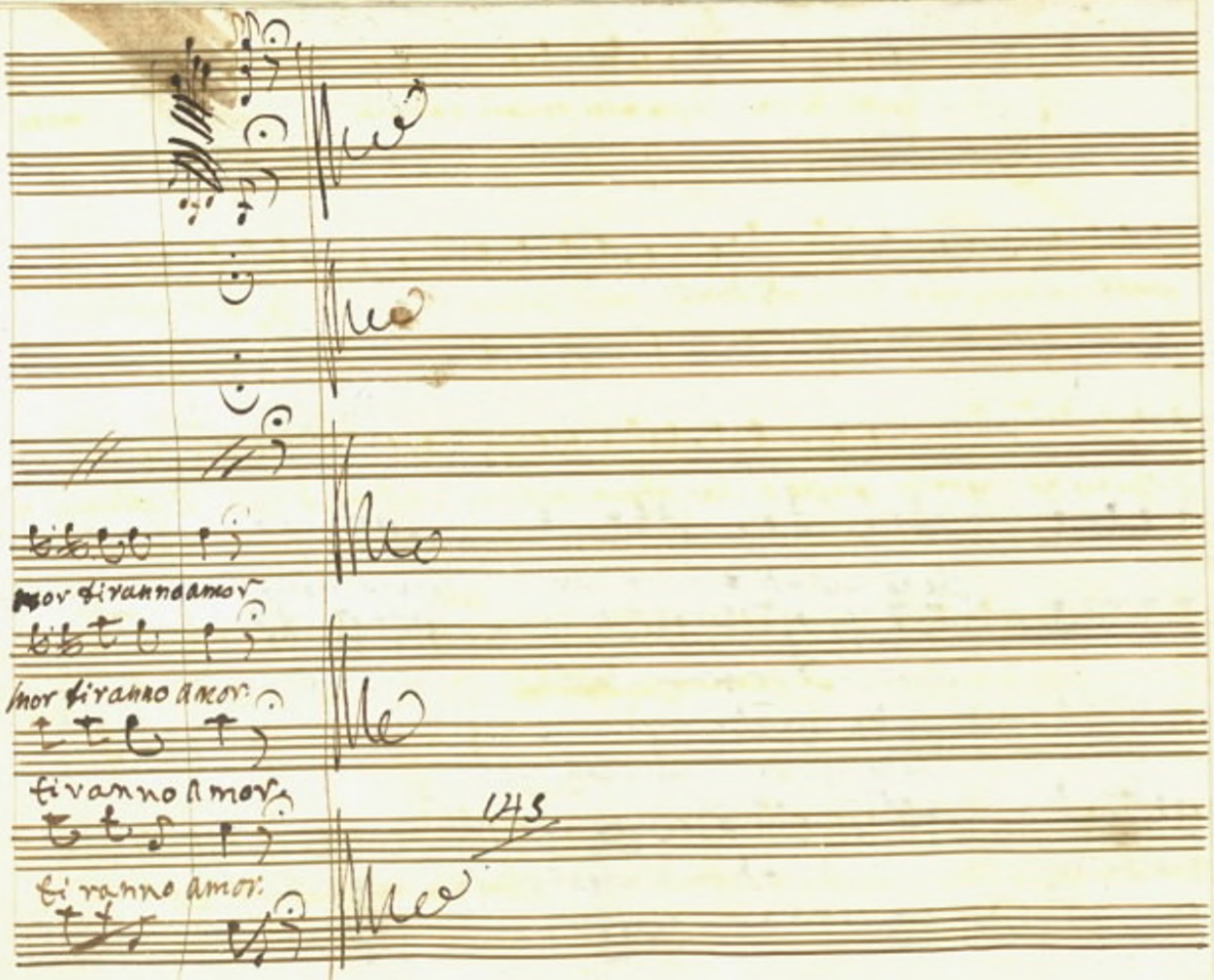


Coro

nel suo dolor. se un core annodi se tu l'alma accendi che non pretendi

f. senz'arco


Che nõ pretendi ti ranno amor
Che nõ pretendi ti ran-no amor
Che nõ pretendi ti ran-no amor ti ranno amor
ti ranno amor
Che-nõ preten-di ti ran-no amor
Che nõ preten-di
ti ranno


Amor ti vanno amor
Amor ti vanno Amor
ti vanno Amor
ti vanno Amor
145

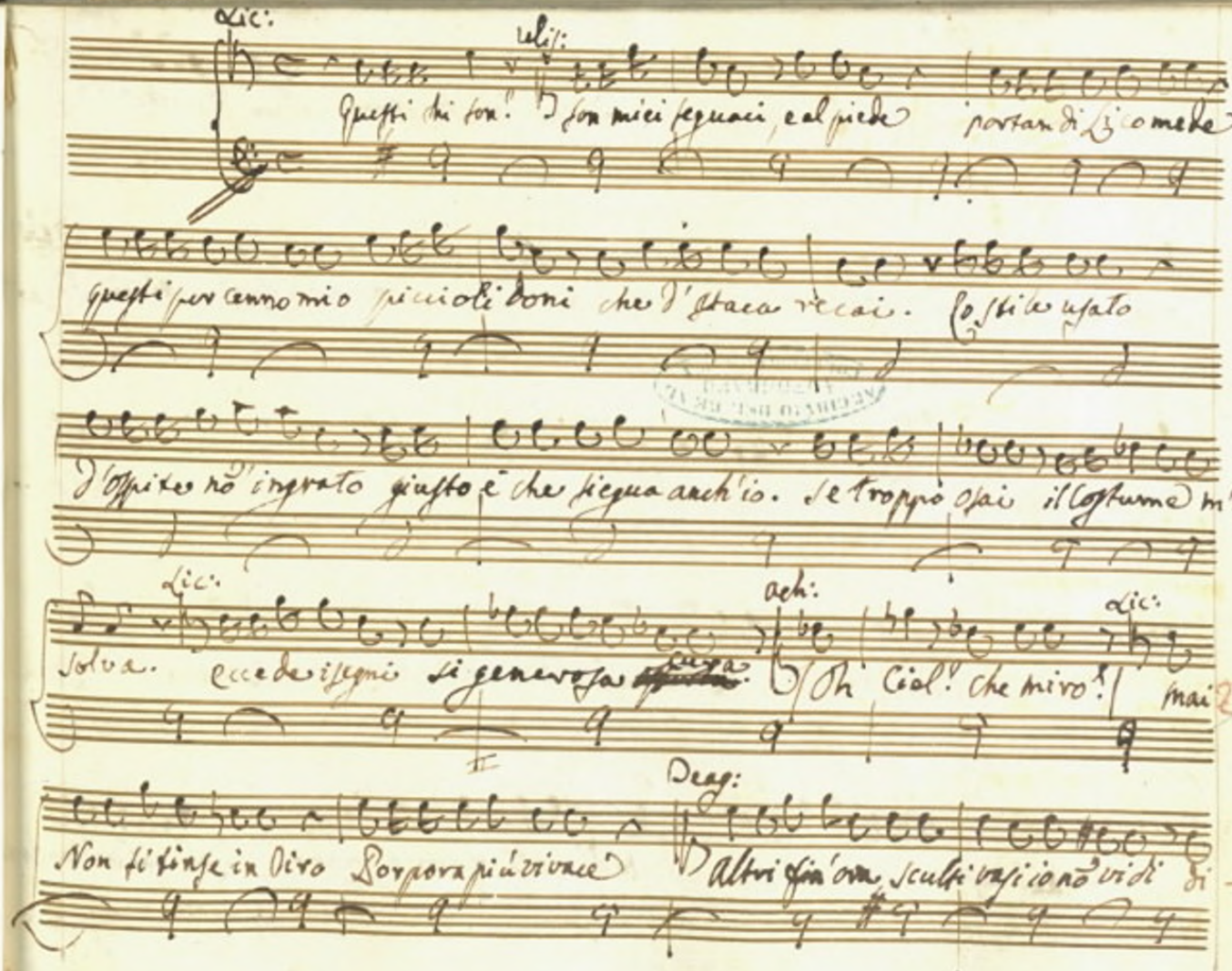
Lic: Questi chi son? Ulis: I son miei seguaci, e al piede portan di Licomede

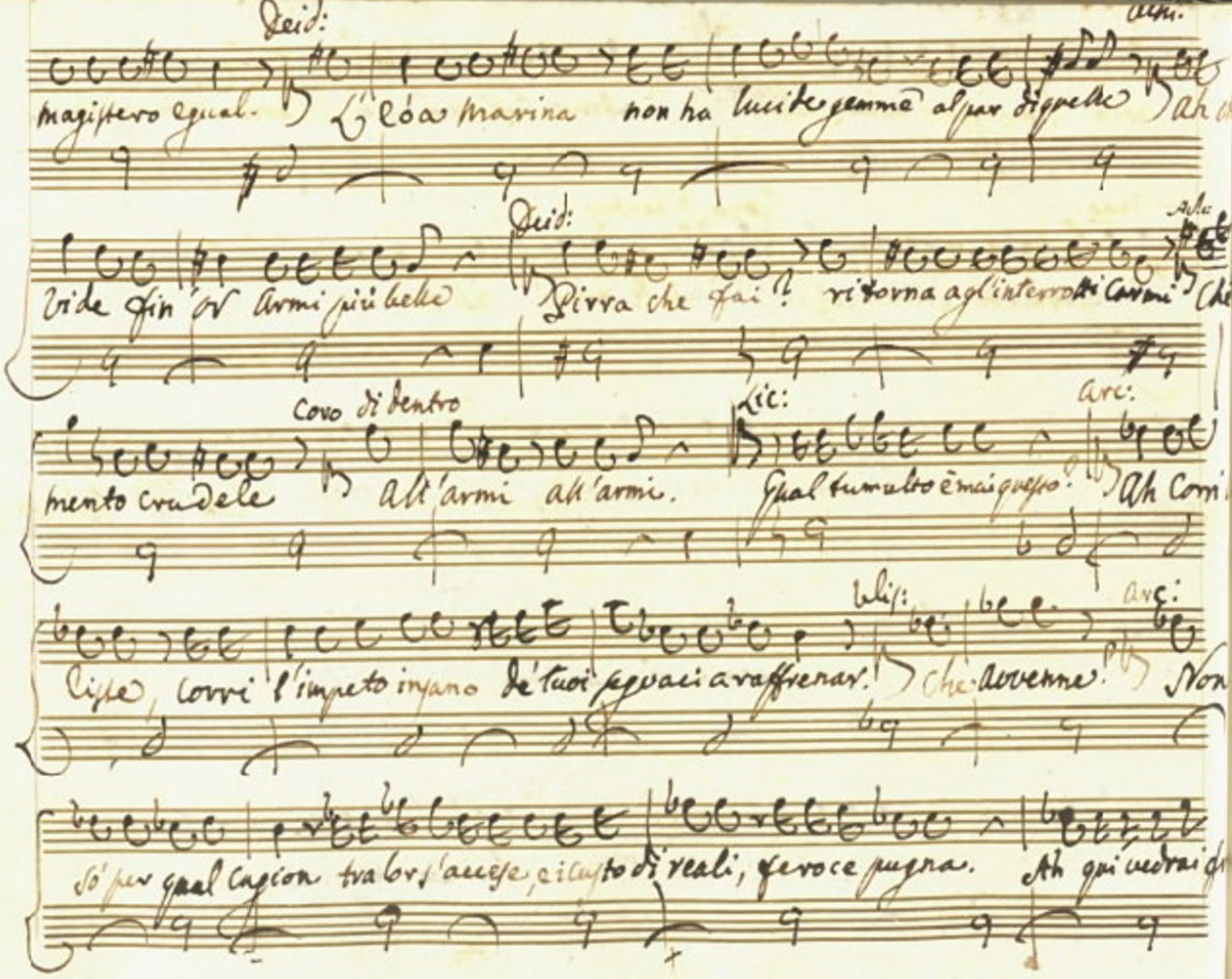
questi per cenno mio piccioli doni che d'Itaca recai. Costile usato

d'Ospite nō ingrato giusto è che siegua anch'io. Se troppo osai il costume m'as-

solva. Lic: Eccede i segni sì generosa ~~[illegible]~~ cura. Ach: Oh Ciel! che miro! Lic: mai

Non si tinse in Tiro Porpora più vivace Deag: Altri fin'ora sculti vasi io nō vidi di-





Deid: Ach:

magistero egual. L'Eòa Marina non ha lucide gemme al par di quelle Ah

Deid: Ach:

Vide fin' or Armi più belle Pirra che fai? ritorna agl'interrotti Carmi Che

Coro di dentro Lic: Arc:

mento crudele All'armi all'armi. Qual tumulto è mai questo? Ah Corri

Ulis: Arc:

Liste, corri l'impeto insano de' tuoi seguaci a raffrenar. Che avvenne? Non

so per qual cagion tra lor s'accese, e i custo di reali, feroce pugna. Ah qui vedrai

Deid:

poco lampeggiar mille spade. Aita, O Numi, dove corro a celarmi?

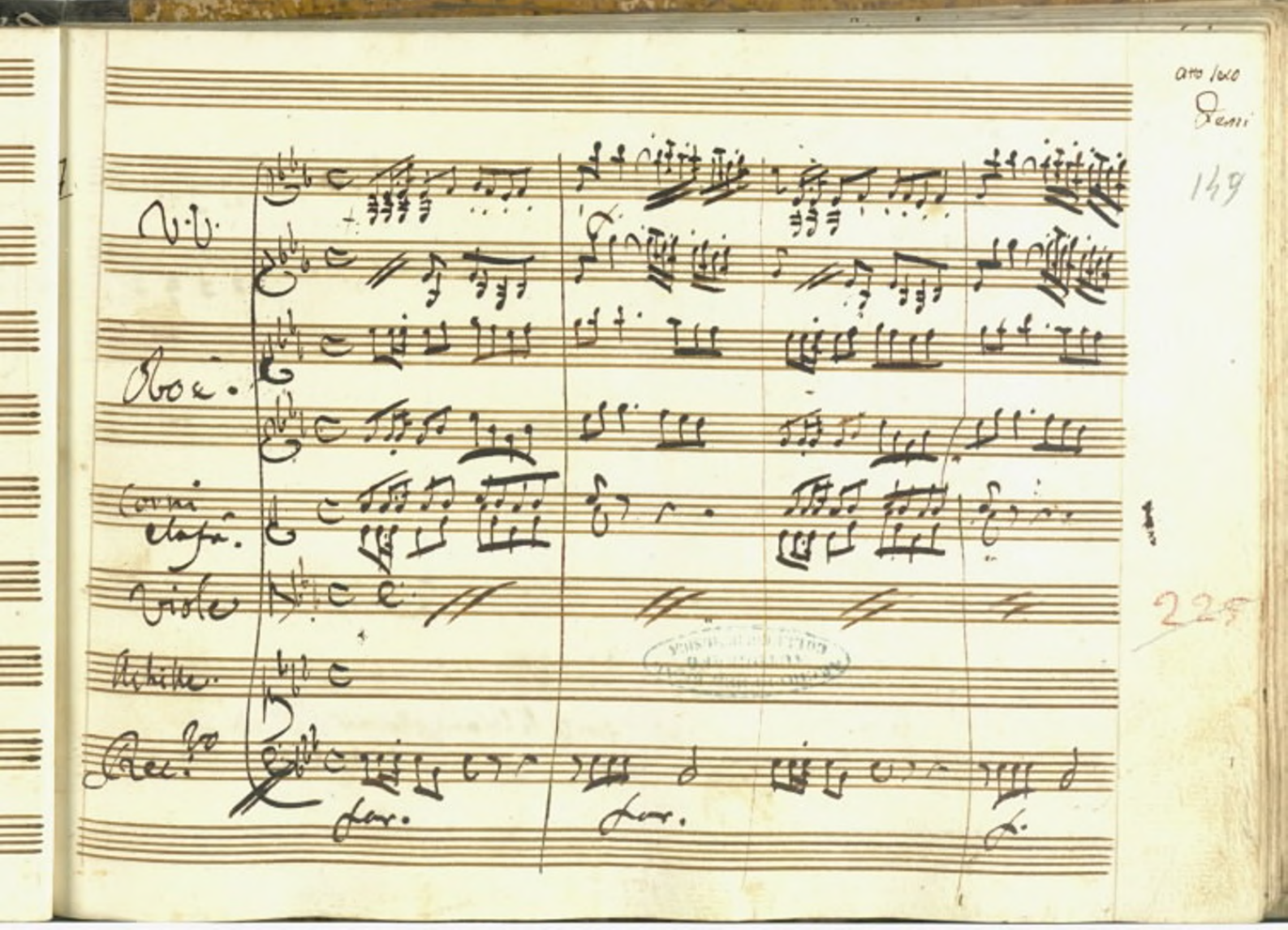
Teag:

Corro, di dentro

fermati Principessa all'armi, all'armi.

Segue subito Rec.vo Con W: Achilles.

ARCHIVIO DEL REGIO TEATRO



atto secco

Demi

149

V.V.

Oboe.

Corni elafa.

Viole

Achille.

Rec.do

for.

for.

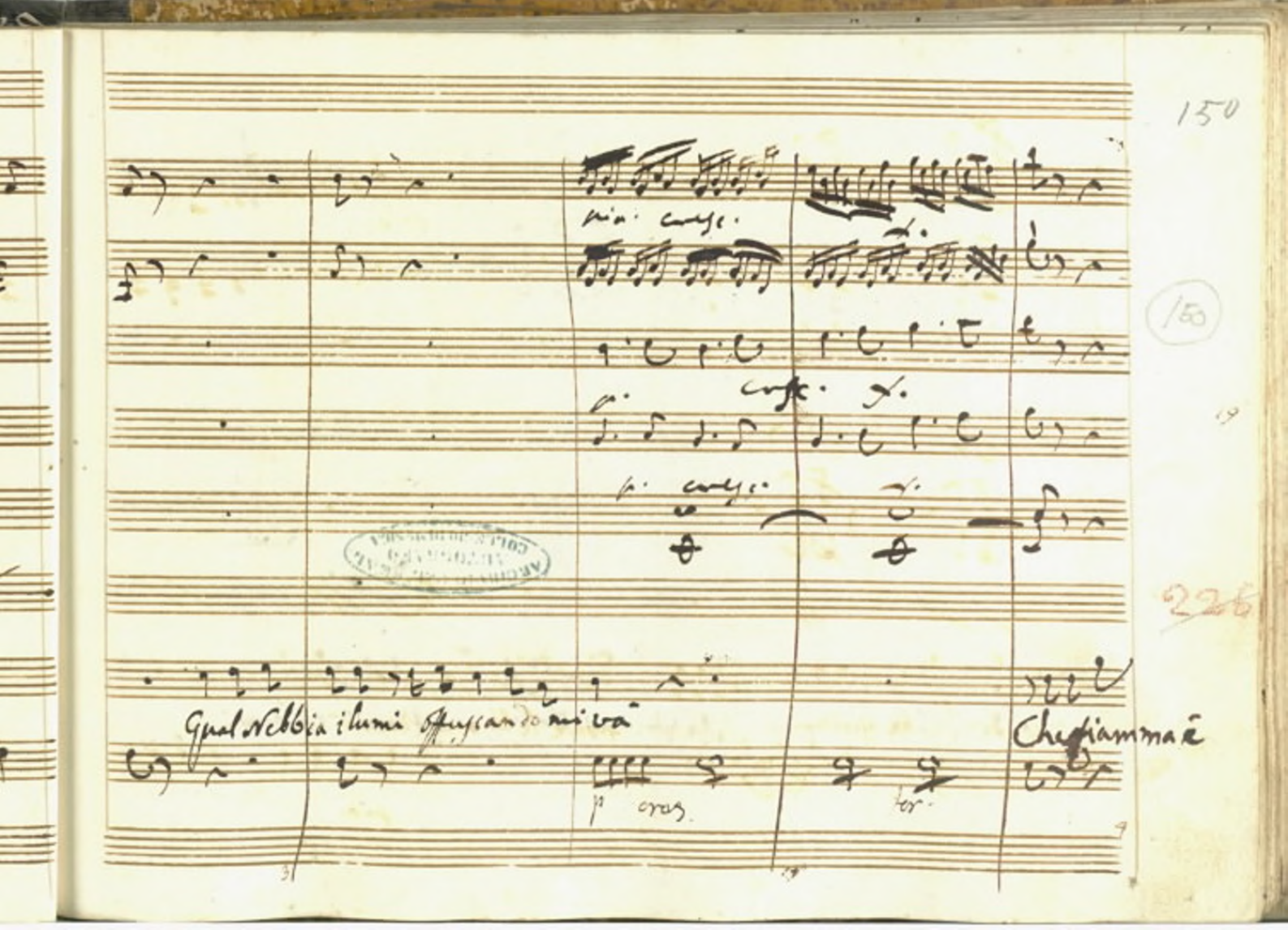
f.

225

pia.

pre son? che ascoltai? Mi sento in fronte le chiome sollevar

pia.



pia. cresc.

p. cresc. f.

p. cresc. f.

Qual Nebbia i lumi offuscando mi va

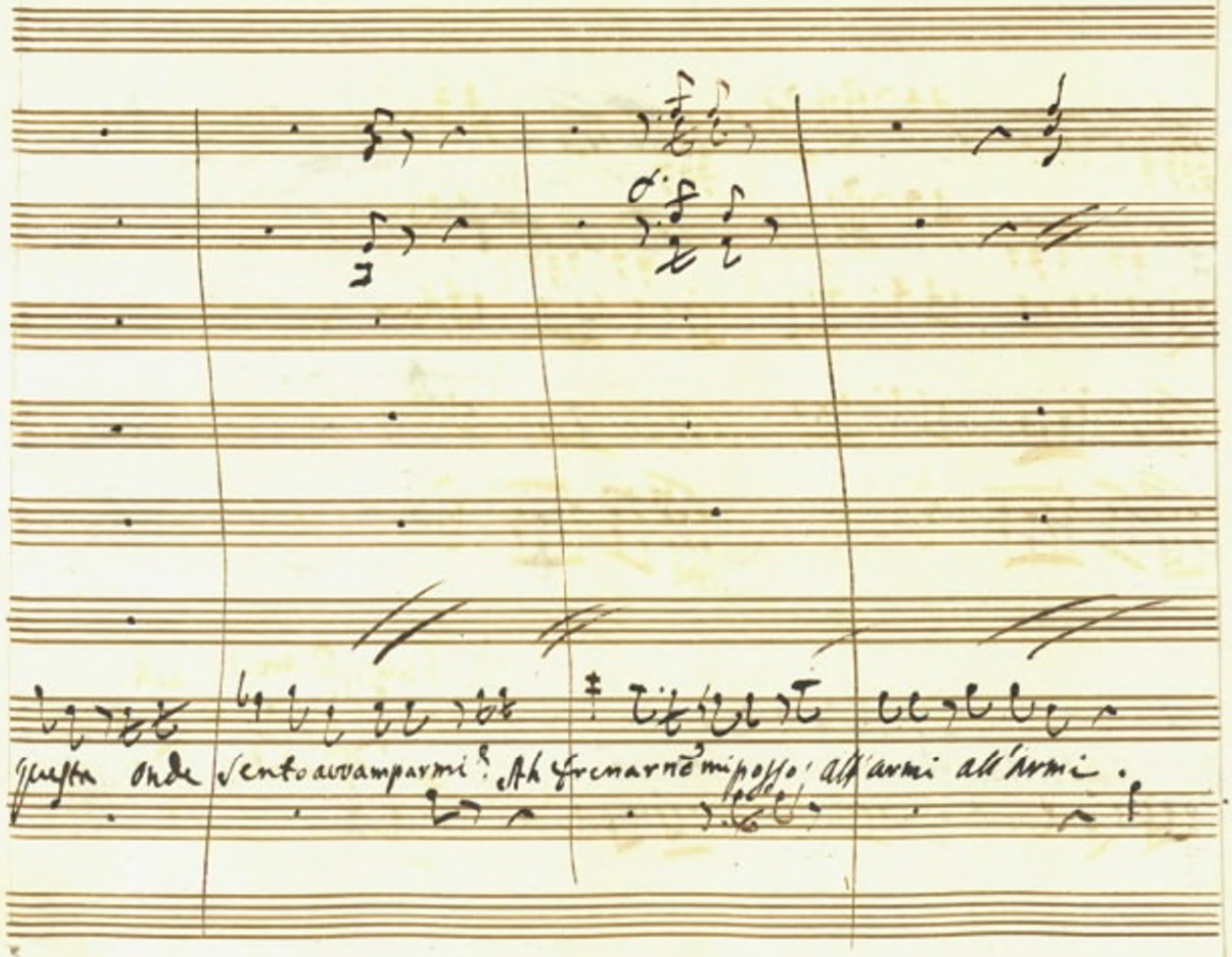
Che fiamma è

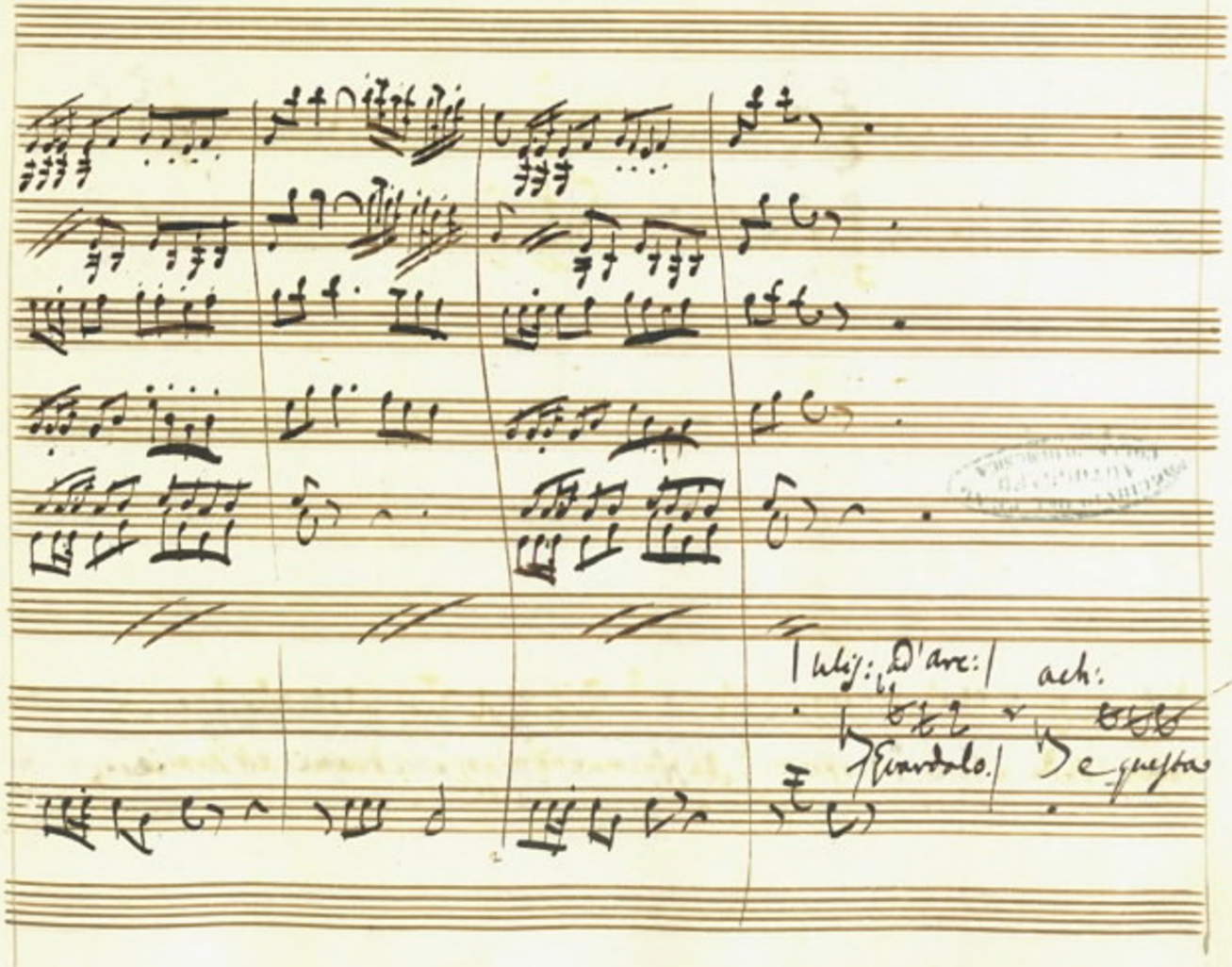
p cres. for.

ARCHIVO GENERAL DE LA NACION
COLEGIO DE MEDICINA

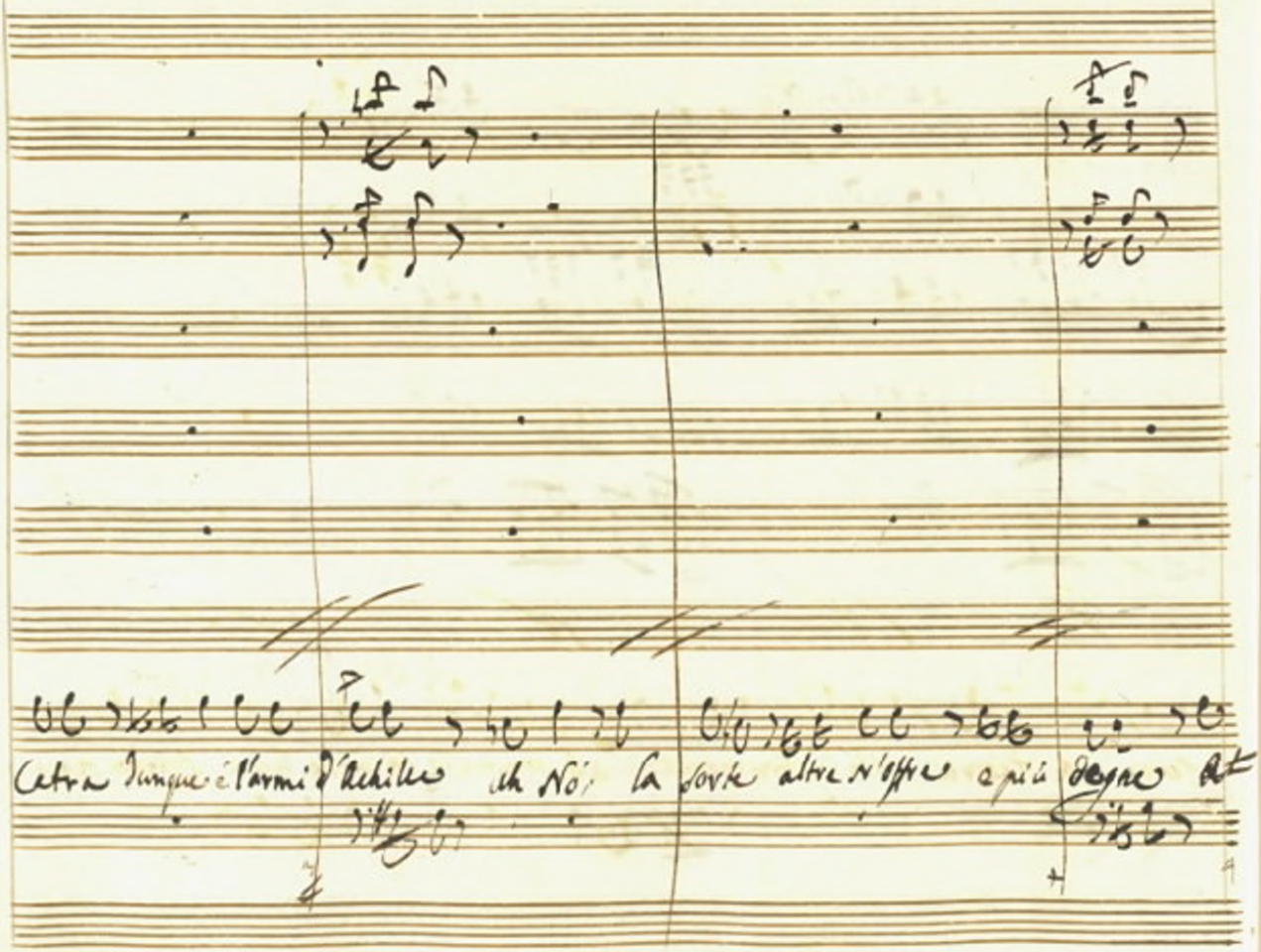
150

226

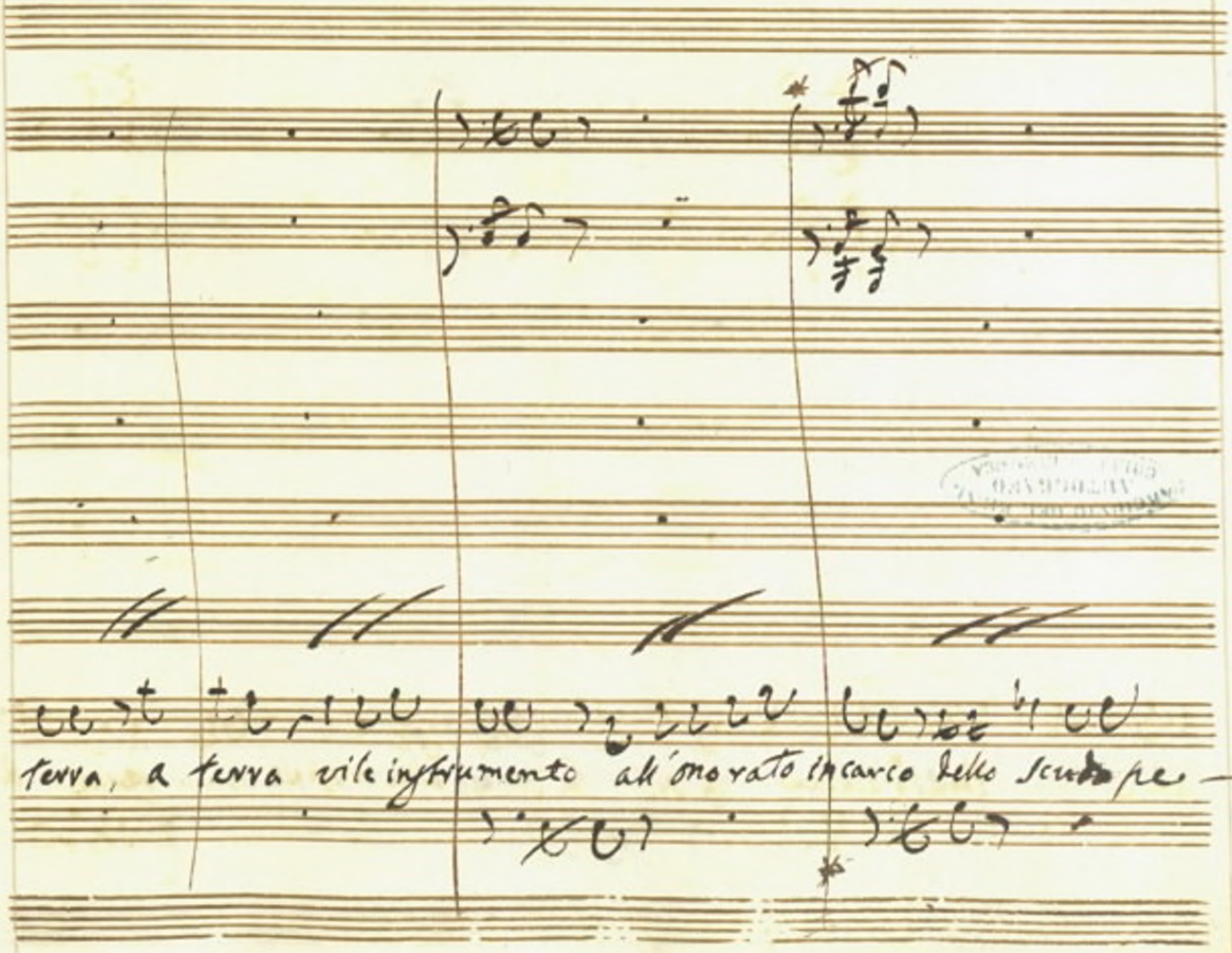

questa onde vento avvamparmi? Ah frenarne mi posso? all'armi all'armi.

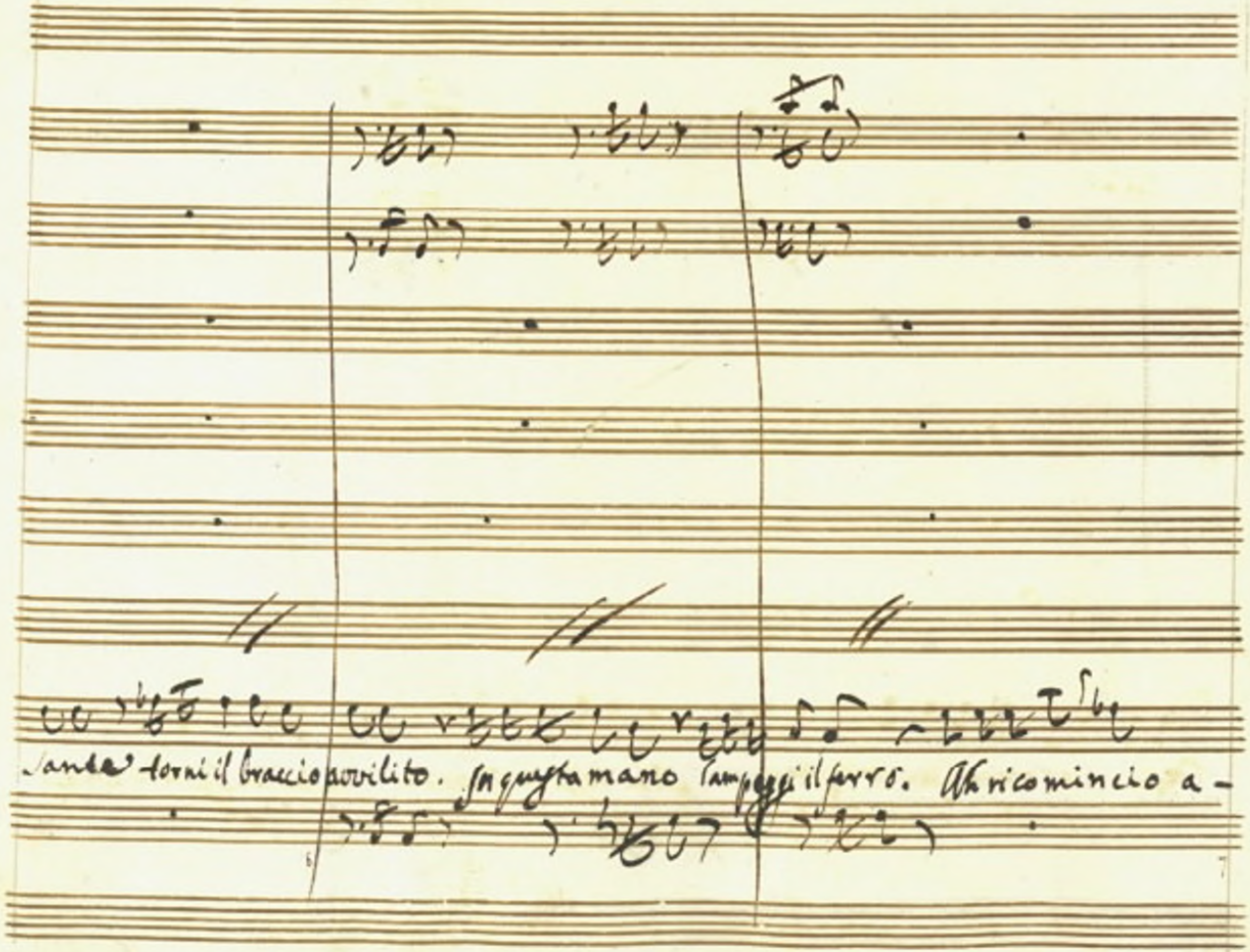


224



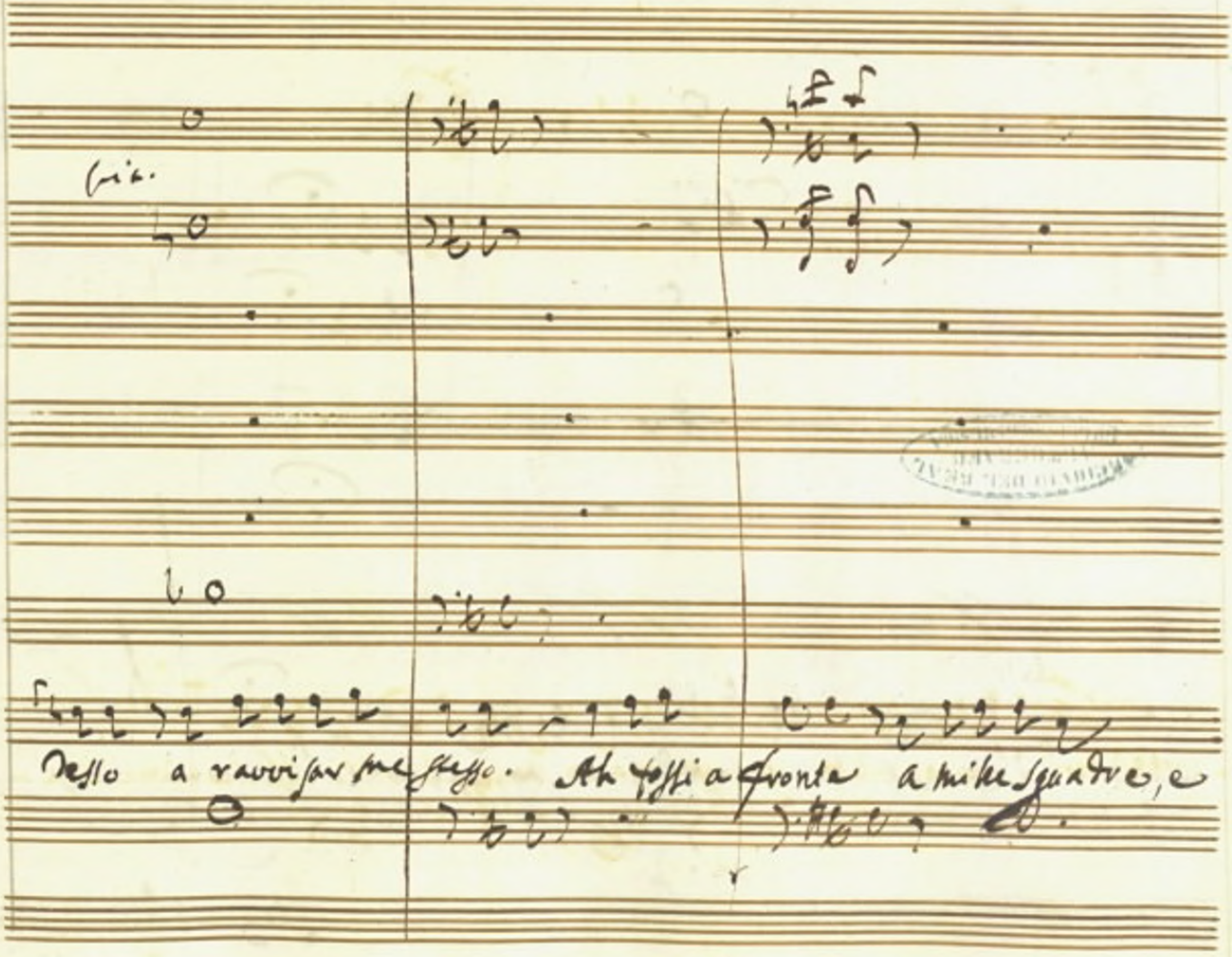
Cetra dunque è l'armi d'Achille ah No; la sorte altre n'offre e più degne

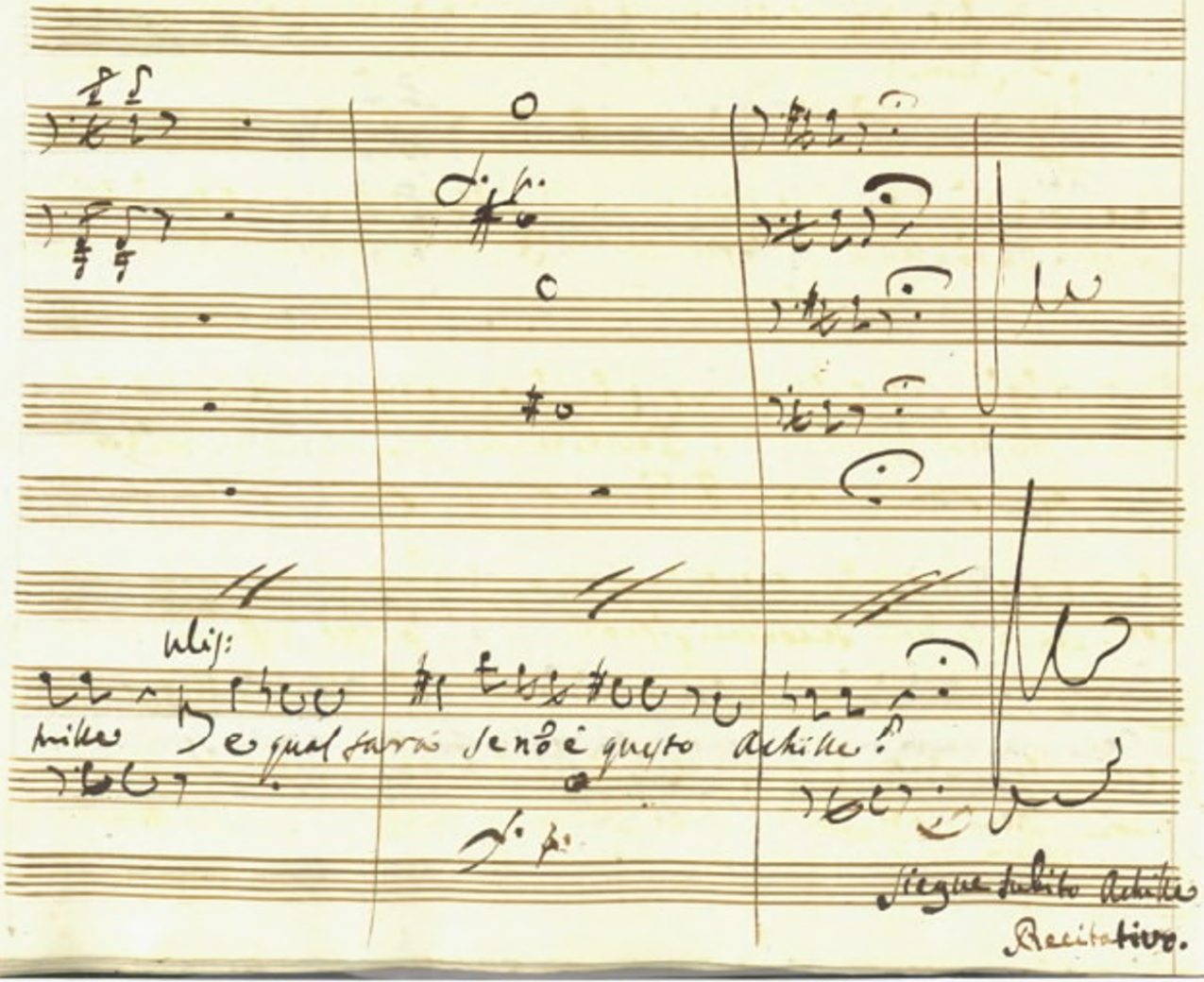

terra, a terra vile instrumento all'onorato incarco dello scudo pe


Sante torni il braccio avvilito. In questa mano lampeggi il ferro. Ah ricomincio a-

Gia.

Desso a ravvisar me stesso. Ah fossi a fronte a mille squadre, e




Ulis:
Achille
Segue subito Adante
Recitativo.

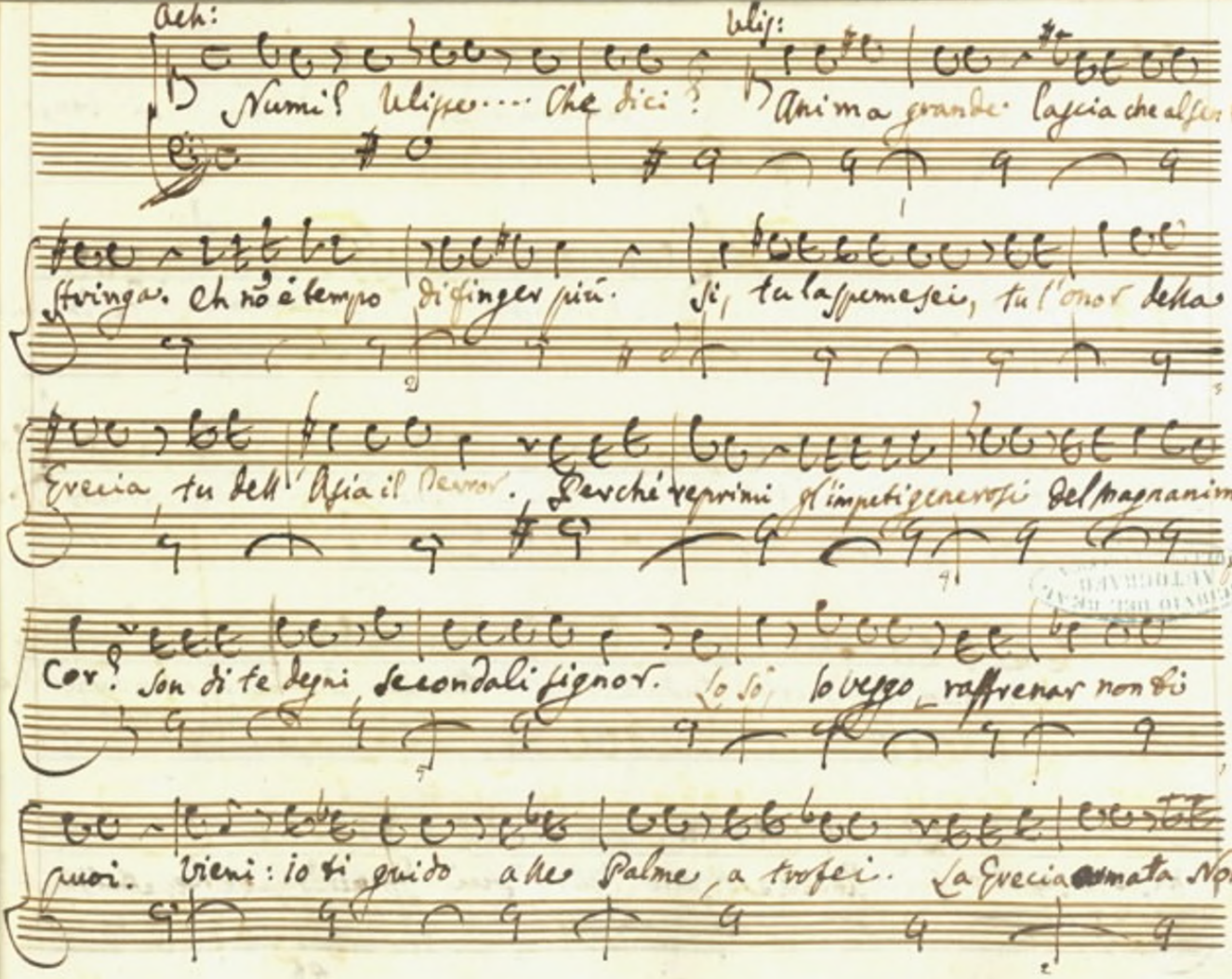
Ach: Numi! Ulisse.... Che dici? Ulis: Anima grande lascia che al senti

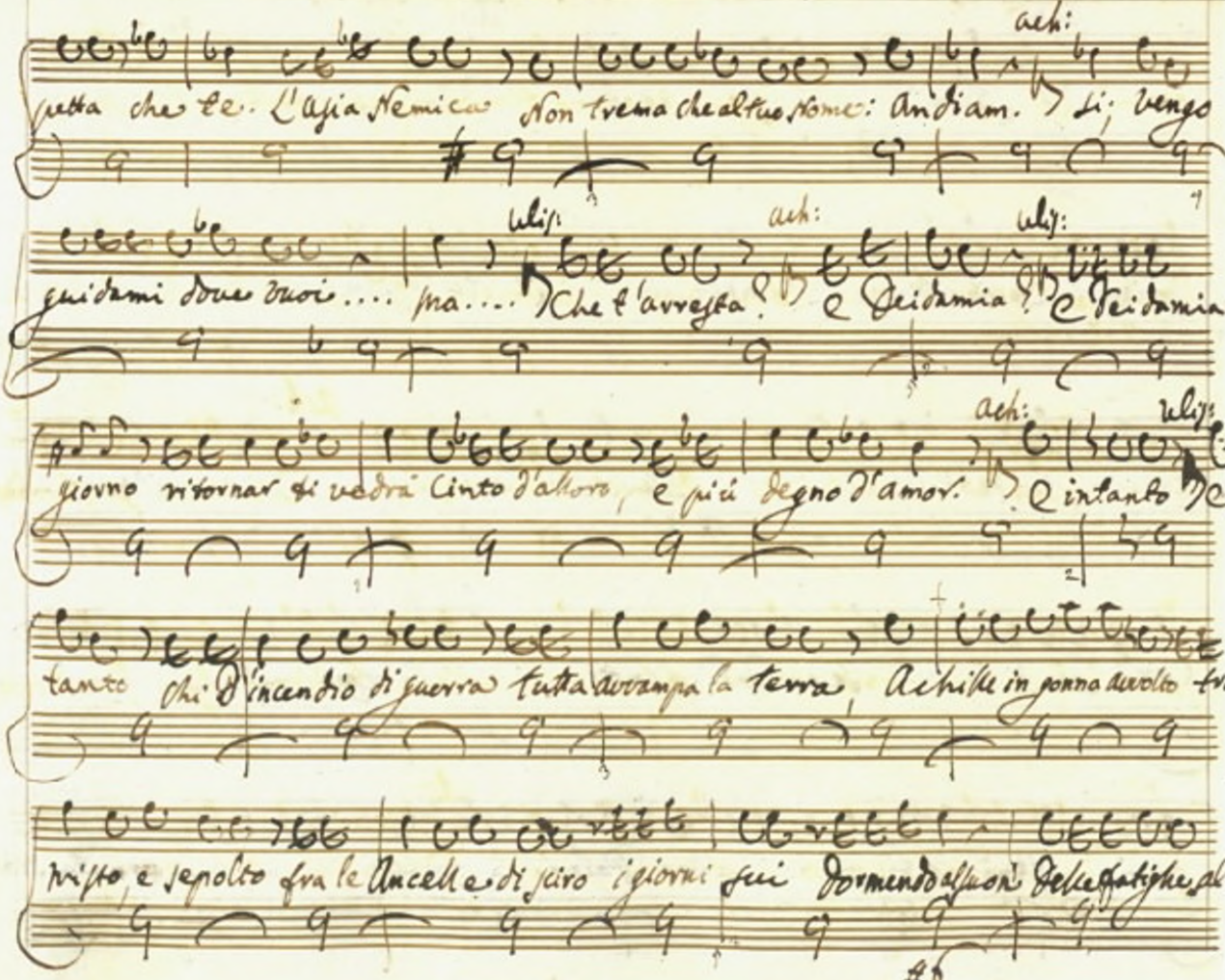
stringa. Ch'nō è tempo di finger più. Sì, tu la speme sei, tu l'onor della

Grecia, tu dell'Asia il terror. Perchè reprimi gl'impeti generosi del magnanimo

Cor? Son di te degni secondali signor. Lo sò, lo veggo, raffrenar non ti

puoi. Vieni: io ti guido alle Palme, a trofei. La Grecia armata Non'as-





ach:

petta che te. L'Asia Nemica Non trema che al tuo Nome: Andiam. Sì; vengo

ulis: ach: ulis:

guidami dove vuoi.... ma.... Che t'arresta? e Deidamia? e Deidamia

ach: ulis:

giorno ritornar ti vedrà Cinto d'alloro, e più degno d'amor. e intanto e i

tanto chi d'incendio di guerra tutta avvampa la terra, Achille in gonna avvolto tra

misto, e sepolto fra le Ancelle di sciro i giorni sui dormendo al suon delle fatighe al

#6

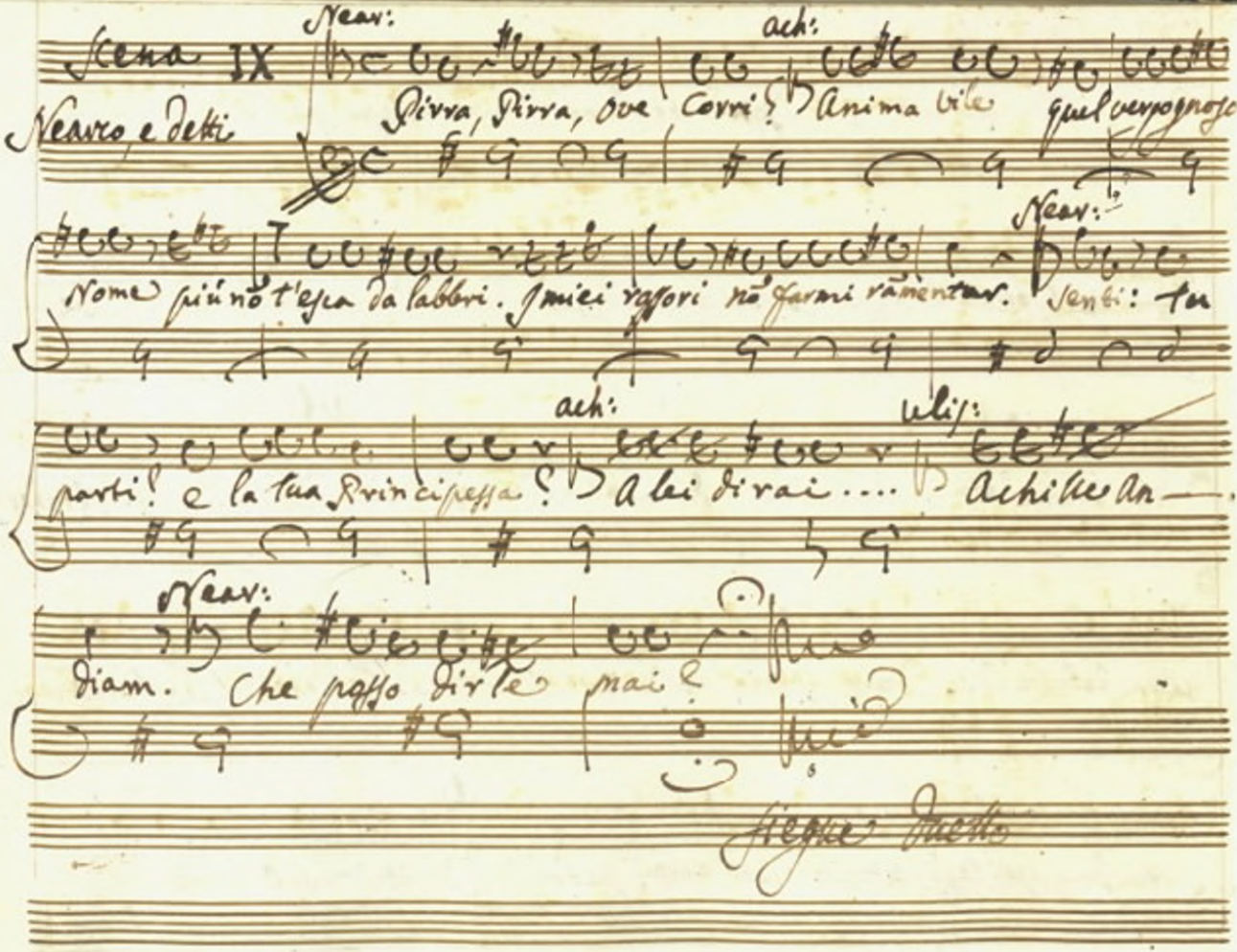
tuui? Ah nō fia ver: Più nō soffrir che alcuno ti miri in queste spoglie. Ah se ve-

dessi qual'oggetto di riso cō quei freggi è un guerriero. In questo scudo lo puoi ve-

der. Guardati Achille dimmiti riconosci? Ach: Oh vergognosi, oh indegni im-

pacci del valor. Come finora tollerar vi potei. Guidami Ulisse l'armi ave-

stir. Fra questi ceppi avvinto più nō farmi penar. Ulis: Sieguimi, (O vinto.)



Scena IX

Nearco, e detti

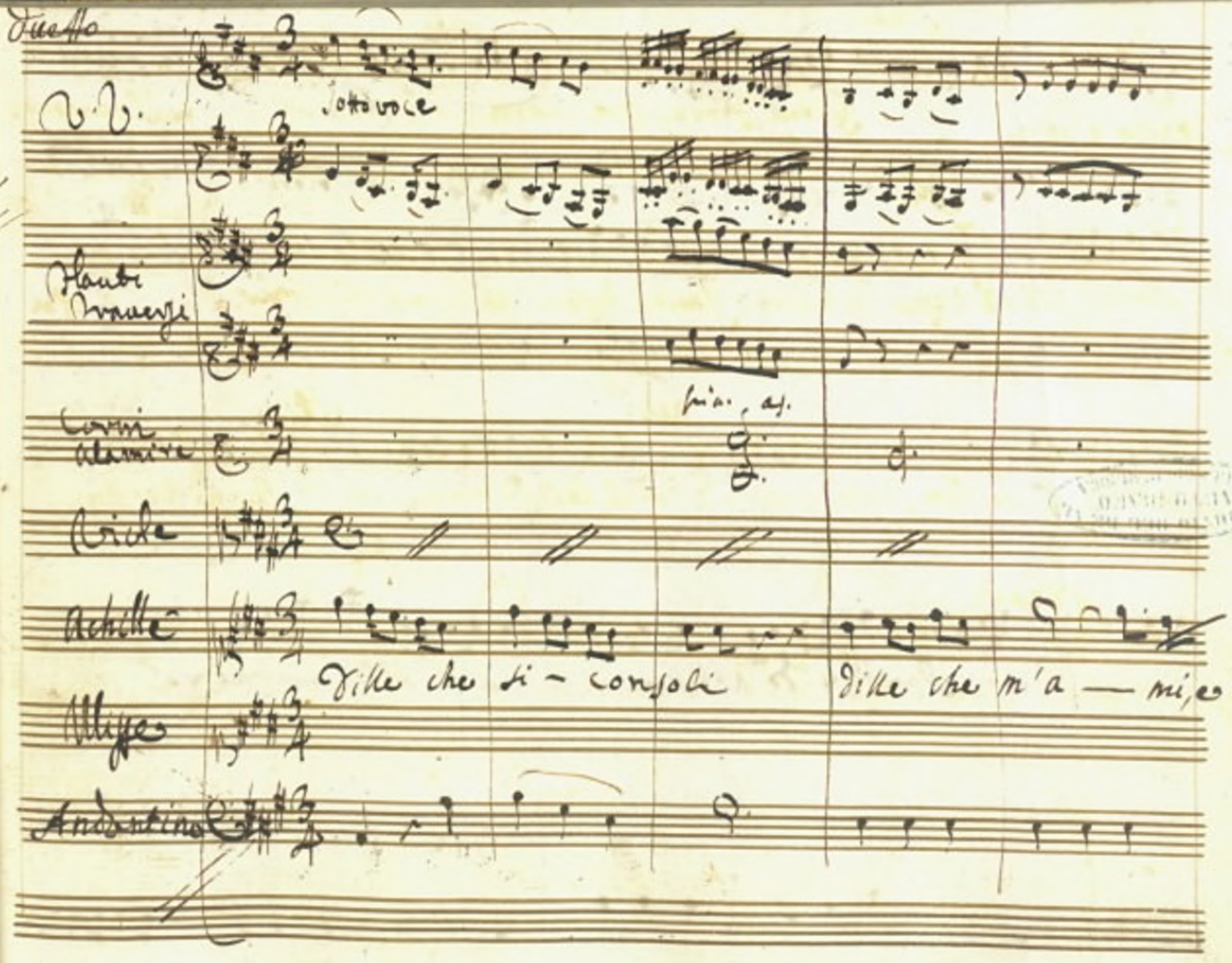
Near: Pirra, Pirra, ove Corri? ach: Anima vile quel vergognoso

Nome più nõ t'esca da labbri. I miei rossori nõ farmi rãmentar. Near: Senti: tu

parti! e la tua Principessa? ach: A lei dirai.... ulis: Achille An—

diam. Near: Che posso dirle mai?

Siegue Duetto



Duetto

V. V.

sotto voce

Flauti Traversi

Corni alamire

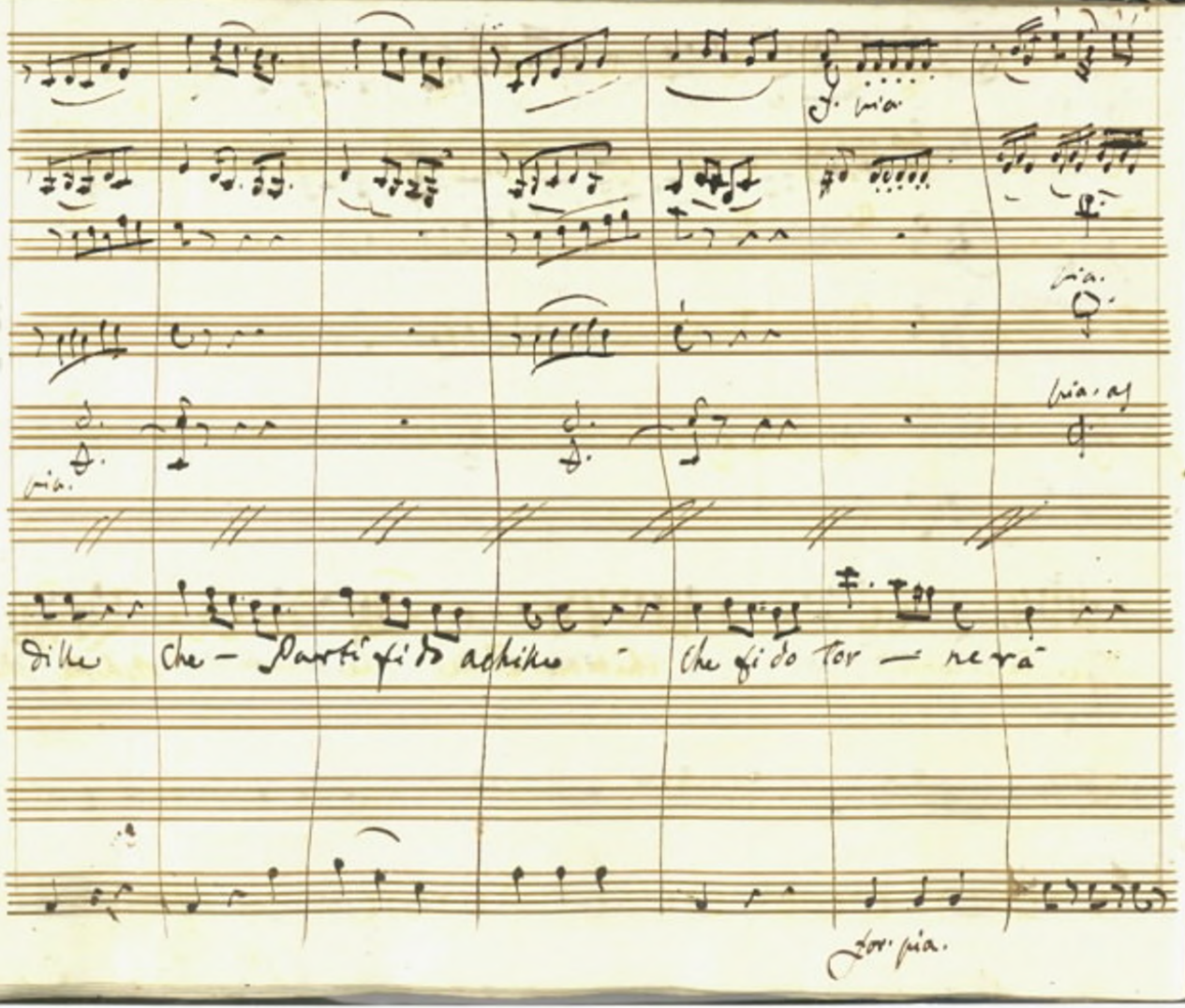
Viole

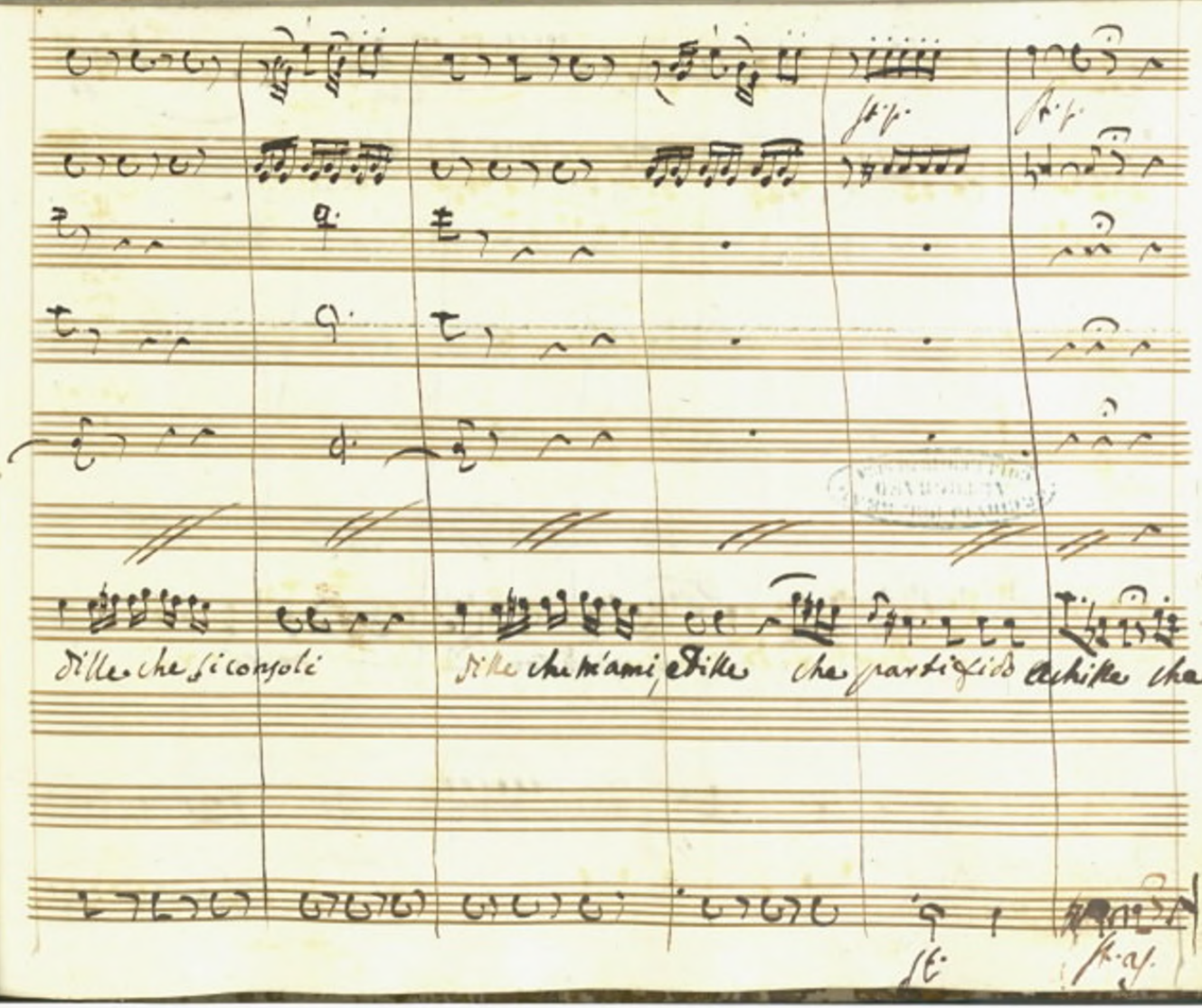
Achille

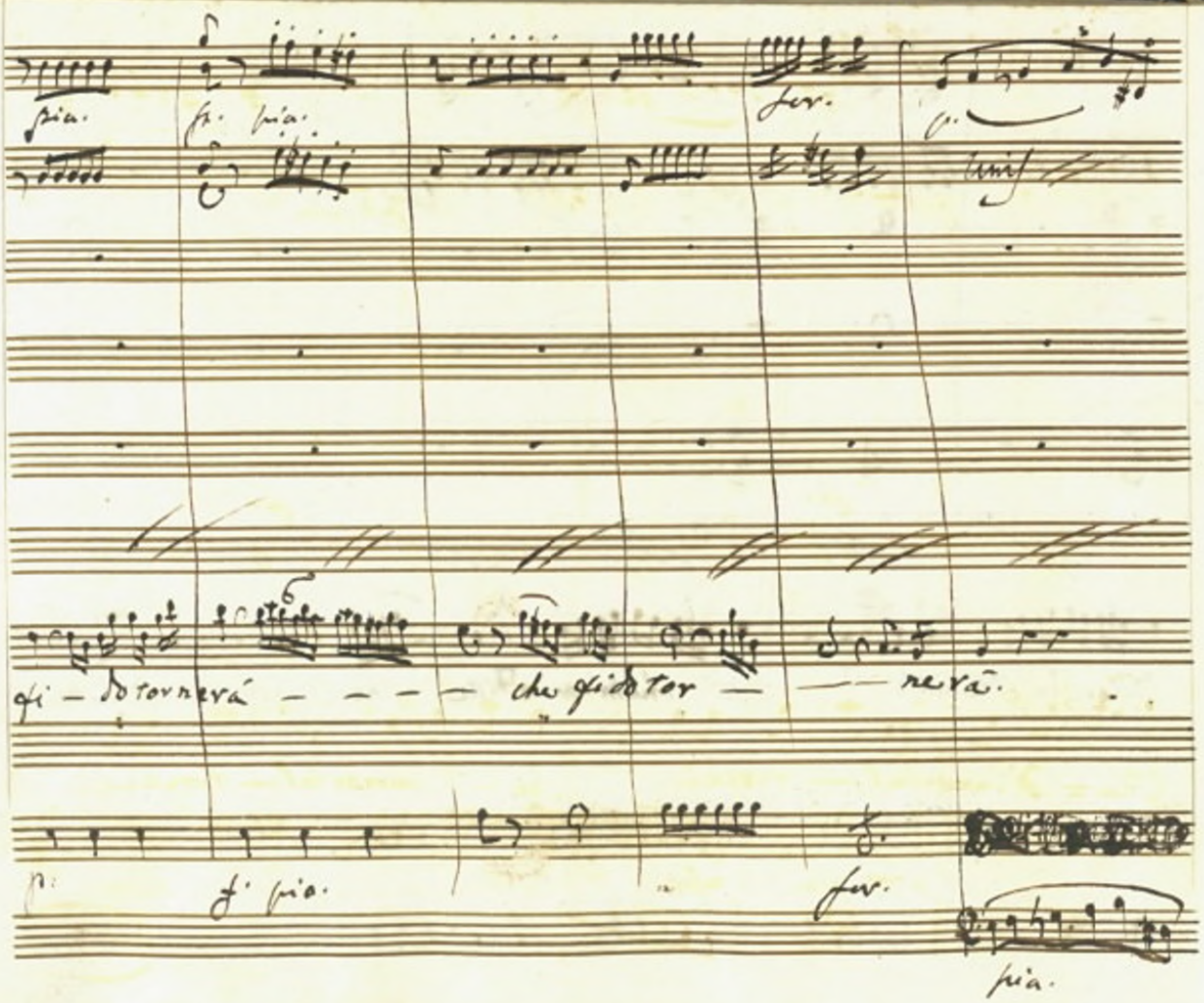
Dille che si - consoli dille che m'a — mi, e -

Ulisse

Andantino


f. via.
via.
via. as
via.
dille che — Parti fido achiko — che fido tor — nerà
for. pia.


dille che si consoli
dille che m'ami, e dille che parti fido
e chille che



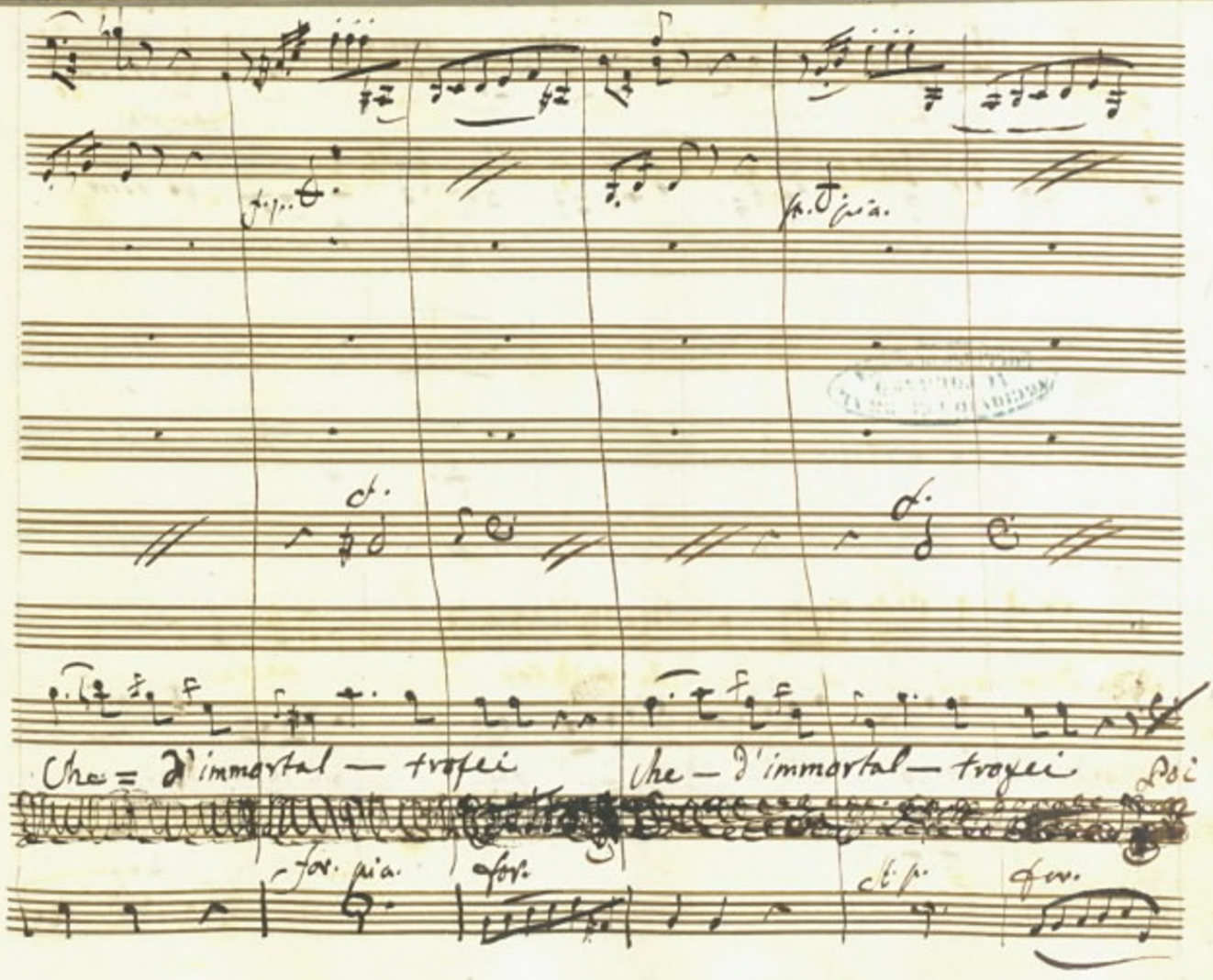
pia. fr. pia. for. p.

unis

fi – do tornerá – – – – che fido tor – – – nerà.

p. f. pia. for.

pia.

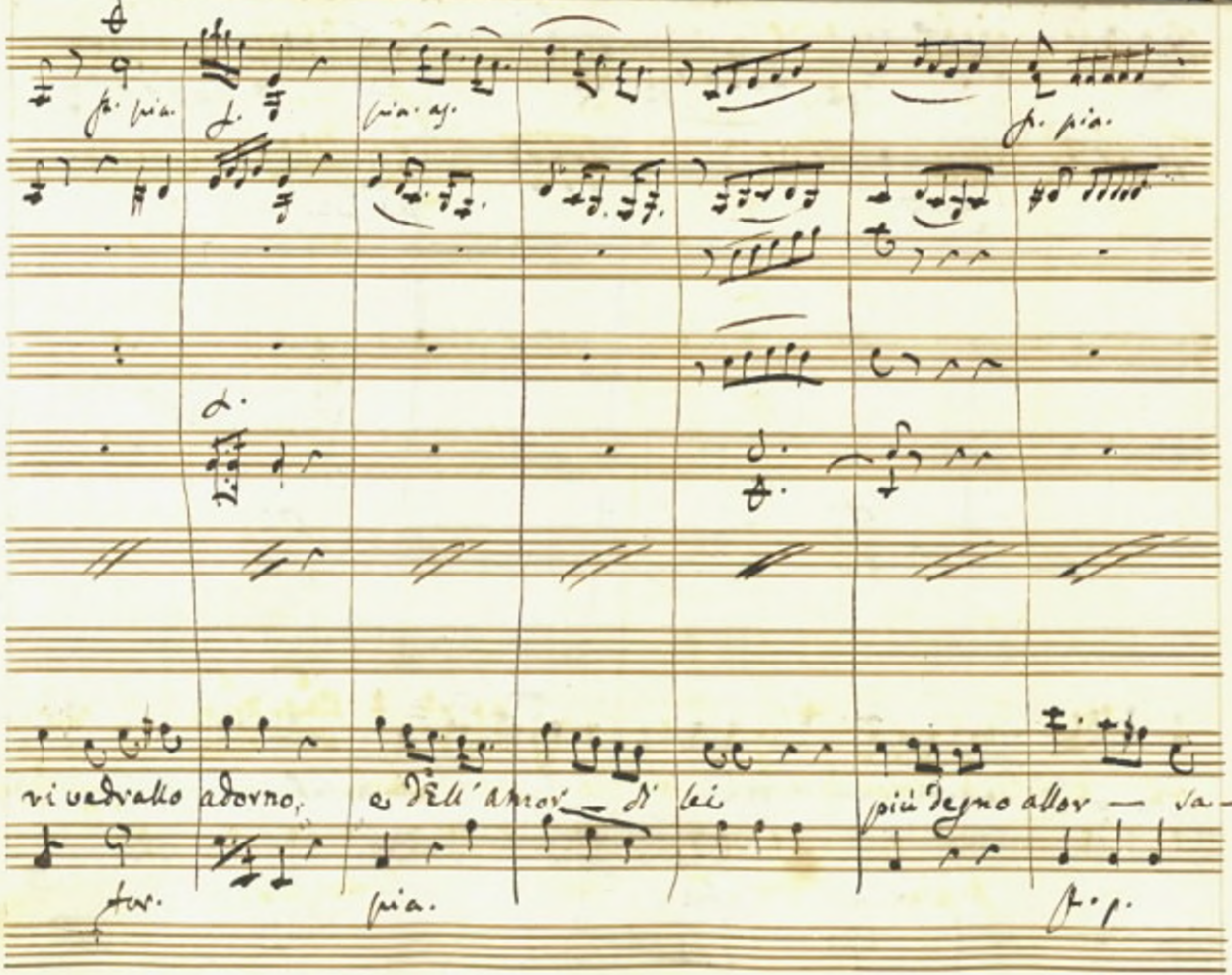


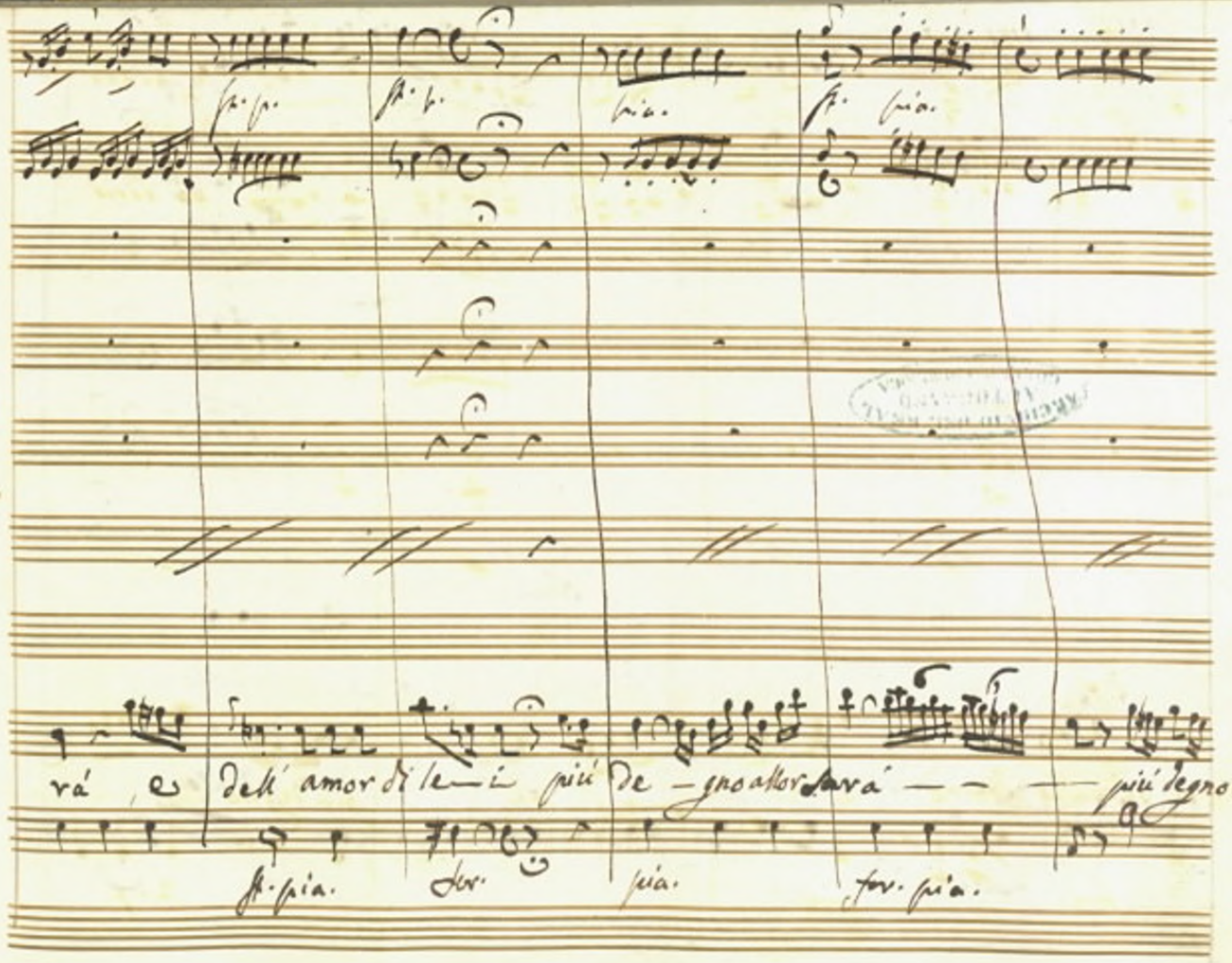
f.p. f. pia.

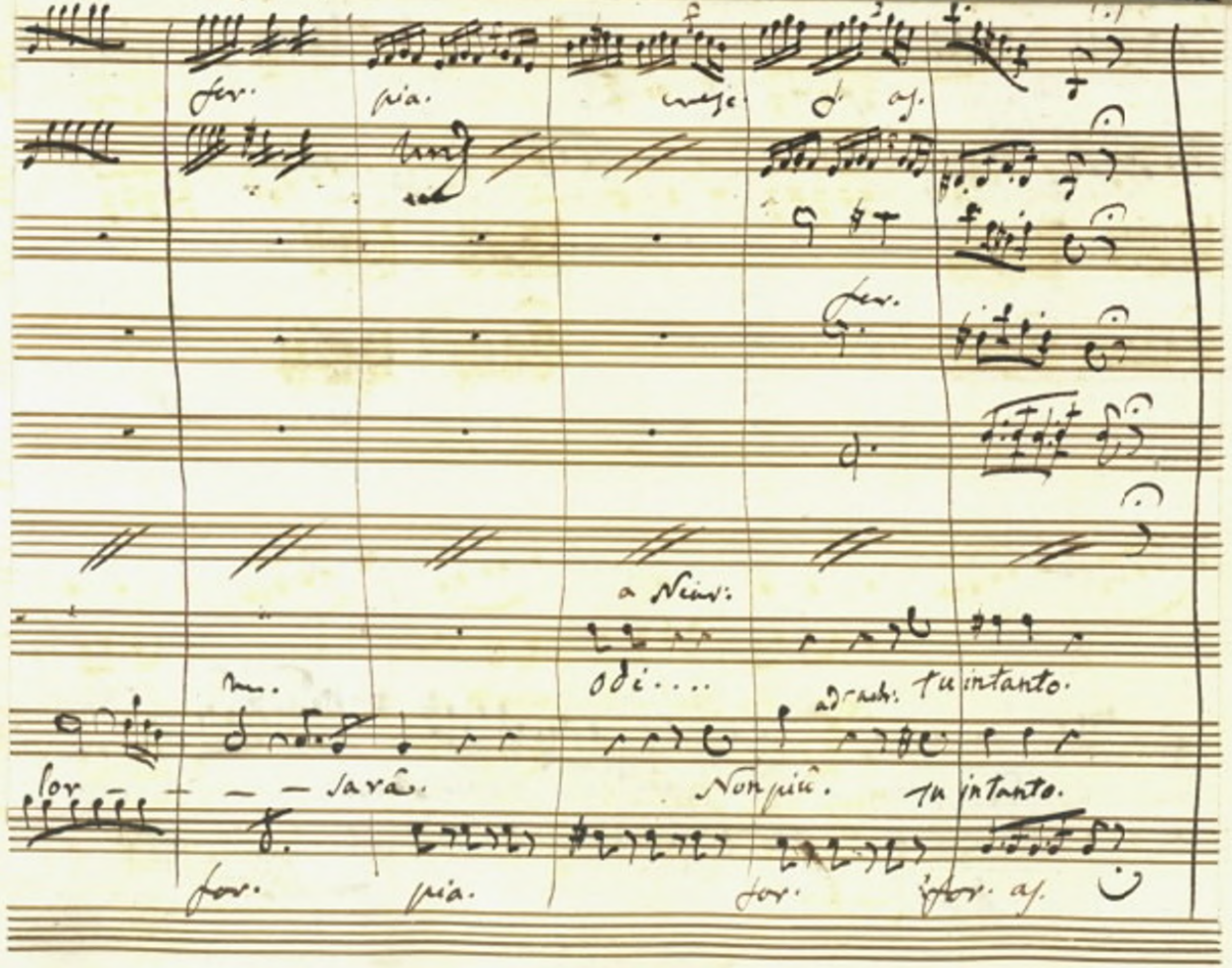
f. f.

Che = d'immortal — trofei Che — d'immortal — trofei Poi

for. pia. for. f.p. for.


vi vedrallo adorno,
e dell'amor — di lei
più degno allor — sa —


rá e dell' amor di le — i più de — gno allor sarà — — — più degno al —



for. pia. cresc. f as.

for.

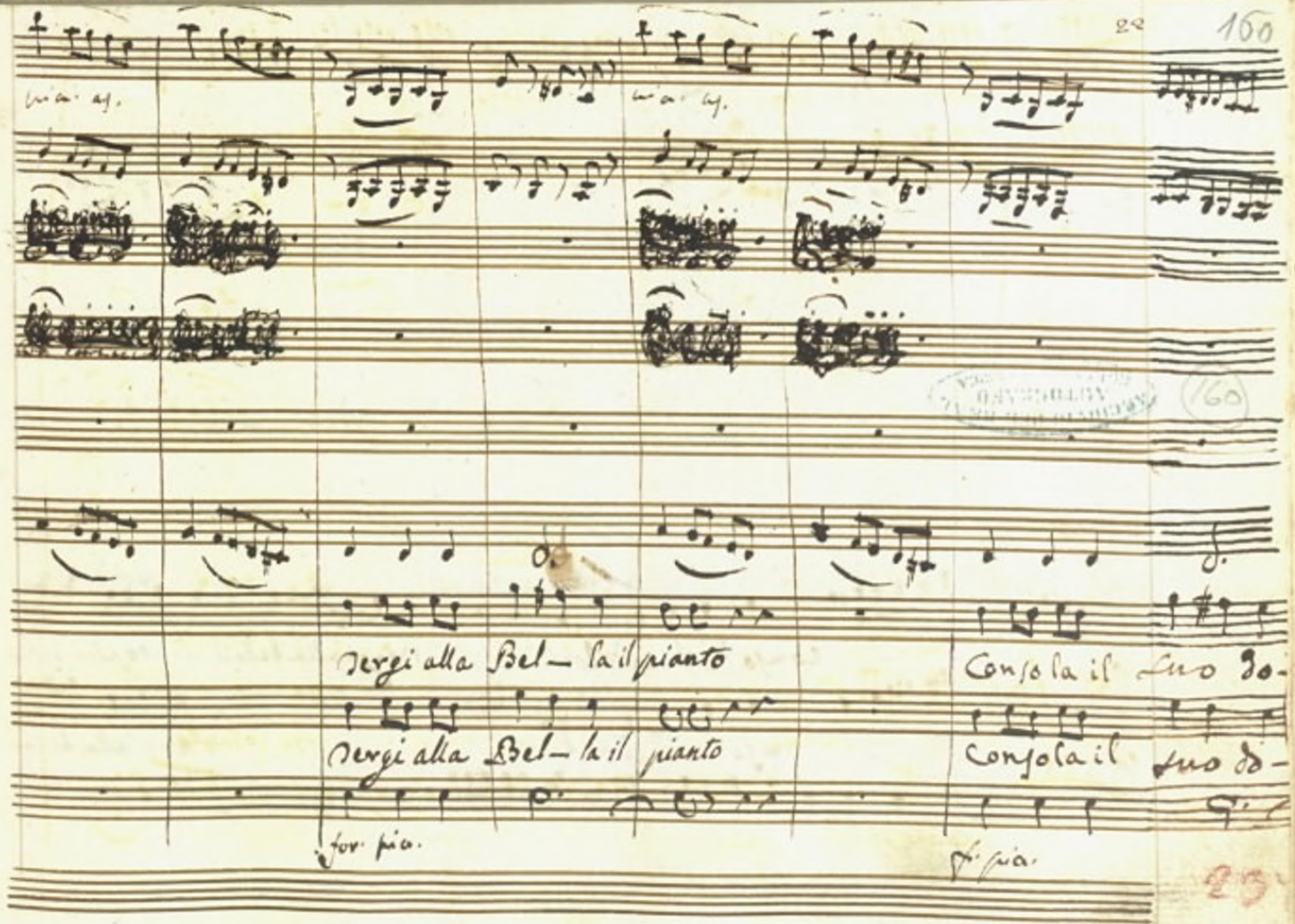
a Neur:

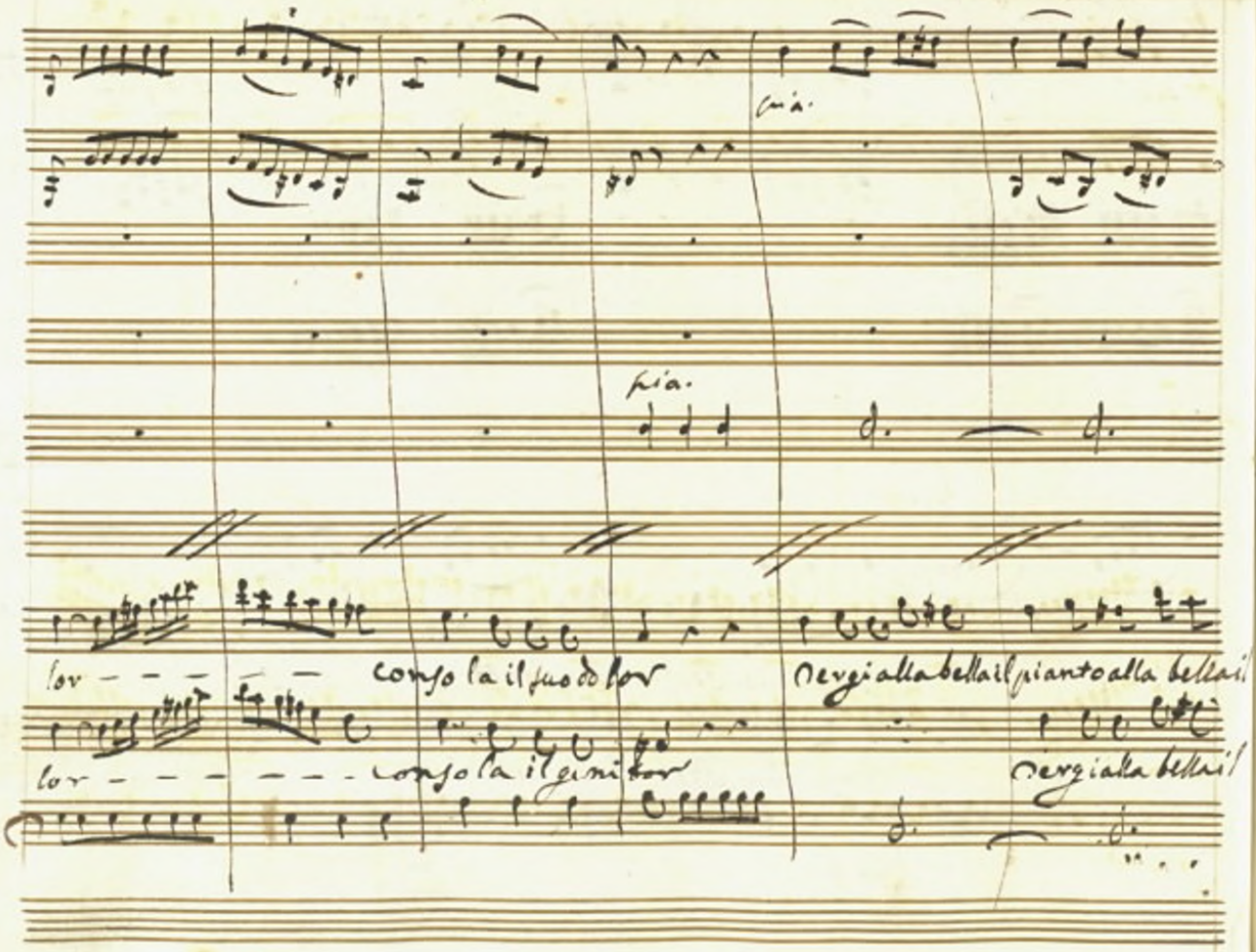
Odi....

ad cadr: tu intanto.

lor — — — sarà. Non più. tu intanto.

for. pia. for. for. as.


Vla. sp.
Vla. sp.
Vergi alla Bel— la il pianto
Consola il suo do-
Vergi alla Bel— la il pianto
Consola il suo do-
for. pia.
pia.



pia.

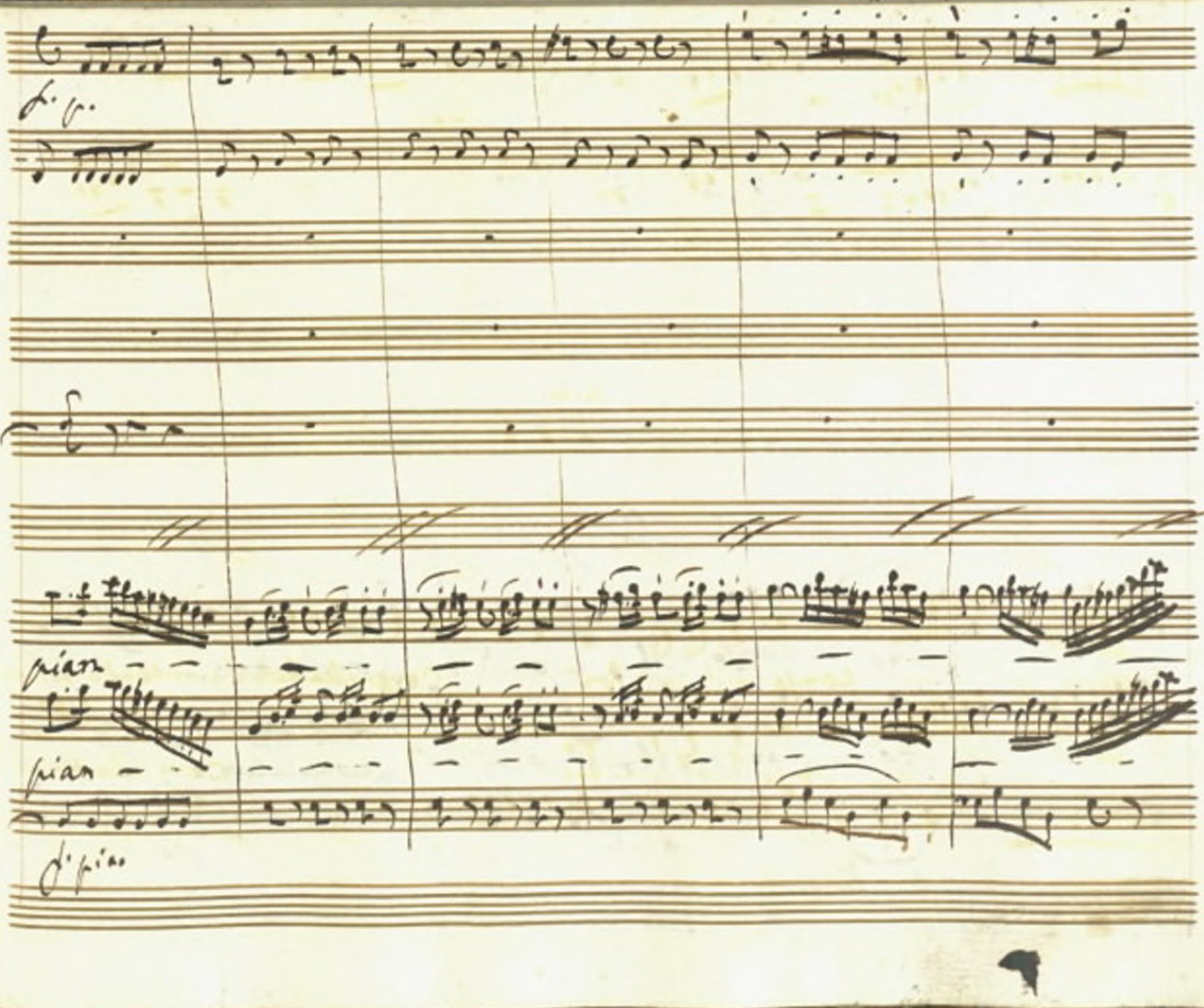
pia.

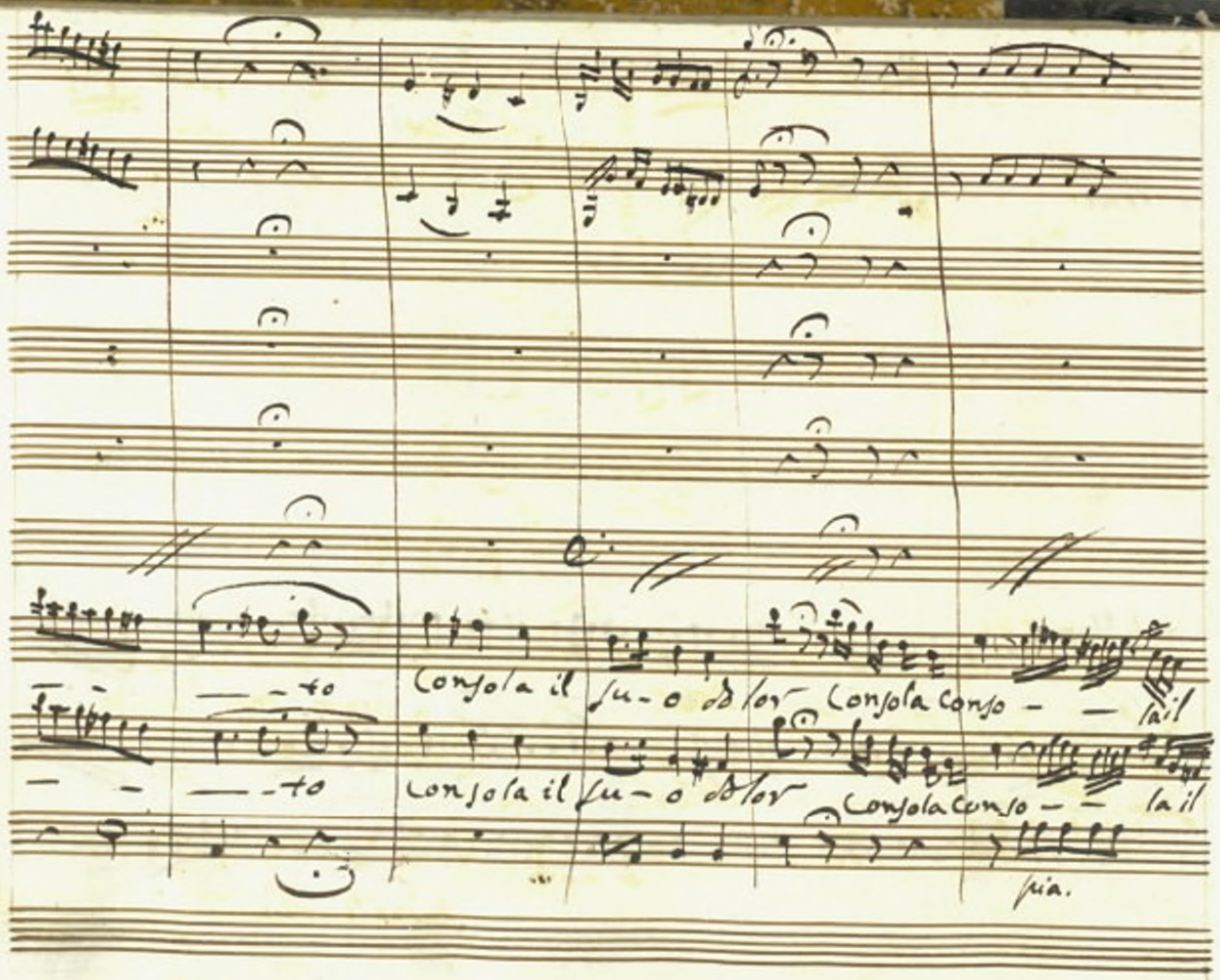
lor - - - - - - consola il suo dolor

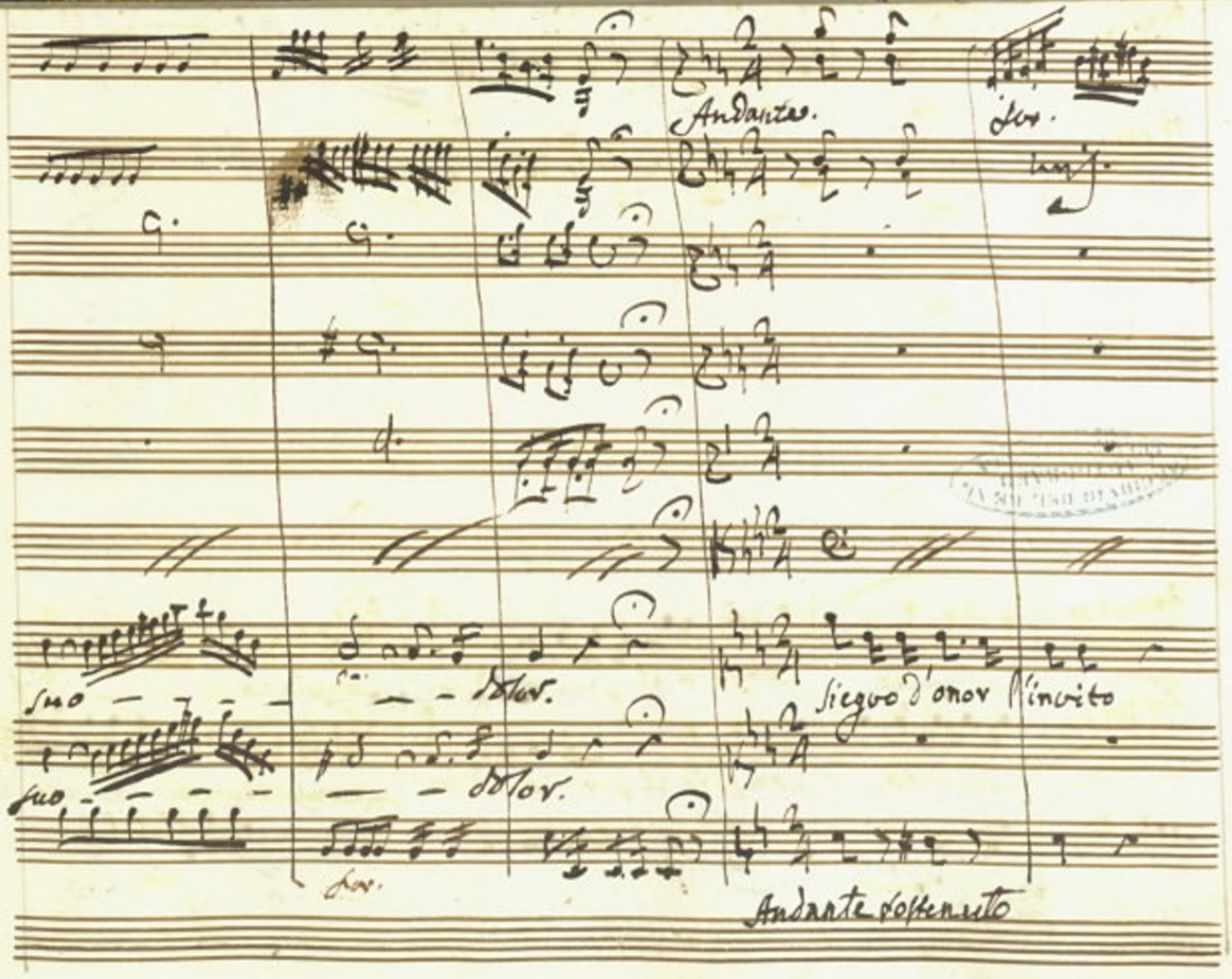
Vergi alla bella il pianto alla bella il

lor - - - - - - - consola il genitor

Vergi alla bella il


f. p.
piano
piano
f. piano


to
Consola il su-o dolor Consola Conso - - la il
to
Consola il su-o dolor Consola Conso - - la il
pia.



Andante.

for.

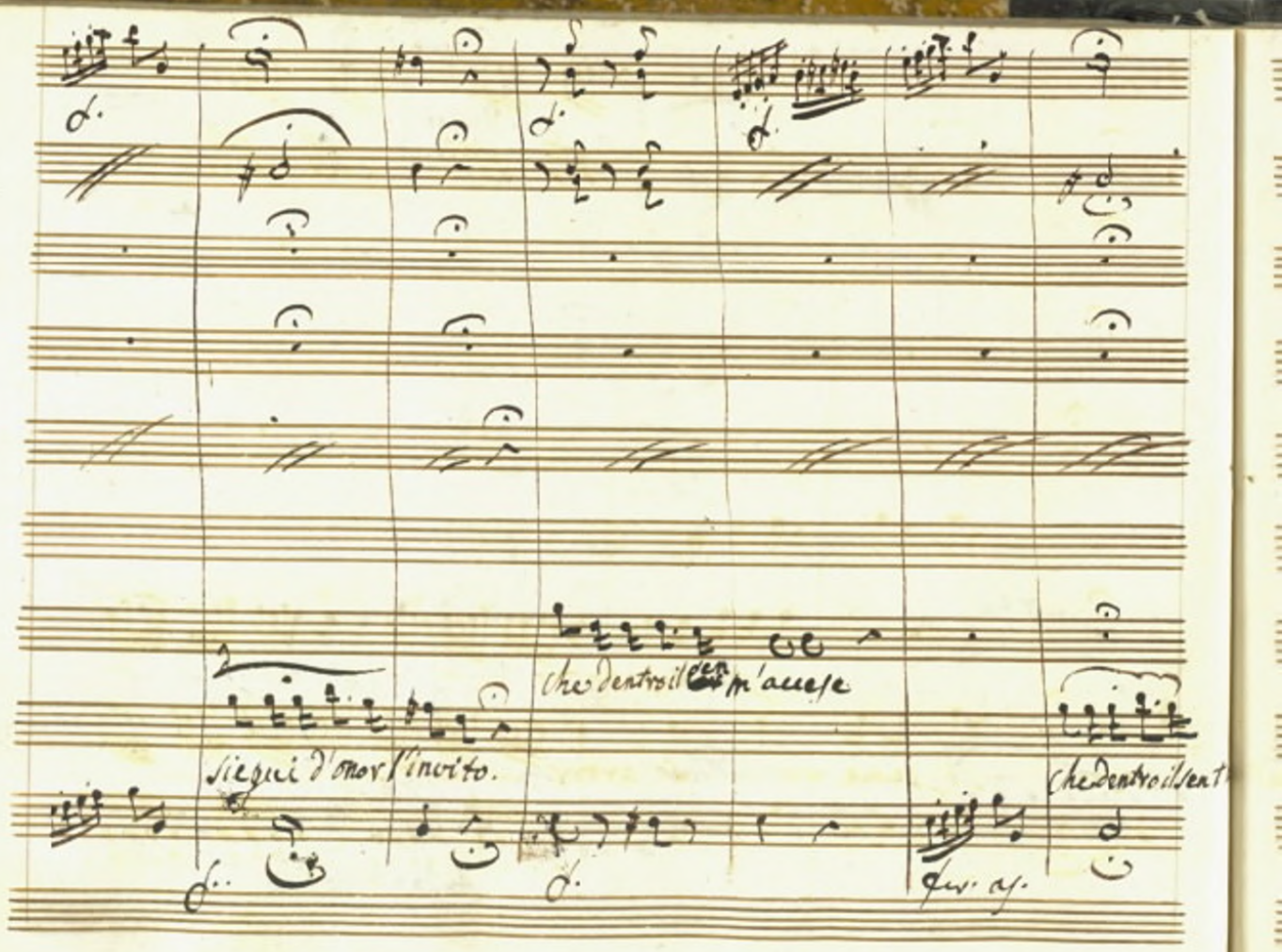
suo — — — — — dolor.

Siegvo d'onor l'invito

suo — — — — — dolor.

for.

Andante sostenuto


Che dentro il sen m'accese
Siegui d'onor l'invito.
Che dentro il sent

pia.

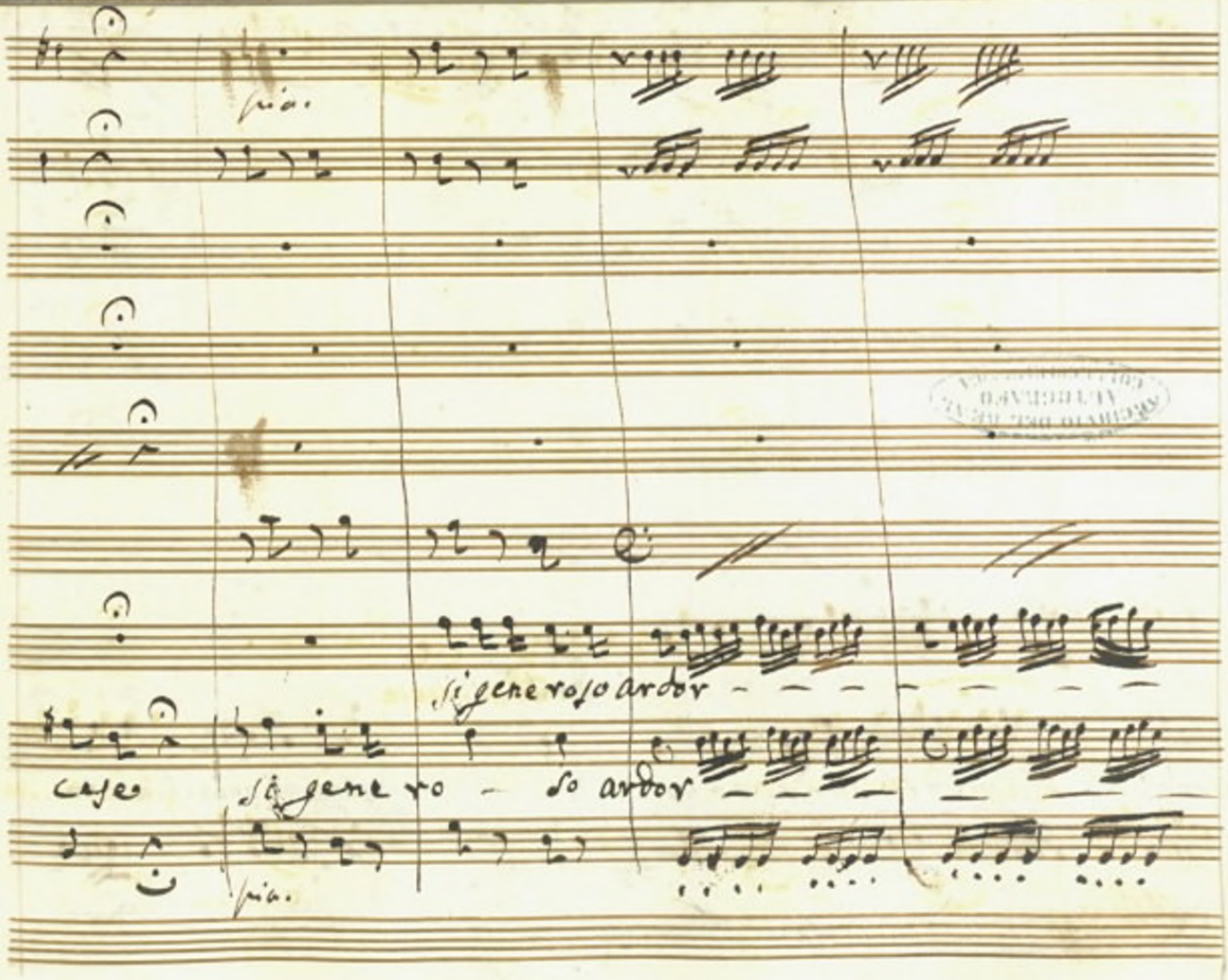
si generoso ardor

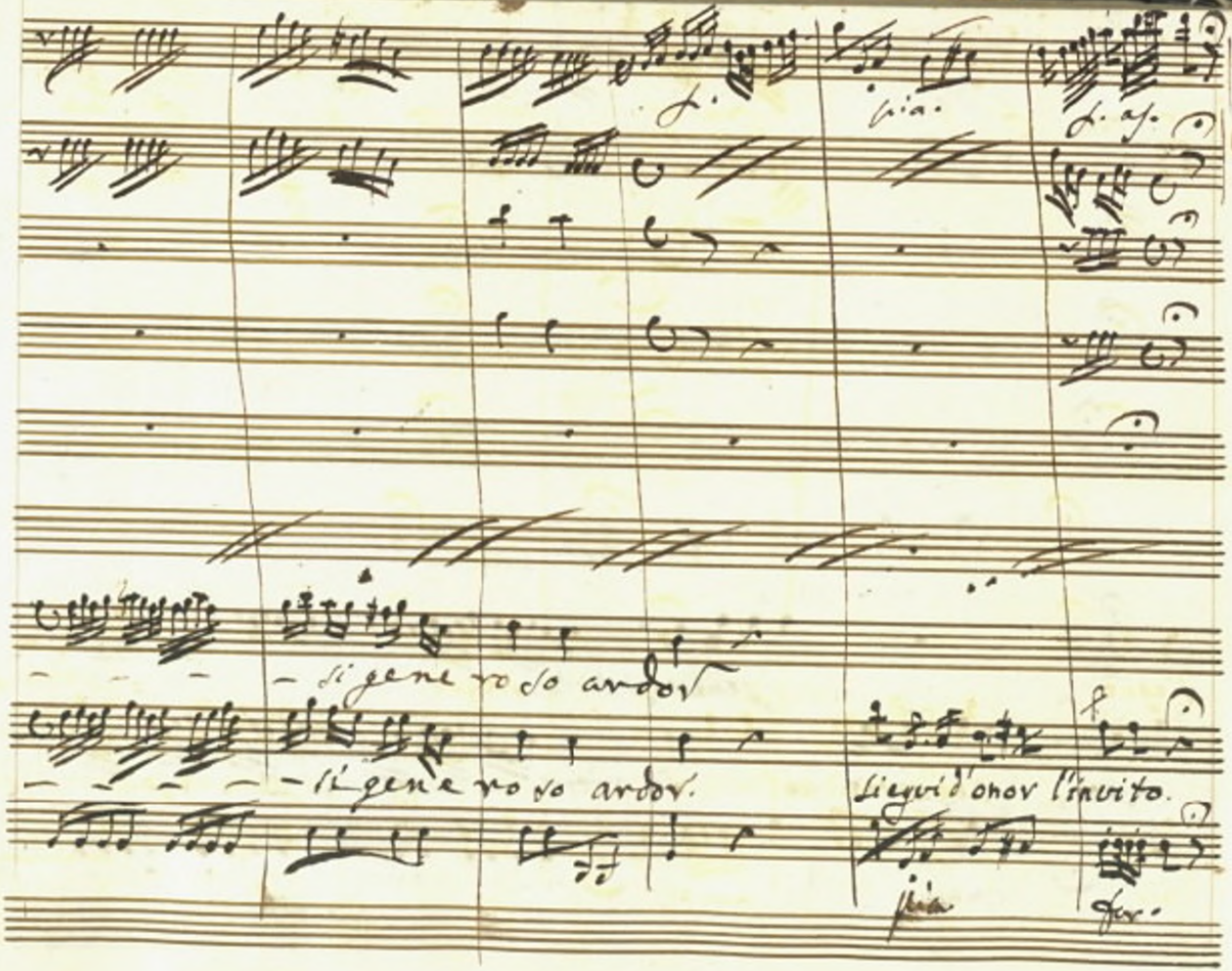
cese si gene ro - so ardor

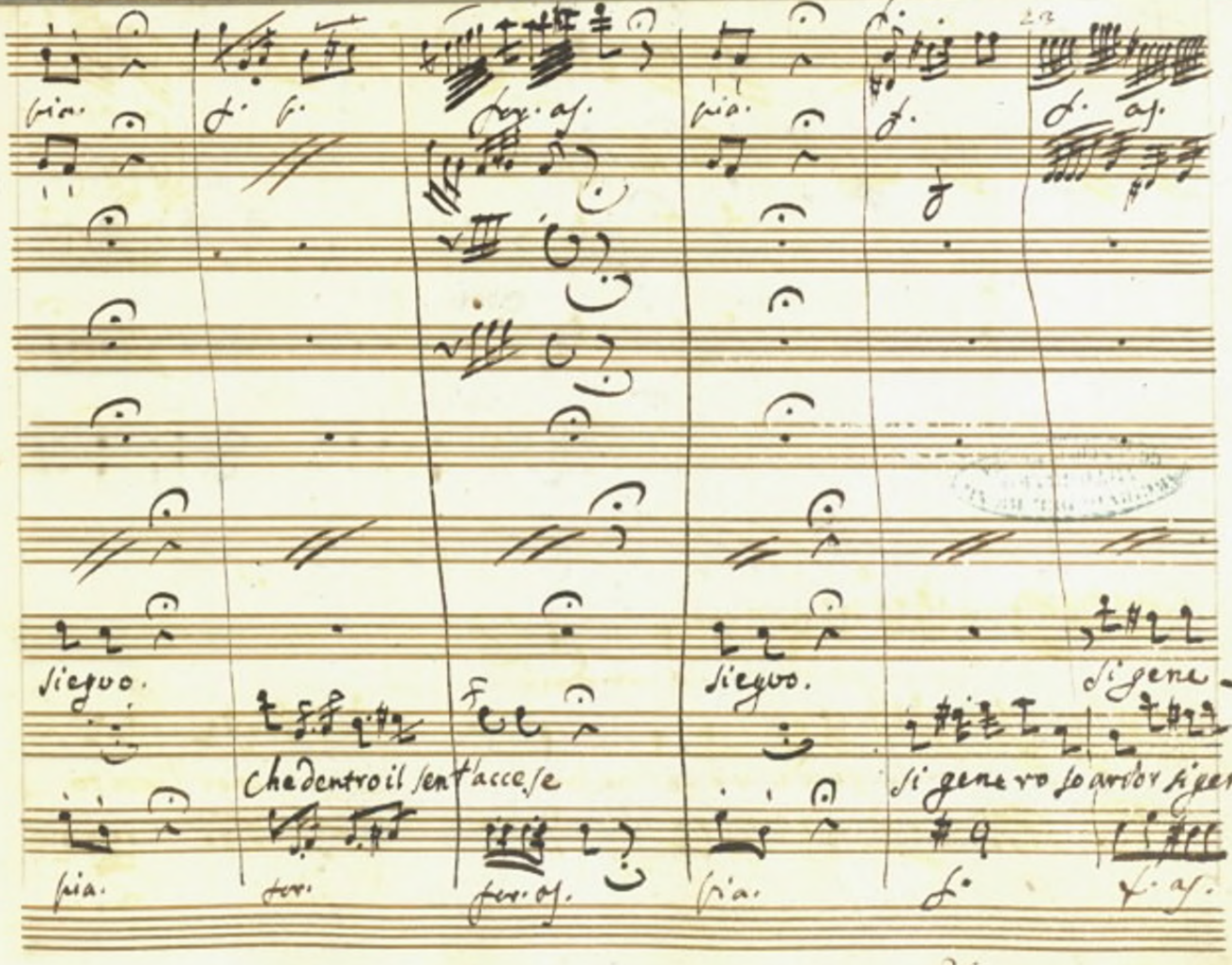
pia.

ARCHIVIO DEL REAL COLEGIO ALTUGRAFO

240




pia.
si gene ro so ardor
si gene ro so ardor.
Sieguid'onor l'invito.
pia
for.

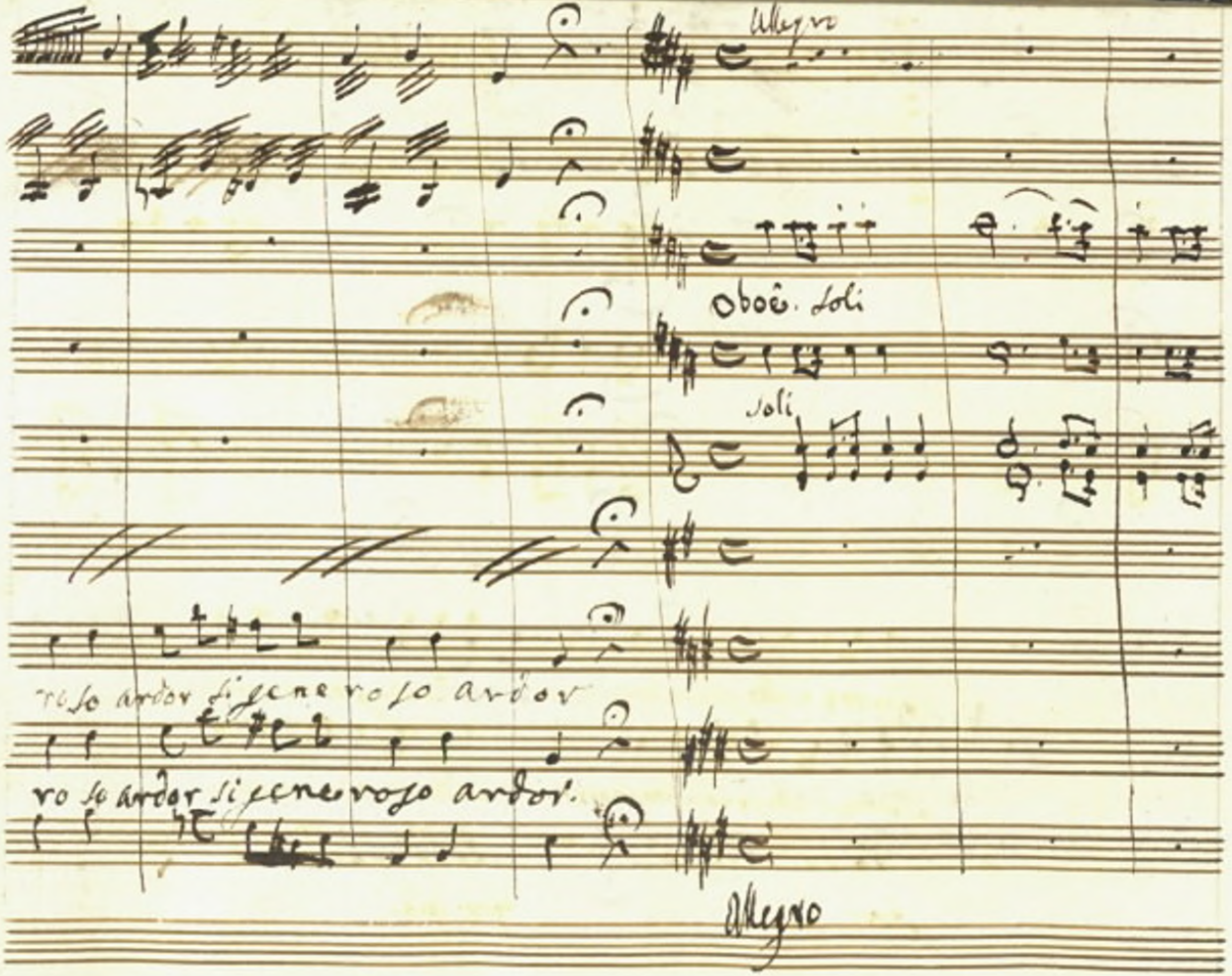


pia. f. f. for. as. pia. f. f. as.

Sieguo. Sieguo. Si gene-

Che dentro il sen t'accese Si genero so ardor si gene.

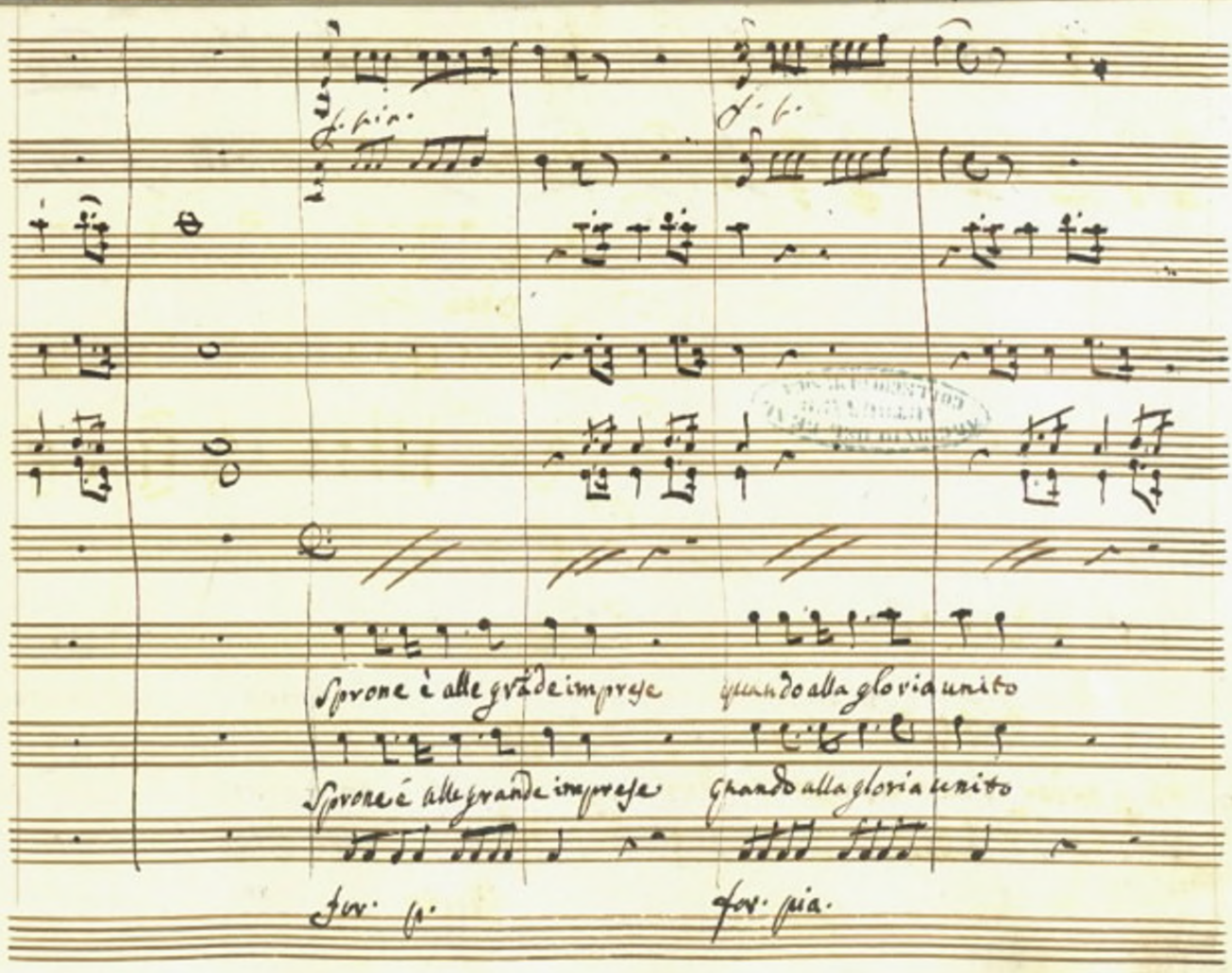
pia. for. for. as. pia. f. f. as.


Allegro
oboè. soli
soli
roso ardor si gene roso ardor
ro so ardor si gene roso ardor.
Allegro

f. pia.

f. p.

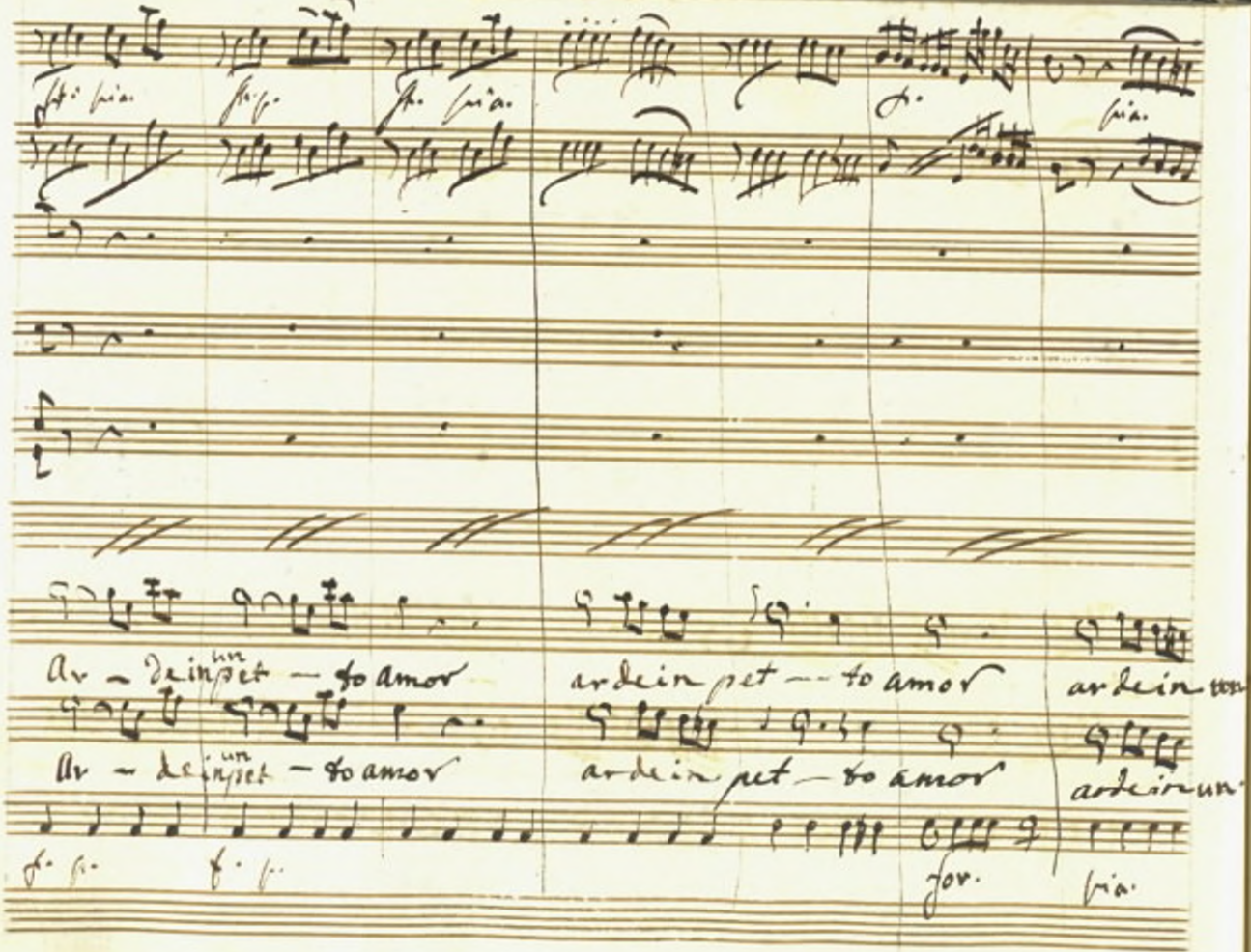
Sprone è alle grãde imprese quando alla gloria unito

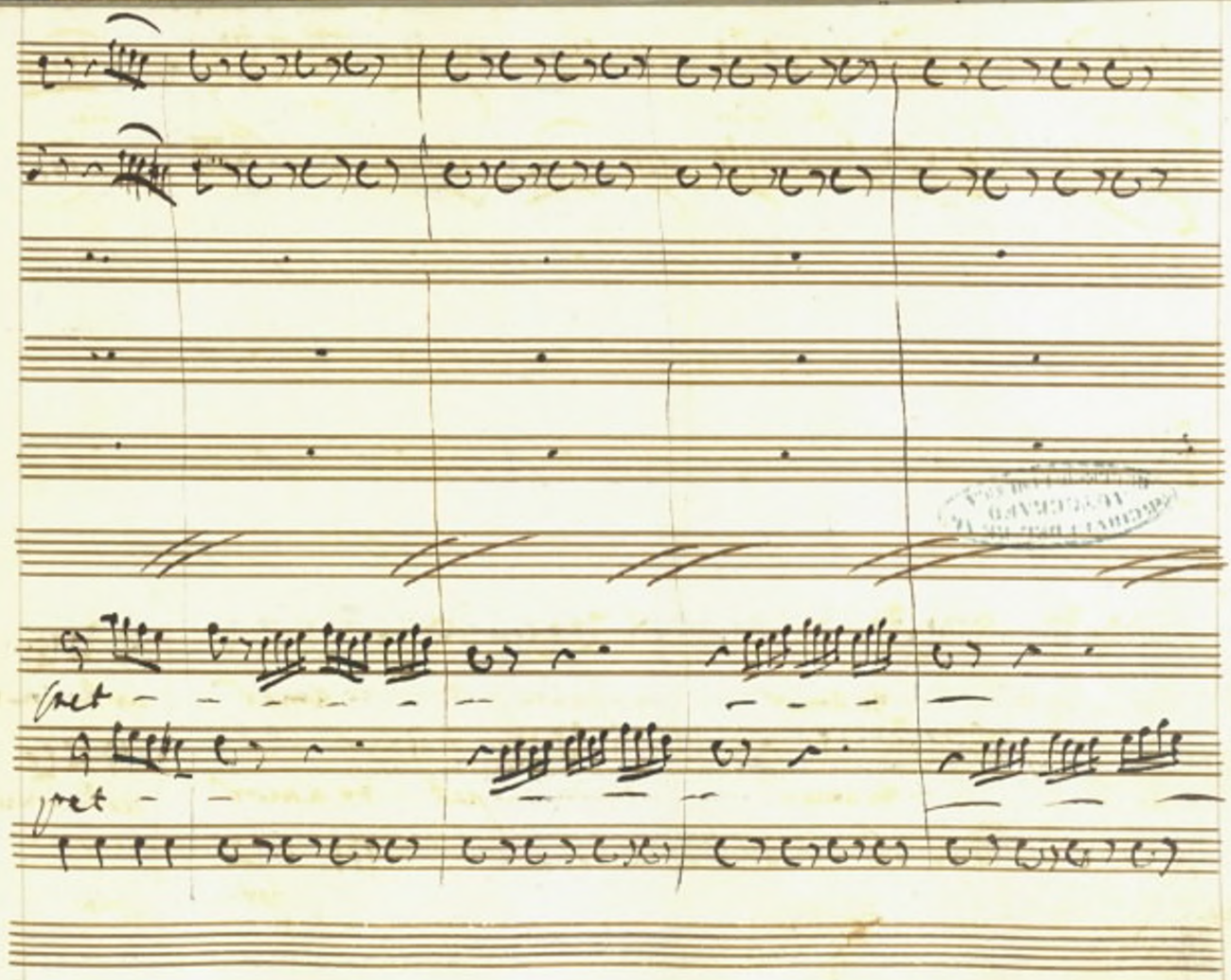


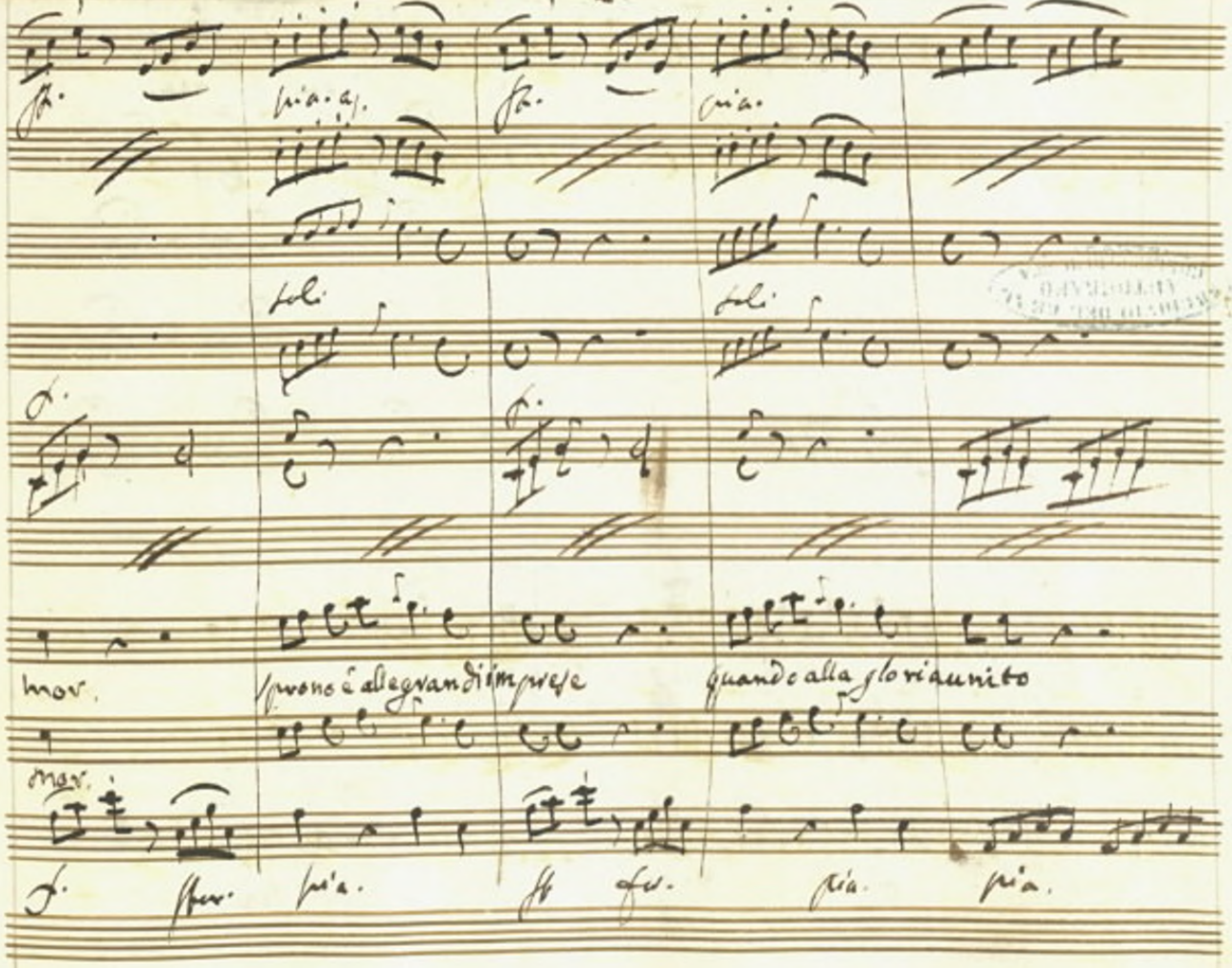
Sprone è alle grande imprese quando alla gloria unito

for. p.

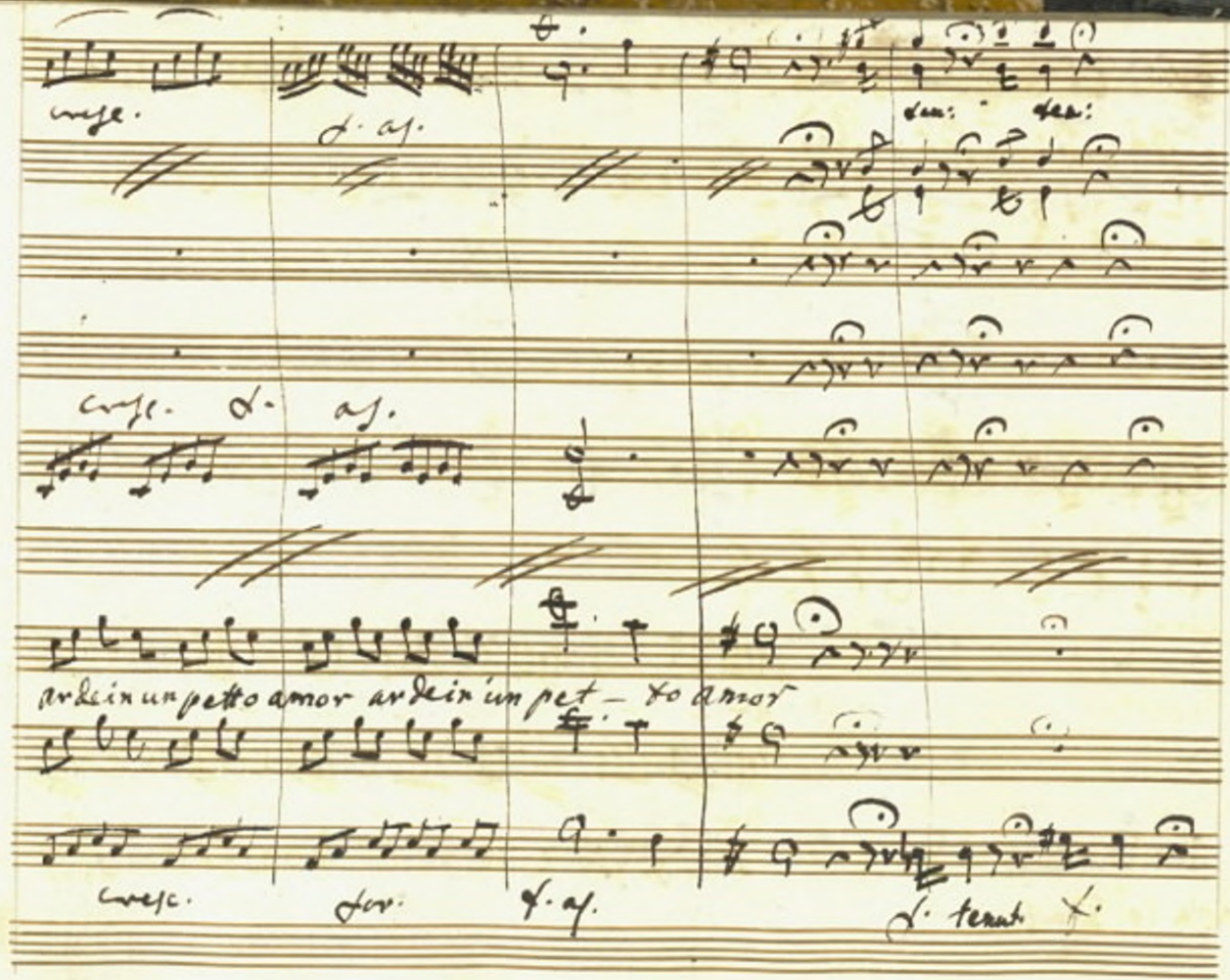
for. pia.


Ar – de in un pet – to amor
ar de in pet – to amor
ar de in un
Ar – de in un pet – to amor
ar de in pet – to amor
ar de in un
for.


fret
fret


pia. as.
pia.
soli
soli
mor.
sprono è alle grandi imprese
quando alla gloria unito
mor.
pia.
pia.
pia.

244



cresc. f. as.

cresc. f. as.

ardein un petto amor ardein un pet – to amor

cresc. for. f. as. f. tenut. f.

168

Corni

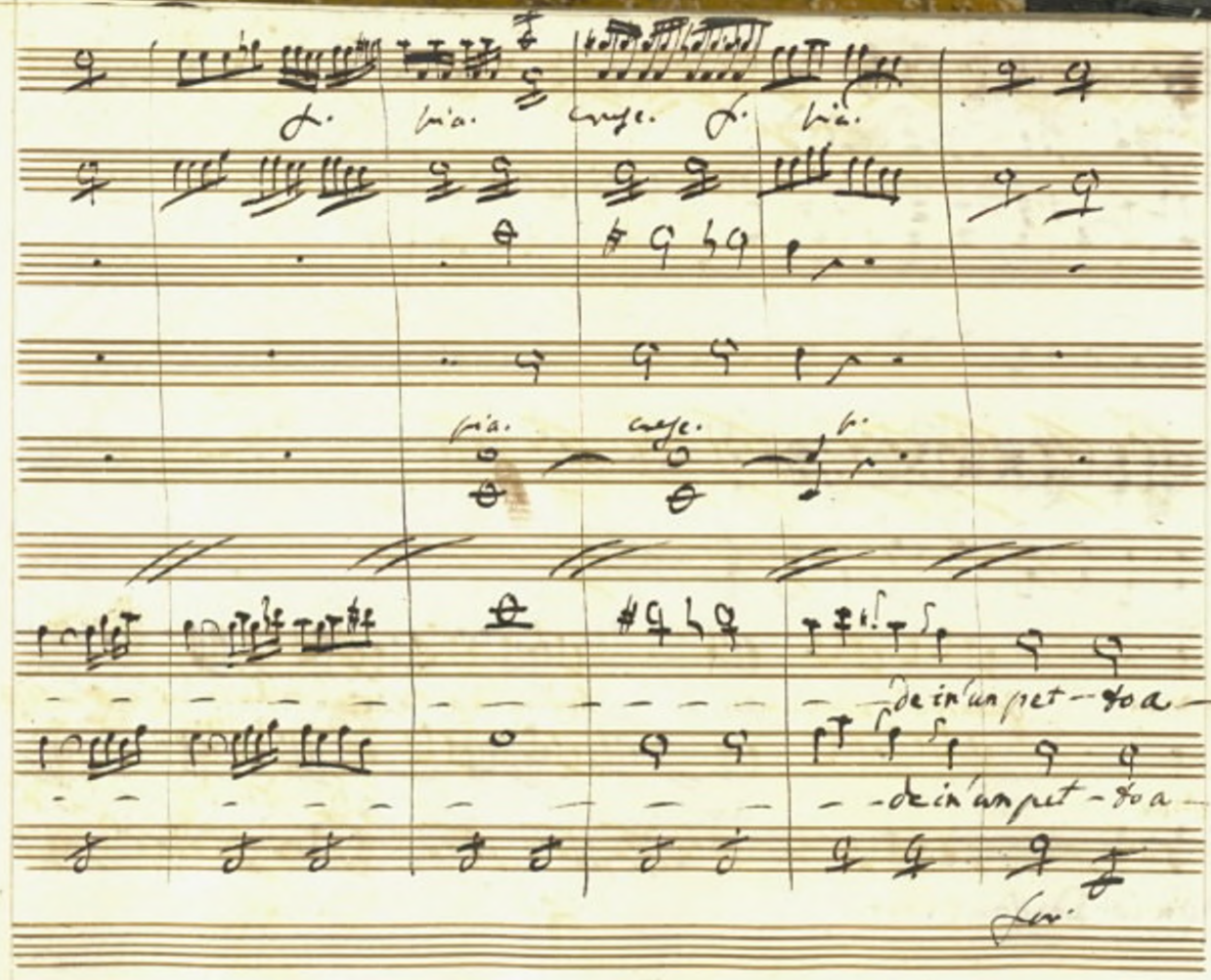
Corni

ar - - - - - - -

ar - - - - - -

Viola col Basso.

245

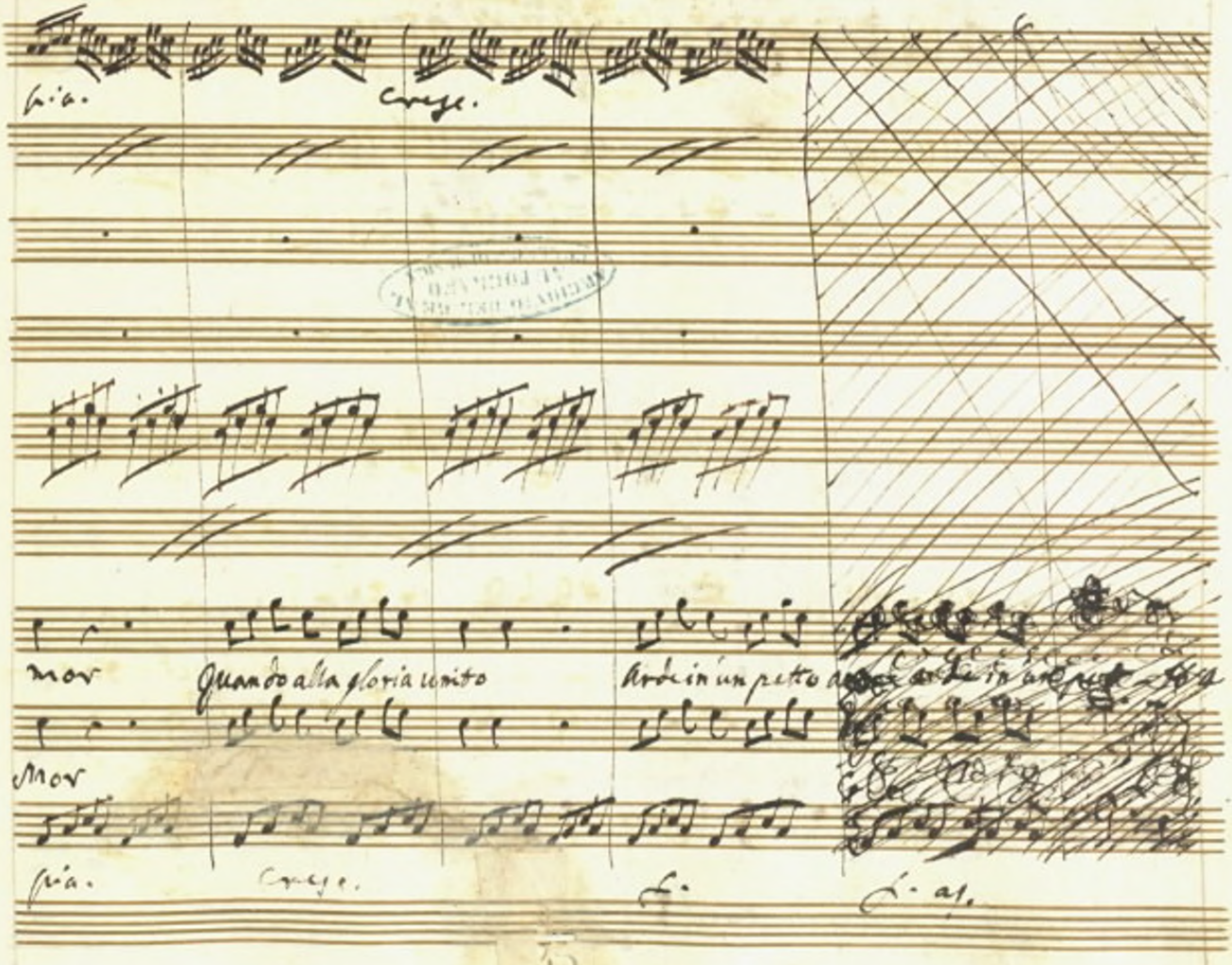

de in'un pet - to a
de in'un pet - to a

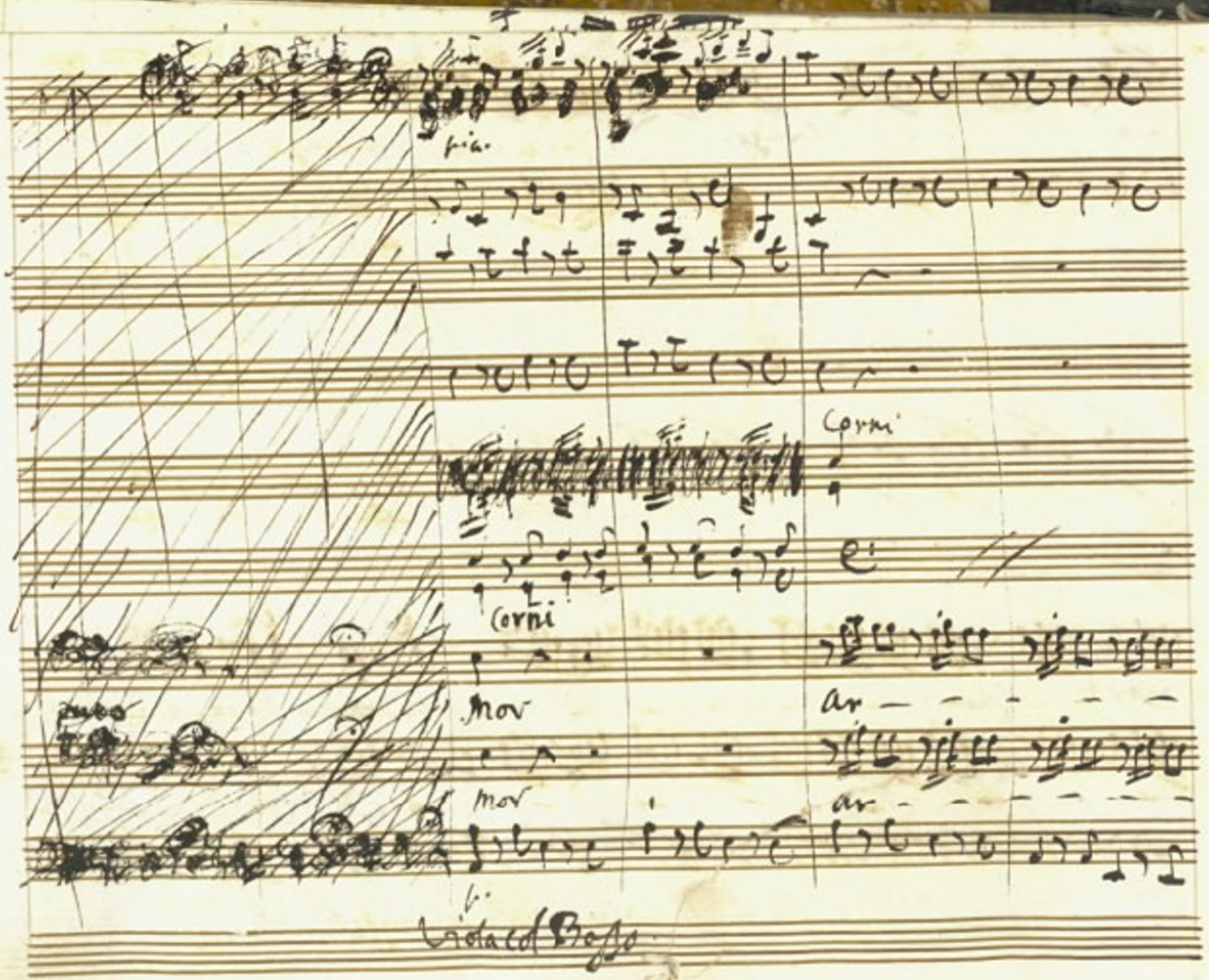
pia. Cresc.

mor Quando alla gloria unito Arde in un petto

Mor

pia. Cresc. f. f. as.

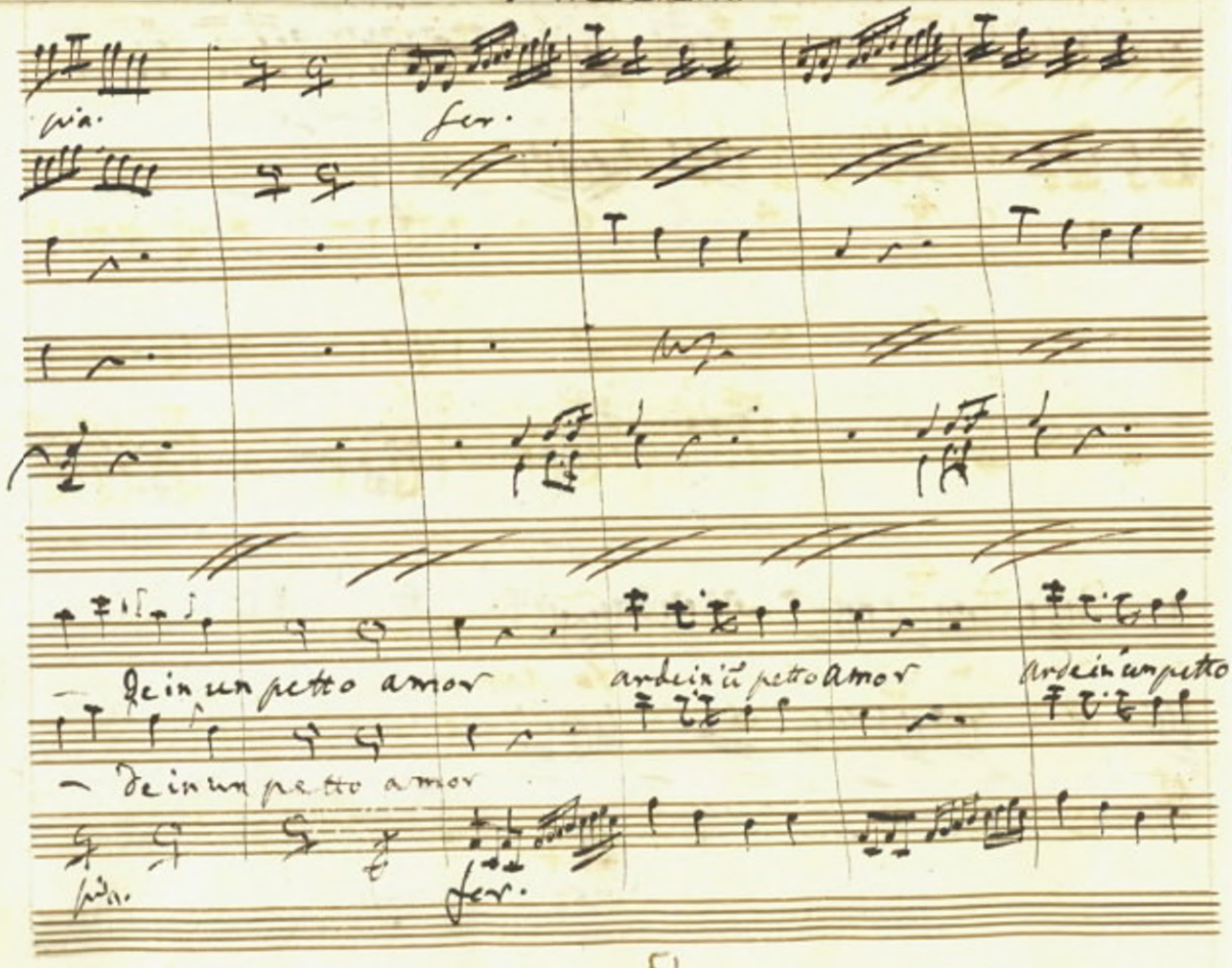



pia.
Corni
Corni
mov
ar
mov
ar
Viola col Basso

pia. cresc.

ARCHIVIO DEL REAL
VILLARRAZO

pia. cresc.



pia.

fer.

— De in un petto amor

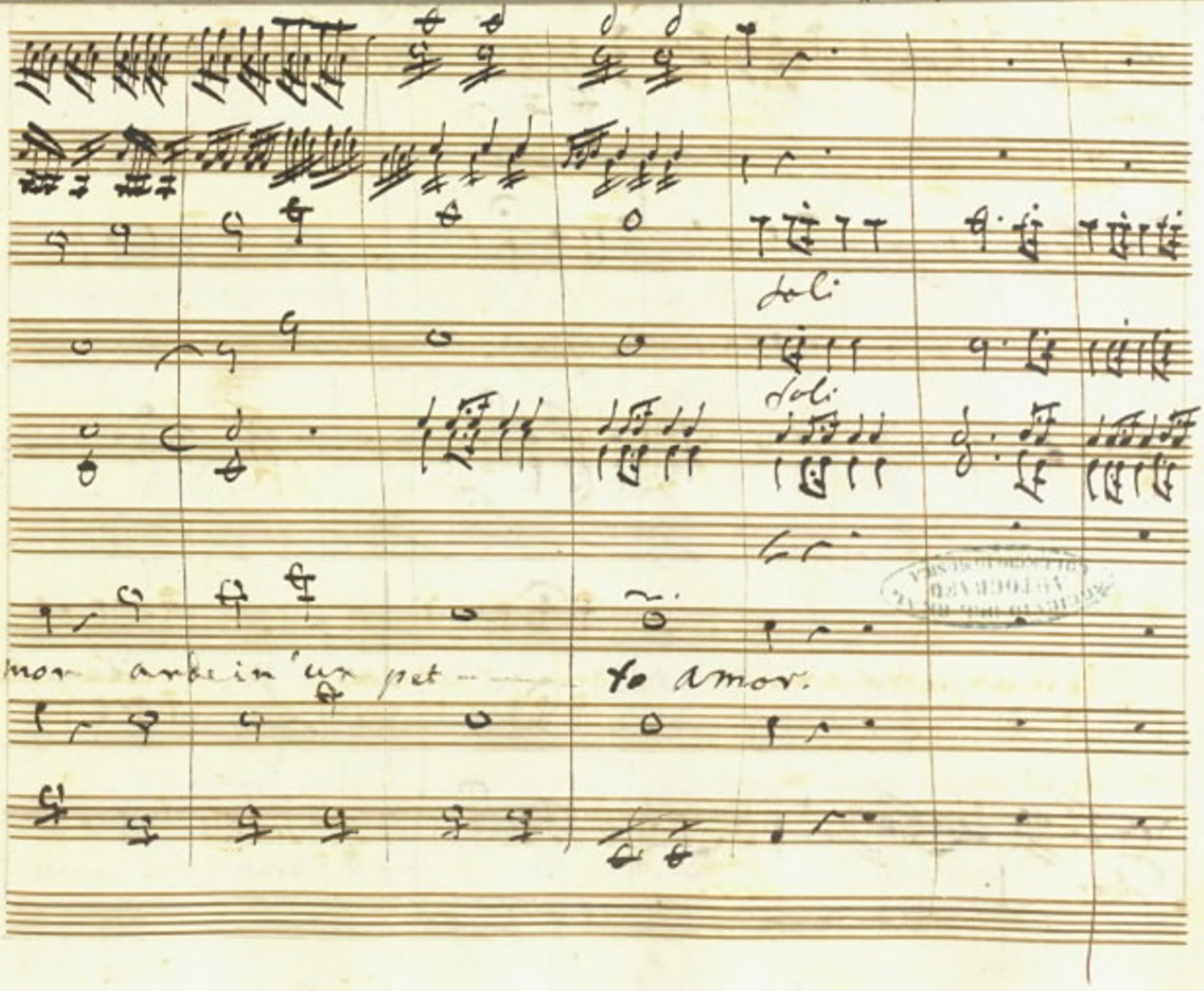
ardein'ũ petto amor

ardein'un petto

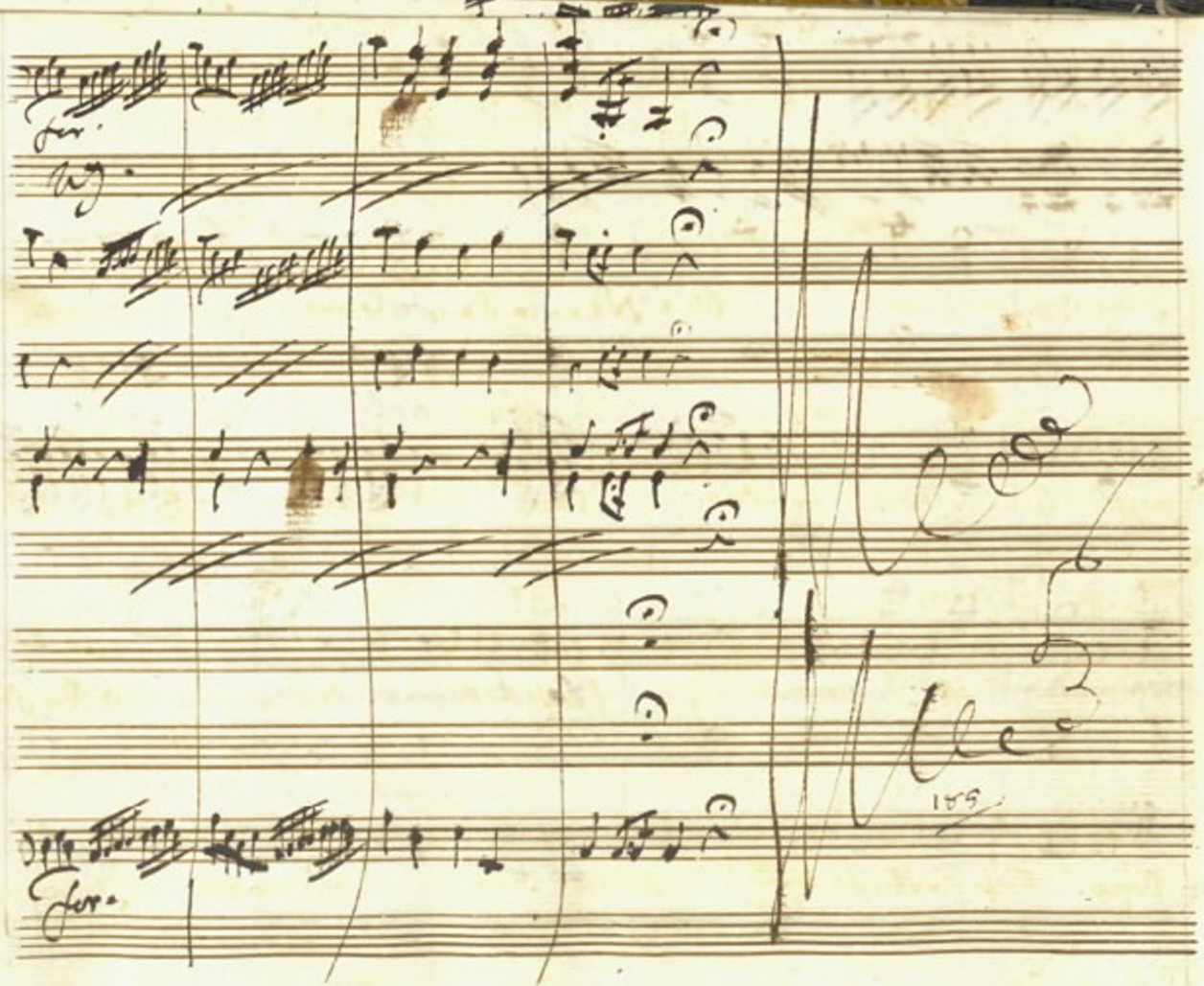
— De in un petto amor

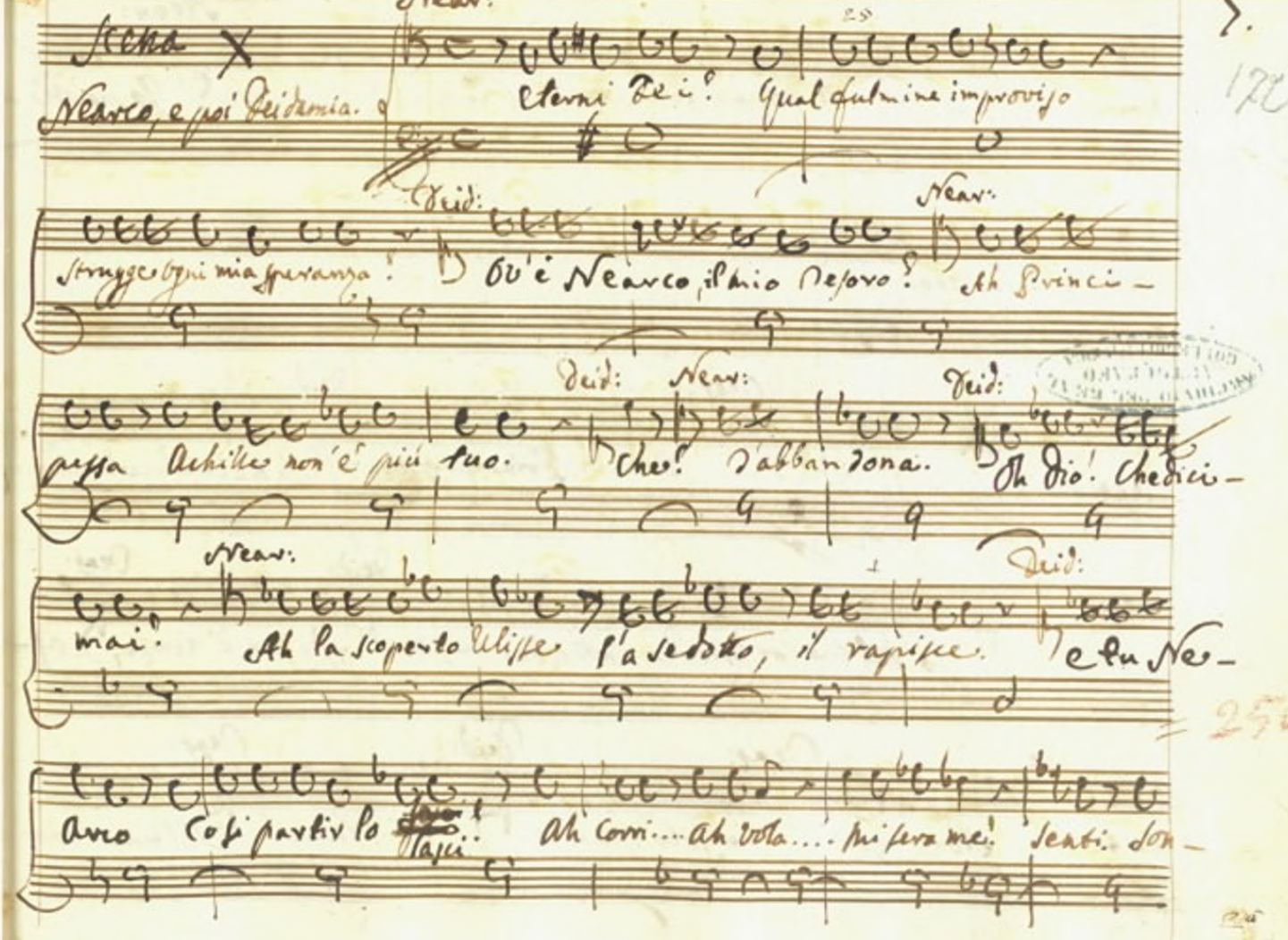
pia.

fer.



249


for.
for.



Scena X

Nearco, e poi Deidamia.

Near: Eterni Dei! Qual fulmine improviso

Deid: Strugge ogni mia speranza! Ov'è Nearco, il mio Tesoro?

Near: Ah Princi-

Deid: pessa Achille non è più tuo.

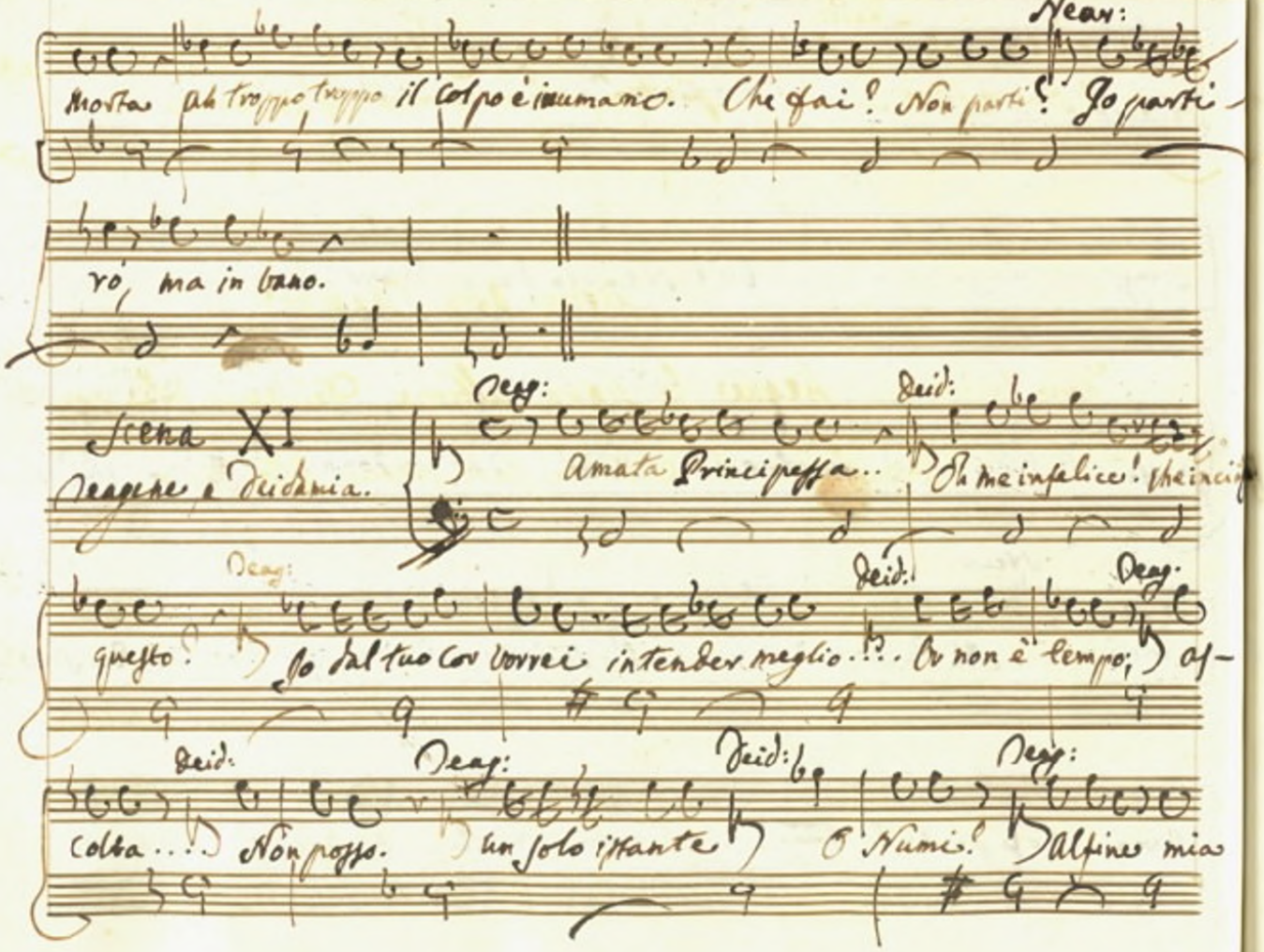
Near: Che! d'abbandona.

Deid: Oh Dio! Che dici-

Near: mai! Ah la scoperto Ulisse l'a sedotto, il rapisce.

Deid: e tu Ne-

Arco Così partir lo ~~fasci~~ lasci! Ah corri.... ah vola.... mi sera me! Senti. Son-



Near:

morta ah troppo troppo il colpo è inumano. Che fai? Non parti? Io parti-

rò, ma in vano.

Scena XI

Teagene e Deidamia.

Teag: Amata Principessa..

Deid: Oh me infelice! che inciam-

Teag: questo? Io dal tuo cor vorrei intender meglio.... Or non è tempo;

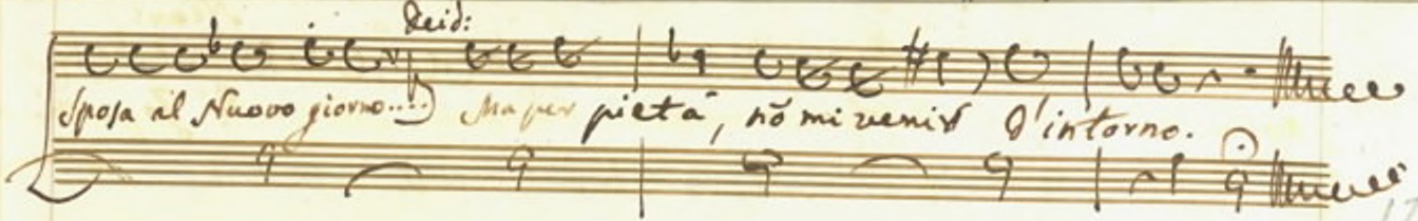
Deid: Teag: Ah-

Deid: colta.... Non posso.

Teag: un solo istante

Deid: O Numi!

Teag: Alfine mia



Deid:

Sposa al Nuovo giorno.... Ma per pietà, nõ mi venir d'intorno.

173

Siegue Aria Deagene.

Dopo la dett'aria siegue la scena ultima Deidamia sola, con Rec.vo con V.V. e Aria, indi siegue Atto terzo.

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

251

V.V.

Flauti Traversi

Corni Gesotrent.

Viole.

Teagene

Dici il ver,! Parli per gioco! Mi confondo a' detti

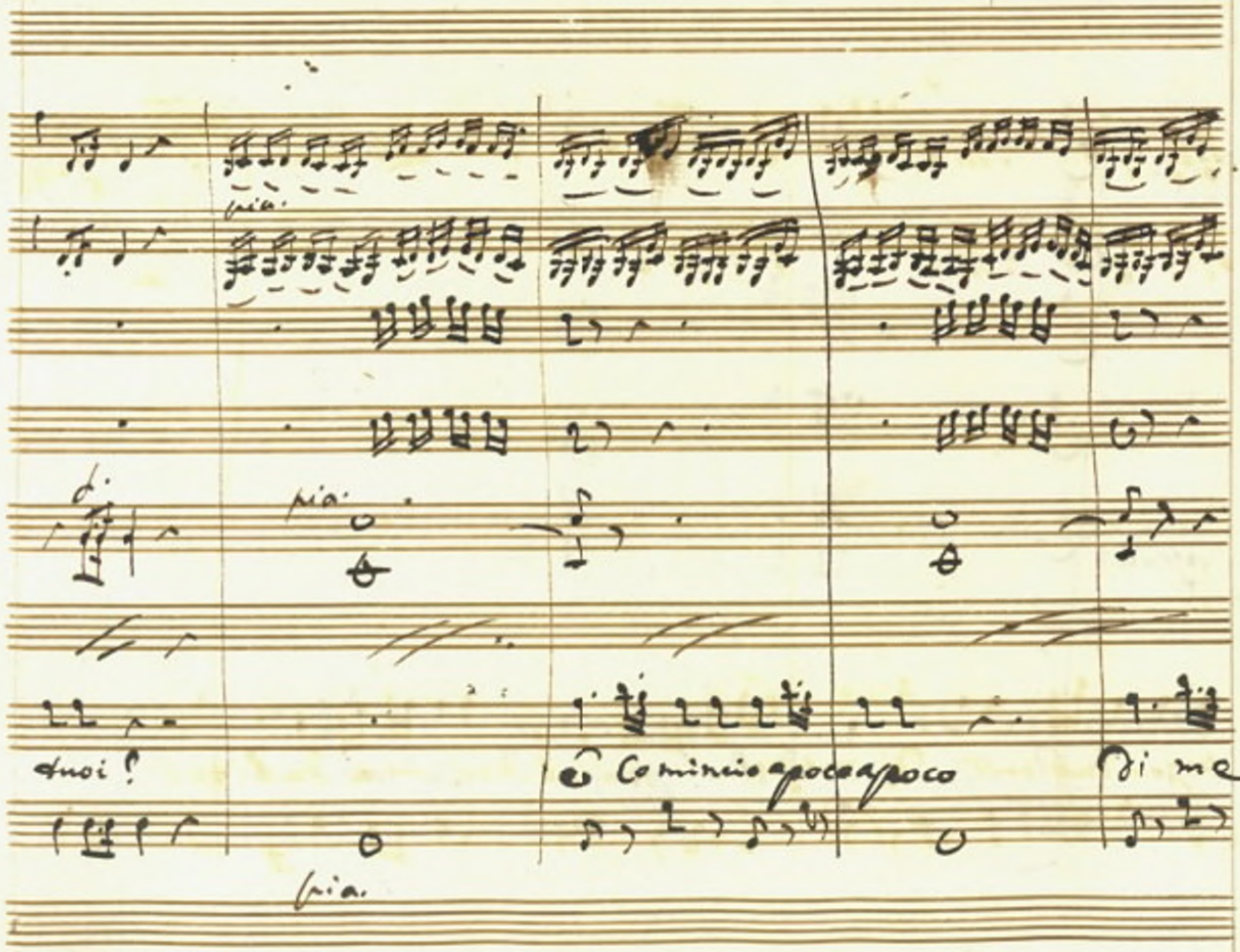
Andante

f.p.

f.p.

25

252



pia.

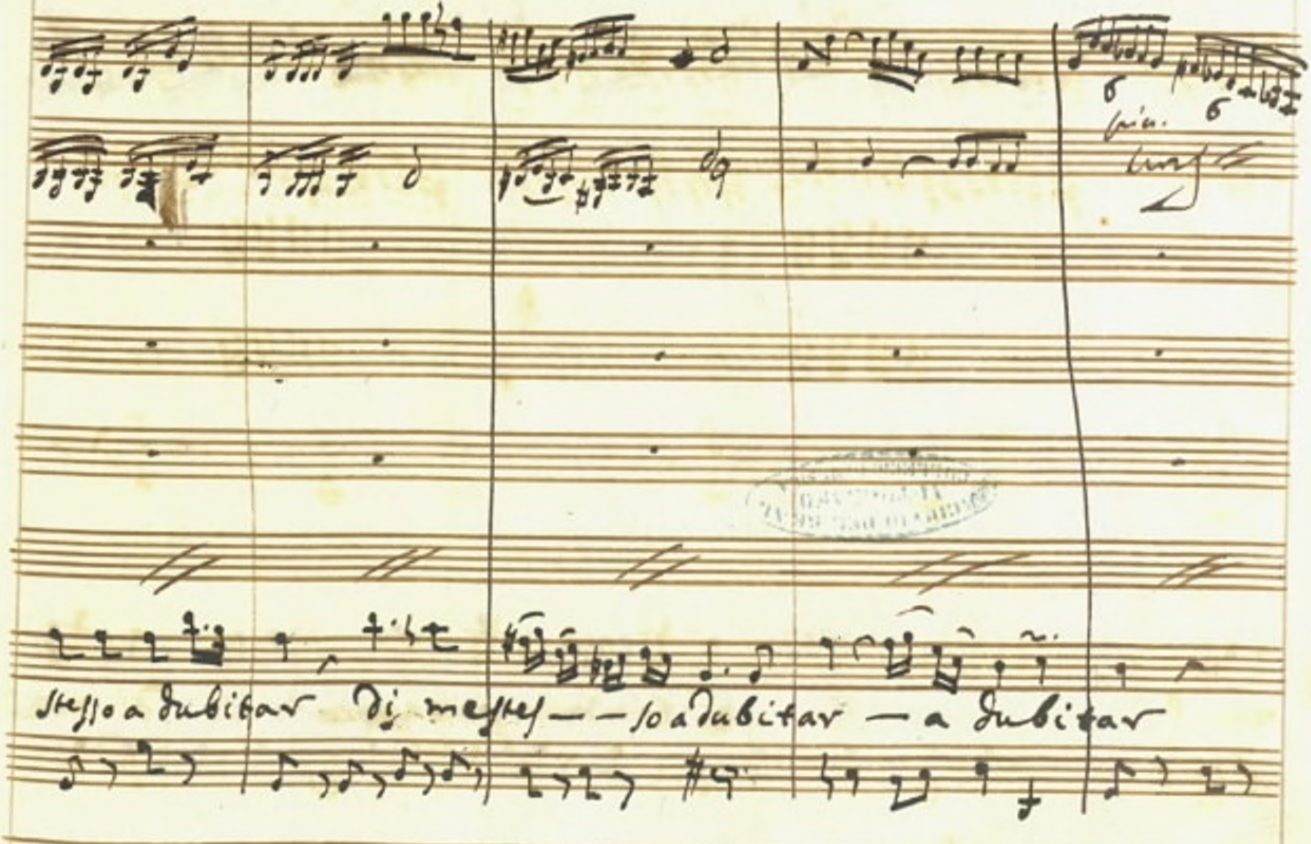
pia.

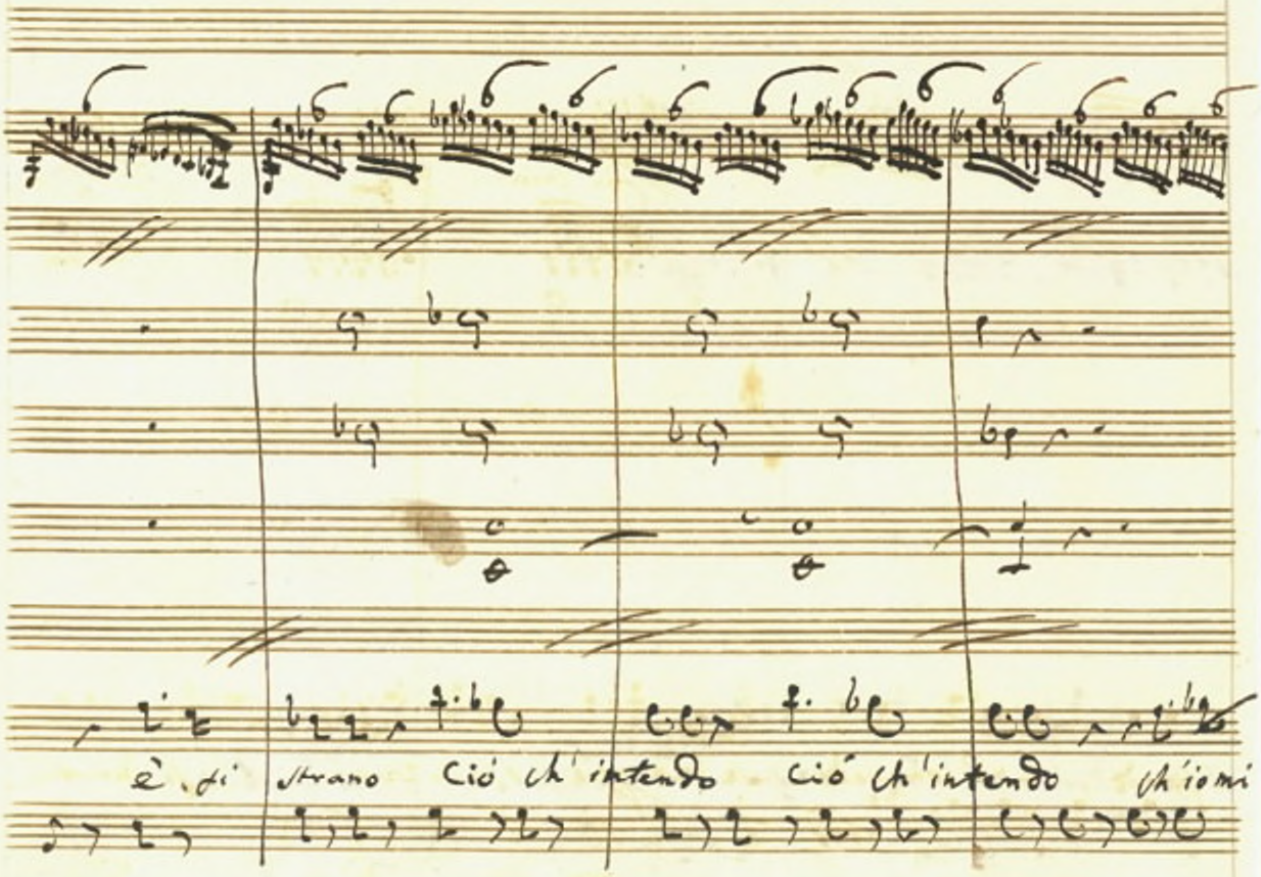
tuoi!

è Comincio a poco a poco

di me

pia.

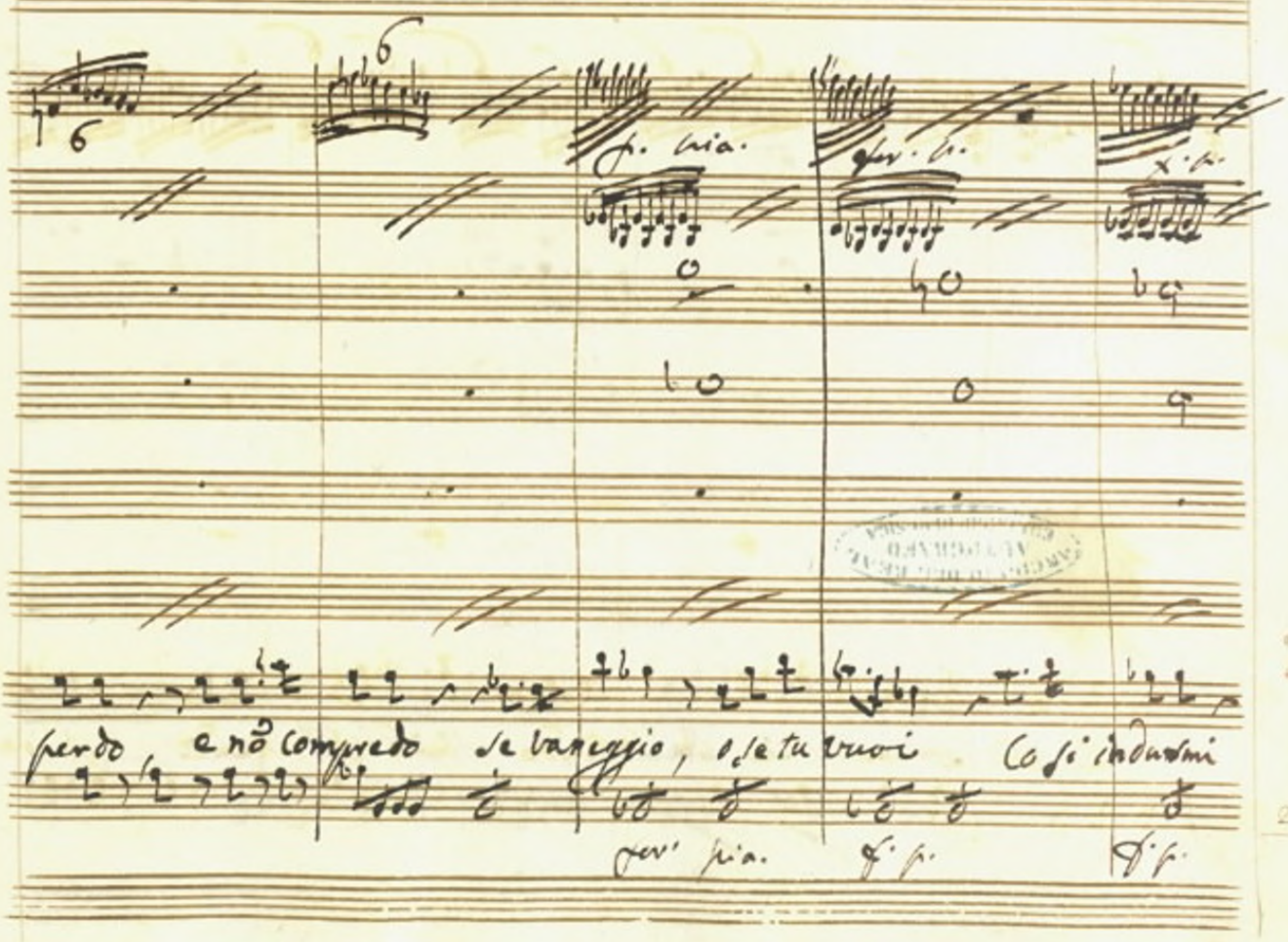

Stesso a dubitar Di meglio — — so a dubitar — a dubitar


è di
strano
ciò ch'intendo
ciò ch'intendo
ch'io mi

175

6 6

f. pia. for. p. f. p.

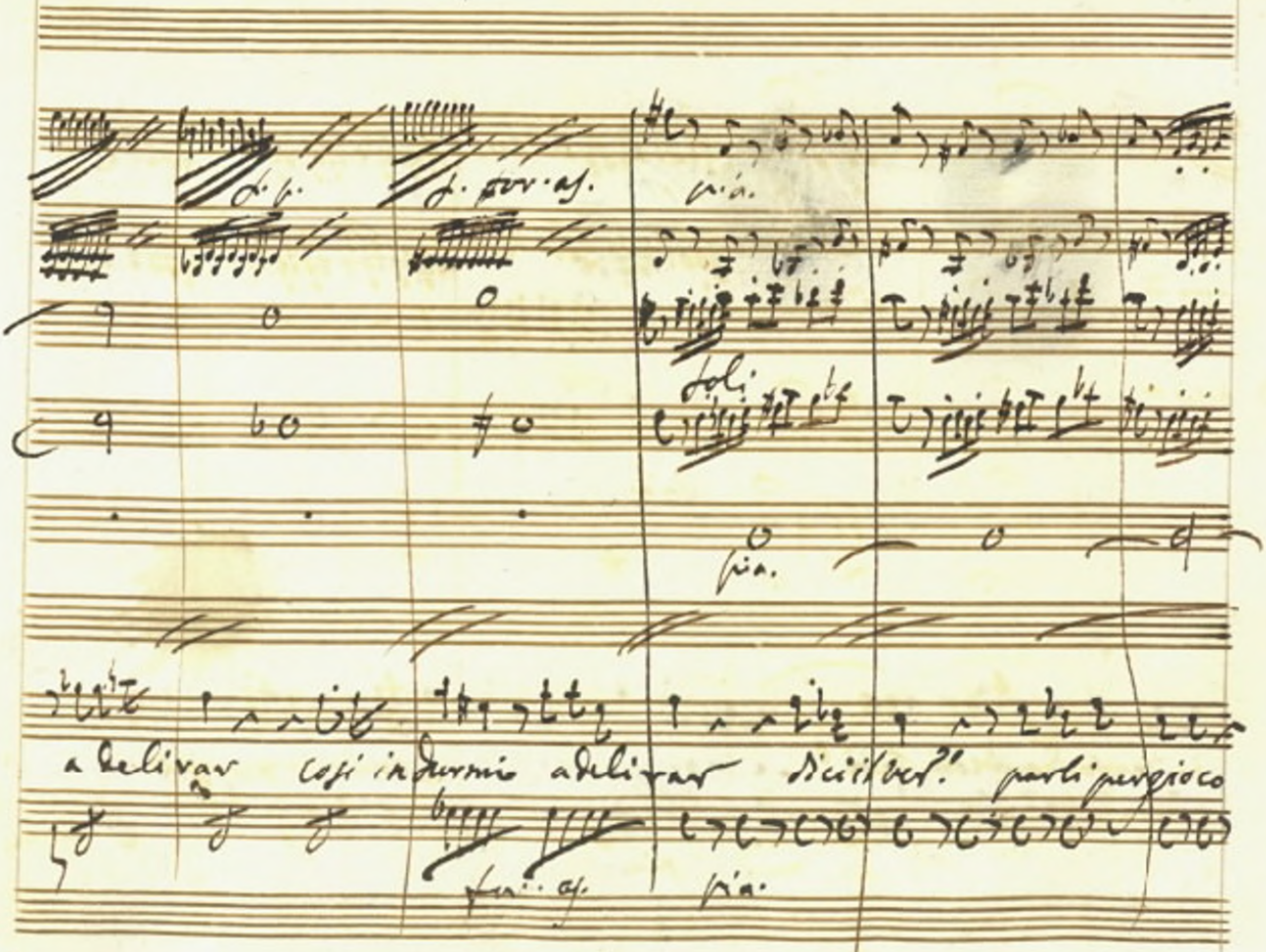


perdo, e nō compredo se vaneggio, o se tu vuoi Co si indursmi

for. pia. f. p. f. p.

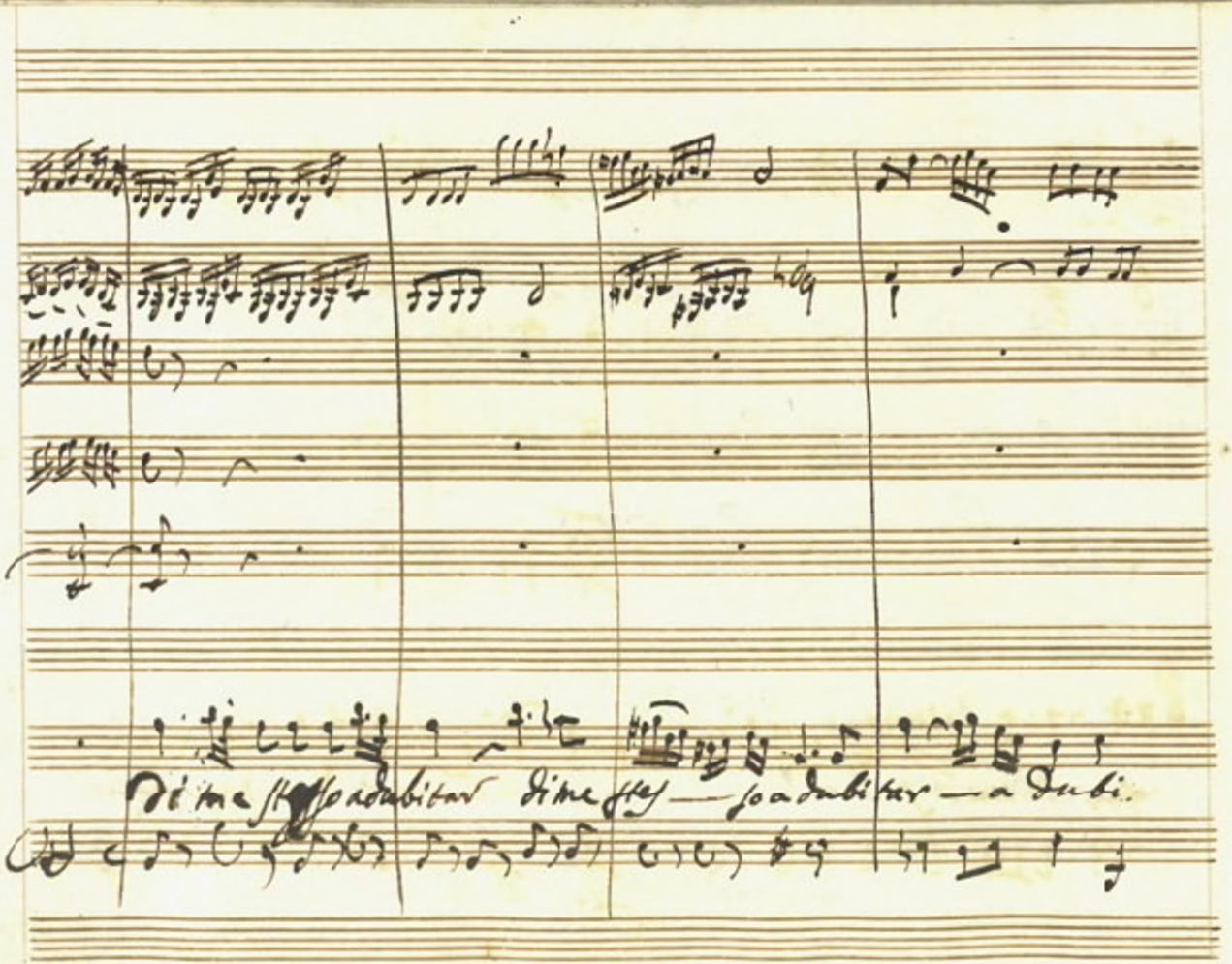
254

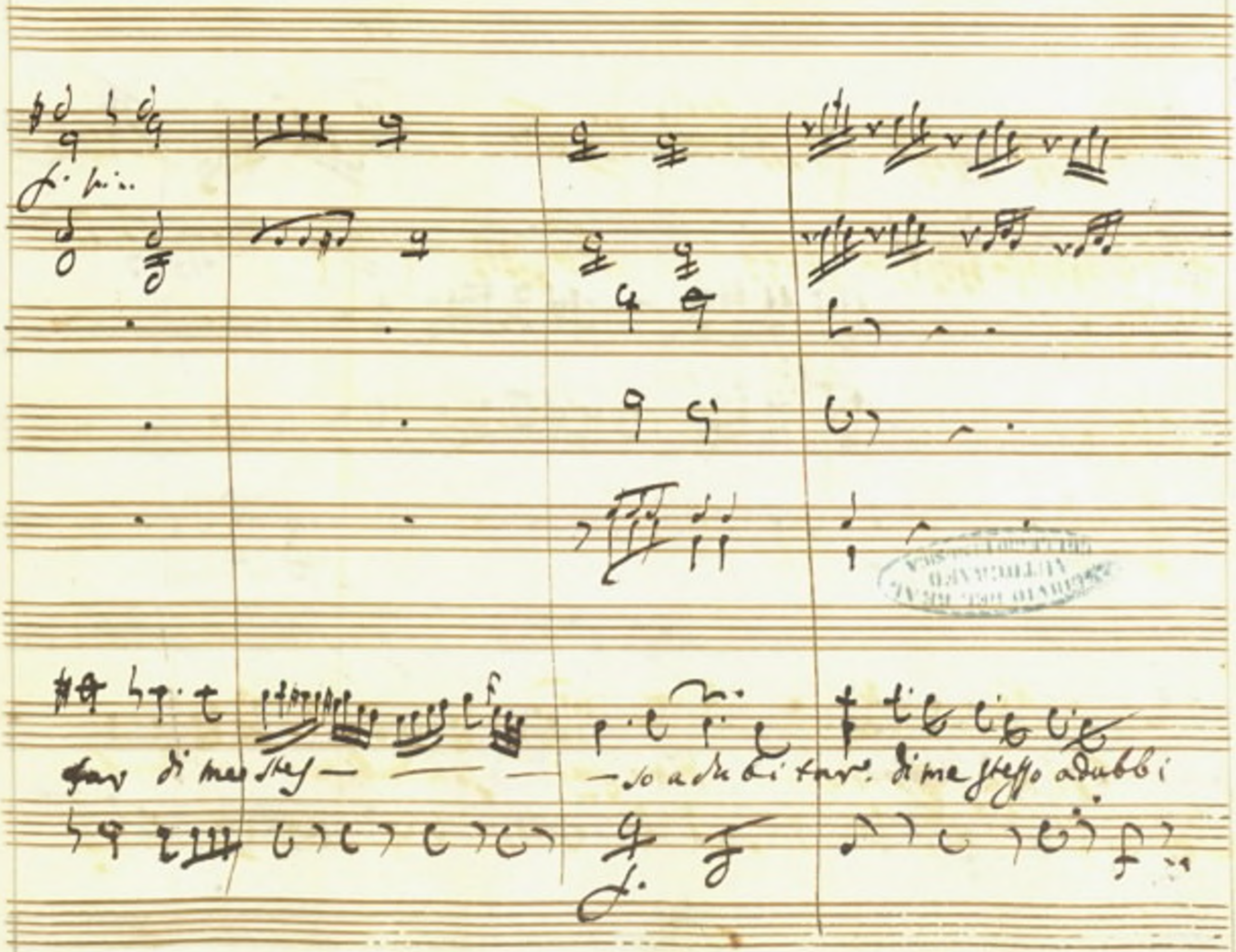
27


f. p.
f. for. as.
pia.
soli
pia.
a delirar così indurmi a delirar dici il ver? parli per gioco
for. as.
pia.

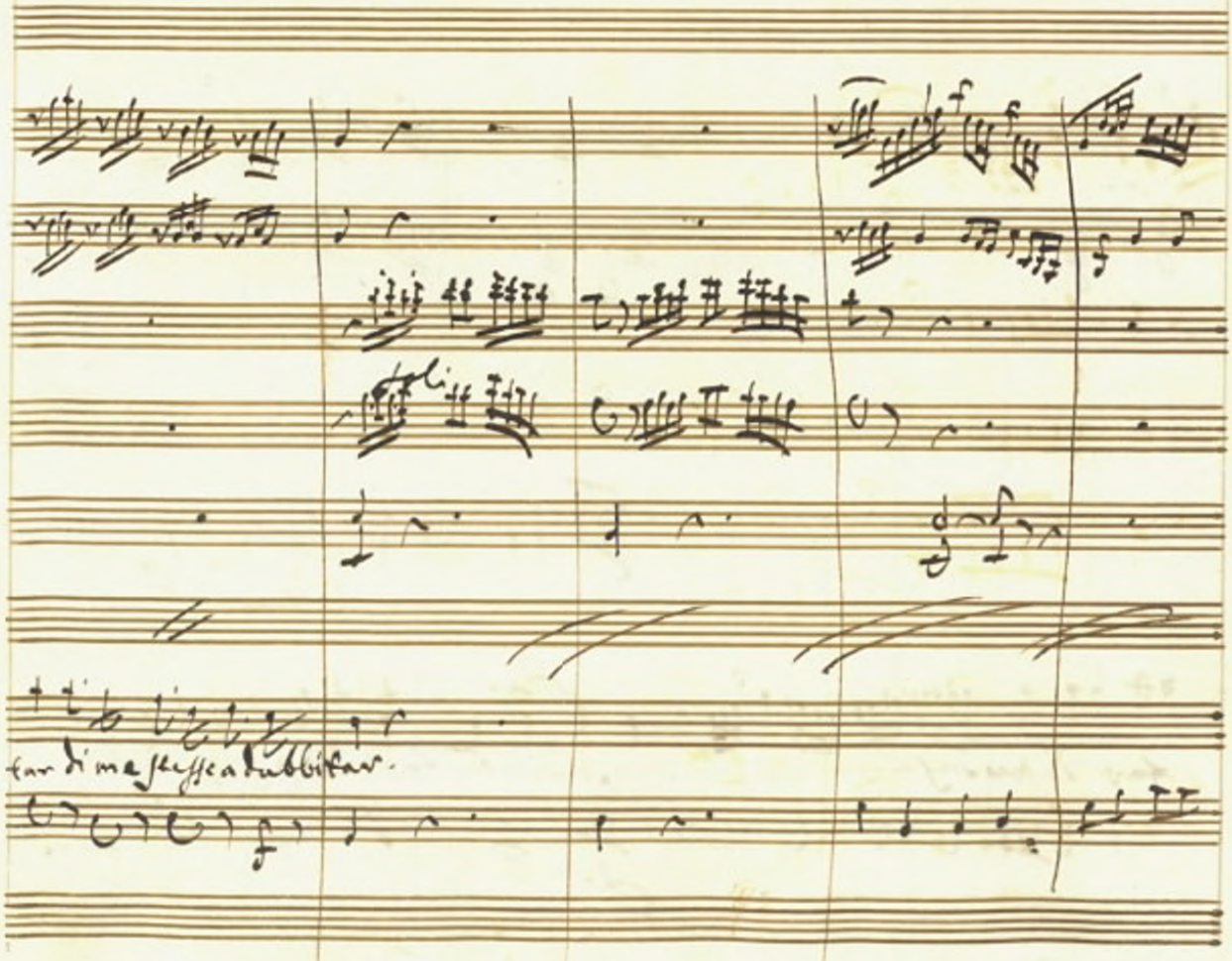
lui Confondo a detti tuoi!

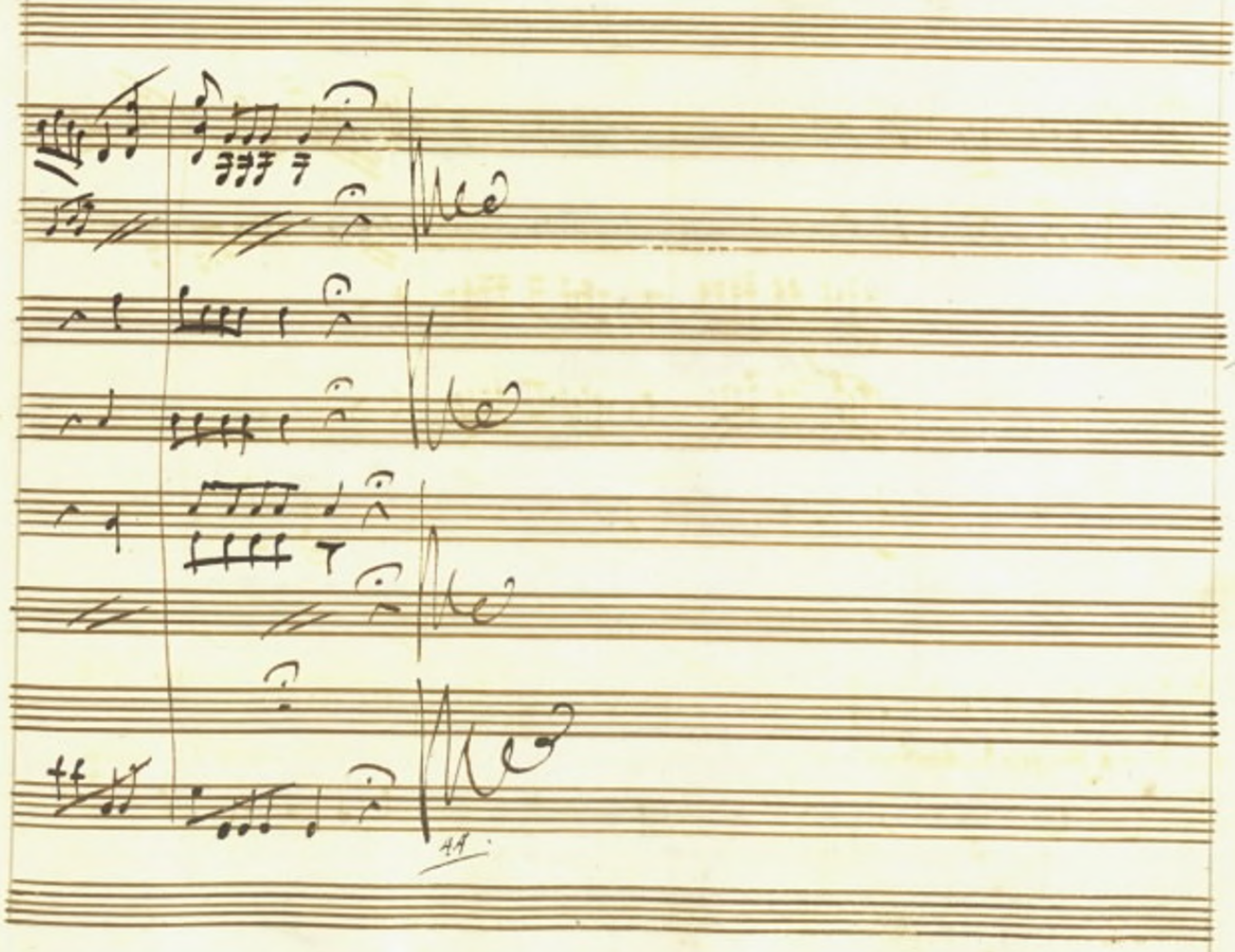
Comincio a poco a poco

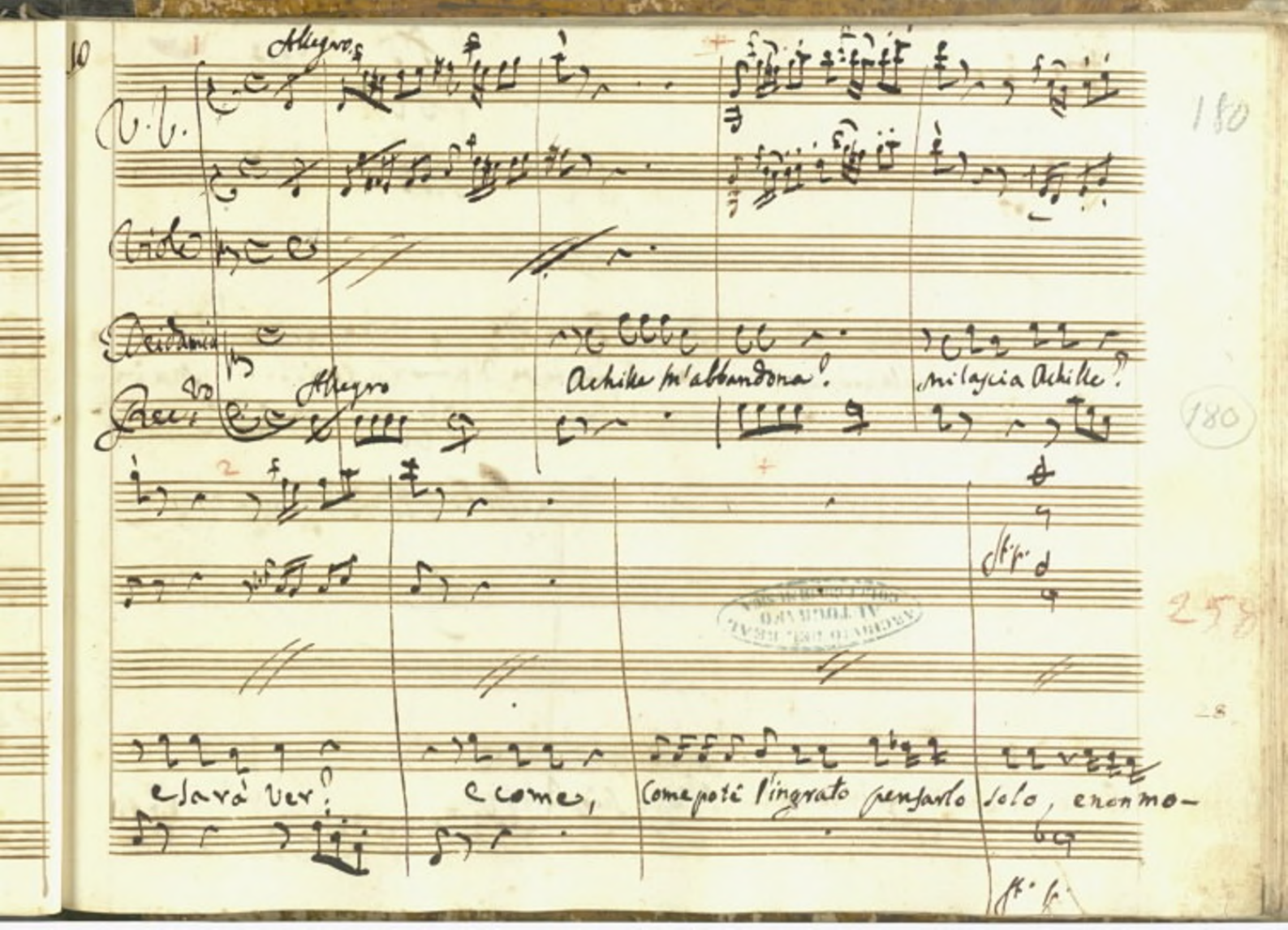

Di me stesso adubitar di me stes — so adubitar — a dubi.

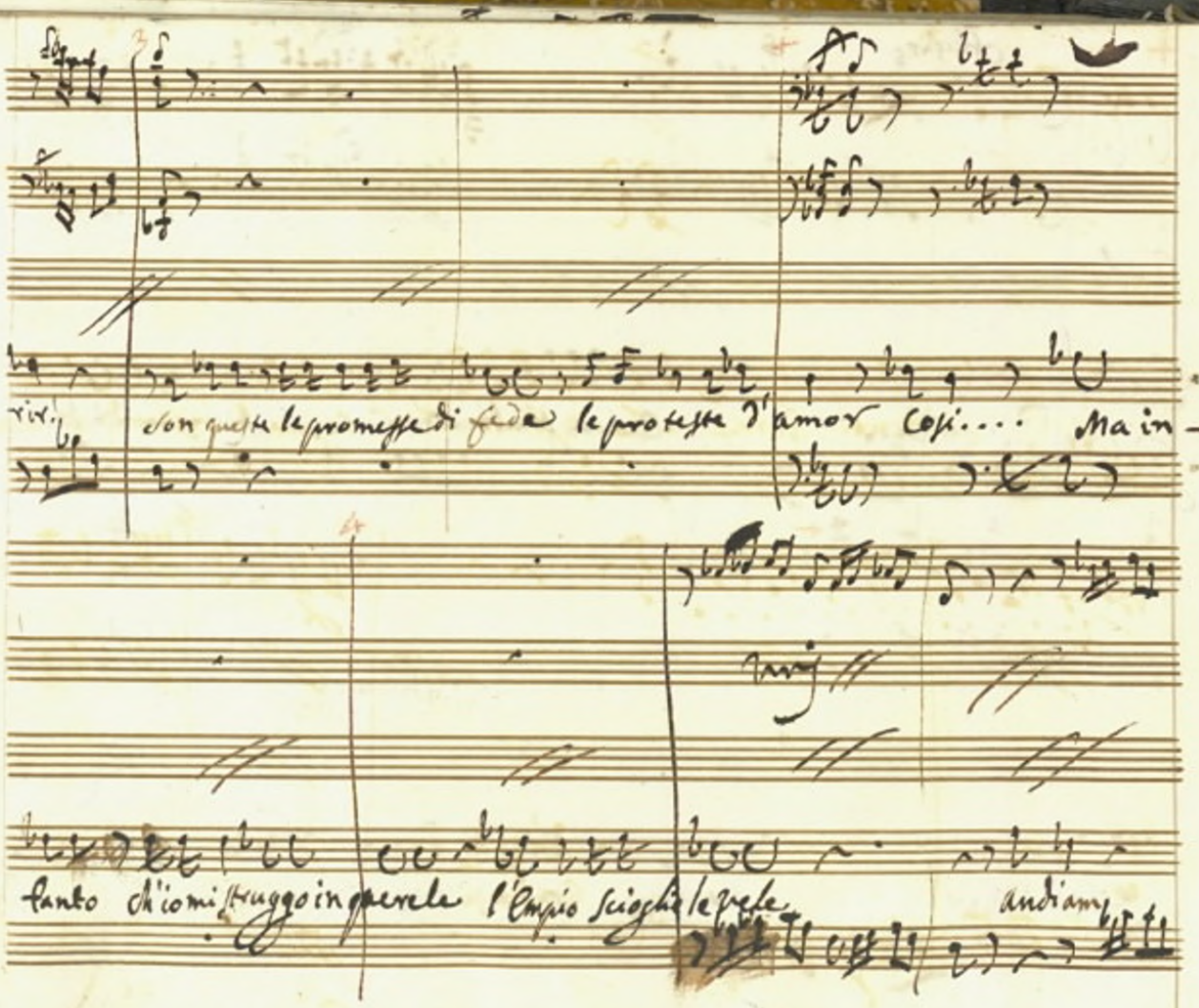


256


tar di me stesse a dubbitar.


AA

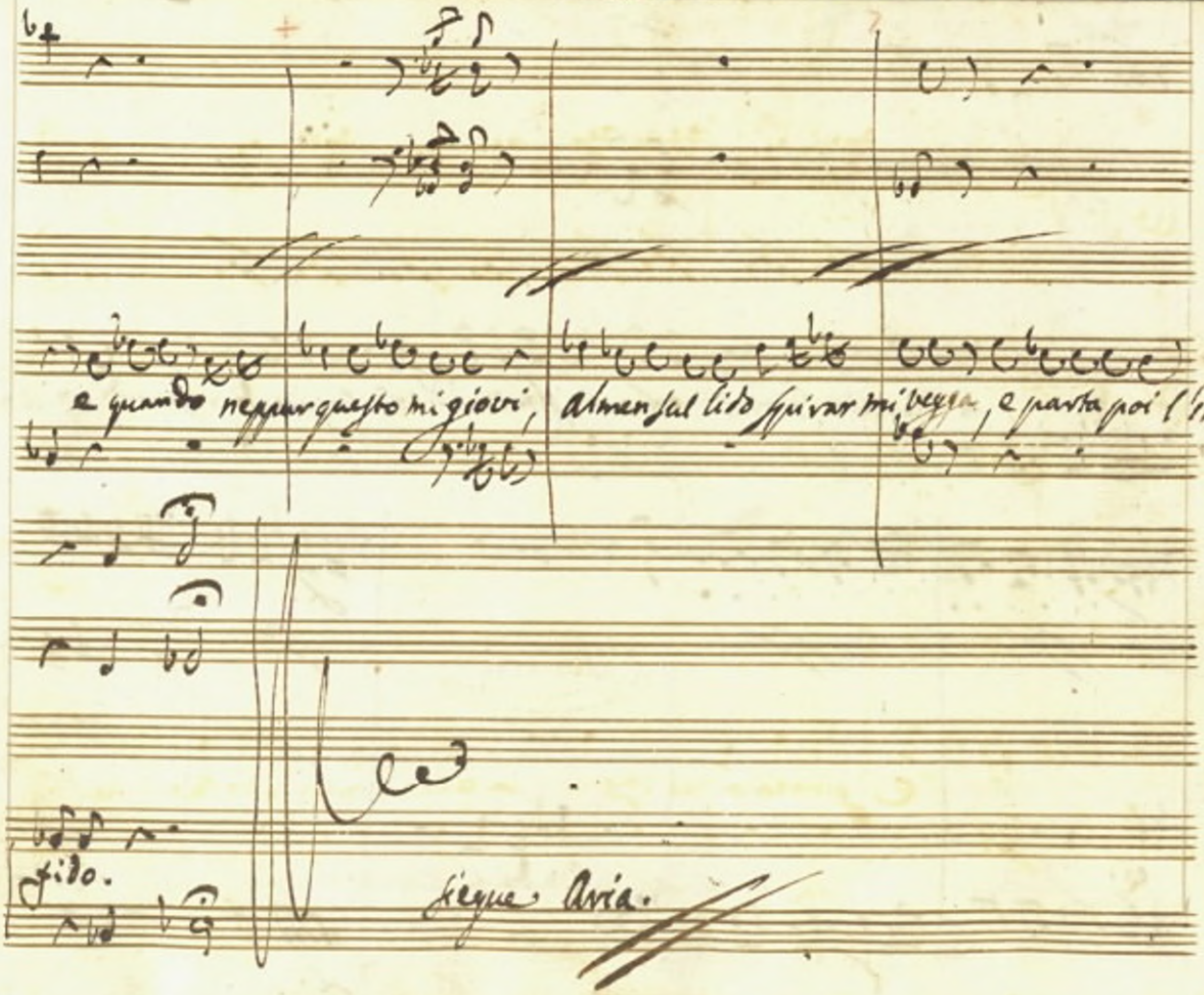

Allegro
Deidamia
Allegro
Achille m'abbandona!
mi lascia Achille?
e sarà ver!
e come,
come potè l'ingrato
pensarlo
solo, e non mo-

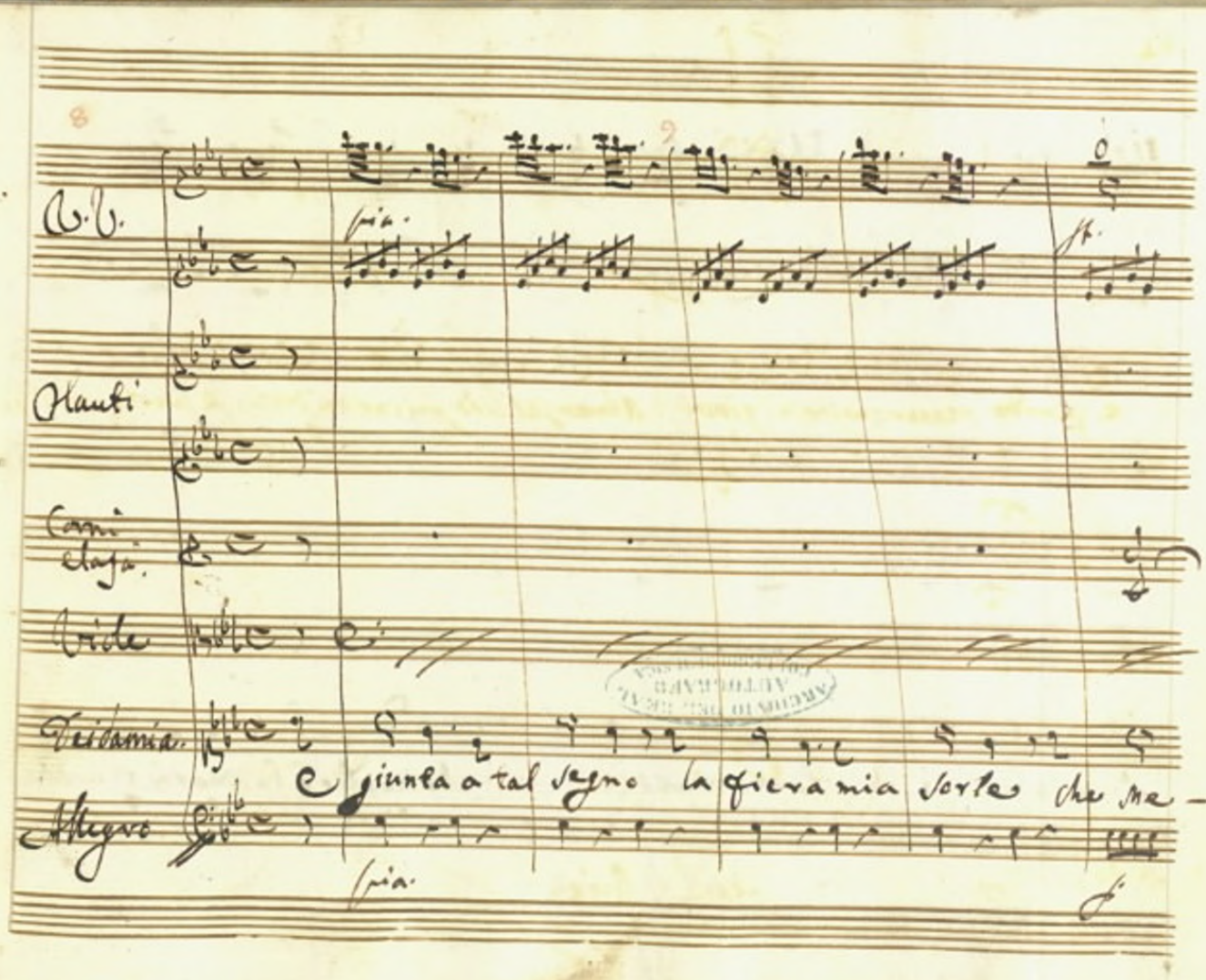

vir.
son queste le promesse di fede le proteste d'amor così.... Ma in-
tanto ch'io mi struggo in pianto l'empio scioglie le vele andiamo

di tenti di trattenerlo. Il mio dolor capace di riguardi or non

Vadasi

ARCHIVIO DEL REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA


e quando neppur questo mi giovi,
almen sul lido spirar mi veggia, e parta poi l'in
fido.
Segue Aria.



V.V.

pia.

Flauti

Corni e Casa.

Viole

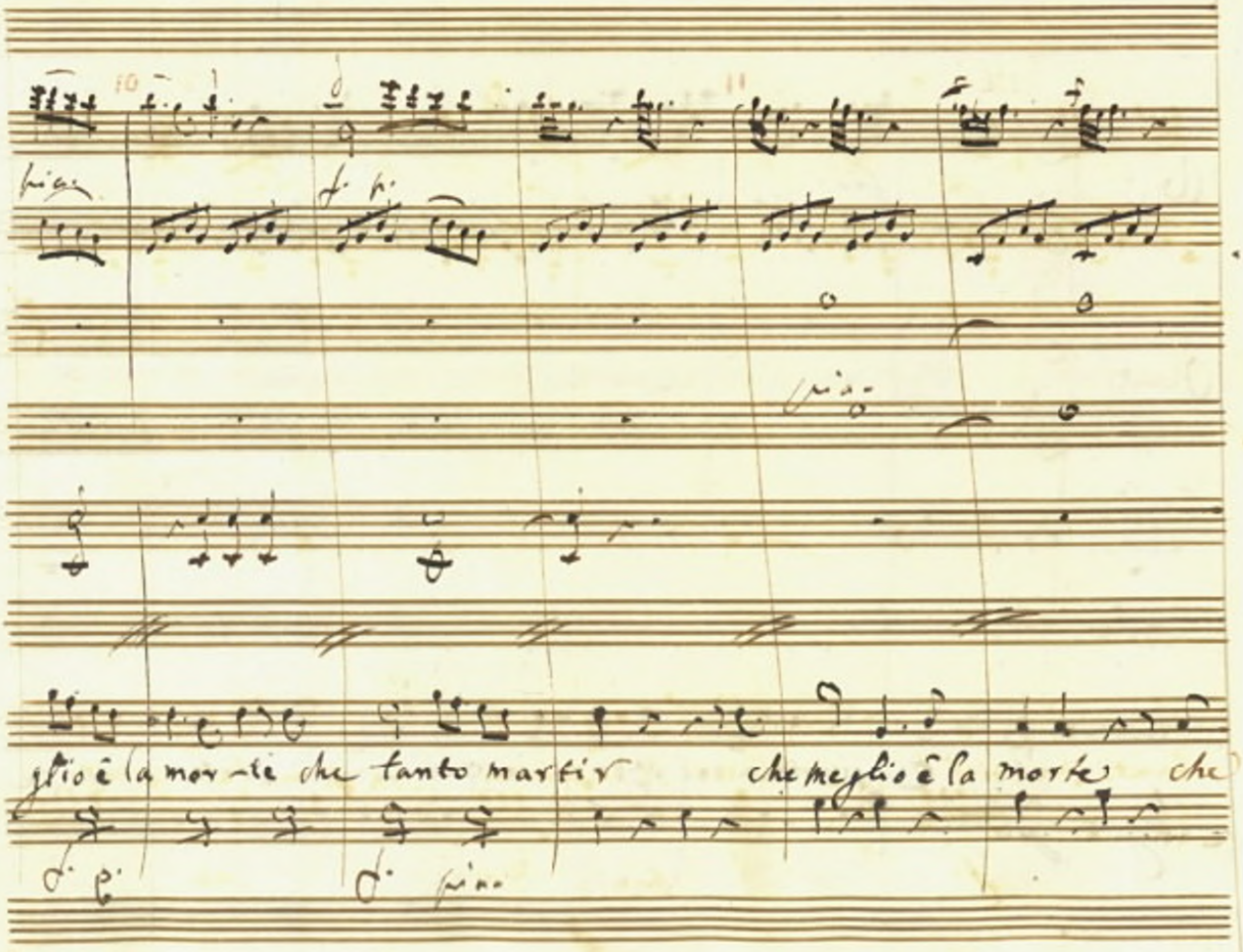
Deidamia.

e giunta a tal segno la fiera mia sorte che me-

Allegro

pia.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO

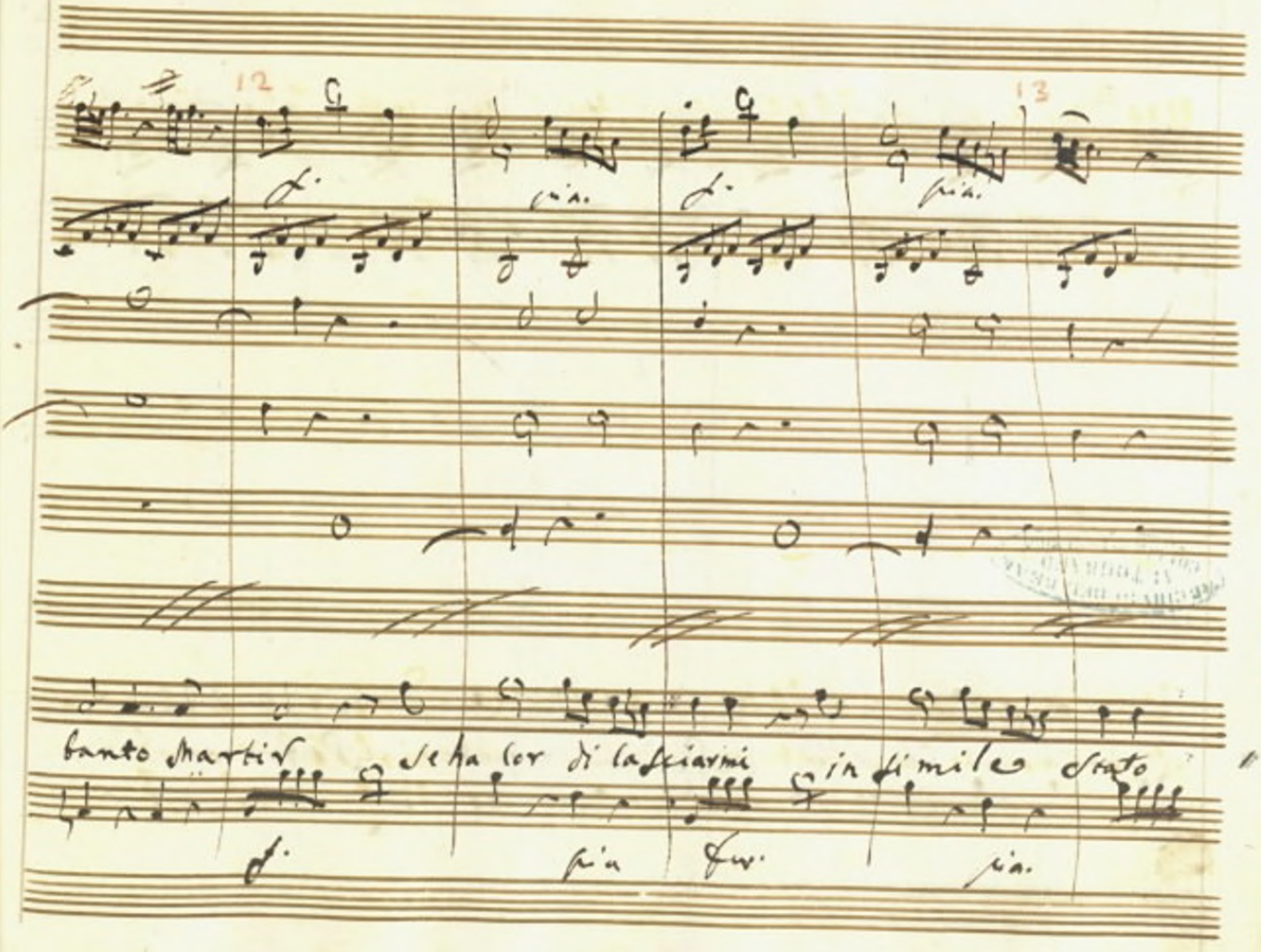

10
11
meglio è la morte che tanto martir
che meglio è la morte che

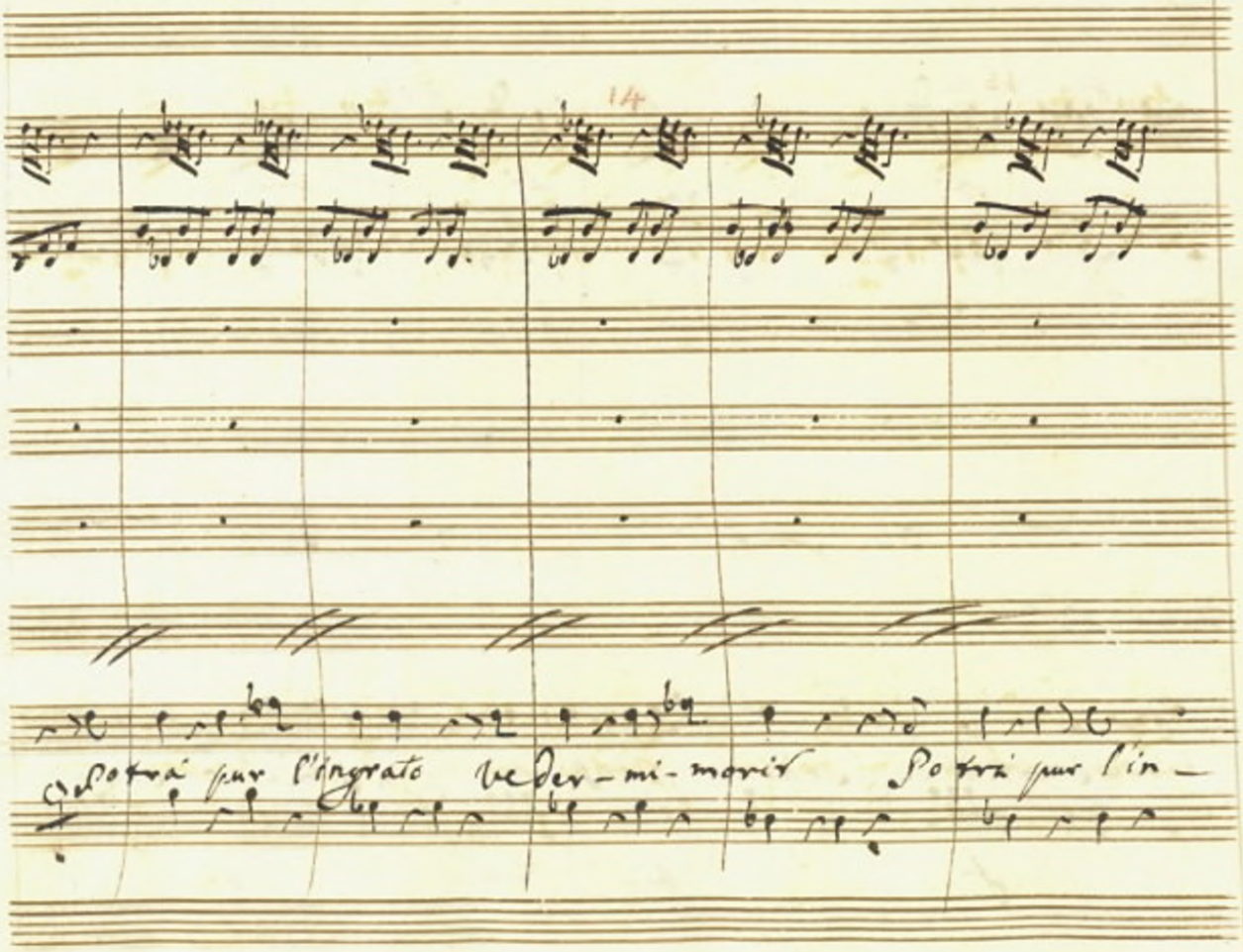
12 13

f. pia. f. pia.

banto Martir se ha lor di lasciarmi in simile stato

f. pia fur. pia.




Potrà pur l'ingrato veder-mi-morir Potrà pur l'in—

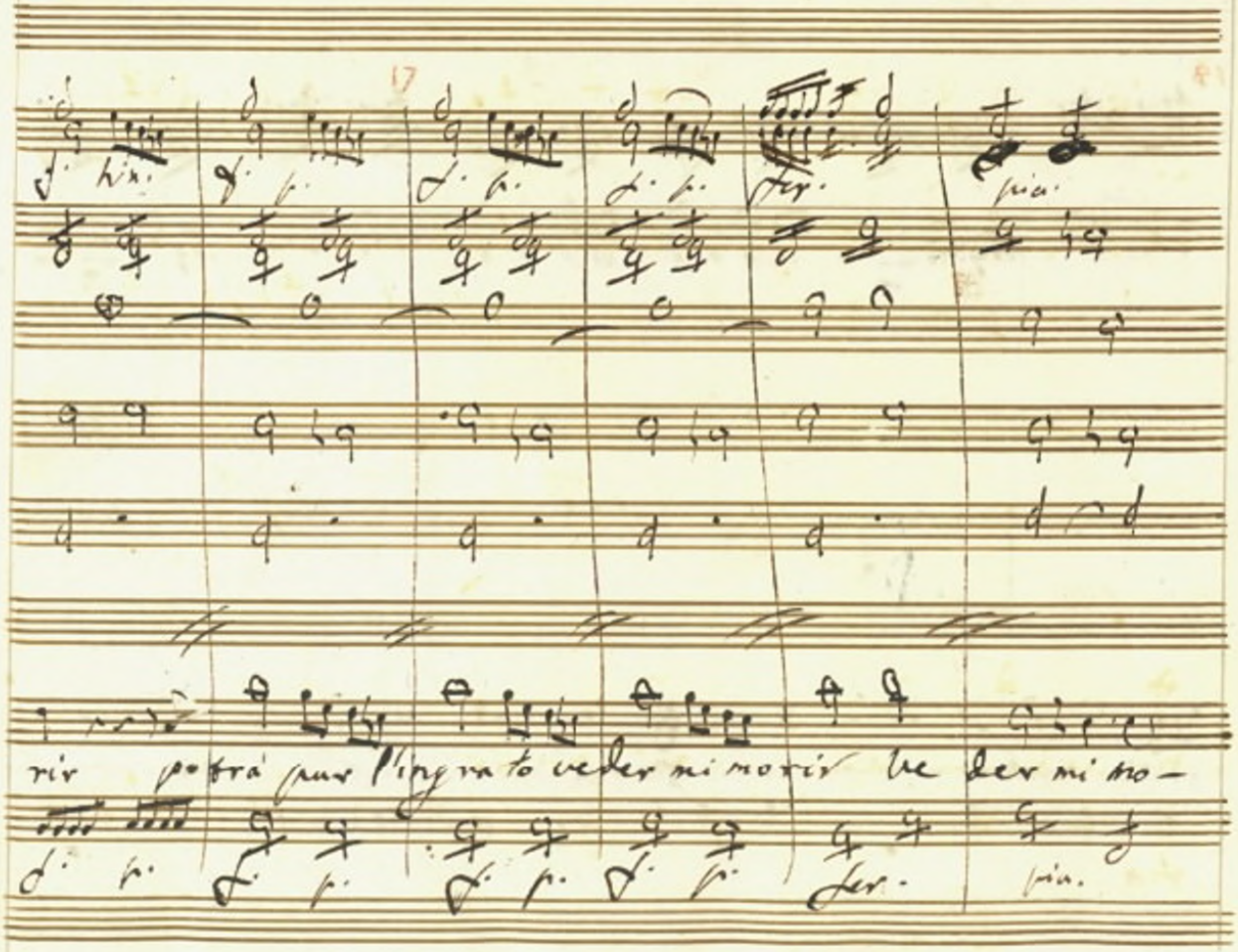
184

15 16

262

29

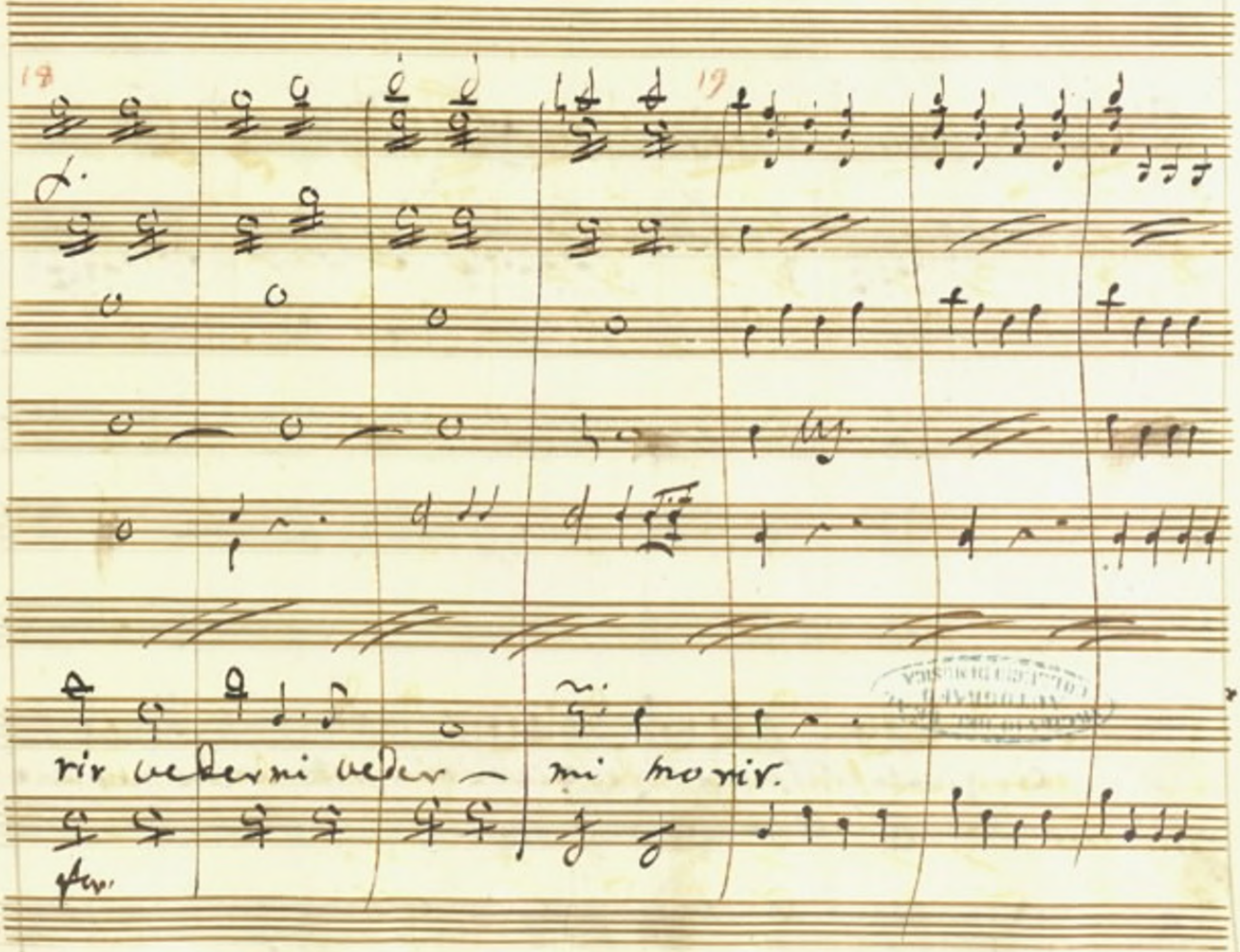
grato veder - mi morir potrà pur l'ingrato veder - mi mo —

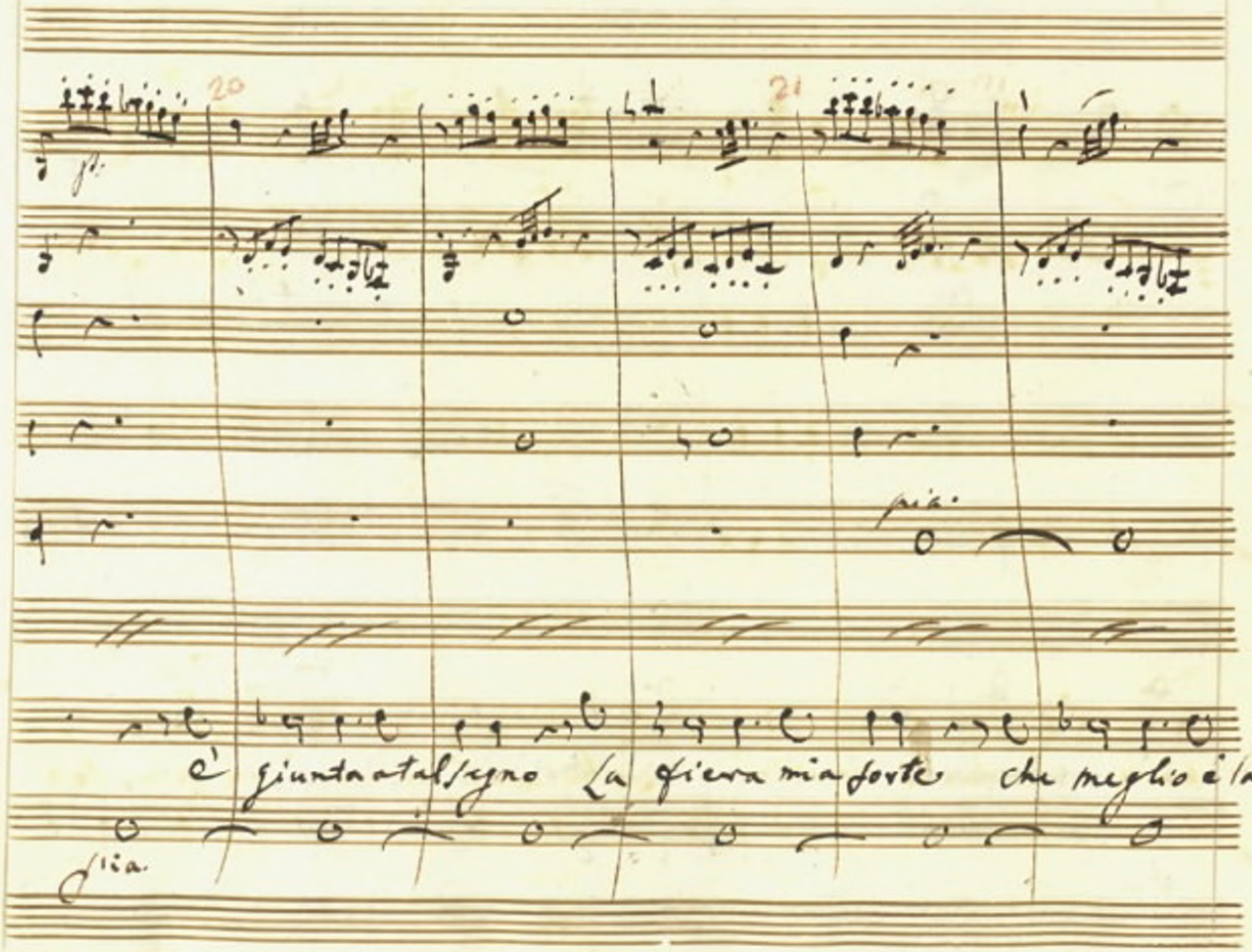

rir potrà pur l'ingrato veder mi morir ve der mi mo-

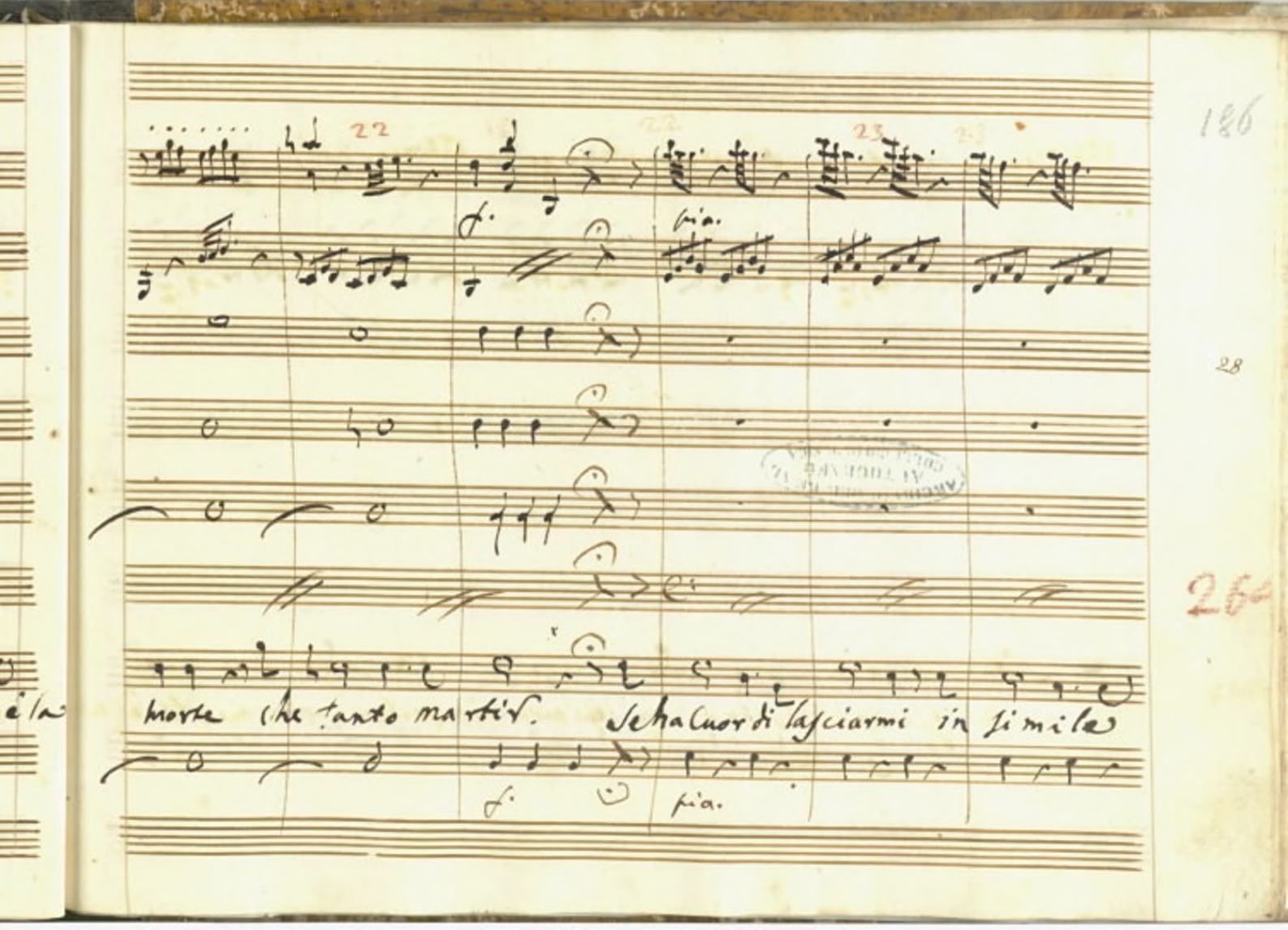
18 19

rir vedermi veder — mi morir.

fer.




20
21
più.
è giunta a tal segno La fiera mia sorte che meglio è la
più.



22 23

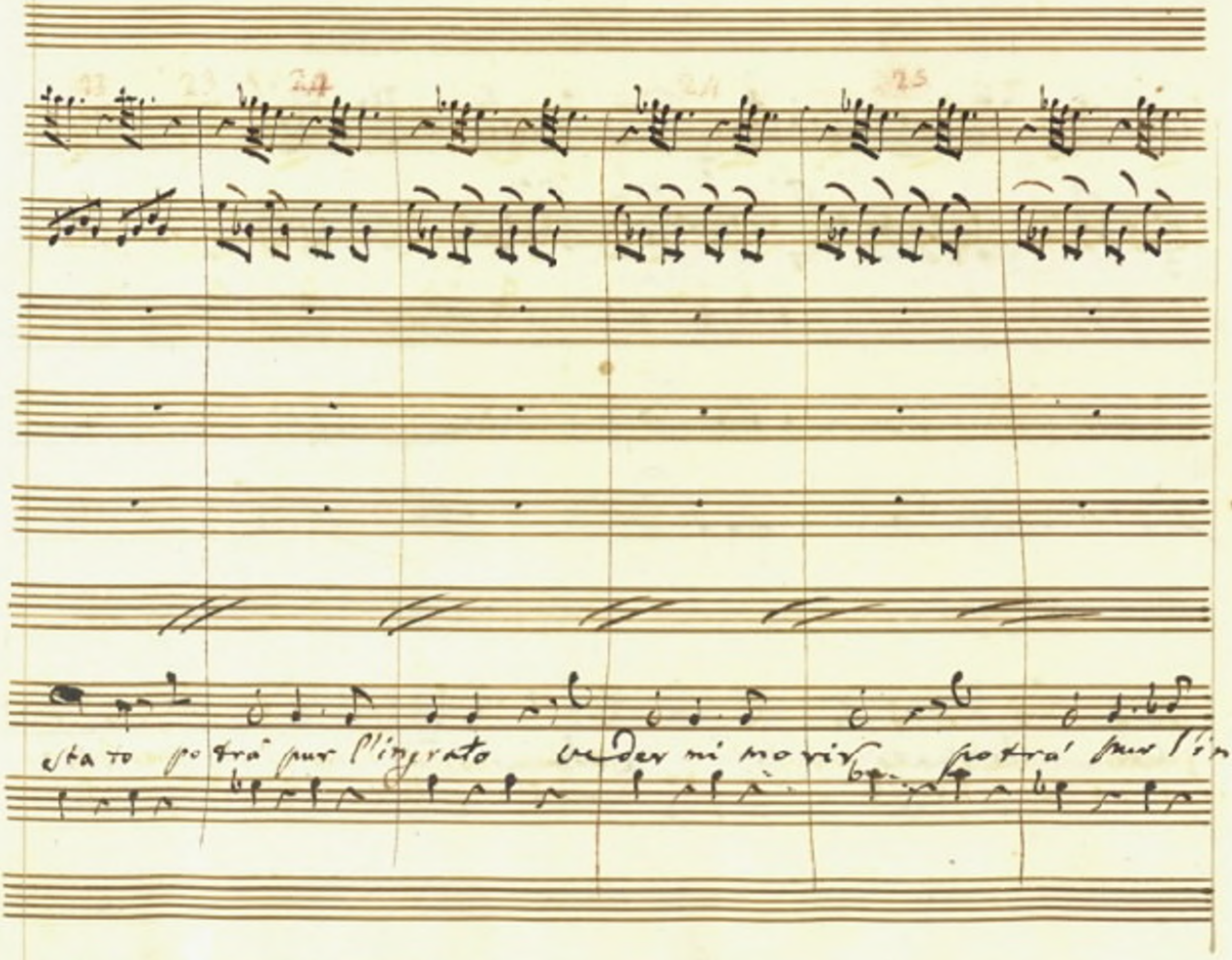
f. pia.

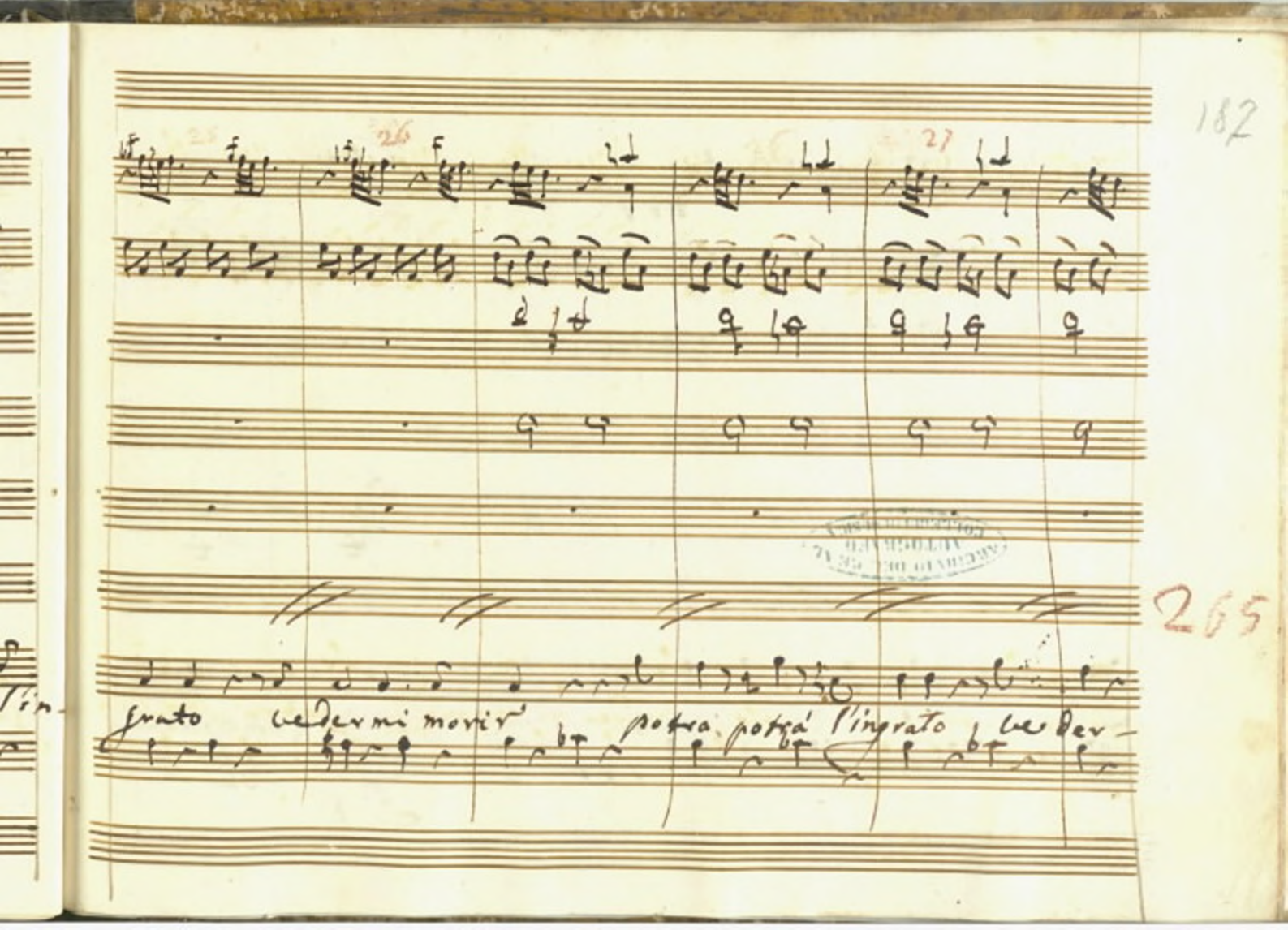
28

264

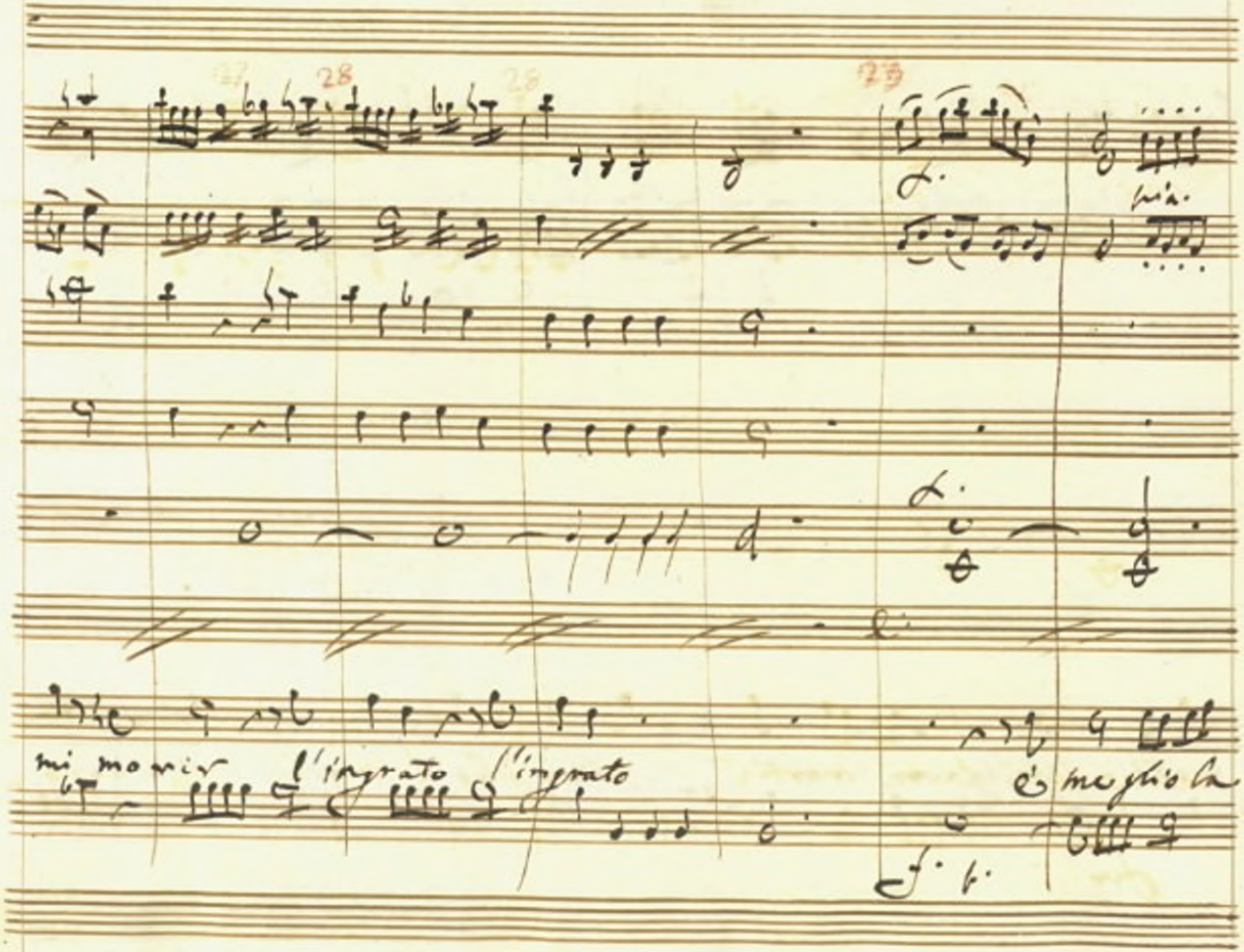
morte che tanto martir. Se ha cuor di lasciarmi in simile

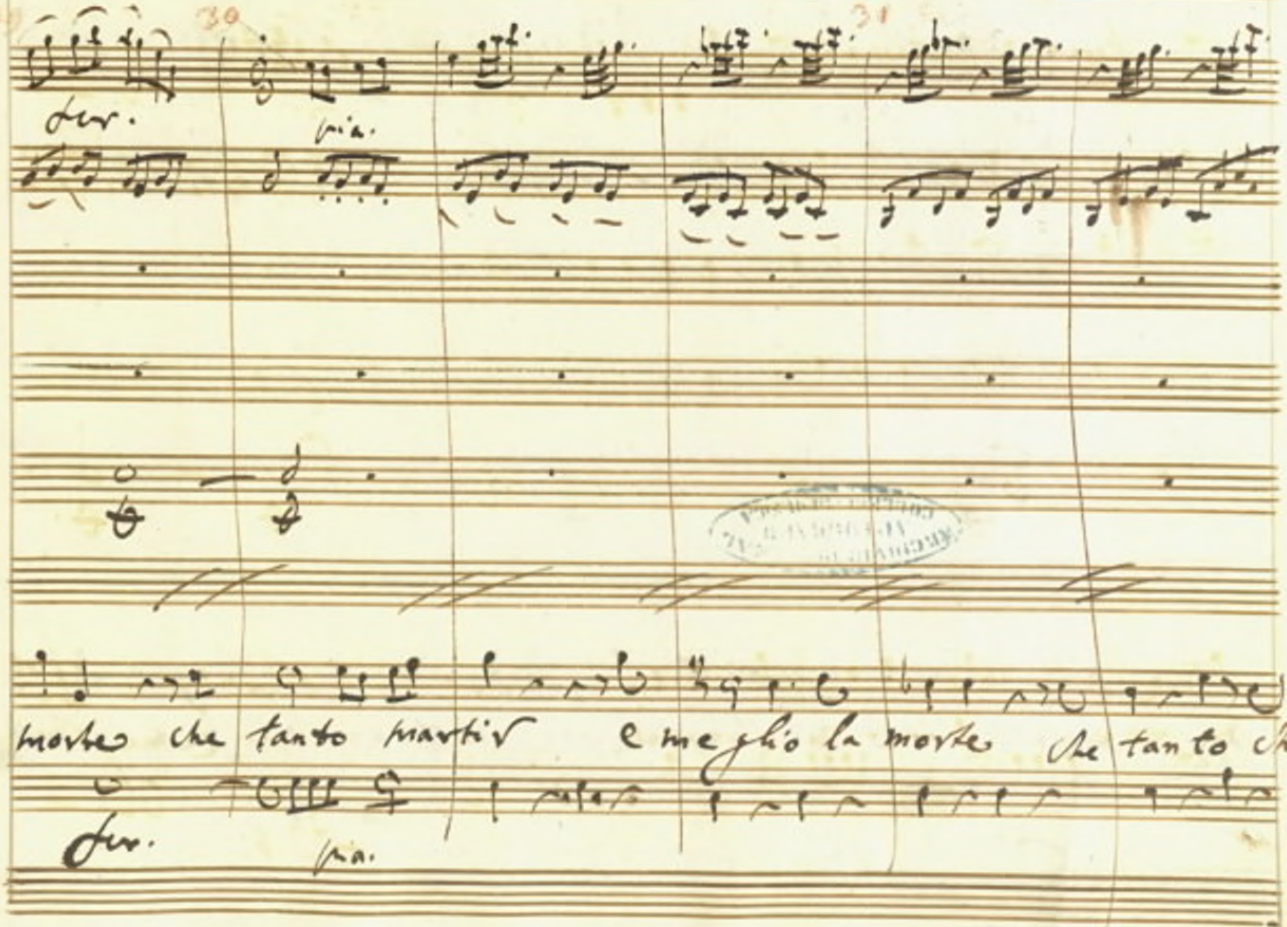
f. pia.

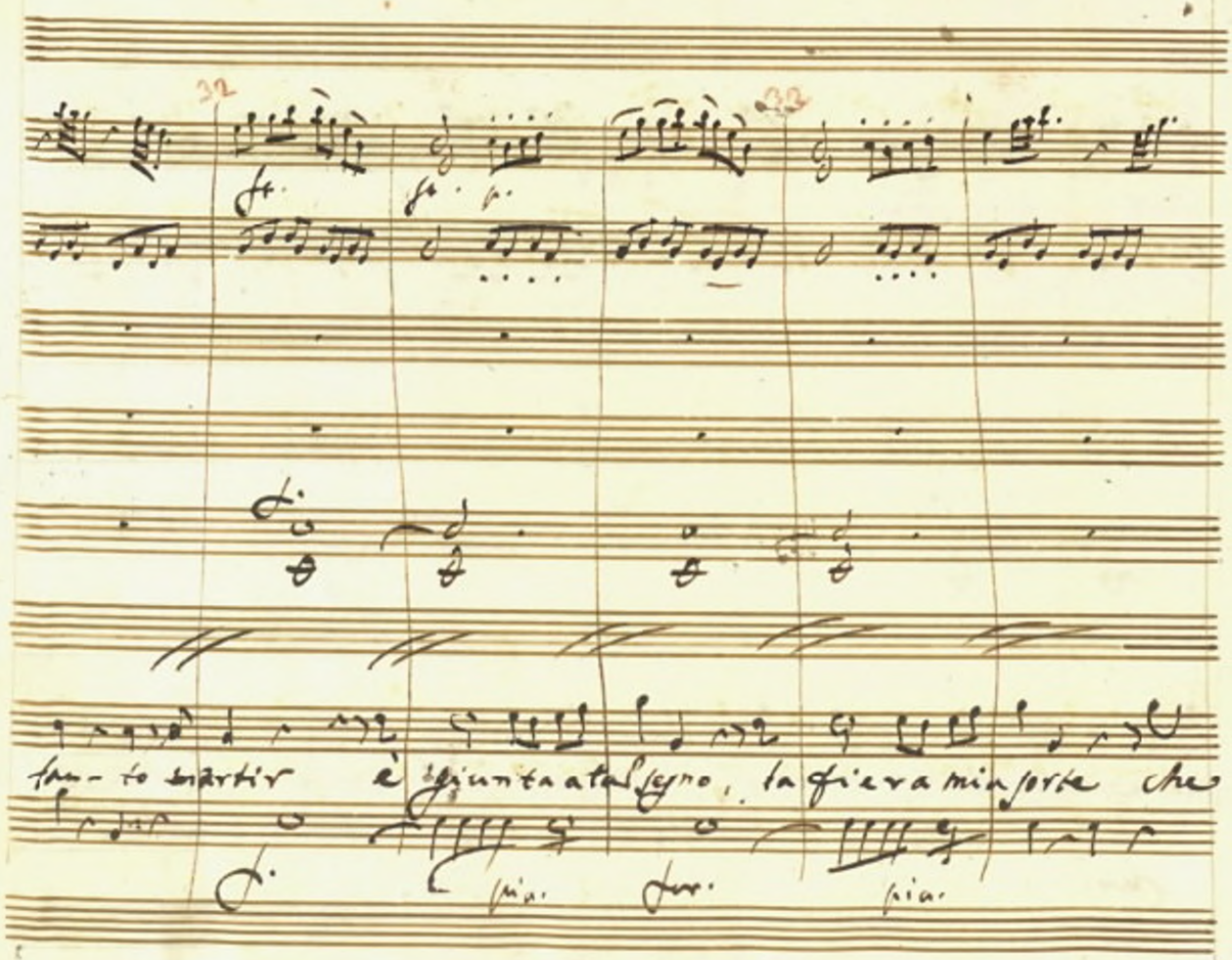

stato potrà pur l'ingrato veder mi morir potrà pur l'in-



grato vedermi morir potrà potrà l'ingrato veder-


mi morir l'ingrato l'ingrato
è meglio la


29
30
31
dur.
via.
morte che tanto martir e meglio la morte che tanto che
dur.
via.

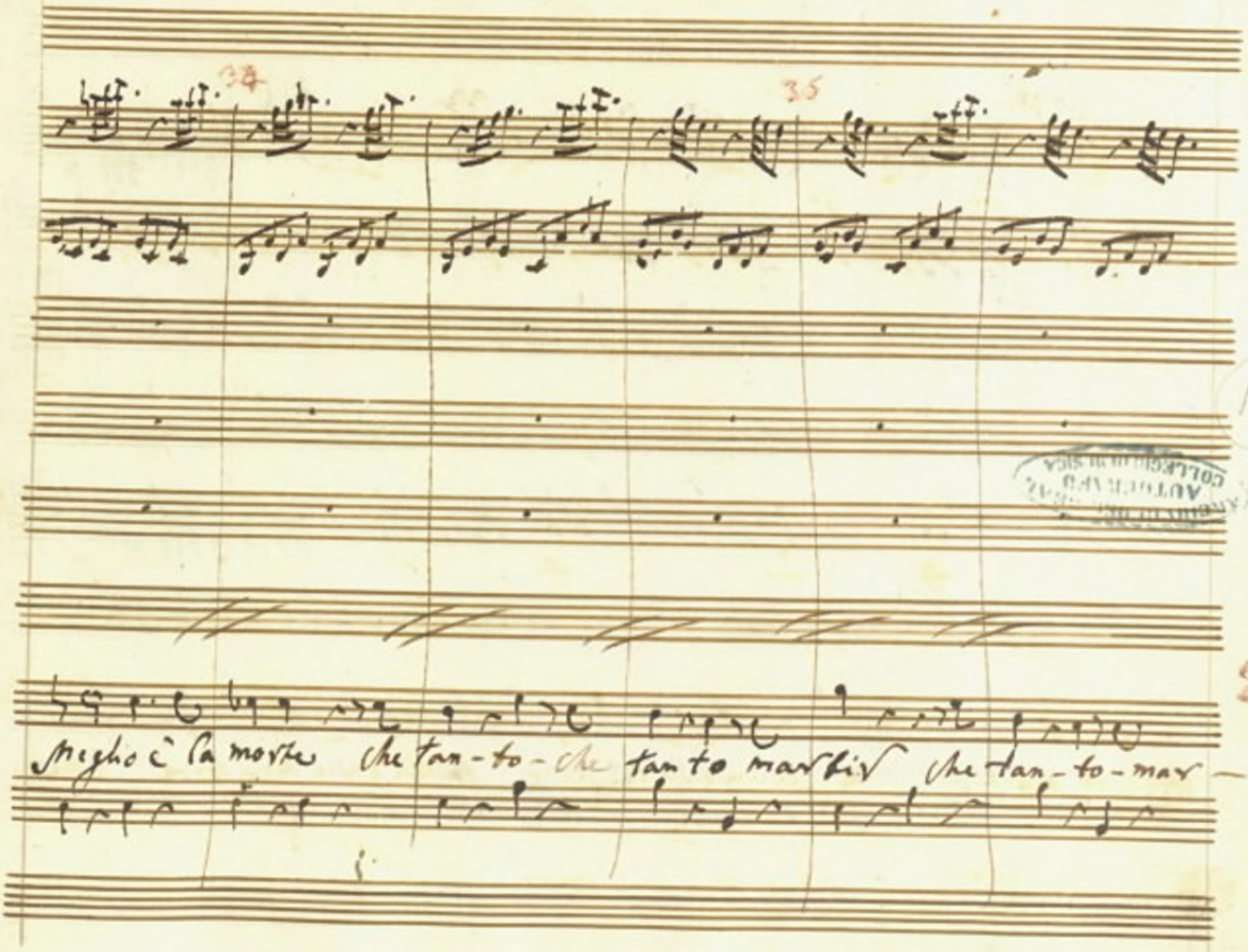


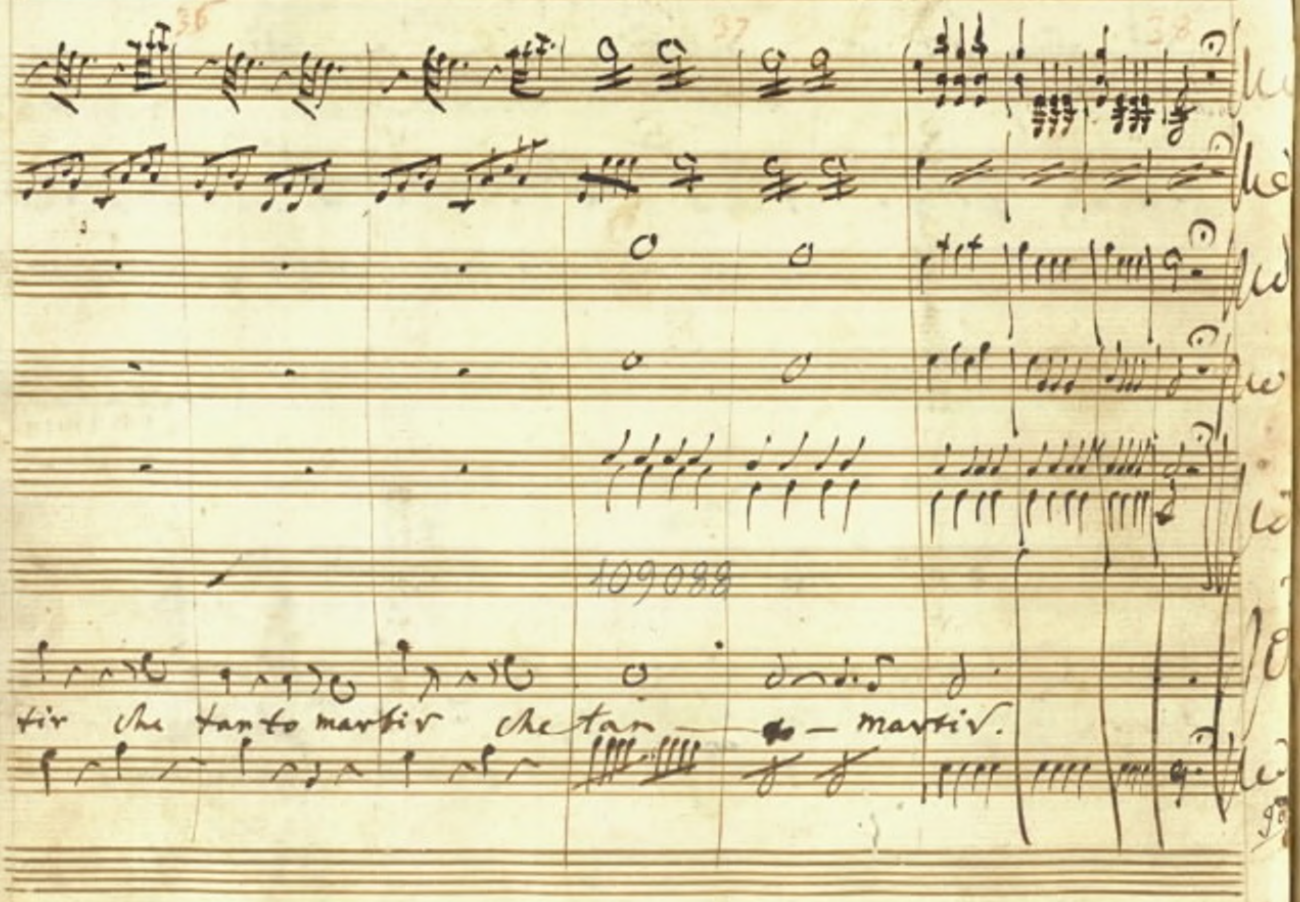
fr. fr. p.

fi.

lau- to martir è giunta a tal segno, la fiera mia sorte che

fi. pia. for. pia.


38
35
Meglio è la morte che tan-to-che tanto martir che tan-to-mar-


tir che tan to martir che tan — martir.